Cremcaffè
Il piacere quotidiano

IL PICCOLO

La qualità per tradizione
Cremcaffè

Anno 114 / numero 86 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Martedì 18 aprile 1995

DOMENICA LE AMMINISTRATIVE

Verso un voto in sordina Fini ripropone l'ipotesi della sfiducia al governo

Gianfranco Fini

Lamberto Dini

«Dini deve limitarsi ai 4 punti». Ma il Polo, anche con Buttiglione, non ha i numeri. No di Bertinotti. Continua la polemica su Di Pietro

ROMA — La sfiducia a Dini è un'ipotesi tutt'altro che impossibile, secondo Fini, se il presidente del Consiglio non rispetterà l'impegno che aveva preso di attuare esclusivamente i quattro punti del programma di governo.

Il presidente di An si trova così d'accordo con Buttiglione, il quale per primo ha accennato ad una eventualità del genere. Tutto dipenderà, fa sapere Fini, da quello che accadrà dopo il voto del 23 aprile e da quando Dini presenterà il disegno di legge sulla riforma delle pensioni. Ma dal fronte del centro sinistra Bianco («l'altro» Ppi) e Salvi (Pds) dicono che ci hanno già provato, e senza successo, a sfiduciare Dini. E anche Bertinotti (Rifondazione) precisa che non voterebbe una sfiducia a Dini associandosi al polo di centro-destra.

Al voto per le regionali si va quindi pensando a palazzo Chigi. La campagna elettorale è sempre più caratterizzata dallo scontro sul governo, su quello attuale guidato da Dini e su quello futuro che nascerà dalle prossime elezioni politiche.

Al centro del dibattito è sempre la scelta del premier. Mentre a sinistra si punta su Prodi, nel polo di centro-destra al nome di Berlusconi (al primo posto per Forza Italia ed An) si affiancano quelli di Lamberto Dini ed anche quello di Antonio Di Pietro. Sul quale, nel frattempo non si sono placate ancora le polemiche, dopo che Berlusconi l'aveva chiamato in causa a «Tempo reale» lasciando intendere che il famoso p.m. non sarebbe stato d'accordo con il pool sull'avviso di garanzia inviatogli. Borrelli, diversi politici e commentatori di area progressista non ritengono sufficienti le smentite finora fornire al proposisito da Di Pietro. Il centro-destra, dal canto suo, accusa la sinistra di voler strumentalizzare la vicenda nella previsione di una entrata in politica del giudice.

Oggi intanto si entra in una settimana cruciale per la riforma delle pensioni, con il governo che dovrebbe portare a compimento la consultazione con le parti sociali e presentare il progetto definitivo. Il clima è di cauto ottimismo.

In ogni caso, la settimana che precede il voto amministrativo si presenta anche molto delicata dal punto di vista finanziario, per l'instabilità del dollaro che minaccia di coinvolgere la lira e per gli attesi dati sull'inflazione che si annunciano in ulteriore aumento.

A pagina 2

OLTRE DUE MILIONI DI VEICOLI RIVERSATI SULLE STRADE ITALIANE

Pasquetta in coda

Ingorghi, file chilometriche, incidenti: 39 morti contro le 50 vittime dello scorso anno

Il Papa: «no» a ogni forma di violenza

Invito al dialogo e alla speranza. «Miracolo» in una chiesa romana: sacerdote riacquista la vista durante la veglia del Sabato Santo

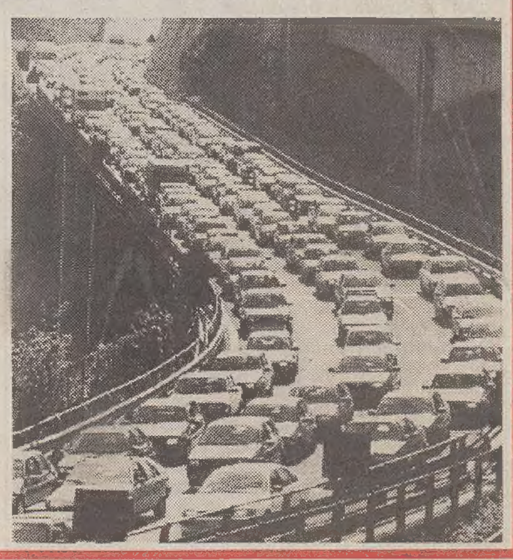
ROMA — Il miglioramento delle condizioni climatiche ha riversato ieri, per la tradizionale festività di Pasquetta, più di 2 milioni di automezzi sulla rete autostradale italiana. In serata, si è registrata una particolare intensificazione del traffico, con code chilometriche ai caselli di Milano, mentre tra Valdarno e Firenze Sud, in direzione Bologna, si registrava un incolonnamento di oltre cinque chilometri a causa di un incidente. Il traffico intenso ha creato particolari difficoltà in Veneto.

Un solo incidente grave comunque, fino a ieri sera, e meno morti, rispetto allo scorso anno, in questo week-end di Pasqua: 39 le persone che hanno perso la vita e 62 i feriti sulle strade italiane tra il venerdì e pasquetta, contro i 50 morti della Pasqua '94.

Il Papa, che ieri si è recato a Castelgandolfo, amche da lì ha rinnovato i messaggi pasquali di pace e di speranza. Ha fatto coraggio agli italiani. Li ha spronati, li ha rincuorati, li ha esortati a rimboccarsi le maniche per risalire la china e porsi una buona volta al servizio della vita, con serenità e dedizione. Ed ha anche ribadito l'accorato appello alla pace contro la violenza e al dialogo nelle zone di maggior conflitto dell'intero pianeta.

Nell'ambito delle celebrazioni pasquali è da segnalare il caso, che ha fatto gridare al miracolo, toccato al vice parroco di un rione romano il quale, a seguito di un'aggressione un anno e mezzo fa, aveva perso la vista: al termine della veglia pasquale ha riacquistato le facoltà visive. Lo stesso sacerdote però ha tenuto a precisare che non di miracolo, bensì di guarigione si tratta, guarigione già pronosticatagli da alcuni medici.

A pagina 4



MENTRE LE TRUPPE DI SARAJEVO CONTINUANO L'OFFENSIVA SU BIHAC E TUZLA

Bosnia, la tregua è legata a un filo

Contrasti tra Karadzic e Mladic: il leader serbo minaccia «ogni misura per la vittoria finale»

Karadzic (a sinistra) e Mladic ai lavori del «parlamento» di Pale.

ZAGABRIA — Le truppe di Sarajevo continuano la loro offensiva nei pressi di Tuzla e nell'enclave di Bihac mentre tra i serbi di Pale, a sette giorni dalla fine della tregua, affiora una spaccatura tra il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il capo di stato maggiore Ratko Mladic che, oltre ad avere il controllo dell'esercito, ha anche il tacito sostegno di Belgrado. Intanto, dopo nove giorni di chiusura, l'aeroporto di Sarajevo è stato riaperto, ma solo ai voli Unprofor. È ancora sospeso il ponte aereo da Ancona. Tra sette giorni scade la tregua, ma sono sempre più fragili le possibilità di un suo prolungamento. E ieri il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha lanciato dichiarazioni bellicose al termine dei lavori del «parlamento»: «Se non si arriverà rapidamente a una soluzione politica il comando supremo e lo stato maggiore dell'esercito prenderanno tutte le misure necessarie per arrivare alla vittoria finale contro il nemico». Sembra che durante i lavori sia affiorato chiaramente il contrasto tra Karadzic e Ratko Mladic. Ieri mattina Karadzic aveva chiesto ai deputati «il comando totale dello stato maggiore dell'esercito». Karadzic è gia comandante delle forze armate e una richiesta di maggior poteri è suonata come una chiara minaccia al ruolo di Mladic. Nel luglio scorso il presidente serbo Slobodan Milosevic ha rotto le relazioni economiche con i serbi di Pale, la roccaforte di Karadzic, in seguito al loro rifiuto del piano di pace del Gruppo di contatto. Da allora più volte si è sentito sussurrare di una possibile sostituzione di Karadzic con Mladic, vicino alle posizioni di Milosevic.

A pagina 6

FILIPPINE: NUOVI ORRORI DEGLI ESTREMISTI ISLAMICI NEL SUD DEL PAESE

Dal cannibalismo alla strage

Sono stati massacrati tutti gli ostaggi, alcuni dei quali decapitati a colpi di machete

Pasqua nelle Filippine: uomo con i piedi inchiodati venerato dai fedeli.

ZAMBOANGA —,Altri orrori e un bagno totale di sangue. E' la conclusione della vicenda degli ostaggi degli estremisti islamici filippini indicati nei giorni scorsi come protagonisti di episodi di cannibalismo: come riferito da un testimone sfuggito miracolosamente alla morte, anche gli ultimi 14 ostaggi sono stati tutti massacrati, alcuni decapitati.

Gli estremisti il 4 aprile avevano assaltato e saccheggiato la città a maggioranza cristiana di Ipil (nel Sud del Paese), sequestrando 30 persone e uccidendone altre 53. Il testimone, trovato ferito dai soldati sulle tracce dei ribelli, ha detto che la nuova strage è stata compiuta sabato perchè i rimanenti ostaggi «eravano ormai troppo deboli per essere trasportati».

Il saccheggio di Ipil è attribuito dalle autorità di Manila al movimento Abou Sayyev, separatosi dal Fronte di liberazione nazionale Moro, il maggiore movimento armato musulmano delle Filippine che ha avviato negoziati con il governo rinunciando al tentativo separatista avviato negli anni Settanta.

L'ostaggio che ha raccontato l'ultimo massacro, Rustico Secundo, ha detto di essere stato anch'egli colpito con un machete durante l' 'esecuzione' e di essersi salvato fingendosi morto.

A pagina 7

TRIESTE: RITENUTE INFONDATE LE PROTESTE SLOVENE

Scuole: Roma dà il via libera al progetto di accorpamento

È proprio Castellari

Sacrofano: il corpo trovato è quello del manager. Omicidio o suicidio?

A PAGINA 4

Allarme a Firenze

Una telefonata ascoltata per caso: «Il palazzo deve saltare in aria»

A PAGINA 5

Luxottica «mondiale»

La fabbrica di Agordo acquista il gigante americano «U.S. Shoe»

IN ECONOMIA

TRIESTE — Il ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi ha firmato il decreto che accorpa tre scuole medie di lingua italiana e due di lingua slovena secondo il progetto del provveditore degli studi di Trieste. La questione però ha travalicato i confini di una semplice riorganizzazione didattica per assumere i contorni di un affare internazionale che ha coinvolto lo stesso Lombardi, il provveditore Vito Campo, la Farnesina e il ministero degli Esteri sloveno. Già la scorsa settimana si era saputo che il via libera agli accorpamenti era stato dato a tutte le province italiane, tranne che a quella triestina: il problema stava infatti nelle scuole slovene.

Una volta saputo che il decreto era pronto, infatti, Lubiana ha messo in moto la propria diplomazia protestando contro quella che ha definito una violazione degli accordi di Osimo e del Memorandum di Londra. La Farnesina, volendo vederci più chiaro, è intervenuta bloccando l'o.k. di Lombardi. E ora che Roma ha deciso di procedere con gli accorpamenti, è probabile che la minoranza slovena – dice il provveditore – voglia ricorrere al Tar. Campo però ribadisce la sua posizione, confermata anche dalla direzione generale della Pubblica istruzione: «È una questione di logica e di equilibrio. Non si potevano penalizzare solamente gli istituti italiani».

In Trieste

D17193
RITIRIAMO E VALUTIAMO IL TUO TELEVISORE USATO
L. 200.000
se acquisti uno nuovo da 21" in su
SPECIALE
TELEFONI CELLULARI
PREZZI RIBASSATI
MOTOROLA - ERICSSON
SONY - NOKIA
da L. 12.500 mensili
senza formalità bancarie
zanon
SPECIALE! Videocassette Walt Disney in lingua originale INGLESE
TRIESTE - VIA PARINI 6 ☎ 773533

DOMANI IN CAMPO IL MILAN

Uefa: Juve e Parma sfidano i tedeschi per entrare in finale

PARMA — Tornano le Coppe europee di calcio, con 4 squadre italiane in corsa. Per la Uefa, il Parma se la vede oggi (Raidue, 18.30) con il Bayer Leverkusen mentre la Juventus in trasferta affronta il Borussia Dortmund (Raiuno, 20.30). Per la Champions League, il Milan affronta domani a San Siro il Paris Saint-Germain (Canale 5, 20.30). Giovedì tocca alla Sampdoria, in Coppa delle Coppe, tentare di passare il turno contro gli inglesi dell'Arsenal.

In Sport

GRAZIE AL RAPIDO ARRIVO DI SOCCORSI

Manica, traghetto affonda Tanta paura ma tutti salvi

PARIGI — Poteva avere conseguenze molto più gravi il naufragio di un traghetto francese nelle acque della Manica, che si è concluso fortunatamente senza vittime e senza dispersi. Solo sei passeggeri su 300 hanno riportato fratture di varia entità nella ressa dell'evacuazione in condizioni di mare difficili. Il dramma è cominciato a metà mattinata, quando il «Saint Malo», un catamarano di 41 metri costruito in Norvegia e varato nel 1993, aveva appena lasciato il porto di Saint Helier, sull'isola di Jersey, diretto all'isola di Sercq.

A un certo punto il battello ha urtato uno scoglio, e subito dopo ha cominciato ad imbarcare acqua e a sbandare pericolosamente sulla sinistra. Il comandante ha lanciato l'Sos, al quale hanno risposto in un brevissimo tempo una quindicina di navi e un elicottero della Royal Navy.

Quando i primi soccorsi sono arrivati, alcuni passeggeri erano già in mare, a bordo dei canotti di salvataggio sballottati tra le onde di un metro e mezzo e da un vento forza quattro.

A pagina 7

Con il climatizzatore ecologico Diavia più qualità maggiore confort più sicurezza
auto air conditioners senza CFC
Diavia
Vendita e Servizio:
BALDO ELETTRAUTO
Via Cologna, 11- Trieste
Tel. 040/52070

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE SI ASSOCIA ALLA PROPOSTA DEL SEGRETARIO «DIMEZZATO» DEL PPI

«Sfiducia a Dini?» A Fini piace

Rosy Bindi: «Presidente dorma tranquillo, perché Buttiglione non conta. Vada avanti e completi il suo programma»

ROMA — La sfiducia a Dini è una strada possibile, avverte Gianfranco Fini, se il presidente del Consiglio non rispetterà l'impegno che aveva preso di attuare esclusivamente i quattro punti del programma di governo.

Il presidente di Alleanza nazionale è così d'accordo con Rocco Buttiglione che per primo ha accennato a una ipotesi del genere. Tutto dipenderà, fa sapere Fini, da quello che accadrà dopo il voto del 23 aprile e da quando Dini presenterà il disegno di legge sulla riforma delle pensioni.

Al voto per le regionali si va quindi pensando a Palazzo Chigi. La campagna elettorale è sempre più caratterizzata dallo scontro sul governo, su quello attuale guidato da Lamberto Dini e su quello futuro che nascerà dalle prossime elezioni politiche.

Al centro del dibattito è sempre la scelta del premier. Mentre a sinistra si punta su Romano Prodi, nel polo di centro-destra al nome di Silvio Berlusconi (al primo posto per Forza Italia e Alleanza nazionale) si affiancano quelli di Lamberto Dini e anche quello di Antonio Di Pietro.

Quando ci sarà da prendere una decisione sul premier, afferma Berlusconi, decideremo insieme agli altri leader del Polo «ciò che sembrerà più utile nell'interesse del Paese». Se Berlusconi vorrà tirarsi indietro, fa sapere Gianfranco Fini, «allora si potranno valutare altre ipotesi», tra le quali anche quella di Dini. Ma per ora a far discutere è la proposta di Rocco Buttiglione, condivisa anche da Fini, di presentare una mozione di sfiducia contro il presidente del Consiglio nel caso che, dopo il risultato delle elezioni regionali, decida di non completare il programma di governo (nato come «tecnico») e di proseguire la sua attività come un vero e proprio governo politico.

Per l'altro segretario del Ppi, Gerardo Bianco, «il voltafaccia» di Buttiglione sul governo Dini (al quale aveva votato la fiducia) non inciderà sulla stabilità dell'esecutivo perchè dalla parte di Buttiglione c'è un esiguo numero di parlamentari popolari: alla Camera, sostiene Bianco, sono soltanto sei su trentatrè.

«Presidente, dorma tranquillo — è l'invito che Rosy Bindi rivolge a Dini — perchè Buttiglione non conta. Vada avanti e completi il suo programma».

Contrario a una eventuale mozione di sfiducia al governo è anche il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, il quale fa sapere che mai e poi mai appoggerà una iniziativa sostenuta dalla destra. Noi, precisa, combattiamo Dini ma da una frontiera visibilmente opposta a quella della destra. Dalla parte di Lamberto Dini è sempre schierato apertamente il Pds che difende il presidente del Consiglio e, pensando alle prossime elezioni politiche, annuncia che il partito della Quercia cercherà di avere dalla sua Dini, che potrebbe quindi entrare come ministro in un ipotetico governo presieduto da Romano Prodi.

«E' una eventualità che non escluderei affatto», fa sapere Fabio Mussi, vicecapogruppo dei deputati progressisti. Una eventuale mozione di sfiducia a Dini, secondo il capogruppo dei senatori progressisti, Cesare Salvi, non otterrebbe alcun effetto: il Polo ci ha già provato una volta, ma inutilmente.

Elvio Sarrocco

Gianfranco Fini

Rocco Buttiglione

Una campagna elettorale nella generale indifferenza

ROMA — È difficile affermare che l'ultimo fine settimana prima del voto regionale di aprile sia stato caratterizzato da una grande partecipazione politica sul territorio. Anzi: che si voti a Roma e a Napoli, a Milano e a Genova; che 44 milioni di elettori siano chiamati a esprimersi per eleggere 15 presidenti di Regioni e centinaia di sindaci, consiglieri comunali e provinciali, è tutt'altro che evidente alle masse di tedeschi e giapponesi che invadono le nostre città, ma anche a molti italiani.

Strano. Eppure, quello del 23 aprile è il primo confronto elettorale su larga scala dopo la caduta del governo Berlusconi, l'abbozzo di ribaltone tentato da Pds, Lega e Popolari, la divisione in due del partito popolare, l'aspra polemica che ha scosso le istituzioni dello Stato circa l'opportunità di una consultazione politica anticipata a seguito dell'abbandono, da parte di Bossi, del polo delle libertà. Contribuisce a tenere decisamente sotto tono la campagna elettorale quel decreto sulla par condicio che ha ingessato le televisioni, privando il grande pubblico della kermesse audio-video cui ormai si era abituato. E accade così che la campagna elettorale la facciano piuttosto Di Pietro, Borrelli e D'Ambrosio, che non Berlusconi e D'Alema.

Agli scontri ormai quotidiani fra membri ed ex membri del pool di Mani pulite è ormai certo che non seguirà nessuno scontro diretto, almeno in tv, fra D'Alema e Berlusconi, cioè fra il leader della sinistra e quello del centro destra. D'Alema, infatti, tiene fermo il punto che con Berlusconi dovrebbe duellare Prodi; ma il Cavaliere, da parte sua, si dichiara disponibile a scontrarsi in diretta solo con il capo della maggiore forza organizzata del centro sinistra, e non con il contestato professore di Bologna.

Campagna elettorale sotto tono, dunque, tutta moderazione e centro, con tanti rassicuranti ex democristiani che capeggiano liste sia di centro destra che di centro sinistra, con un D'Alema apparentemente defilato, un Berlusconi tranquillizzato, un Fini alla camomilla.

Forse, dopo mesi di conflitto politico esasperato, tutto questo non è un male. Forse un po' di pacata riflessione, prevalentemente giocata al centro del centro, vale a restituire serenità ed equilibrio al sistema politico ed economico. E tuttavia in tutti i Paesi dove vige il sistema maggioritario, i due schieramenti si acquietano 'dopo' le elezioni, non certo durante la campagna elettorale, nel corso della quale tendono invece a esaltare le proprie differenze.

L'anomalia del caso italiano, invece, fa sì che pochi sappiano dire in cosa si differenzierebbe una giunta Formigoni da una giunta Masi in Lombardia, oppure una giunta Michelini da una giunta Badaloni nel Lazio. Gli stessi competitori sono fra loro omologati al massimo e sembrano fare di tutto per non differenziarsi.

Può darsi che questo passaggio sia utile nelle attuali circostanze. Certo non è utile, rispetto alla logica del maggioritario, che gli italiani hanno voluto con una schiacciante scelta referendaria, la propensione a scontri fra candidati omologhi, dei quali non sono chiari gli obiettivi caratterizzanti, le peculiarità programmatiche, le differenti opzioni di fondo. Insomma, perchè il sistema si assesti e si modelli effettivamente su quello delle grandi democrazie europee, ci vorrà probabilmente ancora tempo.

Gianni Statera

FORMIGONI

«La burocrazia inefficiente costa all'anno 14.850 miliardi»

MILANO — Ogni anno le famiglie italiane pagano 'un conto' di 14.850 miliardi per l'inefficienza della Pubblica amministrazione, perdendo in media 15 giorni negli uffici pubblici. E' il dato che emerge da una ricerca svolta dal Ministero della funzione pubblica, che verrà illustrata nei prossimi giorni, e anticipato ieri a Milano da Roberto Formigoni a sostegno del suo programma per le regionali in Lombardia, che indica al primo posto fra le sei priorità per la regione, un miglior rapporto fra cittadini e amministrazione.

Il candidato alla presidenza per il Polo ha annunciato quindi l'intenzione di istituire «una delega assessorile per la comunicazione e il potenziamento degli strumenti di informazione», attraverso una convenzione con le tv regionali, l'accesso alla rete Internet e la diffusione di una «carta dei servizi». Le altre sei priorità indicate da Formigoni sono: lavoro, sanità, ambiente, federalismo fiscale e famiglia.

Roberto Formigoni ha inoltre denunciato al Garante per l'editoria e la radiodiffusione il quotidiano «La Repubblica» per violazione dell'art. 8 del decreto legge sulla «par condicio». Secondo la denuncia di Formigoni sabato il giornale di Scalfari, all'interno di un articolo sul presidente del Consiglio Dini, si sarebbe inventato dei «sondaggi per le regionali che danno Masi in vantaggio su Formigoni — si legge in una nota —. Notizia con ben poco fondamento giacchè i sondaggi condotti da ben tre istituti diversi, e, come prescrive la legge, mai resi pubblici, danno Roberto Formigoni in nettissimo vantaggio sul candidato della sinistra in Lombardia.

«La lettera di protesta che il candidato del Polo popolare ha inviato il giorno stesso a Repubblica — conclude la nota — è stata tagliata e stravolta nel suo significato, che era quello di protestare contro la violazione del divieto di pubblicare risultati di sondaggi durante la campagna elettorale».

L'EX MAGISTRATO DOPO LE FERIE A MONTENERO E' GIA' RIENTRATO A CURNO

Non piacciono a sinistra i silenzi di Tonino

L'indagine di Biondi all'origine delle dimissioni di Di Pietro, secondo il senatore Passigli (Democratici)

ROMA — Antonio Di Pietro è ancora nella bufera. L'ex magistrato di Mani Pulite ha trascorso la Pasqua rinserrato nella masseria che era appartenuta a sua madre, a Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso, Ufficialmente nessuno l'ha incontrato, tranne i parenti. E neppure sono certi il giorno e l'ora in cui ha lasciato nuvamente il paesino del Molise, per tornare a Curno, dove abita, con i suoi familiari. Secondo alcuni è partito lo stesso giorno di Pasqua, verso le 17, al volante del suo fuoristrada. Secondo altri «testimoni oculari» ha lasciato la masseria alle 10 di ieri mattina. La tutela della sua «privacy» da parte dei carabinieri e delle forze di polizia è stata totale. E' trapelato solo il menù pasquale: agnello al forno e fiadone, una torta locale con uova, formaggio, ricotta e pezzi di salame, come vuole la tradizione locale.

Ma le festività pasquali non hanno fatto cessare le polemiche sul suo atteggiamento, dopo la trasmissione televisiva «Tempo Reale» nel corso della quale Silvio Berlusconi ha rivelato che, nel corso di una conversazione, l'ex magistrato gli aveva confidato di non essere d'accordo con il resto del Pool sulle iniziative prese nei suoi confronti e soprattutto sulla fuga di notizie di un avviso di garanzia durante il vertice dei G7 a Napoli, presiduto dallo stesso Berlusconi, allora presidente del Consiglio. L'immediata precisazione dello stesso Di Pietro, di avere sempre condiviso tutte le iniziativa giudiziarie da lui sottoscritte e i due articoli successivi sulla «Stampa» e su «Repubblica» non hanno convinto nè i suoi ex colleghi, e in primo luogo il procuratore Borrelli, nè alcuni commentatori, e neppure esponenti politici di un'area, la sinistra, alla quale Di Pietro non sembra appartenere.

Del resto, negli ultimi tempi molti esponenti del centro-destra hanno individuato in lui o un possibile successore di Berlusconi, se il Cavaliere decidesse di lasciargli strada, o comunque un ministro di un governo di centro-destra. Così come ci si continua a interrogare, come fa il difensore del generale della Guardia di finanza, Giuseppe Cerciello, avv. Carlo Taormina, sui reali motivi della sua uscita dal «pool».

Taormina, anzi, scopre una sua convergenza di opinioni, sull'argomento, con il procuratore Borrelli, mentre nega esattezza all'affermazione di Di Pietro che l'attività stessa del «pool» è finita. «E' finita invece — dice — la partecipazione di Di Pietro e quindi anche di certe tecniche investigative che suscitavano comprensibili perplessità».

A difesa di Di Pietro scende in campo Roberto Formigoni, esponente del Ppi di Buttiglione e candidato del Polo alla presidenza della Lombardia. Sarebbe in atto, a suo avviso, un tentativo di uomini politici ed editorialisti di «delegittimare» l'ex magistrato «perchè non il linea con i progressisti». La ragione andrebbe ricercata con i giudizi espressi da Di Pietro, che non sarebbero «schierati a sinistra». «Non avendolo fatto, non si esita un solo istante ad attacccare una figura cristallina che si era conquistata sul campo la fiducia di milioni di cittadini». A sinistra, il senatore dei Democratici, Stefano Passigli, invita Dini a divulgare il rapporto fatto dagli investigatori del ministero della Giustizia inviati dall'allora ministro, Alfredo Biondi, sull'attività del «pool». Secondo Passigli all'origine delle dimissioni di Di Pietro sarebbe appunto quell'indagine e da qui deriverebbero le sua attuali «imbarazzate e reticenti risposte agli inetrrogativi che gli vengono rivolti».

Infine Mastella, che fu ministro del Lavoro nel precedente governo e ora e presidente del Ccd, vorrebbe Di Pietro prossimo presidente del Consiglio. Ovviamente «se Silvio Berlusconi decidesse autonomamente di fare un passo indietro». «Di Pietro ministro, dice Mastella in polemica con l'alleato Fini, non è proprio il caso».

n.p.

IL CAPO DELLO STATO TRE GIORNI A GINEVRA

Ruggiero, Rubbia e Cri tra gli ospiti di Scalfaro

GINEVRA — Oscar Luigi Scalfaro sarà da oggi, per tre giorni, a Ginevra a visitare le organizzazioni internazionali che hanno la lore sede nella città elvetica, a salutare con 10 giorni di anticipo l'insediamento di Renato Ruggiero alla direzione generale del Wto, e a ricordare che l'Italia ha intenzione di giocare un ruolo sempre più importante nella vita delle Nazioni Unite e delle agenzie che da queste dipendono. Un viaggio, il suo, che avviene mentre l'Onu si prepara a festeggiare i suoi 50 anni, dopo i grandi entusiasmi che sono seguiti agli stravolgimenti del 1989 e le delusioni patite da chi riteneva che il Palazzo di Vetro potesse essere il poliziotto del «nuovo ordine mondiale».

L'Italia è fra i maggiori Paesi contributori dell'Onu, seconda solo agli americani, i francesi e agli inglesi. Un peso ingente al quale non fa da contrappreso un'importanza politica che invece Roma sperava di poter vedersi riconoscere dopo il crollo del Muro di Berlino. Non solo le aspirazioni italiane sono state frustrate nell'ex Jugoslavia (dove i caschi blu italiani non sono mai stati invaiti perchè non desiderati, mentre anche la partecipazione ai lavori del gruppo di contatto sulla Bosnia è puramente simbolica), ma anche il successo dell'operazione in Somalia non è stato riconosciuto quanto sarebbe stato possibile.

Scalfaro, per limiti imposti dalla Costituzione al suo ruolo, non affronterà direttamente questi temi. Ma di certo la sua presenza sulle rive del lago Lemano ha il sapore di un voler ricordare che nel nuovo ordine mondiale il ruolo di Roma non potrà essere ignorato. Nonostante questo, il primo appuntamento avrà un sapore tutto domestico: appena arrivato a Ginevra il Capo dello Stato incontrerà i rappresentanti della numerossima comunità italiana che vive nella confederazione elvetica.

Mercoledì, al Comitato internazionale della Croce rossa, Scalfaro incontrerà il presidente Cornelio Sommaruga. Subito dopo sarà il turno di Vladimir Petrovsky, il direttore generale dell'Ufficio Onu a Ginevra.

Quindi, giovedì, due appuntamenti con le istituzioni internazionali, entrambi però con una chiara impronta italiana: il Cern, dove Antonio Rubbia ha compiuto le scoperte che gli sono valse il nome, e l'organizzazione mondiale per il commercio, che dal primo maggio avrà alla sua guida l'ex ministro per il Commercio con l'estero, Renato Ruggiero.

A tutti Scalfaro ricorderà l'impegno italiano soprattutto nelle operazioni internazionali a scopo umanitario. E, particolarmente con Sommaruga, ribaderà l'impegno italiano a collaborare con i piani per le eliminazioni delle mine anti-uomo. Un'arma il cui uso è stato condannato ufficialmente dalle Nazioni Unite, e che l'Italia ha rinunciato a produrre nel settembre 1994.

Oscar Luigi Scalfaro

PANNELLA ALL'ATTACCO: PARTE LA RACCOLTA DI FIRME

Referendum, altri 18 quesiti

«C'è il rischio di una seconda legge Mammì pro Fininvest»

ROMA — «In questa campagna elettorale si è riusciti a fare ciò che altrove richiede un colpo di Stato: E' la campagna elettorale più antidemocratica, antiliberale e antipopolare dal '46 a oggi»: Marco Pannella, in una conferenza stampa indetta per annunciare l'avvio oggi della raccolta delle firme su 18 referendum, è tornato a denunciare il gap di informazione per le elezioni del 23 aprile.

Una situazione che Pannella ha attribuito al «compromesso storico Rai-Fininvest», alla «serrata» della Fininvest che è «appoggiata dal silenzio degli anti-berlusconiani»: «E' il prodromo — ha sottolineato — di una 'Mammì 2'. Come la prima, che comportò la concessione della terza rete ai comunisti, la seconda Mammì si muove nella stessa direzione per una rete della Fininvest». Per Pannella «i voti dei due grandi contendenti tenderanno a sommarsi dopo le elezioni e a unirsi nella gestione delle istituzioni».

L'obiettivo — ha detto Pannella — rimane l'«alleanza strategica e di legislatura con Silvio Berlusconi». In questa direzione si muovono i nuovi referendum: «Vogliamo aggregare gli italiani che hanno compreso che occorre una scelta radicale anglosassone e che non vogliono prosegua la putrefazione della politica che si esprime all'ombra della Quercia con la moltiplicazione di partitini e nel Polo in una prospettiva sempre meno berlusconiana e sempre più partitica».

I 18 referendum sono stati illustrati da Pannella, dalla coordinatrice dei club Pannella, Rita Bernardini, e dall'on. Paolo Vigevano.

Nel pacchetto referendario vengono riproposti i quesiti sulla legge elettorale bocciati alcuni mesi fa dalla Corte Costituzionale e che tendono a introdurre un sistema maggioritario all'americana. Oltre a questi ve ne sono altri già presentati e bocciati dalla Corte (quelli sul sistema di elezione del Csm, sulla iscrizione al sistema sanitario nazionale, sulla pubblicità Rai e sulla smilitarizzazione della Guardia di finanza), la riproposizione di quello sulla caccia e anche di un referendum vinto (quello sulla responsabilità civile dei magistrati) ma «tradito» dalla successiva legge.

Tra i nuovi quesiti c'è la legalizzazione delle droghe leggere, l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti, delle «norme stataliste» sull'aborto, del «modulo dei tre maestri» nella scuola elementare, della «golden share» dello Stato sulle privatizzazioni, del ruolo dei sindacati nella stipula dei patti in deroga di locazione, delle norme sulla carriera automatica dei magistrati, nonchè sulla assunzione da parte loro di incarichi extra-giudiziari, del monopolio dell'Enel.

Pannella ha anche annunciato una battaglia per l'elettorato passivo a partire dai 21 anni per la Camera e per il voto agli italiani all'estero, già per le prossime politiche.

IN CASO DI ACCOGLIMENTO DEL RICORSO SI POTRA' CHIEDERE IL RIMBORSO ENTRO 18 MESI

La Consulta decide sullo «scippo» del 6 per mille

ROMA — *Il prelievo forzoso con il quale il governo Amato nell' estate del 1992 attinse il sei per mille dai conti correnti bancari e dai depositi postali degli italiani, raccogliendo oltre cinquemila miliardi, approda all' esame della Corte Costituzionale. Nell'udienza pubblica di mercoledì i giudici della Consulta affronteranno infatti la delicata questione che è stata loro sottoposta dall' Associazione difesa utenti dei servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi (Adusbef) che sostiene la illegittimità costituzionale del provvedimento e di conseguenza pretende la restituzione di quello che definisce un vero e proprio scippo.*

In particolare la Corte deve esaminare il decreto n. 333 dell'11 luglio 1992 che obbligò banche e poste a versare all' erario il sei per mille dei conti correnti bancari, depositi a risparmio, depositi a termine , certificati di deposito, conti correnti postali, libretti, buoni fruttiferi, nonchè dei certificati di deposito presso gli istituti a medio termine (Imi e Crediop) giacenti alla fine della giornata lavorativa del 9 luglio 1992. Non vennero invece toccati i titoli di Stato.

Comunque la massa monetaria colpita dal decreto ammontò a circa 950 mila miliardi, interessò circa 15 milioni di cittadini e fruttò all' erario, secondo i dati in possesso dell' Adusbef, 5.270 miliardi.

E' stato il tributarista prof. Emanuele Emanuele, che cura gli interessi degli utenti, a sollevare a suo tempo la questione davanti alla commissione tributaria di Roma che accolse i suoi dubbi sulla legittimità costituzionale del decreto Amato, rimettendo il problema ai giudici della Consulta.

Secondo Emanuele, nel provvedimento, che non tocca i titoli di Stato e i «pronti contro termine», si ravvisano «chiari elementi di incostituzionalità per il differente trattamento riservato alle diverse tipologie di risparmio». Quindi il decreto, per il legale dell'Adusbef, si pone in evidente contrasto con la Costituzione in quanto determina una disparità di trattamento dei cittadini dinanzi alla legge (art.3), ferisce il diritto alla tutela del risparmio (art. 47) e viola l' art. 53 il quale sancisce che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Per Emanuele il decreto è «illegittimo e odioso» soprattutto perchè «ha colpito i contribuenti più deboli, quelli che non avevano neanche i soldi da investire in Bot».

In caso di successo, a essere rimborsati saranno soltanto i circa 500 mila cittadini che hanno firmato e inoltrato il ricorso tramite l' Adusbef? Per la stessa associazione anche tutti gli altri potranno chiedere il rimborso nei diciotto mesi successivi alla pronuncia di una eventuale sentenza favorevole della Consulta.

LOTTO

I numeri vincenti estratti sabato

BARI	88	39	20	89	81
CAGLIARI	76	44	45	35	31
FIRENZE	2	16	38	71	75
GENOVA	12	85	18	25	77
MILANO	24	90	15	26	66
NAPOLI	12	72	62	37	46
PALERMO	79	83	17	88	89
ROMA	34	70	69	68	75
TORINO	12	45	79	80	59
VENEZIA	24	35	49	79	40

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

221 111 2X1 122

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	60.435.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.115.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	189.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 aprile 1995 è stata di 59.700 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LETTERATURA: LUTTO

Un amoretto di donna

La morte di Liala. Il suo «rosa», fenomeno editoriale e di costume

Articolo di
Giuseppe Petronio

Quello di Liana Negretti, in arte Liala, è un vero e proprio caso letterario. Nata nel 1902, pubblicò il suo primo romanzo nel '31; da allora in poi per oltre sessant'anni ha scritto e pubblicato senza tregua: nel Catalogo dei libri in commercio sono elencati più di ottanta volumi suoi, fra romanzi e raccolte di novelle. E la maggior parte di essi sono stati ristampati più volte, con tirature che ne fanno dei best-seller; secondo dati forniti dalla casa editrice, nell'81 si erano vendute più di un milione di copie del primo libro, degli altri tra le duecento e le cinquecentomila. Non siamo alle cifre da capogiro della Christie e di Simenon, ma siamo a livelli di vendite che pochi scrittori italiani hanno raggiunti, e di produzione di cui solo qualcuno è stato capace.

Di fronte a un tale successo e alla sua durata eccezionale alzare le spalle e cavarsela dicendo che non è «letteratura» ma «paraletteratura» o «letteratura marginale» o «di consumo», è infantile; Liala quei libri li ha scritti pensando di scrivere romanzi, e il critico letterario non può sottrarsi al suo compito con una battuta. Né può delegarlo al sociologo o allo psicologo; deve rimboccarsi le maniche, e cercare di capire e di giudicare, come vuole il suo ufficio.

Un ufficio difficile, e a me pare che lo abbia precisato con lucidità intelligente Anna Storti Abate in un suo ottimo intervento a un convegno a Trieste: «Né troppo facili stroncature ironiche, né rivalutazioni superficiali e sommarie in nome di una malintesa diversità femminile, ma nemmeno giudizi troppo neutrali che sanciscano la grandezza di una scrittrice "relativamente" al genere», ma un fascio di giudizi che guardino e spieghino e intanto valutino il caso, sotto tutti i possibili punti di vista.

Quelli di Liala sono romanzi «rosa», cioè sentimentali, destinati esplicitamente e solamente alle donne. E il «rosa» è un genere (o sottogenere o famiglia che sia) particolare, che si distingue nettamente da altri similari: la narrativa poliziesca, di spionaggio, di fantascienza. Questi hanno come loro carattere specifico (la differenza cioè che li distingue l'uno dall'altro, e tutti da altri generi di narrativa) il tema: raccontano storie di un delitto e delle indagini tese a scoprirlo, storie di spionaggio, storie impossibili nel nostro mondo ma possibili in uno fornito di tecniche che noi possiamo solo immaginare. Perciò si rivolgono a un pubblico composito: un romanzo poliziesco può essere letto, ed è letto, da uomini e donne, da giovani e vecchi, da persone di fasce culturali assai differenti.

Il «rosa» no; esso è caratterizzato dalla sua destinazione: dall'essere pensato, scritto, consumato solo da donne. E quindi pone allo scrittore e al critico problemi suoi propri, perché l'insieme a cui è destinato – le donne – non è affatto omogeneo, ma è anch'esso composito, differenziato secondo fasce di età, di condizione sociale, di livello intellettuale e culturale. Ed è in movimento, continuamente diverso a mano a mano che passano gli anni, la società si evolve, si modificano la mentalità e i costumi.

E allora il fatto che qualcuno (qualcuna: una donna, Liala) abbia avuto un successo così largo e così duraturo pone problemi che sono, nello stesso tempo, indissolubilmente, letterari, psicologici, sociologici, e che riguardano tutti: uomini e donne, letterati e studiosi di tante altre discipline. Il fatturato del «rosa», dicono le statistiche, copre il 35 per cento delle vendite complessive di libri; non significa questo, sì o no, che non può essere studiato attenti solo alle tecniche con cui è lavorato, o attenti solo ai suoi aspetti ideologici?

Il problema dunque che Liala ha risolto è questo: farsi leggere dal maggior numero possibile di donne, per sessanta e più anni di seguito. È un problema di pubblico, ma è anche un problema di temi, di strutture narrative, di stile, di lingua: individuare i propri lettori e adattare a essi il messaggio che essi si aspettano e i modi con cui comunicarlo. È il problema di ogni scrittore, applicato, in questo caso, al «rosa»: a una narrativa al femminile al cento per cento.

È per questo suo carattere che il «rosa», penso, ha sempre comunicato messaggi, ma di una pedagogia conservatrice quando non reazionaria. Per poter parlare al maggior numero possibile di donne in una società socialmente arretrata, cattolica e maschilista, essa ha dovuto rivolgersi non alla élite ma alle masse femminili, integrate in quella società. Nel '17, alla vigilia della sua morte, Neera, un'altra «grande» autrice di libri per le donne, ribadì, come in un testamento, le sue convinzioni «sulla santità della tradizione familiare violentemente minata dal crescere delle officine, progresso forse necessario ma pauroso, che strappa la donna dalla casa, e distrugge brutalmente le care intimità del focolare».

Liala cominciò a scrivere negli anni Trenta, assai più tardi di Neera nata nel 1846, ma cominciò che c'era il fascismo («La maternità sta alla donna – ammonì solennemente Mussolini in un discorso alle donne fasciste – come la guerra sta all'uomo»), e c'era ancora nell'aria D'Annunzio. E lei era fascista e dannunziana: Lui le coniò lo pseudonimo, da Lui derivò certo gusto per il superomismo e per l'eleganza lussuosa, da Lui, almeno nei primi libri, trasse certe movenze di stile.

E nostalgica del fascismo è rimasta sempre, più o meno; come sempre è rimasta legata a una concezione del mondo sostanzialmente maschilista. In una intervista del '74 a «Panorama» ha spiegato: «La donna dovrebbe essere piacevole, pulita, molto educata, e che non chiacchieri troppo. Se non è intelligentissima e coltissima, non importa. Non deve dare fastidi; poi, se non è un'aquila, pazienza». E in un'altra intervista del '76 a «Tuttolibri» si è vantata: «Con i miei libri ho insegnato le buone maniere, il rispetto reciproco. Ho insegnato come si sta a tavola. E Liala è arrivata prima dei deodoranti. Ci sono tonnellate di sapone nei miei libri, e molte lettrici hanno imparato che è importante lavarsi». Il «rosa» come galateo femminile, manuale di buone maniere e di educazione sentimentale di una società borghese evolutasi sì, ma non troppo.

È chiaro dunque: il «rosa», se vuole avere successo e conquistare non fasce ristrette di élite ma masse femminili deve, negli anni Trenta come più tardi, puntare non sull'emancipazione della donna, ma sui valori propri di una società cattolica, in gran parte ancora rurale e piccolo borghese, e su una indistruttibile esigenza di evasione e di sogno viva anche nella donna che faticosamente si emancipa. Così avevano fatto Neera, Térésah, Anna Vertua Gentile, Milly Dandolo, Delly; e chi si era fatta paladina dell'emancipazione – Sibilla Aleramo, per esempio – aveva avuto successo, ma non fra le donne, e lo aveva pagato caro.

Negli anni Trenta le cose stavano cambiando, anche se non molto; chi ha letto i libri di quegli anni sull'America sa quali reazioni provavano i nostri, giornalisti e scrittori, nessuno escluso, di fronte a certi aspetti della società americana: la donna che lavora, la sua libertà in casa e fuori, il divorzio. E in Italia pareva ancora rivoluzionario tagliarsi i capelli «alla maschietta», e il fascismo escludeva le donne dall'insegnamento della letteratura e della filosofia.

L'intuizione felice di Liala fu il fondere l'aspirazione al ribellismo con la riaffermazione dei valori di sempre. È stata una formula pagante sempre, a ogni livello; si ricordi il successo enorme di Fogazzaro per quel portare i suoi eroi e le sue eroine fino sull'orlo del «peccato» e poi farneli ritrarre. E in quegli anni Venti e Trenta, su un registro tutto diverso, non si comportava diversamente Guido da Verona, «scrittore maledetto»: Mimì Bluette, la protagonista di un romanzo del '16 arrivato anch'esso a cifre da capogiro, è una «cocotte» di lusso, ma si innamora pazzamente di un uomo, lo segue in Africa dove lui si arruola nella Legione straniera, e quando quello muore torna in Francia, il cuore spezzato. Erotismo, anticonvenzionalismo, lirismo, una ricetta vincente: si pensi alla «Signora delle camelie».

Le eroine di Liala non sono «cocotte», anzi appartengono spesso al belmondo, e vivono nel lusso, e si innamorano di baldi eleganti ufficiali d'aviazione (erano gli anni di Italo Balbo e delle sue trasvolate), e sono passionali (qualche volta, nei suoi primi libri, anche troppo), e paiono pronte a cadere lietamente nell'abisso, ma riescono a tirarsi indietro, e se qualcuna non ci riesce paga: muore, come l'eroina del suo primo romanzo. E così Liala costruisce una impalcatura narrativa che viene incontro a esigenze profonde, non dirò della natura femminile, dirò della mentalità della donna quale la nostra storia l'ha fatta: sognare deviazioni e rientrare nell'ordine; così come viene incontro a un altro aspetto della mentalità dell'uomo (al maschile e al femminile) quale la nostra storia lo ha fatto: il chiedere all'arte la rappresentazione non della sua vita reale, ma di quella che altri godono e che lui invidia: chiedere all'arte di essergli un aiuto a sognare, una droga.

Ma Liala ha saputo fare ancora di più. Con gli anni, da quel 1931, l'Italia è cambiata, anche nella mentalità, anche nel costume: nella concezione della donna, nell'etica sessuale, nei rapporti fra i sessi. Liala non ha cambiato il tiro ma lo ha aggiustato, ed è rimasta nel fondo la stessa; però, sia stato istinto sia stato calcolo, si è adattata ai tempi. E probabilmente ha perso alcune fasce di lettrici, ma ne ha conquistate altre; certo è che ha continuato a reggere anche di fronte all'irrompere di altri modelli di letteratura femminile, quelli della collane che hanno inondato il mondo: «Harmony», «Blue Moon», e simili.

Se è riuscita a reggere è stato, credo, per due ragioni, a cui posso solo accennare. La prima è che lei fin dall'inizio ha saputo armonizzare a quel suo disegno sia le strutture narrative che quelle espressive, costruendo libri a loro modo organici e coerenti. E – seconda ragione – ha scritto in modo da gratificare le sue lettrici, dando loro l'impressione di leggere un libro di buona fattura, capace non solo di divertirle ma anche di soddisfare i loro bisogni «estetici».

Che sono, poi, le condizioni necessarie e sufficienti per scrivere libri di successo; e saperle soddisfare è una virtù che spiega a giustifica le accoglienze del pubblico. Anche se il critico (il critico che sia non solo un esperto di tecniche letterarie, ma anche uno storico del costume, e un «uomo») sa che il successo è solo uno degli elementi che lui deve valutare, e perciò lo analizza e lo spiega, ma non si ferma a esso, e si chiede che cosa quei libri e l'accoglienza che hanno avuta significhino: che cosa ci dicono di chi li ha scritti, di chi li ha letti e li legge, della società di cui scrittori e lettori sono stati o sono parte.

VARESE — In una piccola chiesa a poche decine di metri dalla villa «La Cucciola» dove viveva, si sono svolti ieri mattina i funerali di Liala, la scrittrice di romanzi rosa morta sabato all'età di 98 anni in seguito a un ictus (nella foto) . Oltre alle figlie Primavera (71 anni) e Serenella (65) c'era la fedelissima cameriera Tilla, e circa duecento persone hanno accompagnato la scrittrice in quell'ultimo passo. Per sua stessa volontà, Liala era stata vestita con un abito color avorio e oro di Valentino. E avorio e oro erano anche le decorazioni dell'altare. Un'eleganza estrema, per una donna che di eleganza è vissuta: confessava di non riuscire a stendere una sola riga dei suoi fluviali libri carichi di sentimenti senza essere «ben lavata, truccata, vestita, pettinata». Del resto, non aveva nemmeno dimenticato il lusso familiare. Nata a Como nel 1897, col nome di Liana Amalia Negretti Odescalchi (fra i suoi antenati anche papa Innocenzo XI), sposò giovanissima (e infelicemente) il marchese Pompeo Cambiasi, ufficiale della Marina, e infine s'innamorò per un giovane pilota d'idrovolanti, Vittorio Centurione Scotto, morto nel 1926 a bordo del suo apparecchio: fu per sopire questo dolore che Liala cominciò a scrivere romanzi, e fu per quell'amore che conservò sempre la passione per il volo, confortata in ciò da D'Annunzio che la trasformò da «Liana» in «Liala», aggiungendo un'«ala» al suo nome. Anche il suo ultimo romanzo sarebbe stato incentrato su quella breve, indimenticata passione.

Una vera «machine à ecrire», Liala ha pubblicato circa una novantina di libri,editi da Sonzogno, che poco tempo fa le aprì addirittura una collana, «Liala best seller»; Aldo Busi le ha dedicato un libretto provocatorio, «L'amore è una budella gentile. Flirt con Liala» (Leonardo), suscitando la sua disapprovazione. Fedele a un mondo scomparso, la scrittrice è riuscita ad adattere i suoi personali «sogni» di un mondo perduto a quelli delle generazioni di oggi, senza conoscere un attimo di crisi. E che cosa c'era dietro questa industria che ha «girato» milioni di copie? Una facilità inventiva che permetteva alla scrittrice di produrre a ritmo industriale (anche cinque romanzi contemporaneamente): «Oh, le trame!», disse una volta, «Io non le ho mai scarabocchiate neanche su mezza paginetta. Invento il titolo e vi costruisco attorno la storia. Il romanzo nasce mentre scrivo». Confessò però di essere stata venale: «Se c'era miglior offerente, cambiavo editore: Angelo Rizzoli, Cino del Duca, Sonzogno». Diceva di essere sicura di scrivere bene, ma assicurava anche di non leggere niente (tranne Liala stessa). Un fenomeno editoriale che ha eguali forse solo in Inghilterra, dove Barbara Cartland ripete all'infinito i riti della narrativa «romantica». E anche lei è elegantissima, truccata, pettinata...

MOSTRA: INTERVISTA

Una vita surreale

Arturo Schwarz: l'Italia perde la sua supercollezione

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — Due sindaci l'hanno snobbata, un ministro dei Beni culturali stava «esaminando la pratica» ma è caduto con il governo di cui faceva parte. Così, la collezione di Arturo Schwarz - una delle più appassionanti avventure che la cultura artistica abbia vissuto in questa seconda metà del secolo - andrà all'estero, quasi certamente in Israele.

Fino al 22 aprile, 250 opere di 65 artisti - quadri, disegni, oggetti, sculture e documentazioni originali - sono intanto esposte alla Fondazione Mudina che pubblica anche il catalogo a cura di Ariella Giulivi, e Raffaella Trani. Cinque le sezioni della mostra, dedicate rispettivamente agli artisti dada, surrealisti, del «nouveaux realism», agli artisti dell'avanguardia russa , a quelli contemporanei internazionali e agli artisti italiani, tutti ospitati dalla Galleria Schwarz dal 1954 al 1975.

Ma come nacque la straordinaria collezione?

«Arrivai a Milano nel 1944 dall'Egitto dove sono nato, da madre italiana e padre tedesco. Ventenne, sotto il regno di Faryk, venni imprigionato, torturato e internato in campo di concentramento per le mie idee politiche e perché ebreo. Un'odissea che durò quattro anni, finché la Croce rossa internazionale riuscì a ottenere la mia espulsione dal paese. A Milano, che considero la mia seconda patria, mi impiegai come corrispondente per inglese e francese in una ditta di import-export. Di giorno traducevo lettere commerciali e, nelle ore della sera e della notte, leggevo i diversi dattiloscritti che ricevevo. Quella dell'editore era un'attività che avevo già svolto giovanissimo in Egitto, dove avevo scritto le mie prime poesie.

«In Italia conobbi e strinsi amicizia con i vostri poeti e iniziai un'attività editoriale prevalentemente centrata sulla poesia. Progettai una collana chiamata "Campionario" che venne curata da Giacinto Spagnoletti e della quale uscirono volumetti di Mario Luzi, Alessandro Parronchi, Ungaretti, Carlo Betocchi, e dello stesso Spagnoletti. Con me pubblicarono la loro opera prima Covri, Isgrò, Pagliarani, Antonio Porta, Alda Merini, e tanti altri.

«Diventai poi librario — continua Schwarz — per appoggiare l'attività della casa editrice. La libreria era in pieno centro di Milano, via Spiga angolo Sant'Andrea. Sugli scaffali avevo opere di poesia, arte e saggistica. Era un negozio per specialisti. Tra i miei clienti, ricordo Carlo Bo, che veniva almeno una volta alla settimana a far razzia di libri francesi; Fernanda Pivano, per i poeti americani, essendo io agente della "City lights book" di San Francisco, casa chiamata così dal fondatore, il poeta Lawrence Ferlinghetti, in omaggio a Charlot; Raffaele Carrieri veniva per i libri d'arte, Elio Vittorini e tanti altri. La libreria era insomma frequentata dal fior fiore della cultura milanese.

«E da libraio cominciai a fare mostre di libri con incisioni originali per incrementare le vendite, per poter vivere. Una delle prime fu quella del parigino Guy Levis Mano, la cui casa editrice "Glm", dalle iniziali del suo nome e cognome, pubblicò praticamente tutti i poeti surrealisti, da Breton a Eluard ad Aragon. Passai poi ai disegni originali, alla grafica e ai dipinti, sempre nel campo della cultura surrealista, facendo però incursioni anche nelle avanguardie italiane di allora con mostre di Enrico Baj e D'Angelo per il Movimento nucleare, Fontana e Crippa del Movimento spaziale, Appel, Corneille, Jorn Alechinsky del gruppo Cobra. E ancora mostre di giovani che io ritenevo sarebbero diventati dei maestri, come per la maggior parte fu.

«Questi giovani non li scoprii ma li lanciai, furono loro a venire da me attirati dalla fama della libreria. Divenni anche il loro mercante e cominciai a collezionare le opere. Feci anche una delle prime retrospettive di Alberto Martini, era l'ottobre 1956».

Lei conobbe Andrè Breton?

«Vivevo ancora ad Alessandria d'Egitto e avevo comperato e letto alcune poesie di Andrè Breton, fra cui "La rivoltella dai capelli bianchi", pubblicata nel '34, e di un altro surrealista, Benjamin Pèret. Breton e Pèret sono per me grandissimi poeti.

«Sapevo che Breton viveva a New York. Gli scrissi e cominciò una corrispondenza sviluppatasi in amicizia e sodalizio e durata fino alla morte del fondatore del surrealismo, nel 1966. Così entrai a far parte del gruppo surrealista. Sono contento di aver pubblicato in Italia la sua "Storia del surrealismo".

«Vorrei sfatare un mito — continua Schwarz —, Breton fu chiamato il "papa del surrealismo", il "dittatore", eccetera. Sono maldicenze che non poggiano su alcun fondamento di realtà. Fu una persona estremamente aperta e mai cercò di imporre le proprie idee: tutte le decisioni del gruppo surrealista erano prese praticamente dopo discussioni che duravano a volte una settimana. Quando si arrivava a una decisione, era collegiale e condivisa da tutti. Breton aveva un amore immenso per la vita e per le donne».

Come definirebbe il surrealismo?

«Il surrealismo non è stata né una scuola letteraria né un nuovo movimento pittorico, ma una filosofia di vita. Questo è il punto fondamentale da capire. Il surrealismo non ebbe alcuna ambizione; è stato, anzitutto e prima di tutto, un movimento di carattere culturale e politico che aveva come scopo di poter reinventare il mondo e cambiarlo. Ma per reinventare il mondo, bisognava cambiare la vita; per cambiare la vita bisognava conoscere l'uomo. Quindi la preoccupazione del surrealismo è stata quella di riuscire a capire l'uomo. E per i surrealisti, la via maestra fu l'esplorazione dell'inconscio. Di qui l'importanza per i surrealisti dell'automatismo psichico, dei ruoli del sogno nei dipinti, delle associazioni casuali nel linguaggio, e così via».

Quale fu il primo pezzo surrealista della sua collezione?

«Una cartolina di Yves Tanguy, un'opera che allora non potevo permettermi di comperare. Un po' di tempo dopo, riuscii ad acquistare un'incisione dello stesso Tanguy. Altri surrealisti che amo moltissimo sono Mirò, Gorky e Masson».

Nella sua collezione ci sono anche opere dadaiste. Perché?

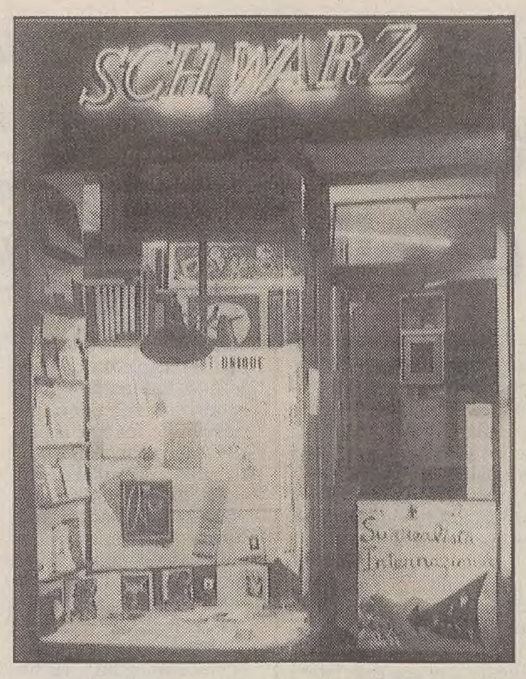
«Il dada è il primo movimento di questo secolo che ha messo in discussione la nozione stessa dell'opera d'arte e quindi ha avuto un'importanza enorme. Dadaismo e surrealismo sono nati come movimenti per aggiungere una dimensione filosofica all'arte: il dada prevalentemente nichilista, il surrealismo costruttivamente rivoluzionario».

Tra le moltissime mostre da lei organizzate ce ne fu una nel 1986 dedicata all'alchimia, realizzata per la Biennale di Venezia.

«Sono uno studioso dell'alchimia, scienza antichissima e sempre fraintesa. Si crede che l'alchimia sia il tentativo di trasformare il piombo in oro. Il piombo e l'oro erano due metafore: il piombo per l'uomo ignorante e l'oro filosofale per la conoscenza aurea. Quindi l'alchimia si può definire col motto "Conosci te stesso". La mia collezione si compone di oltre ottocento opere».

Dal 1945 all'anno scorso, lei ha pubblicato 24 raccolte di poesie e un numero maggiore di saggi. A quali libri sta lavorando attualmente?

«In primavera inoltrata uscirà un saggio su Duchamp in coedizione con l'America, il Giappone, la Francia, la Germania. Sto scrivendo un libro sull'arte israeliana contemporanea, terminato il quale mi dedicherò a un saggio sul pittore Arond, uno dei protagonisti del Bauhaus. Curerò inoltre una grande mostra dedicata all'arte israeliana degli ultimi trent'anni per il Museo di Gerusalemme».



L'ingresso della Libreria Schwarz. La collezione dell'avventuroso gallerista è in mostra a Milano.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Ecco Dilmun, la misteriosa

DUBAI — Una spedizione archeologica francese in Barhein ha annunciato una scoperta che permetterà di ridisegnare la storia di Dilmun, civiltà ancora misteriosa che si sviluppò nel Golfo persico oltre 4000 anni fa. L equipe diretta da Pierre Lombard, del «Centre national de la recherche scientifique» (Cnrs), ha scoperto una ventina di tavolette d'argilla con iscrizioni cuneiformi in accadico, la lingua più parlata nel Medio Oriente nel secondo millennio a.C.

Le tavolette sono state trovate durante gli scavi in corso a Qalaat al-Bahrein, città-fortezza sul mare edificata dai portoghesi nel XVI secolo, a nord di Manama. Erano sotto l'enorme soglia in pietra di un edificio datato 2000 a.C. circa. «Questi pezzi - ha detto Lombard - costituiscono una scoperta eccezionale per la conoscenza della civiltà di Dilmun e delle relazioni politiche ed economiche che essa intrattenne con i regni confinanti nella Mesopotamia». Fotografie delle tavolette sono state inviate a Parigi per essere decifrate da studiosi di epigrafia. Si tratta delle prime iscrizioni accadiche trovate in perfetto stato di conservazione.

NARRATIVA: «CASI»

Ma che cattiverie scrivono, lor signore?

ROMA — Ci deve essere qualcosa di vero in quel che sostiene Annick Foucault, nota come Françoise Maitresse, autrice del libro «La dominatrice», da poco tradotto da Sonzogno, questa donna francese che gira con un curioso armamentario, si presenta con rosse e lunghissime unghie, tacchi a spillo e gran petto strizzato in un corpetto per parlare di eros e di sadismo con un fare manageriale di chi su tutto ciò ha costruito un congruo giro d'affari: «Le pratiche sadomaso sono molto più diffuse e desiderate di quel che si crede».

Ci deve essere qualcosa di vero e, ovviamente, di preoccupante, se ultimamente sono poi proprio le donne a scrivere romanzi erotici con protagoniste masochiste, e comunque prigioniere di meccanismi e situazioni estreme. Basti citare «Vero amore» di Helen Zahavi edito da Guanda e «Tutte le volte all'ora di pranzo» di Karen Moline, mandato in libreria dalla Bompiani.

La Maitresse cita manette e fruste, e si definisce «una dominatrice che esercita sui propri partner una funzione liberatoria». Forse c'e una verità in questo che sembra solo un paradosso. Quanto siano dominate e quanto dominino, al di là delle apparenze, quanto il gioco sia di reciproca necessità tra la donna e l'uomo è evidente a chi vi rifletta anche senza affrontare le pagine dei romanzi citati. Ma non è questo il punto. E' semmai che a vent'anni dal femminismo più drastico e severo siano donne a affrontare tutto questo in modo acritico.

Di «una trinità di esseri umani inclini alla carnalità» racconta il romanzo della Zahavi, autrice inglese di origine polacca che appunto una profuga dell'Est rende protagonista di un ipnotico racconto con venature «noir», senza punizione e catarsi, e senza limiti (assassinio compreso). Più volgare e di maniera il libro della Moline, giornalista televisiva newyorkese, con i suoi divi hollywoodiani, il suo fascino del gran mondo da «nove settimane e mezzo», le sue cinghiate e i suoi legacci, conditi di pseudoriflessioni per dare un finto spessore a una storia povera - a parte qualche invenzione che porta alla rivelazione finale. Vien da chiedersi: i lettori saranno in maggioranza donne o uomini?.

DOPO IL GELO E LE BUFERE DI NEVE CHE HANNO FLAGELLATO LA PENISOLA IL MALTEMPO SI E' ARRESO E I VACANZIERI HANNO SORRISO

Nell'uovo di Pasquetta s'è infilato il sole

Il cambio favorevole ha portato in Italia sciami di turisti che hanno invaso soprattutto Napoli - Gioia anche per gli amanti dello sci

Il bilancio sulle strade italiane è pesante: trentanove morti. Ma è meno grave al confronto di quello dello scorso anno

ROMA — E alla fine sui forzati di Pasquetta spuntò il sole. Dopo il gelo e le bufere dei giorni scorsi non ci credeva più nessuno e invece, a parte il tempo ancora incerto sulle regioni del sud, un tiepido sole e temperature più accettabili hanno convinto anche chi ci aveva rinunciato a non disertare l'appuntamento della gita fuori porta. Si è così ripetuto il rituale di ogni anno, con scampagnate, escursioni, ricerca di musei rimasti aperti e gli immancabili incolonnamenti sulla strada del rientro. Tutto secondo copione, eccezion fatta per l'affluenza da record dei turisti stranieri, incoraggiati da un cambio favorevole ma anche da un'immagine Italia che malgrado tutto resiste.

Prese d'assalto le tradizionali mete pasquali, dalle città d'arte ai litorali, e grazie alle insolite nevicate di metà aprile, molte sono state le stazioni sciistiche che hanno fatto gli straordinari. Soprattutto al sud, ed è questa l'anomalia più vistosa della Pasqua 1995. Ma anche le montagne trentine e della Val d'Aosta hanno regalato l'ultimo scampolo di neve a oltre 25 mila patiti dello sci.

Per il resto tutto esaurito a Roma e Venezia, nelle città d'arte di Toscana e Umbria e sulle riviere liguri e romagnole. Il vero boom quest'anno lo ha però conosciuto Napoli, dove si calcola un aumento di presenze intorno al 70%. L'effetto G7 e gli sforzi della giunta nel tener aperti scavi e musei sembrano aver sortito l'effetto sperato e in larga parte inatteso. Milano invece ha conosciuto una pasquetta ferragostana, con i residenti che, invogliati dal sole hanno lasciato in massa la città, senza però essere sostituiti dai turisti che continuano a snobbare la capitale lombarda.

Gli effetti sul traffico sono stati i soliti di ogni anno, con circolazione rallentata soprattutto in serata in direzione dei principali capoluoghi. Si sono infatti sommati i rientri dalla gita fuori porta con quelli di chi ha trscorso fuori città l'intero lungo week-end di Pasqua. Traffico sostenuto, con rallentamenti, code e disagi, ma senza punte catastrofiche o incolonnamenti biblici.

Non sono purtroppo mancati gli incidenti, con numerosi morti anche se un primo bilancio indica che è andata meglio dell'anno scorso. In totale i morti sono stati 39 e 62 i feriti contro i 50 morti della Pasqua '94. La regione più funestata è stata la Puglia, dove in tre distinti incidenti sono morte otto persone. Il più grave si è registrato nel primo pomeriggio di ieri sulla superstrada Brindisi Lecce quando una Thema che viaggiava a velocità folle, forse oltre 200 chilometri all'ora, ha disintegrato una Golf ferma su una piazzola d'emergenza.

Cinque i morti. In un altro caso è dovuto intervenire un elicottero dei vigili del fuoco per soccorrere una coppia di coniugi comaschi finita in un burrone nei pressi di Vieste. Purtroppo mentre il marito si è salvato per la moglie non c'è stato nulla da fare.

Brunella Collini

Le nuvole sono all'orizzonte ma il raggio di sole porta gioia ed allegria

AUGURIO IN MONDOVISIONE

Per il Papa bagno di folla

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha fatto coraggio agli italiani. Li ha spronati, li ha rincuorati, li ha esortati a rimboccarsi le maniche per risalire la china e porsi una buona volta al servizio della vita, con serenità e dedizione. Ma ha anche rivolto un accorato appello alla pace contro la violenza e al dialogo nelle zone di maggior conflitto dell'intero pianeta. Lo ha fatto nel gran giorno di Pasqua, durante il messaggio al mondo e prima di rivolgere in cinquantasette lingue il suo augurio ai popoli.

La Pasqua del Papa è cominciata di buon'ora, domenica scorsa, sotto una pioggerella gelida che ha consigliato ai cerimonieri pontifici di modificare il programma, stando cioè la celebrazione della Messa dal sagrato basilicale dov'era prevista e dove fiorivano centomila vasi policromi giunti dall'Olanda per la circostanza, fin nell'interno del massimo tempio della cristianità, stipato dal ventimila pellegrini. Altri ottantamila sono rimasti all'aperto sotto l'inclemenza di un tempo, invernale più che primaverile. A mezzogiorno in punto, Giovanni Paolo II è comparso alla loggia delle benedizioni per lanciare il tanto atteso messaggio all'umanità ed impartire la rituale benedizione «Urbi et orbi». Ha letto il suo appello, cominciando con le «famiglie scompaginate dalla guerra» e proseguendo rivolgendosi «alle vittime dell'odio e della violenza, come in Algeria, in Bosnia Erzegovina, in Burundi e nel Sudan meridionale». Per tutti costoro, «La chiesa non esita a rinnovare il messaggio pasquale della pace...».

Quindi, alla lettura degli auguri pasquali ai vari popoli nelle rispettive lingue, il Pontefice ha avuto un pensiero del tutto particolare per l'Italia, auspicando «un futuro di speranza segnato da fattiva collaborazione e fraterna intesa sui grandi valori della storia d'Italia». E rivolgendosi direttamente a tutti gli italiani, ha detto: «Sappiate operare con serenità e coraggio al servizio della vita, della famiglia, della solidarietà e della pace». Se si valorizza l'apporto positivo di ciascuno, ha concluso, «è possibile tracciare un cammino di autentico benessere, rispettoso dei diritti di ognuno, e costruire per tutti, un futuro di speranza».

Adesso, il Papa sta a riposo in quel di Castelgandolfo, dove ieri ha recitato l'«Angelus» davanti a qualche migliaio di giovani con i quali ha scherzato, ha canticchiato, ha pregato. Era di buonumore e rinfrancato dopo le fatiche delle cerimonie pasquali; ma con un accenno di raffreddore, tant'è vero che dall'alto del balconicno gli è scappato uno sternuto, il che ha provocato un corale «salute!» da cento voci salenti dal basso e lui, finalmente, a ridere di cuore rispondendo alle grida di «Viva il Papa» con un ecumenico: «Viva Ciascuno». E giù applausi.

Emilio Cavaterra

Tra giorni il dissequestro della Madonna che piange

CIVITAVECCHIA — E' quella di giovedì 20 la data più probabile per il dissequestro della statua che piange sangue. Una scelta che potrebbe soddisfare sia le esigenze della curia sia quelle degli inquirenti, non tutti d' accordo a «liberare» la statuina fin da oggi

Sulle «voci» della contestazione del reato di associazione a delinquere contro Fabio Gregori è intervenuto il suo avvocato. «E' assurdo tirare in ballo l' associazione a delinquere - afferma Bruno Forestieri - innanzitutto, perchè presupporrebbe un accordo almeno tra tre persone, nonchè l' esistenza di una vera e propria organizzazione con capi e gregari. Poi - prosegue l'avvocato - non esiste nei fatti alcuna ipotesi criminosa da far pensare a quel tipo di reato. Se invece - conclude - è soltanto una scappatoia per mantenere la competenza sul caso, allora è un altro discorso». Intanto a Pantano, oggi c'è stata molta folla, paragonabile a quella che si radunò il 2 febbraio, non appena si diffuse la notizia del «miracolo».

Durante la giornata oltre 5 mila persone si sono alternate nella visita alla chiesetta appena ristrutturata e al giardino di casa Gregori dove era stata sistemata la statuina, identica a quella del «miracolo», regalata dal cardinale Descur. La punta maggiore di fedeli si è raggiunta a metà pomeriggio: per la prima volta, è stato messo alla prova l' apparato organizzativo predisposto dal Comune, che ha funzionato.

E' ACCADUTO IN UNA CHIESA ROMANA AL TERMINE DELLA VEGLIA PASQUALE

«Ci vedo» esclama il prete cieco

Ma lui stesso si affretta a dire a tutti che si tratta soltanto di una guarigione eccezionale

ROMA — È da poco passata la mezzanotte. Nella chiesa di Santa Maria ai Monti, a poche centinaia di metri dal Colosseo, si è conclusa la veglia pasquale del Sabato santo. I fedeli sciamano via frettolosi nella notte piovosa di una Pasqua insolitamente invernale. Don Andrea Palamides, vice parroco, si ferma a chiacchierare con i ragazzi del coro. A un tratto si stropiccia gli occhi che da quindici mesi sono soltanto due buchi neri.

Da quindici mesi don Andrea è cieco. Conseguenza di una ischemia cerebrale causata da una misteriosa aggressione subita alla vigilia di Natale del '93 da persone mai individuate e per motivi rimasti ignoti. «Ci vedo, sei Ilaria», esclama il prete in preda a grande concitazione.

Don Andrea Palamides esce dalla Chiesa da una porta secondaria ma si dirige verso la sagrestia. La gente che ha saputo e torna indietro per vedere e capire già grida al miracolo. «Sono scioccato – è il primo commento del parroco, don Gino D'Anna – è un fatto reale. Non c'è imbroglio, anche se non sappiamo com'è avvenuto e quale è stata la causa. E' la prima volta che assisto ad una cosa del genere». Ma «non ne parliamo troppo – conclude prudente e con un pizzico di ironia don Gino – altrimenti c'è il pericolo che ci sequestrino il nostro vice parroco».

Domenica di Pasqua. Don Andrea, il miracolato del sabato santo, è di nuovo in Chiesa per celebrare la messa. Può nuovamente leggere i salmi dal messale, senza l'ausilio dell'auricolare che gli consentiva di ascoltare i testi del rito da un registratore. Corre voce che in un recente incontro Papa Wojtyla gli aveva detto che presto sarebbe guarito. La tensione è ancora alta.

Nessun miracolo, spiega più tardi don Andrea Palamides, «è una semplice guarigione». Alcuni medici gli avevano detto che non c'erano più speranze, «ma altri – racconta il vice parroco – mi dicevano che avrei potuto riacquistarla dopo circa 18 mesi, anche se non potevano prevedere le modalità e soprattutto la qualità. E cioè se avrei potuto riacquistarla completamente o solo parzialmente».

Il bastone con il quale il prete cieco camminava

IL PENTITO RISPONDE ALL'APPELLO DEL GIORNALE CATTOLICO

Buscetta «cattolico credente» invoca il perdono di Dio e scrive al suo parroco

Tommaso Buscetta

Una Messa in memoria dei familiari di don Masino

PALERMO — «Dio mi è testimone e solo lui meglio di me stesso conosce quanto dolore c'è nel profondo della mia anima...»: con queste parole Tommaso Buscetta si dichiara «cattolico credente» in una lettera inviata a don Giacomo Ribaudo, parroco della Magione di Palermo.

Una lettera che risponde ad un appello rivoltogli dalle pagine di Novica, settimanale della Curia locale, dal sacerdote, e nella quale il boss pentito sostiene: «La mia vita è sempre stata improntata nel timore di Dio». Come poi il timor di Dio sia conciliabile con l'ubbidienza ai principi della mafia suscita comunque una qualche perplessità, mitigata dal fatto che Buscetta avverte di dover chiedere «perdono a Dio». Padre Ribaudo aveva aveva annunciato che avrebbe dedicato la messa della notte di Pasqua ai familiari di Buscetta uccisi per vendetta dalla mafia. L'ultima vittima risale ad un mese fa: Domingo, figlio di un fratello di «don» Masino, venne assassinato lo stesso giorno in cui suo zio, dalle pagine di un quotidiano, commentava la «Piovra» televisiva.

«Padre Giacomo Ribaudo – si legge nella lettera di replica, anticipata da Novica – inizio questa mia idealmente inginocchiato davanti a lei, lieto di farlo».

E più avanti: «Per la gente che non vuole vedere nella ragione della mia scelta la vera ragione, e nelle mie lacrime le lacrime del coccodrillo, rinuncio a contrastarli e a difendermi».

Buscetta riporta anche un brano di una lettera che, dopo l'omicidio del cognato Giuseppe Busetta, il 7 dicembre del 1984, scrisse al giudice Antonino Caponnetto. «Non voglio dirle quanto mi ferisca quest'ennesimo colpo – aveva annotato allora – e se ne accenno è solo per dirle che pur piangendo con l'anima su quanto continua ad accadere a me e ad altre famiglie rimango saldo nei miei principi e la mia scelta è irrevocabile». «Oggi dopo 11 anni – scrive oggi Buscetta a don Ribaudo – ripropongo quanto scrissi consapevole delle mie responsabilità davanti a Dio.»

LA STRAGE DI CAPACI

Il Csm non ha nominato i giudici togati supplenti e il processo si ferma

PALERMO — Il processo per la strage di Capaci nella quale fu ucciso Giovanni Falcone, fissato per mercoledì davanti alla corte d' assise di Caltanissetta, sarà rinviato per la mancata nomina dei giudici togati supplenti. La notizia, data dal consigliere del Csm Sergio Lari in un' intervista alla Rai siciliana, è stata confermata da uno dei due pubblici ministeri, Paolo Giordano.

Il Csm avrebbe dovuto deliberare le nomine nella stessa seduta in cui doveva essere discussa una risoluzione sulle ispezioni alle Procure di Milano e di Palermo disposte dall' ex ministro della Giustizia, Alfredo Biondi. Ma, ha osservato Lari, i consiglieri laici dell' area di Forza Italia hanno lasciato l' aula e fatto mancare il numero legale. In tal modo non è stato possibile nominare i giudici supplenti della corte d'assise di Caltanissetta.

Il procuratore aggiunto Giordano ha espresso il suo «rincrescimento» per il forzato rinvio del dibattimento ed ha auspicato che l' impedimento venga superato al più presto. Il Csm tornerà a riunirsi mercoledì, lo stesso giorno d' inizio del processo, ma la sua eventuale delibera di nomina dovrà essere seguita da un decreto del ministro della Giustizia.

Davanti alla Corte d'Assise di Caltanissetta sfileranno gli organizzatori, gli esecutori e i fiancheggiatori della strage di Capaci, che uccise Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta, compariranno domani in Corte d'assise a Caltanissetta. Gli imputati sono 41, in pratica tutto il vertice mafioso, da Totò Riina a Bernardo Provenzano, da Leoluca Bagarella a Benedetto «Nitto» Santapaola. Negli atti dell'inchiesta sono descritti come i protagonisti di una strategia per destabilizzare le istituzioni e colpire gli uomini-simbolo della lotta alla mafia.

ORA SI SA CHE L'EX MANAGER DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E' MORTO

Il Dna conferma: è proprio Castellari

Ma il giallo non è ancora risolto: suicidio o delitto? Le ombre sul sigaro con saliva di donna

Sergio Castellari

ROMA — È proprio Sergio Castellari. Il cadavere trovato su una collinetta vicino Sacrofano il 25 febbraio di due anni fa, mangiucchiato dagli animali selvatici, è quello dell'ex manager delle Partecipazioni Statali. La conferma viene dal secondo esame del Dna, comparato con quelli dei familiari del superburocrate morto in circostanze misteriose alla vigilia dell'interrogatorio sulla vicenda della maxi-tangente Enimont. Per ora solo indiscrezioni perchè i risultati conclusivi degli esami – compiuti da Giuseppe Garofano, esperti del Cis dei Carabinieri, Aldo Spinella (Criminalpol) e Carlo Testi (medico legale di Torino) – dovrebbero essere depositati nei prossimi giorni. Nessun colpo di scena da quegli esami. Il giallo non è stato ancora risolto. Nessuno ha trovato una risposta all'interrogativo di fondo: chi ha premuto il grilletto della pistola? Proprio l'arma, trovata nella parte desta della cintola dell'ex direttore generale delle PP.SS. pronta a sparare di nuovo, aveva fatto affiorare i dubbi sulla prima morte legata a Tangentopoli.

Ma torniamo al secondo esame. Il Dna estratto dai liquidi biologici, ossa e cervello del corpo trovato a Sacrofano, è proprio quello di Castellari. L'accertamento di laboratorio è consistito nel comparare il Dna prelevato dal cadavere con il sangue di alcuni suoi parenti.

L'accertamento era stato disposto dal procuratore aggiunto di Roma Italo Ormanni e dal sostituto Davide Iori in seguito ad alcuni esposti nei quali si metteva in discussione l'identità di quel cadavere. Ora questo dubbio è stato definitivamente fugato.

Ma l'inchiesta su quella morte è ancora in alto mare. Si è parlato prima di suicidio, poi di omicidio e tre perizie non hanno risolto il dilemma. Si è accennato a traffici d'armi con il Belgio, a materiale nucleare destinato all'Iraq di Saddam Hussein, ai servizi segreti.

Senza arrivare a nulla di concreto. I colpi di scena in questi due anni si sono susseguiti con ritmo incalzante, riportando in primo piano quella morte. A partire dalle perquisizioni effettuate dalla finanza nello studio e nell'abitazione di Castellari dopo la scoperta del suo corpo senza vita. Ebbene furono trovati documenti scottanti: fotocopie dell'intero dossier Enimont, un documento originale di una comunicazione fra un personaggio eccellente e il ministero delle Partecipazioni statali, un elenco di aziende schedate con a fianco il nome del refente. E soprattutto quel contratto di fornitura di uranio puro ad un paese mediorientale, forse l'Iran, avvenuto attraverso una banca tedesca.

Si parlò poi dell'incontro, avvenuto poco prima della morte, tra Castellari e l'ex presidente del consiglio Andreotti. Si parlò infine di un mozzicone di sigaro, trovato ai piedi del cadavere con tracce di saliva femminile.

SPEDIZIONE PUNITIVA A NAPOLI DOPO UNA VIOLENTA RISSA TRA GIOVANI IN UN RISTORANTE

Gli sparano in pieno petto per «lavare» un'onta

NAPOLI — Potrebbe essersi trattato di un tragico errore, un errore costato la vita – proprio nel giorno della Sacra Pasqua – a Gaetano Sannino, di diciotto anni, uno studente incensurato, una di quelle persone giudicate unanimemente miti: gli investigatori, infatti, stanno cercando di appurare con certezza se il ragazzo, ammazzato con un colpo di revolver sparato a bruciapelo in pieno petto, sia stato vittima di un raid punitivo seguito ad una rissa tra giovani, cui – e qui la vicenda si fa decisamente grave – non avrebbe neppure partecipato. Come se non bastasse il fatto che l'esistenza di un essere umano, in certi casi, evidentemente vale meno del «disonore» di averle prese in una zuffa.

Teatro dell'incredibile storia di sangue, accaduta nella tarda serata di domenica ma resa nota solo ieri, una traversa di via IV novembre, nel centro di Ercolano (grosso centro della provincia partenopea). Gaetano Sannino si intratteneva insieme a degli amici nei pressi di un bar.

Dieci minuti prima, proprio all'interno del «Petit» erano volate botte da orbi (gli inquirenti stanno ancora cercando di identificare tutti i partecipanti alla rissa, per verificare appunto se il giovane ammazzato fosse tra loro). Fatto sta che alcuni ragazzi, dopo la zuffa, erano tornati a casa ad armarsi. Di pistola, per l'esattezza. E non avevano esitato a tornare sul posto per «vendicare» quel... disonore.

Una «spedizione punitiva» a tutti gli effetti. Un odio delirante: uno dei componenti il commando di fuoco, difatti, si è lanciato sul gruppetto di giovani riuniti nei pressi del locale. Poi, il colpo mortale, che – come detto – ha centrato in pieno petto il diciottenne. Cuore spappolato, inutile l'estrema corsa verso il più vicino pronto soccorso. Gaetano Sannino ha cessato di esistere pochi minuti dopo il ricovero.

Il lavoro degli investigatori, ora, è tutto orientato ad accertare se la vittima sia stata colpita accidentalmente, come appare dai primi rilievi, o se – ma questo certo non cambierebbe di molto la situazione – abbia partecipato alla rissa. Resta, infine, ancora da chiarire nel dettaglio la dinamica dell'aggressione, in quanto alcuni testimoni – inizialmente – hanno parlato di una pallottola vagante che avrebbe centrato il petto del giovane ercolanese.

Paolo De Luca

NEL PADOVANO UNA DONNA AL TELEFONO ASCOLTA UN OSCURO DIALOGO

Allarme bomba a Firenze

Il Viminale manda rinforzi: centro storico «blindato» per prevenire attentati

FIRENZE – «A Firenze il palazzo deve saltare. Frank è d'accordo». Una voce senza accento ha parlato così, per pochi secondi, la vigilia di Pasqua, al telefono.

Una signora ha ascoltato, per caso, la telefonata e ha subito segnalato l'accaduto ai carabinieri. Considerando la tensione del clima politico non limpido alla vigilia del voto e il fallito attentato al procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio, era quanto bastava per dare il via a una notte di paura e di tensione. Sempre con in testa l'incubo di una strage come quella del 27 maggio 1993, la notte del terrore e del sangue in via dei Georgofili. E' scattata l'emergenza e tutte le forze dell'ordine sono state mobilitate. Il ministero degli Interni ha subito inviato a Firenze uomini di rinforzo e il centro della città è stato controllato, da allora, palmo palmo. Poliziotti davanti agli Uffizi, in piazza della Signoria, nelle principali strade del centro, davanti ai monumenti ed alle chiese, osservati curiosamente dalle migliaia di turisti che durante le feste affollano Firenze.

La telefonata che ha innescato l'allarme rosso è stata ascoltata sabato verso le 20 da una signora di Cittadella (Padova). La donna stava parlando al telefono con la figlia quando, secondo il suo racconto, la linea è stata disturbata da altre voci e si è trovata ad ascoltare la telefonata tra due uomini che parlavano di un palazzo da far saltare nella notte nel centro di Firenze. Sempre secondo il racconto della donna, i due uomini ad un certo punto hanno detto: «Frank è d'accordo». La signora non ci ha pensato nemmeno un attimo ed ha informato le forze dell'ordine. Uno scherzo?

Gli investigatori sono poco propensi ad accettare questa ipotesi. Più probabile, dicono, che l'obiettivo fosse quello di creare paura, allarme e intimorire. E l'obiettivo è stato in parte raggiunto. Perchè appena la donna si è rivolta ai carabinieri di Cittadella ed ha raccontato l'accaduto, a Firenze è scattato l'allarme rosso. La sua segnalazione ha mobilitato, oltre ai carabinieri, anche il Prefetto Berardino ed il questore Luciano Rosini che ha dato il via al dispositivo di sicurezza mobilitando tutti gli uomini e gli specialisti del nucleo antisabotaggio in forza all'Ufficio prevenzione generale. Gli uomini che erano in permesso per le festività pasquali sono stati richiamati in servizio. Quasi 200 tra poliziotti, carabinieri e vigili urbani, hanno controllato nella notte i palazzi fiorentini, i luoghi di culto e tutti gli altri obiettivi «sensibili», gli Uffizi, Palazzo Vecchio, il Tribunale, la Procura. Controlli che si sono estesi anche alla periferia della città.

Intanto gli investigatori hanno ripercorso i «precedenti», a partire dall'attentato di via Toscanini nel 1985, quando una bomba provocò il crollo di un'ala di un palazzo senza causare fortunatamente vittime.

Quello di sabato notte è l'ultimo episodio in ordine di tempo di falsi allarmi bombe. Nel maggio scorso la direttissima Firenze-Roma rimase interrotta per due ore dopo il ritrovamento di una borsa a Matassino, nel Valdarno fiorentino, sotto uno dei piloni della ferrovia veloce. Gli artificieri trovarono nella borsa una batteria da telecamera marca «Hitachi» collegata ad un condensatore con tanto di resistenze. Non c'era alcun timer e soprattutto non c'era esplosivo il cui ingombro era stato simulato da un sacco di iuta arrotolato.

CORLEONE

Ottenevano contributi per chiese inesistenti

PALERMO – Cinque sacerdoti di Corleone hanno avuto notificato un avviso di garanzia con l' ipotesi di reato di truffa ai danni della Regione Siciliana nell' ambito di una vasta indagine che ha coinvolto recentemente oltre 150 sacerdoti di tutta la Sicilia. I cinque sono Calogero Giovinco, Girolamo Liggio (parente del defunto boss Luciano Liggio), Domenico Piraneo, Luigi Giordano e Vincenzo Pizzitola. Secondo l' accusa, avrebbero ottenuto con false certificazioni contributi regionali per l' acquisto di arredi sacri e lavori di ristrutturazione delle loro parrocchie. Tra i lavori per i quali erano stati ed ottenuti finanziamenti regionali anche quelli relativi a chiese diroccate o chiuse al culto da anni.

L' indagine fu avviata nel 1994 dal commissariato della polizia di Stato di Partinico e il mese scorso la Procura della Repubblica di Palermo aveva inviato più di 150 avvisi di garanzia ad altrettanti sacerdoti. Erano state arrestate anche quattro persone, tre imprenditori fornitori degli arredi sacri, e un' impiegata dell' Assessorato regionale agli Enti Locali che destina appunto il denaro occorrente agli affari di culto nell' isola.

VOLEVANO COMMEMORARE DUE ESTREMISTI DI DESTRA

Raid naziskin a Primavalle: ore di paura, 4 agenti contusi

ROMA – A piazza Capecelatro c'è silenzio. E' tornata la calma. Nessun segno evidente del raid di una settantina di naziskin che il giorno di Pasqua hanno terrorizzato un quartiere di Roma. Con bottiglie incendiarie, bastoni, coltelli e fionde le «teste rasate» sono tornate in azione a Primavalle per ricordare l'anniversario dell'uccisione di due militanti di destra, Virgilio e Stefano Mattei, morti ventidue anni fa nell'incendio doloso della loro abitazione.

Quattro agenti contusi, 14 teppisti (otto dei quali minorenni) denunciati per manifestazione non autorizzata, quattro naziskin arrestati per resistenza a pubblico ufficiale. E poi una bottiglia incendiaria, 21 bastoni, un coltello e una fionda abbandonati tra le auto in sosta sequestrati. Si è chiuso così il bilancio della serata di guerriglia urbana.

Teste rasate, tutti vestiti di nero, con giubbotti bomber i giovani provenienti da tutte le parti della città si erano dati appuntamento - secondo una ricostruzione fatta dalla Digos - nello stesso luogo in cui due giorni prima si era svolta la commemorazione dei fratelli Mattei. In testa al corteo c'erano diversi ragazzi conosciuti come «elementi di estrema destra». La presenza di volanti della polizia ha fatto salire la tensione. I giovani hanno cominciato a sbeffeggiare gli agenti e a infastidire i passanti. Poi all'arrivo dei rinforzi alcuni hanno tentato di fuggire su un autobus e una volta raggiunti dai poliziotti hanno tentato di aggredirli. Nei tafferugli quattro agenti sono rimasti contusi e sono dovuti andare a farsi medicare al pronto soccorso.

Per fortuna non ci sono state vittime. In questura hanno fatto osservare che «il deciso intervento dei poliziotti e dei carabinieri ha stroncato nel giro di pochi minuti il raid impedendo che si trasformasse in una spedizione di maggiore violenza». Insomma momenti di grande tensione, tanta paura tra gli abitanti del quartiere ma nessuna spedizione punitiva.

Secondo gli investigatori gli estremisti di destra erano intenzionati a porre d'assedio il centro sociale «Break Out», a pochi passi dall'appartamento dei fratelli Mattei, che però era chiuso. All'interno c'erano soltanto pochi ragazzi. Uno di loro, Carletto, ha ricordato che già l'anno passato, in occasione della stessa ricorrenza, i naziskin avevano dato l'assalto al centro sociale. L'arrivo di due volanti della polizia prima e di due contingenti del reparto mobile ha comunque evitato il peggio, mandando all'aria i piani di «guerra».

R.I.

GLI ESAMI COMINCERANNO IL 21 GIUGNO CON LA PROVA D'ITALIANO

Maturità, oggi l'elenco delle materie

Con due settimane di ritardo rispetto al passato - Candidati in flessione: sono 530 mila

ROMA – Ancora poche ore e poi gli oltre 500 mila aspiranti alla maturità sapranno su quali materie concentrare la loro preparazione in vista dell'esame che comincerà il prossimo 21 giugno. Oggi il ministero della pubblica istruzione renderà ufficialmente note le materie d'esame. Si conoscerà la materia della seconda prova scritta (diversa per ogni tipo di indirizzo; la prima, il tema di italiano, è uguale per tutti) e le quattro materie della prova orale (due delle quali saranno oggetto d'esame, una scelta dal candidato una dalla commissione).

Rispetto agli scorsi anni, secondo stime del ministero della pubblica istruzione (i dati definitivi sono ancora in fase di elaborazione), i candidati alla maturità dovrebbero subire una leggera flessione: circa 530-540 mila contro i 551 mila dell'anno scolastico '93-'94 ed i 548 mila del '92-'93. Lo scorso anno è stato giudicato «immaturo» solo il 5,1% dei candidati; la percentuale più alta di maturi si è avuta nei licei (99% al classico, 98,4% allo scientifico) mentre la più bassa negli istituti magistrali (91,4%) e negli istituti professionali (91,7%).

Novità quest'anno per le commissioni che saranno composte da docenti provenienti dalla provincia. Questa norma ridurrà la spesa di circa la metà. La cifra destinata dalla finanziaria per gli esami di maturità è di 150 miliardi di lire. Con la scelta delle materie scritte e orali si è praticamente messa in moto la macchina degli esami di maturità che cominceranno mercoledì 21 giugno con la prova d'italiano. Proseguirà il giorno seguente con il secondo scritto e successivamente, dopo la correzione degli elaborati, con le prove orali.

Lo scorso anno non destarono particolari sorprese le scelte del ministero della pubblica istruzione, gran parte delle materie rientravano nelle aspettative degli studenti. Per il liceo classico la seconda prova scritta fu il latino, mentre le materie orali, oltre all'italiano (uguale per tutti gli indirizzi), greco, storia, fisica; per il liceo scientifico, la scelta del secondo scritto, come di consueto, fu matematica, per l'orale lingua straniera, storia e fisica; per l'istituto magistrale, matematica e per l'orale, storia, pedagogia e scienze naturali; per gli istituti tecnici commericali, lo scritto di ragioneria e per l'orale, lingua straniera, tecnica commerciale, scienza delle finanze. L'attesa degli studenti, che a questo punto hanno poco più di due mesi per il «rash» finale, è stata messa a dura prova quest'anno. Oltre ad un leggero ritardo rispetto agli anni scorsi (circa 15 giorni), la scelta delle materie d'esame è stata accompagnata da polemiche, anticipazioni, smentite e precisazioni: per un «disguido amministrativo» - come lo ha definito il ministero della pubblica istruzione - sono già state diffuse (anche se non ufficialmente) le materie degli istituti professionali.

CATANIA

Mafioso si pente: il padre lo rinnega

CATANIA – Alfio Grazioso, padre di Giuseppe Grazioso - quest' ultimo genero del boss Giuseppe Pulvirenti detto «u mappassotu» - in una lettera consegnata ai mezzi d' informazione dichiara di voler «disconoscere» il figlio dopo avere appreso della sua decisione di collaborare con la giustizia. «Per me e per tutti i miei familiari - è scritto nella lettera - Giuseppe non esiste più. E tengo a precisare che nè io nè i miei familiari, contrariamente a quanto affermato da alcuni organi d' informazione, beneficiamo di alcuna protezione. Nè ne vogliamo. La protezione era stata data a lui, a sua moglie e a quattro delle sue figlie, esclusa la maggiore, Agata». Giuseppe Grazioso, arrestato due anni fa per associazione mafiosa, era indicato come uno dei luogotenenti del «mappassotu».

PADOVA

Panico sul treno: cemento sui binari

PADOVA – Una locomotiva e due carrozze del treno regionale Mantova-Monselice (Padova), sono rimaste danneggiate ieri dopo essere finite contro un cubo di cemento, alto 40 centimetri e largo 30, messo durante la notte da sconosciuti sulle rotaie. Il fatto è avvenuto alle 7,15 a Ponte della Torre, una località di Este (Padova), e l'incidente non ha provocato feriti. Sul treno, oltre ai due macchinisti, viaggiavano una decina di passeggeri - nei giorni feriali ce ne sono almeno alcune centinaia -. Poco prima, sullo stesso binario era transitata una littorina che, essendo un pò più alta del treno regionale, è passata indenne. Il manufatto, del peso di 30-40 chilogrammi, è di quelli utilizzati per segnalare la presenza di energia elettrica, a fianco dei binari: secondo gli inquirenti, è stato fatto rotolare sul binario da almeno due persone.

MILANO

Un pupazzo davanti casa Borrelli: c'è allarme

MILANO — Un pupazzo elettrico che ha improvvisamente cominciato a ticchettare tra alcuni sacchi di spazzatura dinanzi all' abitazione del Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha provocato allarme in serata a Milano per il sospetto che si trattasse di una bomba e quindi di un attentato.

Il rumore è stato percepito da un condomino di Borrelli, sceso in strada forse per gettare la spazzatura, il quale ha chiamato il «113». Gli agenti di due volanti ed un artificiere si sono recati dinanzi all' abitazione del magistrato di «Mani pulite», che si trova nel quartiere «Città studi», ed hanno accertato che il rumore proveniva dal giocattolo che, gettato nella spazzatura con tutte le batterie, aveva preso a funzionare.

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Viola Veglia in Perisutti (Jole)

La ricorderanno sempre il marito SILVANO, le sorelle ARGIA e MARY, il fratello OTELLO, cognati, nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale paramedico del reparto di Oncologia del Maggiore, in particolare la dottoressa B. DUREN che tanto si è prodigata.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 aprile 1995

Partecipano al dolore SALVINA e NINO PESARO.

Trieste, 18 aprile 1995

Si associa al dolore la cognata ELEONORA BACIGALUPO con la figlia ELEONORA.

Trieste, 18 aprile 1995

Si associano al lutto LUCIA, PIERA, FRANCO e MARTINA.

Muggia, 18 aprile 1995

Cara dolce

Jole

ti ricorderemo sempre con affetto: tua cognata IDA e nipoti SERGIO ed ELEONORA.

Trieste, 18 aprile 1995

Si uniscono al dolore la cognata SABINA, i nipoti EGONE e LIVIO PERISUTTI con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 aprile 1995

Si associano al dolore famiglie DE GIORGI.

Trieste, 18 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Marsich

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia.

Si ringraziano tutti i parenti e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 18 aprile 1995

†

Il giorno 9 aprile 1995 è deceduto

Leonardo Dompieri

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie TEODORA TONET.
Un particolare ringraziamento ai medici PIETRO e RICCARDO PERTOT per la grande sensibilità e la preziosa assistenza.

Trieste, 18 aprile 1995

Ringrazio di tutto cuore i miei familiari, tutti i carissimi nipoti, gli amici, i conoscenti e tutte le care persone che hanno portato così affettuosamente l'ultimo saluto a

Renato Contento

Un particolare pensiero riconoscente a CLARA e GIUSEPPE.

ALDA CONTENTO

Trieste, 18 aprile 1995

V ANNIVERSARIO

Roma Stringher

Passano gli anni rimane vivo il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 16 aprile 1995

†

Tragicamente è scomparso

Giuliano Baldas

Addolorati lo annunciano la moglie RENATA, il figlio LUCA, la mamma GINA, il papà GERMANO, la sorella ALBA, i cognati, la cognata, i nipoti MICHELA e MARCO, la suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 12 dalla via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 18 aprile 1995

Profondamente commossi partecipiamo al dolore di RENATA, di LUCA e dei familiari tutti.
- Famiglie SILVA, RIDOLFI, ADAMI e ITTI DRIOLI

Trieste, 18 aprile 1995

Addolorate partecipano ANNA e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1995

Partecipa commossa MARISA REITER.

Trieste, 18 aprile 1995

Sono vicini gli amici GIULIANO, CLARA e PAOLA.

Trieste, 18 aprile 1995

Partecipano al lutto famiglia SERGAS, zio STELIO e famiglia.

Trieste, 18 aprile 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Radossevich in Cresciani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARIO, il nipote DANIELE con GABRIELLA, la nipote ANNA e MANUELA.

Trieste, 18 aprile 1995

L'ASSOCIAZIONE DIPORTISTI MUGGIA S. ROCCO si associa al dolore dell'amico RODOLFO.

Trieste, 18 aprile 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido De March

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio PAOLO, la madre MARIA e parenti tutti.

Trieste, 18 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valeria Vouk ved. Preprost

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 27 aprile 1995 alle ore 18.30 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 18 aprile 1995

19.4.1994

Mario Cerovaz

e

4.5.1994

Emilia Drassich

Papà, mamma è passato quasi un anno: immutato e profondo il dolore per la vostra mancanza, fede intima di sapervi insieme.

MILA e NINO

Trieste, 18 aprile 1995

Rodolfo Maria Jolanda Parma

Vi ricordiamo sempre con tanto affetto.

VANDA e SERGIO

Trieste, 16 aprile 1995

†

Il 14 aprile è mancato

Antonio Bugliovazzi

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie MARIA unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 alle ore 12.15 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1995

Partecipano al lutto ANNA LEGOVICH, NORMA e PINO CAFAGNA, MANUELA e DARIO CAFAGNA.

Trieste, 18 aprile 1995

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Antonio

famiglia MANTELLO.

Trieste, 18 aprile 1995

Ricordano

Tonin

BRUNO e ROBERTO

Trieste, 18 aprile 1995

†

Il 12 aprile ha cessato la sua esistenza terrena

Francesca Vram ved. Batti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Affettuosi ringraziamenti alle signore GIOVANNA, TITTI e ROMANA.

Trieste, 18 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Artico

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La Messa sarà celebrata il giorno 21 aprile 1995 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Luigi Gonzaga.

Trieste, 18 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrea Massarotto (Jol)

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Zuccheri

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1995

V ANNIVERSARIO

Maurilio de Rota

Ieri 17 aprile.
Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un amore perduto.

Tua ROSETTA

Trieste, 18 aprile 1995

XIII ANNIVERSARIO

Livio Stulle

Ti ricordo con tanto affetto.

Mamma

Trieste, 18 aprile 1995

V ANNIVERSARIO

I genitori ricordano

Franco Silvano Sai

Trieste, 16 aprile 1995

†

Vive nella Luce

Bruno Bologna

Lo piangono la moglie OLGA, la figlia SUSANNA con ROBERTO ed ELEONORA, le sorelle LIDIA, PIERINA, AMALIA, cognati, cognate, consuoceri e parenti tutti.
Lo accompagneremo, domani, mercoledì 19 alle ore 10.45 dalla chiesa di via Giulia al cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 aprile 1995

Partecipa la famiglia STEPANCICH.

Trieste, 18 aprile 1995

Partecipano al lutto: GIANNA, DARIO, VALDI, GIANNI, VALERIA.

Trieste, 18 aprile 1995

Il Ricreatorio "PADOVAN" partecipa commosso al lutto della maestra SUSANNA.

Trieste, 15 aprile 1995

La segreteria e il direttivo del SINASCEL-C.I.S.L. partecipano al dolore di SUSANNA e della sua famiglia.

Trieste, 15 aprile 1995

†

Il giorno 4 aprile si è spenta serenamente

Nerina Depangher Bonserio ved. Zaddei

Angosciati per l'improvvisa perdita ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con AUGUSTO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1995

Cara

nonna

sarai sempre con noi.
- ERICA e il piccolo KIM

Trieste, 18 aprile 1995

I familiari di

Francesco Bisiak

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata martedì 25 aprile 1995 alle ore 8.30 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 18 aprile 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Corda in Bossi

ringraziano commossi i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1995

16.4.1993 16.4.1995

Ofelia Faraguna Tonkovic

Sei sempre con noi con amore immutato.

I tuoi cari

Trieste, 16 aprile 1995

III ANNIVERSARIO

Fiorentino Sincovich

Mi manchi tanto.

Tua LUCIANA

Trieste, 16 aprile 1995

I ANNIVERSARIO

Lino Coppola

Sei sempre vicino a noi.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1995

XV ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Con l'amore di sempre.

Figli e nipoti

Trieste, 16 aprile 1995

L'IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI
di Trieste
da martedì si è trasferita
in via Torrebianca 34
il numero di telefono
resta invariato
040/630696

BALCANI / RESPONSABILITA'

Sarajevo, la capitale dove rischia di morire il mondo della ragione

Commento di
Mauro Manzin

Perché morire per Sarajevo? L'interrogativo lo si leggeva chiaro negli occhi sbarrati e privi di vita del casco blu francese ucciso da un cecchino mentre lavorava su di una ruspa. Una ruspa, non un carroarmato. Eppure a Sarajevo anche le «leggi» della guerra non hanno alcun valore. L'Unprofor è indubbiamente un ostacolo. Ora che l'inverno è passato e sta per iniziare la grande offensiva di primavera. Il mondo è un ostacolo a Sarajevo. Un testimone scomodo o un pericoloso alleato, comunque un oggetto estraneo nel pianeta Bosnia, dove ognuno è nemico di tutti e nessuno si fida più del mondo. Quel mondo che ha permesso che tutto ciò possa accadere.

Perché la pace non interessa a nessuno. Non interessa agli Stati Uniti che possono tenere in vita un pericoloso conflitto nel cuore dell'Europa e «ricattare» in questo modo chi, tra gli alleati e non, osa alzare la testa. Non interessa alla Russia che trova nei Balcani un'inattesa espressione di potere e un'insperata rinascita di quel bipolarismo che aveva fatto grande l'ex Unione sovietica ed era riuscito a tenere unito, assieme al gelo dell'ideologia, un intero continente oggi alla deriva. Non interessa all'Onu. Quante volte il segretario generale Boutros Ghali ha preferito far finta di non vedere o di non capire quello che stava succedendo nell'ex Jugoslavia?

Ma quel che è più grave è che la pace non interessa neppure all'Europa. Francia, Germania, Inghilterra e Italia non sono riuscite a trovare una linea d'intesa per affrontare il dramma dei Balcani. Troppi gli interessi divergenti, troppi gli affari che si potevano e che si potranno combinare. Armi, petrolio, riciclaggio di denaro sporco hanno trasformato la Jugoslavia in un enorme, ma estremamente redditizio supermercato dell'illecito. A molti fa comodo avere un nuovo Libano alle porte di casa.

Oriente e Occidente si stanno affrontando a qualche centinaio di chilometri dai nostri confini. La cicatrice del grande scisma ha ripreso a sanguinare. I nazionalismi hanno riempito i vuoti lasciati dall'ideologia e anche le religioni dimostrano di adeguarsi. La Grande Serbia ortodossa vuole cancellare le vestigia dell'Islam bosniaco, mentre la Croazia rivendica a sè il ruolo di baluardo del cattolicesimo. Una guerra che non è di religione, ma che indossa i paramenti sacri per drogare le coscienze.

Perché morire per Sarajevo? Non sarebbe più comodo far le valige e andarsene? Lasciare che la Grande bestia si scateni? Ma la partita che si gioca in Bosnia non è una contesa privata o una delle tante guerre regionali che insanguinano il continente. A Sarajevo è la civiltà che lotta contro la barbarie. O il mondo, con l'Europa in prima fila, se ne rende conto, oppure la cancrena potrebbe non arrestarsi in Bosnia o nelle Krajine. I nuovi barbari, i Conan del terzo millennio stanno già cavalcando nei Balcani. Siamo, noi, mondo civile che dobbiamo fermarli. Basta giocare con l'ex Jugoslavia, non è più tempo di difendere un farisaico embargo continuamente violato proprio da chi doveva esserne il garante e il poliziotto. Serbi, croati e bosniaci vanno disarmati.

E' mai possibile che il Vietnam o l'Afghanistan non ci abbiano insegnato nulla? Apriamo gli occhi, la guerra è alle porte di casa. Morire per Sarajevo può significare oggi morire per l'Europa e per la sua civiltà. Ecco che gli occhi sbarrati di quel casco blu francese possono trovare una risposta al loro terribile interrogativo. Altrimenti la legge dell'odio e dell'irrazionalità avrà il sopravvento. Dal sonno della ragione è molto difficile risvegliarsi.

BALCANI / CONTINUA L'ATTACCO DELLE FORZE ARMATE BOSNIACHE

L'offensiva «spacca» i serbi

Dissapori tra Mladic e Karadzic che punta a un'unione con i «fratelli» di Knin - Sarajevo: sospesi i voli umanitari

ZAGABRIA — Le truppe di Sarajevo continuano la loro offensiva nei pressi di Tuzla e nell'enclave di Bihac mentre tra i serbi di Pale, a sette giorni dalla fine della tregua, affiora una spaccatura tra il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il capo di stato maggiore Ratko Mladic che, oltre ad avere il controllo dell'esercito, ha anche il tacito sostegno di Belgrado. Le truppe bosniache hanno continuato ieri la loro offensiva sui monti della Majevica che dominano la città di Tuzla nel nord-est del paese. Secondo gli osservatori dell'Onu nelle ultime 24 ore nella zona si è udito un gran numero di detonazioni, ma non si è ancora in grado di valutare gli esiti dell'offensiva bosniaca. Da circa un mese le truppe di Sarajevo stanno tentando di impadronirsi di un'importante stazione di collegamento, vitale per le comunicazioni dei serbi da est ad ovest.

Nell'enclave del nord-ovest circa 400 uomini del quinto corpo d'armata bosniaco hanno lanciato questa mattina un attacco contro le postazioni serbo-bosniache ad est della città di Bihac. I musulmani puntano al controllo dell'altopiano di Grabez che domina la città e dal quale le batterie serbe possono bombardare l'abitato. Dopo nove giorni di chiusura l'aeroporto di Sarajevo è stato riaperto, ma solo ai voli Unprofor. E' ancora sospeso, infatti, il ponte aereo da Ancona. I negoziati per la riapertura dello scalo anche ai voli umanitari che riforniscono di cibo la città si terranno mercoledì. I serbo-bosniaci stanno sollevando il problema dei civili, ma soprattutto dei funzionari del governo bosniaco che entrano ed escono da Sarajevo su voli dell'Onu. Il portavoce Unprofor nella capitale bosniaca Gary Coward ha smentito, però, che le Nazioni Unite si siano impegnate a non trasportare più i bosniaci.

Tra sette giorni scade la tregua, ma sono sempre più fragili le possibilità di un suo prolungamento. Dopo la decisione dei bosniaci di non accettare un nuovo cessate il fuoco, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic ha lanciato oggi dichiarazioni bellicose al termine dei lavori del «parlamento». «Se non si arriverà rapidamente ad una soluzione politica - ha detto - il comando supremo e lo stato maggiore dell'esercito prenderanno tutte le misure necessarie per arrivare alla vittoria finale contro il nemico». Sembra che durante i lavori, tenuti a porte chiuse a Sanski Most nel nord-ovest della Bosnia, sia affiorato chiaramente il contrasto tra Karadzic e Ratko Mladic. Domenica Karadzic aveva chiesto ai deputati «il comando totale dello stato maggiore dell'esercito». Karadzic è gia comandante delle forze armate e una richiesta di maggior poteri è suonata come una chiara minaccia al ruolo di Mladic.

Nel luglio scorso il presidente serbo Slobodan Milosevic ha rotto le relazioni economiche con i serbi di Pale, la roccaforte di Karadzic, in seguito al loro rifiuto del piano di pace del gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania). Da allora più volte si è sentito sussurrare di una possibile sostituzione di Karadzic con Mladic, un uomo vicino alle posizioni di Milosevic e che, avendo il controllo dell'esercito, potrebbe imporre un accordo di pace. Durante i lavori del «parlamento» si doveva discutere della possibilità di fusione tra i serbi di Bosnia con i serbi della Krajina (un quarto del territorio croato). Karadzic però si è limitato ad annunciare la creazione di una commissione incaricata di «elaborare un piano di unificazione tra i due Stati». L'intenzione annunciata con enfasi si è stemperata per la riluttanza dei serbi della Krajina a fare dei passi che potrebbero urtare il grande fratello di Belgrado. Milosevic non vuole compromettere la possibilità di una revoca totale delle sanzioni per dare respiro ad un'economia disastrata, mentre i serbi di Krajina, molto più deboli economicamente e militarmente di quelli di Bosnia, temono di essere abbandonati da Belgrado.

I commilitoni trasportano la bara del casco blu francese ucciso da un cecchino a Sarajevo.

SLOVENIA

Ex ministri nei guai

LUBIANA — Nei loschi traffici che fioriscono intorno alla guerra nei Balcani sono rimasti coinvolti due ex ministri sloveni -dell'Interno e della Difesa- accusati insieme con altri quattro connazionali di contrabbando d'armi. Sebbene il comunicato ufficiale del ministero dell'Interno sloveno non faccia i loro nomi, la stampa di Lubiana assicura che si tratta dell'ex responsabile del dicastero della Difesa Janez Jansa e del suo collega dell'Interno Igor Bavcar. Sui due grava il sospetto di aver consentito nel 1992 il transito sul territorio sloveno di un'importante partita di armi destinata presumibilmente alla Bosnia Erzegovina, in violazione all'embargo imposto dalle Nazioni Unite.

Si ignora la provenienza del carico -108 casse contenenti 13.000 fucili 'Kalashnikopv', un numero imprecisato di pistole e munizioni- ma, stando ad alcune indiscrezioni, la merce sarebbe stata spedita da una società con sede a Vienna di proprietà di un imprenditore bosniaco.

L'operazione è consistita nel trasportare le armi dal porto sloveno di Capodistria fino al settore militare dell'aeroporto di Lubiana da dove sono state imbarcate per la Croazia con testinazione finale la Bosnia. Gli osservatori fanno notare che l'operazione non sarebbe stata in alcun modo possibile senza la connivenza dei due politici sloveni. Bavcar è oggi un rispettato dirigente liberal-demcoratico del partito del primo ministro Janez Drnovsek; mentre Jansa è presidente del Partito socialdemocratico e leader in pectore dell'opposizione conservatrice.

SLOVENIA / POTREBBE ARRIVARE ANCHE A TRIESTE

Il patriarca serbo Pavle vuole visitare Lubiana

LUBIANA — Un nuovo caso scuote le coscienze di Lubiana. Le autorità slovene considerano «estremamente pericolosa» la preannunciata visita del patriarca serbo-ortodosso Pavle a Kocevski Rog e poi nella capitale. Mancherebbero ancora due mesi al possibile arrivo in Slovenia del capo della Chiesa serba, ma già infuriano le polemiche. Pavle sarebbe stato invitato dal pope di Lubiana. A Kocevski Rog egli dovrebbe celebrare una messa per ricordare i cetnici che in quell'area sono stati trucidati dai partigiani. Poi si recherebbe a Lubiana dove al Cankarjev Dom si svolgerebbe un concerto di musica sacra eseguito dall'Accedemia «Branko Krsmanovic» di Belgrado. Da qui il patriarca Pavle si recherebbe successivamente anche a Capodistria e poi a Trieste, secondo quanto riferito anche dal quotidiano croato «Vecernji List».

Pavle, come ha confermato l'arcivescovato di Lubiana, nel corso della sua visita avrebbe manifestato l'intenzione di incontrarsi con i vertici della Chiesa cattolica slovena e con quelli del governo e della presidenza della repubblica. Ma le autorità di Lubiana, come detto, alle quali spetta tra l'altro il rilascio dell'indispensabile visto d'ingresso in Slovenia al patriarca appaiono alquanto restie a promuovere la visita. Finora, però, da parte della Chiesa serba non c'è stata ancora alcuna richiesta ufficiale di rilascio dei visti necessari.

Il ministro degli interni sloveno, Andrej Ster, come riportato dal quotidiano croato, ha dichiarato che l'eventuale visita del patriarca Pavle avrebbe, almeno per il governo di Lubiana, unicamente un valore «privato» e assolutamente non ufficiale. Tuttavia Ster ha ribadito che l'arrivo in Slovenia del capo della Chiesa serba costituirebbe un passo molto pericoloso sia per quel che riguarda l'incolumità degli ospiti, sia per l'ordine pubblico, per cui gli organizzatori dovrebbero meditare attentamente sulle conseguenze di un'iniziativa di tale portata.

Sempre in base a quanto riferito dal «Vecernji List», l'addetto stampa del ministro sloveno Ster sarebbe stato ancora più esplicito dichiarando lontano dai microfoni che l'esecutivo sloveno non rilascerà alcun nulla osta per meeting o iniziative di carattere nazionalista e cercherà di contrastare ogni tentativo fatto in questa direzione.

m. ma.

PROSEGUE IN MEDIO ORIENTE LA LOTTA ALL'INTEGRALISMO ISLAMICO

Pasqua di sangue e tensione a Hebron

Uccisi tre estremisti palestinesi - Nei tribunali di Gaza condanne esemplari alla «Jihad»

TEL AVIV — La dura lotta contro l' integralismo islamico continua senza esclusione di colpi nei Territori. A Hebron, in Cisgiordania, un'unità di elite israeliana ha eliminato domenica tre militanti di 'Ezzedin al- Qassam' mentre, secondo la versione ufficiale, si accingevano a compiere un nuovo attentato. Sulla città è stato imposto il coprifuoco nel timore che due comandanti locali di 'Ezzedin al- Qassam', sfuggiti all'agguato, tentino una ritorsione. L'uccisione dei tre militanti islamici è stata condannata dal ministro palestinese Nabil Shaath, secondo cui si è trattato di una «ingiustificabile esecuzione a sangue freddo».

Nei tribunali di Gaza, intanto, prosegue l'offensiva del presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat contro i gruppi integralisti. In una settimana, tre militanti di 'Hamas' e tre della «Jihad islamica» sono stati condannati a pene esemplari per aver compiuto attività sediziose. Un leader della «Jihad islamica», lo sceicco Abdallah Shami, attende ancora in carcere di sapere se sarà processato nel contesto di un' inchiesta sulla strage di Beit Lid (22 gennaio), dove due kamikaze islamici massacrarono 19 militari israeliani.

In Israele il Likud ha avviato ieri una grande campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica contro la possibilità che entro alcuni mesi l'esercito israeliano abbandoni le principali città palestinesi della Cisgiordania.

Arafat accusa Israele di cercare sempre nuove «scappatoie»

Due dei tre palestinesi uccisi a Hebron - Jihad Ulama e Adel Hassan Fallah - erano considerati responsabili di una lunga serie di attentati anti-israeliani, e in particolare dell'uccisione di almeno otto persone. Ieri, in una Hebron a lutto e resa ancora più spettrale dal coprifuoco, il padre di Adel Fallah, Said, ha detto di essere «felice» della sua morte perchè il figlio «ha ucciso sei israeliani, ne ha feriti molti altri e ha provocato danni». «Mi restano quattro figli - ha aggiunto l'uomo - e mi sentirò deluso se non emuleranno le gesta di Adel». Un giornalista gli ha chiesto se lui, militante da sempre nel marxista «Fronte popolare», non abbia provato disappunto nel vedere suo figlio aderire a 'Hamas'. «Ormai a Hebron i giovani sono attirati innanzi tutto dal Corano» ha risposto. «Quando saremo in Paradiso, vedremo chi aveva ragione».

Nelle stesse ore migliaia di pellegrini ebrei si sono recati a Hebron nella Tomba dei Patriarchi e - per la prima volta dalla strage di un anno fa - hanno potuto entrare nella Sala di Isacco (dove il colono Baruch Goldstein falciò a raffiche di mitra i fedeli islamici) e recitare le preghiere pasquali. Nei tavoli disposti attorno al santuario i pellegrini ebrei hanno anche organizzato un pic-nic di massa, protetti da reparti dell' esercito.

Ieri sera intanto molte migliaia di sostenitori dei partiti israeliani di destra si sono riuniti a Natanya (a nord di Tel Aviv), al termine di una marcia di 16 chilometri, per dimostrare contro il previsto ritiro dell' esercito israeliano dalle principali città della Cisgiordania, nel contesto degli accordi fra Israele e Olp. «Quando saremo usciti da Hebron» ha ricordato il deputato nazionalista Rehavam Zeevi «non potremo compiere operazioni come quella di ieri». Il leader del Likud Benyamin Netanyahu ha affermato che «se la città palestinese di Tulkarem sarà abbandonata, i terroristi palestinesi si troveranno a pochi minuti di automobile da Natanya». Netanyahu ha poi messo a tacere alcuni dimostranti che scandivano: «Rabin traditore».

A Gaza intanto un portavoce di Arafat, Nabil Abu Rudeina, ha respinto l'idea avanzata venerdì da Rabin di uno stato palestinese a Gaza e a Gerico. «Israele cerca in tutti modi scappatoie per non tenere fede agli impegni che si è assunto» ha affermato il portavoce. «E' assolutamente necessario che l' esercito israeliano sia dislocato fuori dalle città palestinesi - ha concluso Abu Rudeina - affinchè possiamo tenere finalmente le nostre elezioni».

Poliziotti attorno al cadavere di uno dei palestinesi uccisi a Hebron.

GRAN BRETAGNA: CAMPAGNA ANTI ATOMICA

Greenpeace all'assalto di due impianti nucleari

LONDRA — Centinaia di manifestanti hanno preso d'assalto ieri due importanti impianti nucleari in Gran Bretagna a poche ore dall'apertura, a New York, della conferenza dell'Onu sul Trattato di non proliferazione atomica (Tnp). Hanno fatto sapere - subito smentiti, però, dai responsabili - di avere bloccato la produzione di plutonio nella centrale di Sellafield, nell'Inghilterra nord-occidentale, che sono riusciti ad occupare. Nell'impianto di Aldermaston, a ovest di Londra, non sono invece riusciti a penetrare ma affermano comunque - smentiti anche questa volta - di avere murato la principale condotta di scarico delle acque radioattive nel Tamigi. Tutti i manifestanti sono attivisti di Greepeace e hanno inteso così protestare contro «tutti quei paesi che violano il Trattato di non proliferazione».

Si sono compiaciuti inoltre di avere dimostrato «la vulnerabilità della centrale di Sellafield», dove sono riusciti ad entrare con relativa facilità bloccando addirittura l'ingresso agli operai del primo turno. Ad Aldermaston, invece, secondo i dirigenti dell'impianto, non riuscendo a superare gli sbarramenti, hanno fatto ricorso al paracadute: tre si sono lanciati da un piccolo aereo, ma solo uno è riuscito ad atterrare nelle vicinanze del complesso che produce le testate per i sommergibili «Trident».

A Sellafield sono riuscite a penetrare un centinaio di persone. La polizia ne ha cacciate qualche decina, ne ha arrestate 61, ma è stata costretta ad arrendersi dinanzi a venti dimostranti che, intenzionati a manifestare ad oltranza, si sono incatenati. L'impianto di Sellafield è tra i più grandi produttori al mondo di plutonio. Gli attivisti che l'hanno occupato - coordinati da Paolo Vaccari (responsabile per le azioni di Greenpeace in Italia, che figura tra gli arrestati) - hanno voluto porre in rilievo la «pericolosità» della centrale, ma i suoi dirigenti hanno sottolineato che l'impianto Thorp (Thermal Oxide reprocessing) «è a carattere civile e estrae uranio e plutonio dai rifiuti nucleari inglesi e di altri paesi costituendo così una fonte preziosa di energia».

MA I PESCATORI EUROPEI GRIDANO GIA' AL TRADIMENTO

Ue: Canada e Spagna siglano la «pace del pesce»

BRUXELLES — Un accordo faticosamente raggiunto nella notte tra sabato e domenica e subito definito «un tradimento» da molti pescatori spagnoli e portoghesi ha posto fine, dopo 45 giorni di schermaglie diplomatiche e pericolose azioni di forza in mare aperto, alla «guerra dell' ippoglosso» tra l'Unione Europea e il Canada.

Basato su un compromesso che prevede da una parte severe misure per la protezione dell'ormai scarso patrimonio ittico al largo di Terranova e dall'altro una divisione in parti uguali delle sogliole atlantiche pescabili per quest'anno e quelli futuri, l'accordo è stato definito dal commissario europeo competente per il settore, Emma Bonino, «una vittoria per i pescatori e per i pesci» e «un nuovo passo concreto verso una politica comune di protezione» delle risorse marine.

La presidenza francese di turno dell'Ue, protagonista della fase conclusiva del negoziato, ha parlato a sua volta di «un'intesa equilibrata e soddisfacente» che non assegna la vittoria a nessuna delle parti.

Il Portogallo, che si è opposto all'accordo, ha deciso di non bloccarlo come avrebbe in teoria potuto fare mentre la Spagna lo ha definito per bocca del suo ministro Luis Atienza «il miglior compromesso possibile, date le circostanze».

Rimasti isolati, i pescatori spagnoli e portoghesi hanno invece gridato al tradimento e sono giunti a chiedere l'uscita dei loro paesi dall'Ue.

L'accordo, in realtà, sanziona da una parte la nascita di una politica comune di conservazione degli ippoglossi tramite la presenza di osservatori internazionali a bordo di ogni peschereccio e una rete di satelliti per osservare le attività dei battelli sui Grandi Banchi di Terranova e stabilisce dall'altra che in futuro - all'interno dei «tetti» globali di pesca che continueranno a venir stabiliti anno per anno dalla Nafo, l'Organizzazione internazionale per la pesca nel Nord Atlantico - Canada e Unione Europea avranno quote equivalenti, per ciascuno il 41 per cento del totale ammesso.

Per il 1995, invece, delle 27.000 tonnellate di sogliole atlantiche già fissate dalla Nafo, 10.000 andranno al Canada mentre Spagna e Portogallo - che sono gli unici paesi dell'Ue interessati - potranno pescare altre 5.013 tonnellate (invece delle 13.000 che avrebbero voluto) oltre alle circa 5.000 già catturate da gennaio.

Il Canada, inoltre, restituirà i 355.000 dollari di cauzione versati dalla Spagna per ottenere il rilascio di un suo battello sequestrato e rinuncerà in futuro ad applicare la legge che gli permetteva - provocando scontri con l'Ue - di bloccare le navi straniere anche in acque internazionali, al di là delle 200 miglia della sua zona economica esclusiva, e di tagliarne le reti come fatto in due occasioni durante la «guerra».

DOPO IL RAGAZZO DIVORATO DAGLI ISLAMICI

Filippine, ancora orrori Massacrati gli ostaggi

ZAMBOANGA — Si è conclusa con altri orrori e un bagno di sangue la vicenda degli ostaggi degli estremisti islamici filippini indicati nei giorni scorsi come protagonisti di episodi di cannibalismo. Come riferito da un testimone sfuggito miracolosamente alla morte, anche gli ultimi 14 ostaggi sono stati tutti massacrati, alcuni decapitati.

Gli estremisti, che il 4 aprile scorso avevano assaltato e saccheggiato la città a maggioranza cristiana di Ipil (nel sud del Paese), avevano sequestrato una cinquantina di persone e uccise altre 53. Degli ostaggi catturati dalla banda il 4 aprile, 31 sono riusciti a fuggire, 17 sono stati uccisi e due potrebbero essere ancora nella mani dei rapitori. Le forze dell'ordine hanno ucciso almeno 42 membri del gruppo terroristico.

Il testimone, trovato ferito dai soldati sulle tracce dei ribelli, ha detto che la nuova strage è stata compiuta sabato perchè i rimanenti ostaggi «eravano ormai troppo deboli per essere trasportati».

I militari dell' esercito filippino, nella stessa zona in cui è stato trovato il sopravvissuto, hanno recuperato finora sei cadaveri di ostaggi. Nei giorni scorsi un altro scampato aveva raccontato che alcuni guerriglieri si erano cibati di carne umana di uno dei primi ostaggi uccisi, un diciassettenne.

Il saccheggio di Ipil è attribuito dalle autorità di Manila al movimento Abou Sayyev, separatosi dal Fronte di liberazione nazionale Moro, il maggiore movimento armato musulmano delle Filippine che ha avviato negoziati con il governo rinunciando al tentativo separatista avviato negli anni Settanta.

L'ostaggio che ha raccontato l'ultimo massacro, Rustico Secundo, ha detto di essere stato anch'egli colpito con un machete durante l' 'esecuzionè e di essersi salvato fingendosi morto.

Mentre era in attesa di essere ucciso insieme con i compagni di prigionia - ha aggiunto - si è fatto coraggio recitando le parole di un Salmo. Poi, dopo essere stato colpito, ha potuto sentire molti altri ostaggi invocare i nomi delle loro madri prima di morire e più tardi ha visto alcuni corpi senza testa gettati in mare.

Le autorità filippine accusano dell'assalto a Ipil il gruppo guerrigliero islamico Abu Sayyaf e sostiene che l'azione fa parte di un piano dell'internazionale estremista islamica per istallare un governo islamico nelle Fillippine meridionali.

Da parte sua, il presidente delle Filippine Fidel Ramos (il cui governo è scosso anche dalle dimissioni del ministro degli esteri in seguito alla vicenda della colf giustiziata a Singapore) ha annunciato l'invio del ministro dell'interno in Pakistan, dove i fondamentalisti del gruppo Abou Sayyef avrebbero la loro base.

Quanto alle indagini, queste hanno permesso nelle ultime ore di arrestare due persone che sarebbero collegate con i 200 estremisti che hanno partecipato all'assalto a Ipil. Si tratta di un poliziotto di religione musulmana e di un giovane cristiano convertito all'Islam. Il primo, secondo la polizia, avrebbe preso parte all'attacco, mentre il secondo sarebbe stato visto da testimoni alcuni giorni prima dell'azione mentre faceva un bozzetto dei luoghi poi saccheggiati.

DRAMMA / PAURA NELLE ACQUE DELLA MANICA

Un naufragio a lieto fine

Traghetto francese a picco: i 300 passeggeri salvati dalle navi accorse

PARIGI — Poteva avere conseguenze molto più gravi il naufragio di un traghetto francese nelle acque della Manica, che si è concluso invece, grazie al pronto intervento di una quindicina di navi e di un elicottero, senza vittime e senza dispersi. Solo sei passeggeri, dei trecento che erano a bordo, hanno riportato fratture di varia entità nella ressa dell'evacuazione in condizioni di mare difficili, mentre gli altri se la sono cavata con molta paura e qualche escoriazione. In tutto, una trentina di persone ha richiesto cure ospedaliere.

Il dramma è cominciato a metà mattinata, quando il 'Saint Malò, un catamarano di 41 metri costruito in Norvegia e varato nel 1993, appartenente alla compagnia francese Channiland, aveva appena lasciato il porto di Saint Helier, sull' isola di Jersey, diretto all' isola di Sercq. A un certo punto il battello ha urtato uno scoglio, e subito dopo ha cominciato ad imbarcare acqua e a sbandare pericolosamente sulla sinistra.

Il comandante, che si è subito reso conto della gravità della situazione, ha lanciato l' SOS, al quale hanno risposto in un brevissimo lasso di tempo una quindicina di navi che incrociavano nella zona, e un elicottero della Royal Navy. Quando le prime imbarcazioni di soccorso sono arrivate, alcuni passeggeri erano già in mare, a bordo dei canotti di salvataggio sballottati tra le onde di un metro e mezzo e da un vento forza quattro.

I naufraghi sono stati issati a bordo delle imbarcazioni di soccorso, poi sono stati trasbordati i passeggeri rimasti sul 'Saint-Malò, mentre i feriti sono stati portati direttamente a terra in elicottero.

Nonostante la ressa e le condizioni inclementi del tempo comunque, a detta dei testimoni, in nessun momento si sono avuti eccessi di panico, e le operazioni di abbandono del catamarano si sono svolte complessivamente in una calma relativa.

Sul traghetto, che faceva la spola tra diverse isole della Manica, c' erano al momento dell' incidente, oltre ai sette membri dell' equipaggio, 185 passeggeri tedeschi e 40 francesi, più un' ottantina di nazionalità diverse. L' equipaggio è rimasto a bordo fino all' ultimo, poi ha abbandonato a sua volta la nave, quando si è convinto che il naufragio era inevitabile.

A questo punto resta da stabilire la meccanica dell' incidente, in una zona di mare molto pericolosa, dove tuttavia drammi come quello del 'Saint Malò sono estremamente rari, e al centro regionale operativo di sorveglianza e di salvataggio non è registrato alcun caso del genere da molti anni.

Per quanto riguarda le cause del naufragio, l' ipotesi dell' urto con uno scoglio avanzata da alcuni testimoni è stata confermata dal presidente di Channiland, Frederic Avierinos, secondo il quale il numero dei passeggeri ricoverati in ospedale è di 17, mentre gli altri sono stati dimessi dopo le prime cure.

Dell' urto con lo scoglio aveva già parlato un passeggero, intervistato dalla BBC, e poi un abitante di Jersey, che ha assistito a tutta la sequenza da terra, con l' aiuto di un binocolo: «Stavo pescando - ha detto, sempre all' emittente britannica - quando ho visto il 'Saint Malò fare il giro del faro, come fanno spesso le imbarcazioni, con l' alta marea, per accorciare il tragitto. Ma questa volta il catamarano è entrato troppo in profondità nella baia. Io ho visto decine di battelli fare questa manovra, e posso dire che questo era troppo vicino alla riva. Quando ha voluto «virare, un bordo ha toccato uno scoglio».

DRAMMA / PRECEDENTI

Sono «a rischio» i traghetti nei mari del Nord Europa

Le condizioni del mare spesso difficili e l'intenso traffico marittimo sono all'origine della maggior parte degli incidenti e dei naufragi avvenuti nei mari del Nord. Il più grave disastro nella zona avvenne il 6 marzo 1987, quando un traghetto britannico, l' 'Herald of free enterprisè, con più di 600 persone a bordo, si inclinò all' uscita del porto belga di Zeerbrugge forse a causa di un portellone rimasto aperto. In pochi minuti l' acqua invase tre quarti dello scafo e decine di persone furono costrette a lanciarsi in mare: 193 le vittime.

Fu invece con ogni probabilità di origine dolosa la sciagura che risale alla notte fra il 6 e il 7 aprile 1990. A bordo dello 'Scandinavian Star', un traghetto danese in navigazione nello Skagerrak (mare del Nord) fra Oslo (Norvegia) e Frederikshavn (Danimarca) scoppiarono tre incendi. Le fiamme, il fumo e il panico uccisero 158 persone, su circa 600 che si trovavano a bordo. Fra le vittime fu trovato un piromane danese già condannato quattro volte per aver appiccato incendi.

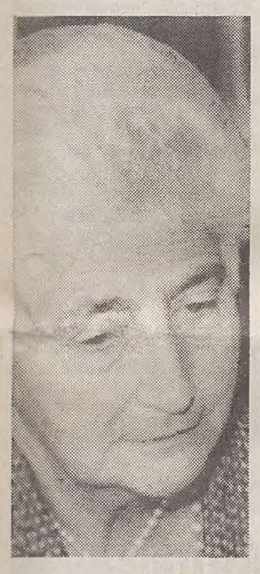
Ancora più di recente, il 3 giugno 1993, fu la nebbia a provocare la collisione al largo di Ostenda (Belgio) fra il mercantile panamense 'Western Winner' e la petroliera britannica 'British Trend', in cui morirono nove marinai.

Il 28 settembre 1994 avvenne invece nel Mar Baltico una delle più gravi sciagure nella storia della navigazione. L' 'Estonià, traghetto estone in navigazione da Tallin a Stoccolma, affondò durante nel mare in tempesta a largo di Utoe, isola a sud-est della costa finlandese: 912 persone persero la vita. Anche in questo caso, la cattiva chiusura del portellone di prora per l'ingresso delle auto si ritiene sia all'origine del naufragio.

Ancora nel mar Baltico, il 14 gennaio del '93, un'altra tempesta, con venti fino a 160 chilometri orari, fece naufragare il traghetto polacco «Jan Heweliusz», diretto a Ystad, in Svezia. La nave si inabissò al largo dell'isola tedesca di Ruegen e i morti furono 54. Si salvarono solo in nove, tutti membri dell'equipaggio.

IL VERTICE SUL TRATTATO DI NON-PROLIFERAZIONE

Lo spettro della Bomba di Teheran nei corridoi del grattacielo dell'Onu



Susanna Agnelli

NEW YORK — Lo spettro dell'atomica iraniana è aleggiato nel corridoi del Palazzo di vetro dove i delegati di oltre 170 paesi sono riuniti per decidere il rinnovo del Trattato di non-proliferazione nucleare (Tnp), in scadenza quest'anno a un quarto di secolo dall'entrata in vigore.

Sono stati gli Usa a lanciare l'allarme sui rinnovati sforzi di Teheran di procurasi la Bomba. Il segretario di Stato americano Warren Christopher ne ha parlato con il collega cinese Qian Qichen in un duro faccia a faccia ai margini del negoziato. Con gli Usa si sono allineati tre dei cinque 'paesi nucleari (Russia, Francia e Gb), mentre la Cina è apparsa riluttante. Anche i paesi dell'Ue, tra cui l'Italia, si sono detti a favore del rinnovo a tempo indefinito.

Non tutte le nazioni però condividono la linea Usa: osservando che le potenze nucleari non hanno mantenuto l'impegno all' 'opzione zerò contenuto nel trattato, numerosi paesi non-nucleari soprattutto del Terzo Mondo hanno insistito per un'estensione del trattato limitata nel tempo. E nei giorni scorsi hanno lamentato le «fortissime pressioni» di Washington per impedire il consolidamento di una piattaforma alternativa.

I difetti del trattato sono molti: tre nazioni che non lo hanno firmato - India, Pakistan e Israele - posseggono l'atomica. Mentre due che hanno aderito - Iraq e Nord Corea - hanno cercato di procurarsela.

L'amministrazione Clinton, che domani farà intervenire ai lavori il vicepresidente Al Gore, afferma di avere consensi sufficienti per far passare la sua mozione ma insiste perchè l'11 maggio si voti sulla proroga a scrutinio palese. Di diverso avviso le nazioni del Terzo Mondo, che hanno chiesto diverse procedure: dal voto segreto all'approvazione per consenso.

La Conferenza ha preso il via con una 'tre giorni a livello ministeriale. Per l'Italia parlerà oggi il ministro degli esteri Susanna Agnelli, che ieri pomeriggio aveva in agenda un incontro con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

DAL MONDO

Documenti e foto inedite sulla morte di Hitler dagli archivi dell'ex Kgb

MOSCA — Documenti inediti sulla fase finale dell'assedio di Berlino da parte delle truppe russe e sulla morte di Adolf Hitler sono usciti dagli archivi dell'ex Kgb e verranno pubblicati in Russia il mese prossimo, in concomitanza con le celebrazioni per il 50.o anniversario della vittoria alleata sulla Germania nazista. Più di 170 pagine di documenti, centinaia di foto e oltre 30 minuti di film verranno resi pubblici per la prima volta dalla casa editrice moscovita 'Progress', che ha preparato anche un apposito dischetto laser sul quale è stato trasferito tutto il materiale inedito. Il libro con tali documenti - comprendenti anche gli album privati del Fuehrer - uscirà in russo, inglese e tedesco.

Usa: una pistola che spara solo se preme il grilletto il proprietario

WASHINGTON — Un laboratorio del Dipartimento all'energia Usa sta mettendo a punto un'arma rivoluzionaria: una pistola che spara solo quando a usarla è il proprietario. Oltre un sesto dei poliziotti uccisi in azione negli ultimi 15 anni sono caduti sotto i proiettili della loro pistola o di quella di un loro compagno (ad opera di criminali riusciti ad entrare in possesso delle loro armi). I tecnici dei Sandia National Laboratories, New Mexico, stanno mettendo a punto il prototipo di una pistola collegata a un codice: solo il possessore del codice può premere il grilletto. Oltre a difendere i poliziotti, il dispositivo allo studio impedirebbe ai bambini che trovano un'arma in casa di usarla contro se stessi o contro altre persone. Il primo prototipo della pistola sarebbe pronto tra alcuni mesi.

Londra: si sterilizzano a vent'anni per non complicarsi vita e carriera

LONDRA — Il fenomeno è talmente inquietante che il 'Times' vi ha dedicato un'intera pagina: molte aspiranti donne in carriera si fanno sterilizzare fin da ragazze per non correre il rischio che una gravidanza possa distrarle dal lavoro. A 19, 20, 21 anni mettono a punto le loro aspirazioni, decidono quale tipo di esistenza vogliono condurre, scelgono come debba essere il loro futuro e, se stabiliscono che per la maternità non c'è spazio, ricorrono al rimedio estremo. «Un bambino può bloccare una carriera, ma può anche ostacolare, creando qualche problema, una vita brillante e mondana: così, spesso, non ci pensano due volte, senza rendersi conto che più avanti potrebbero pentirsene», ha osservato il professor Robert Wilson dell'Hammersmith Hospital di Londra.

GAS

Casa salta a Danzica: si teme una strage

VARSAVIA — Una forte esplosione ha distrutto tre piani di un edificio nel porto di Danzica provocando almeno quattro morti e 33 feriti. L'esplosione - probabilmente causata da una fuga di gas in un appartamento - è avvenuta in un edificio di 11 piani in cui abitavano 78 famiglie e ha distrutto i tre piani inferiori: le operazioni di soccorso sono state interrotte perchè l'edificio ha subito delle lesioni nell'esplosione e si temeva potesse crollare da un momento all'altro.

L'incidente è avvenuto domenica mattina alle 5, cogliendo le vittime nel sonno. Alcuni testimoni affermano che poco prima dell'espolosione era giunta una telefonata alla compagnia del gas che avvertiva di una perdita, ma la squadra di operai è arrivata sul luogo quando la tragedia era già avvenuta. La radio ha trasmesso appelli alla popolazione perchè presti aiuto ai sinistrati che hanno dovuto abbandonare l'edificio danneggiato e quelli circostanti.

Delle 177 persone che abitavano nell'edificio, ne mancano all'appello ben 24, riferisce la polizia. Si teme che siano rimaste sepolte tra le macerie. Ma c'è anche la possibilità - e la speranza - che fossero assenti dal loro domicilio per le vacanze di Pasqua. L'edificio è stato evacuato, le operazioni di soccorso delle squadre specializzate arrivate da Varsavia erano in corso fino a tarda notte.

CURDI

«Nessuno può garantire il confine iracheno»

ANKARA — Nessuno può garantire la fine totale delle infiltrazioni del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan, attivo nella Turchia sudorientale) attraverso la frontiera irachena. L'unico modo per risolvere davvero il problema curdo in Turchia è quello di una «soluzione politica». Lo ha detto Safeen Dizayee, rappresentante ad Ankara del Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) iracheno di Massud Barzani.

«Nessuno può garantire la fine delle infiltrazioni del Pkk e noi non siamo pronti a dare garanzie assolute in tal senso», ha affermato Dizayee sottolineando che attraverso la ripopolazione dei villaggi di frontiera e la cooperazione del Pdk si potrà «ridurre» l'attività del Pkk.

Dizayee ha precisato che una delegazione del Pdk che doveva arrivare questa settimana ad Ankara per negoziati con il governo turco giungerà solo la settimana prossima. Secondo Dizayee i colloqui della delegazione saranno seguiti da una visita di Barzani forse a fine maggio.

Ankara, le cui truppe sono ormai da un mese impegnate in una vasta operazione nel nord dell'Iraq, punta ad un accordo con Barzani e con il leader dell'opposta fazione curda nel nord iracheno, la Upk (Unione patriottica del Kurdistan) Jalal Talabani, per porre fine alle infiltrazioni del Pkk che utilizza il paese confinante come retrovia operativa.

GUARANTEED TO SURVIVE NATURE'S ATTACK.

THE TIMBERLAND® BOMBER.

Impermeabile, impenetrabile, indistruttibile. L'originale Bomber Timberland® resiste a tutti gli attacchi atmosferici. Realizzato con una speciale pelle, trattata come i celebri scarponcini, per essere impermeabile e per durare nel tempo. Nessun nemico può attaccare il Bomber Timberland® garantito per sopravvivere a vento, acqua, terra e cielo.

Timberland

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.

Timberland Europe Inc. - Centro Dir. Colleoni, Pal. Orione, V.le Colleoni, 17 - 20041 Agrate Brianza MI - Tel. 039/6843.1 - Fax 039/68.99.470

Timberland, ® and Boots, Shoes, Clothing, Wind, Water, Earth and Sky are trademarks or registered trademarks of The Timberland Company. ©The Timberland Company 1995. All rights reserved.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CONGRESSO / CONCLUSA LA PRIMA ASSISE MONDIALE CHE HA RIUNITO A POLA PER TRE GIORNI OTTOCENTO DELEGATI

E' caduto il «Muro» tra gli istriani

Qualche incidente, una contromanifestazione dell'Accadizeta e voci critiche non hanno alterato il significato storico dell'iniziativa della regione

Servizio di
Alberto Cernaz

POLA — Forse il primo Congresso mondiale degli istriani non è paragonabile alla storica caduta del muro di Berlino, ne è però certamente una delle dirette conseguenze. Il «muro» fra gli istriani è caduto più tardi di quelli in altri angoli d'Europa perchè costruito dal cemento armato di pregiudizi e chiusure a priori; e rinforzato da recenti rispolverate concezioni di Stato nazione (che con una logica d'integrazione europea hanno ben poco a che fare). La prima assise mondiale degli istriani (ottocento partecipanti giunti da ogni parte del mondo) ha dimostrato proprio questo: che sul futuro dell'Istria ci sono tanti modi di vedere, ma che era necessario organizzare un grande raduno e far parlare tutti.

Magari per sfogarsi, come hanno fatto in molti, per poi capire l'importanza di agire insieme per il bene della regione istriana, oggi divisa fra tre Paesi.

Ne sono nati quattro documenti (ne sintetizziamo i contenuti a lato) che, al momento dell'approvazione, hanno suscitato un clima da curva sud. Da una parte i tre quarti dei delegati che scandivano «Istria, Istria», dall'altra gli accadizetiani con «Hrvatska, Hrvatska» e tre scalmanati che tentavano di assalire il presidente della regione Luciano Delbianco e il leader dietino Nino Jakovcic (scortati all'esterno dalle loro gurdie del corpo). Le tensioni maggiori, come era da attendersi, si sono riscontrate durante i lavori della commissione politica. Si sono udite posizioni estreme. Dall'ammiraglio della marina croata che dice «questa terra è stata assegnata ai croati da Dio e a chi non piace questo Dio vada a cercarsene un altro», al testo inviato da Denis Zigante, presidente dell'Unione istriani di Trieste, secondo il quale parlare di italiani come una delle tre componenti etniche dell'Istria «è vergognosamente riduttivo», per cui gli esuli partecipando al Congresso approverebbero «lo status quo delle nostre terre». «Pesante» è stata anche l'assenza dei sindaci dei comuni sloveni (l'isolano Gasparini ha declinato all'ultimo momento), ma c'erano al tavolo della presidenza Roberto Battelli e Janez Jug, deputati al parlamento di Lubiana, i quali, mentre rilevavano che «il Congresso ha unito», si sentivano «rispondere» dal ministro degli Esteri di Lubiana Thaler, che «la Slovenia non ha bisogno di manifestazioni che dividono».

Ma la Ddi teme che possano arrivare le ritorsioni

L'Istria in territorio italiano era rappresentata «politicamente» solo dai rappresentanti di Muggia, «culturalmente» invece anche da quelli di San Dorligo della Valle (al teatro polese, oltre alla banda muggesana dell'"Ongia" si è esibita la simpatica coppia popolare "Vanca e Tonca").

I militanti dell'Hdz, quando hanno visto che il Congresso non era più evitabile, hanno cercato l'adesione in massa. Volevano 400 posti sui 500 disponibili (avrebbero pagato le partecipazioni in anticipo su un unico conto). Sono arrivati in 200 (c'era uno che ha parlato in italiano con accento romanescò). Chi si comportava bene, chi sembrava uscito dal meeting cui Milosevic ci aveva abituato qualche anno fa. Sconfitti e arrabbiati, per usare un eufemismo, alla fine dell'assise si sono riuniti in un'altra sala dell'albergo "Histria" dove hanno esposto la bandiera a scacchi ed hanno dato vita ad una contromanifestazione. «È stato un congresso bolscevico-irredentista», «l'italiano è ladro per natura», «ora gli istriani voteranno noi perchè finalmente hanno capito dove portano le idee multiculturali della Dieta»... sono alcune delle chicche gridate alla platea.

Il gruppo ha diramato anche un «contro-documento» nel quale si pongono punti quasi simili a quelli approvati al Congresso. Manca l'ultimo punto, quello sul diritto degli istriani di decidere dell'Istria. Altri toni invece nella conferenza stampa convocata dai vertici Ddi che hanno espresso soddisfazione ma anche il timore di azioni di repressione. «Se ci saranno risponderemo con il confronto civile - ha detto Jakovcic - a questo punto però Bruxelles potrebbe porre la realizzazione dell'Euroregione Istria, quale passaporto per la Croazia in Europa».

Il leader Ddi, Jakovcic.

CONGRESSO / APPROVATI QUATTRO SIGNIFICATIVI DOCUMENTI

Una sola Istria, invece di tre

Chiesto a Croazia, Slovenia e Italia il riconoscimento dell'autonomia regionale

POLA — Quattro sono stati i documenti approvati al primo Congresso mondiale degli istriani. In quello centrale, letto dal presidente della regione Delbianco, si afferma: «Premesso che l'Istria è una regione storica, geografica e culturale unitaria, le cui particolarità fondamentali sono il plurilinguismo, la tolleranza interetnica e l'apertura all'ambiente circostante; premesso che la fine del millennio vede l'abolizione della divisione del mondo in blocchi e l'attestazione di un nuovo ordinamento europeo: auspicando che le tragedie subite dagli istriani siano motivo di unità e non più di divisione... il primo Congresso mondiale degli istriani adotta la seguente "Dichiarazione sull'Istria":

1) L'Istria è una regione europea i cui territori fanno parte delle Repubbliche di Croazia, di Slovenia e d'Italia.

2) Ai tre Stati si chiede il riconoscimento dell'autonomia regionale dell'Istria in conformità alle soluzioni di più alto livello riconosciute in Europa.

3) Le minoranze devono godere di diritti garantiti all'intera comunità nazionale; il livello gia acquisito non va diminuito.

4) Sulla base della Carta europea sulla collaborazione trasfrontaliera del Consiglio d'Europa si invitano i parlamenti di Lubiana, Zagabria e Roma, a intraprendere la procedura per costituire una forma permanente di collaborazione trasfrontaliera sul territorio dell'Euroregione Istria.

5) Obiettivo l'armonizzazione degli standard sociali, politici, culturali, dell'abitat e la tutela dei valori storici e culturali dell'Istria.

6) Chiediamo che a decidere dell'Istria siano i cittadini dell'Istria.

Dal documento stilato dalla commissione economica (guidata dal docente universitario polese Petar Janko) si evince che «l'Istria dovrebbe puntare su turismo e agricoltura, sviluppando gli altri settori in funzione di questo binomio». Il gruppo giovanile, presieduto da Sandro Bonin di Portorose, ha offerto un quadro esauriente delle difficoltà che incontrano i giovani istriani, a scuola, nell'occupazione e nella società in genere. «I giovani sono il futuro - è stato rilevato - per cui dobbiamo creare assieme le condizioni necessarie affinché i giovani istriani possano tornare e vivere per sempre in Istria». La commissione culturale infine, con Fulvio Tomizza e Milan Rakovac al vertice, ha cercato di definire la realtà istriana, che «...va vista come un insieme fertile ed armonioso che riassume tutte le componenti culturali presenti sul territorio e si realizza in tutte le espressioni che esigono il rispetto e la non prevaricazione di forze estranee, fermo restando - conclude il documento - l'interscambio con tutte le culture ai fini di un comune vivere civile in Croazia, Slovenia e Italia».

a.c.

CONGRESSO / I COMMENTI A CALDO DEGLI ESULI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE

Nessun desiderio di «secessione», ma voglia d'Europa

POLA — Positivi i commenti degli esuli che hanno partecipato al Congresso. Per il presidente della Federazione, Paolo Sardos Albertini, si è trattato di un «forte momento di affermazione dell'identità istriana. I drammi del passato devono diventare patrimonio comune di tutti – ha detto –, l'autonomia è lo strumento che potrà dare maggiori garanzie alla valorizzazione della presenza italiana». Significativo il commento di Lino Vivoda, ex sindaco del Libero comune di Pola in esilio e direttore del periodico «Istria Europa»: «Un ottimo risultato che premia sia la politica degli organizzatori sia le speranze di quanti, istriani della diaspora, sono convenuti a Pola. Il Congresso ha dimostrato che nella Croazia odierna, seppure in guerra, esiste una democrazia. L'iniziativa – ha concluso Vivoda prima del ritorno in Liguria – non è stata capita né dallo zoccolo duro degli esuli, distratti da una faziosa disinformazione, né da quella schiera di contestatori locali che non hanno ancora capito il senso della democrazia».

«Certo la realtà è molto diversa da quella che abbiamo lasciato cinquant'anni fa – rileva Giuseppe de Vergottini, presidente di Coordinamento Adriatico – ma mi sembra incoraggiante che si sia imboccata la strada della ricomposizione di un tessuto umano lacerato da tanto tempo. Il vero problema tra gli esuli è quello di avere una parola di chiarezza sui massacri in Istria e la lettera della Dieta democratica istriana, in questo contesto, aiuta a fare un grande passo avanti. Penso – conclude de Vergottini – che questo Congresso deve rappresentare un punto di partenza, non un punto d'arrivo, poiché un eventuale ritorno della nostra gente dipenderà molto dall'atteggiamento delle autorità locali». Per Marucci Vascon, deputato al Parlamento italiano ed esule capodistriana, «era ovvio aspettarsi un dibattito difficile dopo cinquant'anni di crescita non omogenea dell'Istria. Ritengo che quanto è emerso in questi giorni a Pola non va nel senso della secessione, semmai va a rafforzare un discorso, già iniziato dai governi di Slovenia e Croazia, che dovrà portare all'Europa».

Infine Marino Vocci, presidente del «Circolo Istria» di Trieste, è dell'opinione che «favorire momenti di confronto è sempre utile e ancor più nel momento in cui si notano pericolose chiusure nei particolarismi. L'Istria non è il Nirvana, è un territorio eccezionalmente normale nella sua multidiversità. C'è bisogno di coerenza, conoscenza della complessità e di sgomberare il campo da reciproche paure e sospetti. Devo comunque ammettere – conclude Vocci – che la fondazione della Dieta democratica istriana, avvenuta cinque anni fa nello stesso albergo, mi provocò emozioni più grandi... allora era prevalso l'aspetto umano, stavolta quello politico».

a. c.

CADAVERE NELL'ATRIO DI CASA

Omicidio a Fiume: tratto in arresto giovane bosniaco

FIUME — Ancora un buon colpo della polizia fiumana che in sole dodici ore è riuscita a catturare il presunto assassino di Ilija Stepanovic. Si tratta dell'uomo, che è stato assassinato giovedì sera all'entrata della propria abitazione, in via Trpimir 5, nel centro del capoluogo quarnerino.

Sospettato di omicidio è Besir Basic, 25 anni, cittadino bosniaco ma con permesso di soggiorno in Croazia. Il bosniaco avrebbe ucciso Stepanovic con non meno di una ventina di colpi d'arma da taglio, anche se la criminalpol quarnerina non ha ancora specificato di che tipo d'arma si sia trattato.

Rimangono per il momento ancora oscure le cause di un delitto, che è stato perpetrato con inusitata efferatezza. Infatti, la vittima giaceva in un lago di sangue al momento del ritrovamento, fatto da alcuni vicini che rientravano a casa, e sul cadavere — come già detto — erano visibili i profondi segni delle ferite da taglio. Subito dopo la scoperta del corpo martoriato, la polizia ha condotto indagini a tappeto, interrogando più di trecento persone, il che ha permesso in breve tempo di risalire al presunto omicida.

Al momento dell'arresto, il giovane bosniaco si trovava nella sua abitazione, sempre a Fiume, e non ha opposto la benché minima resistenza quando gli agenti lo hanno preso in consegna.

Di più la polizia non ha voluto comunicare, ma si è saputo comunque che Besir Basic non ha quella che si direbbe una fedina penale immacolata ed è anche per questo particolare che si è immediatamente trovato nel mirino degli inquirenti. Nei suoi confronti è stata già depositata denuncia per omicidio. Ora resta da scoprire il perché di un gesto che ha tolto la vita a Ilija Stepanovic, ex militare croato, senza lavoro, padre di due bambini e divorziato. Anche sulla vittima, la polizia non ha rivelato ulteriori particolari, affermando che le indagini sono ancora in corso.

a. m.

INCONTRO

Stranieri: le norme

TRIESTE – Si terrà giovedì alle 20 nella sede del circolo «Istria» (via San Francesco 14/1) l'incontro pubblico con Walter Citti del centro servizi Acli Caritas sul tema: «Normativa generale sui cittadini stranieri, soggiorni di studio e principi sulla doppia cittadinanza» Introdurranno il presidente del circolo «Istria», Marino Vocci, e il presidente del Club degli studenti istriani Tiziano Sosic.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 16,53 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 334,67 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.247,35 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.338,69 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.131,48 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.271,75 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Lipizza, tolmezzina vince alle slot machines quasi trecento milioni

LIPIZZA - Colpo grosso al casinò di Lipizza: una signora di Tolmezzo, di cui non sono state rese note le generalità, ha fatto il pieno alle slot machines vincendo quasi trecento milioni (299 per l'esattezza). L'invidiabile risultato è stato ottenuto il giorno di Pasqua quando la casa da gioco (che per volume d'affari occupa ormai il terzo posto in Slovenia) era affollata da oltre duemila ospiti. La fortunata è riuscita ad azzeccare il «jack pot» realizzando cinque sette di fila, giocando soltanto tre gettoni da cinquecento lire. Un jack pot che era atteso da tre anni. La signora ha intascato la prima rata di cento milioni e prossimamente ritirerà le altre due.

Poliziotto ubriaco devasta un bar a Cernik (Fiume)

FIUME — È entrato nel caffè-bar «Freddy» a Cernik (poco a Nord-Est di Fiume) urlando come un ossesso e spaccando tutto quanto gli capitava a portata di mano: in un attimo sono volati in frantumi bottiglie, portacenere, bicchieri, sedie, tavoli e attaccapanni. Krunoslav Sertic, fiumano di 21 anni, appartenente alle unità antisommossa della polizia, ha voluto sfogarsi a modo suo e avrebbe continuato per chissà quanto se non fossero intervenuti gli agenti (chiamati dal proprietario del locale) per portarlo via. Sertic era talmente ubriaco da non aver potuto raccontare granché dell'episodio ed è stato trattenuto alla stazione di polizia sino allo smaltimento della sbronza. Sbronza senz'altro solenne, che gli costerà una denuncia per danneggiamento e severe misure disciplinari.

Si parlerà de «La radura» a «Voci e volti dell'Istria»

TRIESTE – Sarà interamente dedicata alla versione bilingue (italiana e croata) della favola di Marisa Madieri «La radura» la trasmissione di oggi a «Voci e volti dell'Istria», curata da Marisandra Calacione, in onda dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz. Il significato di questo importante evento culturale sarà illustrato dalla Marisa Madieri, esule da Fiume, da Ljiljana Avirovic, che ha tradotto il racconto, da Grytzko Mascioni, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria, e da Ezio Mestrovich, direttore dell'Edit di Fiume che ha curato l'edizione del libro insieme alla Durieux di Zagabria. Condurrà in studio Biancastella Zanini.

In settimana sarà di nuovo nelle edicole «IstriAmica»

TRIESTE – «IstriAmica», il periodico di informazioni turistiche e culturali allegato al nostro giornale, ritorna in edicola. Purtroppo, causa le agitazioni sindacali degli scorsi giorni, torna in ritardo: ce ne scusiamo con i lettori. «IstriAmica» sarà distribuito giovedì prossimo a Buie, Parenzo, Rovigno e Pola, venerdì in Quarnero e nella zona costiera slovena e sabato agli abbonati.

ULTIMI GIORNI DEL GRANDE CONCORSO «LA COMMESSA IDEALE» EDIZIONE 1995

Pronte per il rush finale

Iniziato il conto alla rovescia: i tagliandi vanno consegnati entro le ore 18 di giovedì - Oggi sei nuove candidate

Classifica provvisoria: invariate le prime tre posizioni

Si è iniziato il conto alla rovescia per il concorso «La commessa ideale». Giovedì, entro le 18, dovranno essere consegnati tutti i tagliandi. Subito dopo si inizierà lo spoglio definitivo, che incoronerà la reginetta della cortesia edizione '95. Fino ad allora, però, tutto può succedere: sono le ore decisive.

I coupon intanto sono finiti, l'ultimo è stato pubblicato nell'edizione del sabato. Ora le candidate dovranno impegnarsi per raccogliere più preferenze possibili. Dando uno sguardo alla classifica, non sembrano esserci grossi movimenti rispetto alla scorsa settimana. Complice la pausa pasquale, il raccoglitore è zeppo di schede non ancora scrutinate. Per il momento domina ancora Odinea Gregoretti, mentre «tengono» molto bene Michela Depase e Flavia Zago.

Odinea Gregoretti

Michela Depase

Flavia Zago

Sempre agguerrita la pattuglia delle inseguitrici, con in testa Annalisa Vacca e Paola Cramesteter. In salita le azioni di Federica Toich (nella foto Lasorte), dell'omonima salumeria di via Revoltella. Anche nella passata edizione, Federica si era comportata molto bene, arrivando ottava assoluta. Quest'anno ce la farà? Intanto prosegue la nostra carrellata di nuove (e meno nuove) proposte. Prima di continuare, però, vorremmo ringraziare tutti coloro che ci hanno telefonato in queste settimane per chiederci la pubblicazione delle foto delle rispettive preferite. Purtroppo non tutti, d'ora in poi, potranno essere accontentati. Tornando alle commesse di oggi, incontriamo Lucia Fontanot, del Bar Santa Fè di via Roma a Muggia. La Fontanot porta a casa un onorevolissimo nono posto provvisorio.

Molto bene sta andando anche la gara per Maria Luisa Palazzo, del Bar Rosmini. Per lei finora sono giunti in redazione 1088 voti. Poco meno ha invece totalizzato Arianna Sferco, bioda banconiera del bar «Avant Garde». Stesso discorso per altre due simpatiche commesse: Roberta Galiussi de «Il salumiere» ed Elena Zoch della panetteria «Sircelli», entrambe portano in dote una buona fetta di voti.

Federica Toich, «Salum. Toich»

Maria Luisa Palazzo, «Bar Rosmini»

Lucia Fontanot, «Bar Santa Fe'»

Arianna Sferco, «Avant Garde»

Roberta Galiussi, «Il Salumiere»

Elena Zoch, «Panet. Sircelli»

CLASSIFICA

COGNOME E NOME	DITTA/RAG. SOC.	TOTALE VOTI
1. Gregoretti Odinea	Despar Fincom	5033
2. Depase Michela	Foto Centrale	3063
3. Zago Flavia	Panetteria Bressan	2592
4. Vacca Annalisa	Panificio Giurco	2252
5. Cramesteter Paola	Despar - Zuppin	2228
6. Toich Federica	Salumeria Toich	1933
7. Valdemarin Antonella	Panificio El Bon Pan	1759
8. Rongione Franca	Bar Valmaura	1644
9. Fontanot Lucia	Bar Torrefazione Santafè	1515
10. Lattanzio Romina	Self Service Giordano	1507
11. Dorissa Arianna	Bar Royal	1503
12. Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	1461
13. Orlando Sandra	La Peruviana	1382
14. Pribaz Lucia	«Al Bon Pan»	1355
15. Dell'Agnolo Alessandra	Panetteria Pasqualis	1245
16. Ambrosi Paola	Salumeria Masè	1229
17. Presot Sabrina	Tabacchi 55	1181
18. Gellici Ileana	Bar Crispi	1134
19. Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	1088
20. Sferco Arianna	Avant Garde	1057
21. Zobec Marina	Bar Green	1053
22. Turchi Rosi	Panificio via S. Marco	1020
23. Cauzer Barbara	Panetteria Cadenaro	977
24. Mattia Daniela	Parrucche Royal Hair	972
25. Doerfler Helga	Supermercato Alle Rive	943
26. Busan Marina	Tutto Sconto - Opicina	924
27. Zoch Elena	Panetteria Sircelli	919
28. Chermaz Marina	La Portizza	901
29. Galiussi Roberta	Il Salumiere	897
30. Lombardi Patrizia	Pasticceria Giorgi	784
31. Torresin Federica	Buffet Alla Quercia	780
32. Brazzati Luana	Cremcaffè	775
33. De Pase Paola	Profumeria Venus	754
34. Picchieri Cristiana	Modisteria Marisa	732
35. Mezzetti Gabriella	Profumeria Salvatori	722
36. Rupolo Sara	Latteria Elda	719
37. Murgolo Alma	Ottica Bossi	706
38. Concina Laura	Alimentari Concina	696
39. Salvi Roberta	La Portizza	652
40. Ales Arlena	Pittarello	570
41. Prelaz Rossella	Panetteria Zuzek	568
42. Camillucci M.R.	Cremcaffè	559
43. Grego Barbara	Pan e Bomboni	541
44. Catania Alessandra	L'Angolo del Pane	520
45. De Cillia Cinzia	Frutta e Verdura	516
46. Koren Paola	Panificio Franza	511
47. Gentilli Daniela	Panificio Ulcigrai	510

Voti 459: Ruzzier Gianfranca; **voti 456:** Miceli Fiorella; **voti 450:** Genzo Marina; **voti 443:** Cossetto Francesca; **voti 406:** Bonifacio Federica; **voti 391:** Lugnani Manuela; **voti 385:** Maccarrone Monica; **voti 382:** Donadona Elisabetta, Cramasteter Ester; **voti 376:** Urzan Tiziana; **voti 375:** Polla Dorina; **voti 373:** Mihalic Linda; **voti 359:** Russian Annalisa; **voti 340:** Battilana Patrizia; **voti 339:** Turroni Erika; **voti 319:** Picciola Marzia; **voti 317:** Volcic Sabrina; **voti 309:** Brezzoni Tiziana; **voti 307:** Carcangiu Rosa, Sau Federica; **voti 301:** Crisnich Ornella; **voti 291:** Picchierri Cristina; **voti 290:** Musto Claudia; **voti 289:** Rossi Monica; **voti 272:** Petruzzi Lorena; **voti 270:** Goglia Elisa; **voti 256:** Zumin Deborah; **voti 241:** Gangi Liliana; **voti 237:** Taucer Marianna; **voti 236:** Cipolat Flavia; **voti 226:** Fedele Debora; **voti 222:** Vieceli Barbara, Grattagliano Elena; **voti 215:** Moccia Lisa; **voti 203:** De Paola Stella; **voti 202:** Mattarelli Maria Cristina; **voti 200:** Pertichino Gabriella; **voti 198:** Schrey Erika; **voti 197:** Cermelj Elena; **voti 191:** Pellarini Cosoli Daniela; **voti 177:** Valle Fabiola, Baschiera Bianca; **voti 175:** Dilema Barbara; **voti 166:** Snider Deborah, Ladavaz Ingrid; **voti 164:** Russo Valentina; **voti 153:** Trami Loredana; **voti 150:** Bencich Sabrina; **voti 145:** Piccin Maria Augusta; **voti 141:** Ditto Paola; **voti 140:** Rizzi Debora; **voti 137:** Lubiana Erica; **voti 136:** Parovel Luisa, Piantoni Elisa; **voti 132:** Beltramini Daniela; **voti 130:** Ettori Elisa; **voti 129:** Pavanello Elisabetta, Burni Claudia; **voti 128:** Bassanese Michela; **voti 124:** Rovina Elis; **voti 119:** Satti Alessandra; **voti 115:** Di Campo Ornella, Gomivnik Irene; **voti 215:** Moccia Lisa; **voti 203:** De Paola Stella; **voti 202:** Mattarelli Maria Cristina; **voti 200:** Pertichino Gabriella; **voti 198:** Schrey Erika; **voti 197:** Cermelj Elena; **voti 191:** Pellarini Cosoli Daniela; **voti 177:** Valle Fabiola, Baschiera Bianca; **voti 175:** Dilema Barbara; **voti 166:** Snider Deborah, Ladavaz Ingrid; **voti 164:** Russo Valentina; **voti 153:** Trami Loredana; **voti 150:** Bencich Sabrina; **voti 145:** Piccin Maria Augusta; **voti 141:** Ditto Paola; **voti 140:** Rizzi Debora; **voti 137:** Lubiana Erica; **voti 136:** Parovel Luisa, Piantoni Elisa; **voti 132:** Beltramini Daniela; **voti 130:** Ettori Elisa; **voti 129:** Pavanello Elisabetta, Burni Claudia; **voti 128:** Bassanese Michela; **voti 124:** Rovina Elis; **voti 119:** Satti Alessandra; **voti 115:** Di Campo Ornella, Gomivnik Irene; **voti 112:** Gerin Daniela, Govoni Isabella; **voti 111:** Musuruana Andreina, Razman Tamara, Ghermig Bruna; **voti 105:** Amorello Lorena; **voti 100:** Filippi Arianna; **voti 98:** Rossetti Fabia, Barbato Lucia, Gangi Carmela; **voti 95:** Pozzetto Barbara; **voti 94:** Mari Cristina, Derman Erica, Strain Loredana; **voti 93:** Trobbi Cristina; **voti 92:** Taucer Luisa; **voti 91:** Pregi Irene; **voti 90:** Antonini Lorella, Molinari Raffaella; **voti 89:** Marchiò Deborah, Zupanovich Jasna, Sciutteri Daniela; **voti 88:** Granato EriKa, Zucchetto Ivana, Cosmini Daria; **voti 86:** Braini Patrizia; **voti 85:** Ambrosi Barbara, Riccardi Flavia; **voti 84:** Degrassi Luciana, Battiston Carla; **voti 82:** Pascolini Barbara, Masci Rossana, Barillaro Maria; **voti 81:** Genzo Manuela, Bonanno Tania; **voti 78:** Lorenzi Katia; **voti 77:** Cracovia Felicita, Liprandi Manuela; **voti 76:** Covacevich Elisabetta, Rivolt Mara, Toscani Rita; **voti 75:** Tardini Barbara; **voti 74:** Cozzolino Elena; **voti 73:** Mauri M. Luisa; **voti 72:** Dagri Michela; **voti 71:** Zacchigna Elena; **voti 70:** De Battisti Sonia, Pitacco Lidia; **voti 69:** Marcucci Desiree; **voti 64:** Mauro Lia, Tercon Consuelo; **voti 61:** Borgognoni Federica; **voti 60:** De Petris Elena, Marocchi Tiziana, Sauro Manuela; **voti 59:** Maricchio Arianna, Fioranti Chiara, Brillante Dariana; **voti 54:** Mahne Anna; **voti 53:** Destradi Roberta, Battiston Sandra; **voti 52:** Grando Barbara, Maranzana Zenaida; **voti 51:** Schiavon Laura, Buligatto Luisa; **voti 50:** Maccan Marina, Bianchi Maria Antonietta; **voti 49:** Matassi Helga, Miglioranzi Cristina, Levi Rometta, Termini Gabriella, Milic Nada; **voti 48:** Antinoro Torzulli Daniela; **voti 47:** Procentese Anna, Cuda Sara; **voti 45:** Pagliarini Elisabetta; **voti 43:** Valenti Cinzia, Colomban Nivia, Imbrò Donatella; **voti 42:** Iaconcic Renata, Lippolis Antonella, Concina Daniela, Catenacci Cristiana; **voti 41:** Marchesich Federica, Zarotti Giuseppina, Piazzolla Elena, Miggiano Loredana; **voti 40:** Meren Alessandra, Aiello Graziella; **voti 38:** Mosetti Manuela, Cattarini Federica; **voti 37:** Franza Adelia, Scaramelli Paola, Aprili Gabriella; **voti 35:** Konestabo Sabrina; **voti 34:** Divo Cristina, Scarbolo Monica; **voti 32:** Gerin Cristina; **voti 31:** Cecchini Patrizia; Micatovich Alessandra; **voti 30:** Zazzaron Patrizia, Piani Maria, Venier Francesca, Miniutti Debora, Bellanova Graziella; **voti 29:** Ugolini Cinzia, Lokatos Barbara, Dibiagio Valentina; **voti 28:** Hubner Rita, Miraz Daria; **voti 27:** Messere Melissa, Iacoviello Manuela, Codiglia Barbara, Bruni Rossella; **voti 26:** Pause Barbara, Grahor Donatella, Concas Marianna, Spagnul Maura, Polsak Miranda, Bulla Franca; **voti 25:** D'Andolfo Alessandra, Longo Monica, Lauri Sabrina, Zaccariotto Maria Grazia, Mattiassich Luciano; **voti 24:** Piol Cinzia; **voti 23:** Staffa Rossana, Gallina Susanna; **voti 22:** Turzi Lindia, Suban Annamaria, Di Mola Patrizia, Sirk Donatella, Mergiani Cristina Mazzuia Sandra, Giugovaz Elida; **voti 21:** Buzzi Sandra, Tomasini Wanda, Pizzo Santina, Marolla Pisani Anna, Senatore Giuliana, Drioli Giuliana; **voti 20:** Vever Nicoletta, Steffè Chiara, Sangermano Simonetta; **voti 19:** Ancona Anna, Colino Vicenza, Cusma Maria Grazia, Baldini Maria Pia; **voti 18:** Bizjak Giuliana, Pellegrino Alessandra, De Bernardi Magda; **voti 17:** Karis Peric Elena, Vascotto Cristina, Radin Bruna, Bubbini Enrica; **voti 16:** Seppi Serena, Delise Barbara, Gallone Marina, Casasola Elka, Nadalut Barbara, Briscich Barbara, Poracin Sandra; **voti 15:** Ulivi Nadia, Burger M. Gabriella, Arseni Patrizia, Pellizzari Federica; **voti 14:** Molteni Donatella, Petric Barbara, Pertot Angela, Canciani Manuela; **voti 13:** Rotunno Patrizia, Iseppi Elvina Linda, Santini Gloria, Sincovich Barbara, Gherbaz Marina; **voti 12:** Taddeo Ariella, Prenz Monica, Bruno Cristina, Olenik Monica, Grahonia Giuliana, Calzi Silvestra Lizzi, Ferrante Daniela, Zugna Maria Antonietta, Piccoli Marta, Novak Emanuela; **voti 11:** Mininel Rossella, Juricevich Nevia, Masnada Mario, Mikac Mirjana Muzzi, Paris Deborah, Lenarduzzi Tiziana, Dalla Mora Franca; **voti 10:** Masiello Andrea, Gregoretti Silvia, Vindigni Cristina, Cannata Annamaria, Possa Sara, Biloslavo Graziella, Pace Cristina, Perper Fabia, Fontanot Moira, Fogar Marisa, Piccolo Visintini Daniela; **voti 9:** Bello Giuliana, Croci Gabriella, De Biasi, Battiston Daniela, Marchi Elisabetta, Apollonio Deborah, Hrelia Caterina, Bartoli Silvia, Blasovich Deborah, Bernetti Luisa; **voti 8:** Kasal Paola, Maran Valentina, Pertich Silvano, Russo Annamaria, Troser Graziella, Matcovich Barbara; **voti 7:** Uliveti Romina, Leprini Donatella, Marion Elisabetta, Sossi Viviana, Mauro Monica, Baldassi Barbara, Gretti Giuliana, Batti Vevenka, Bella Luciana, Gardelli Michela, Giorgetti Sabrina, Saule Maria, Di Chiaro Erika; **voti 6:** Bone Francesca, Ugo Flavia, Ursic Marina, Maier Lorenza, Prodan Silvia, Marconi Elena, Cergol Morena, Dussini Alessandra; **voti 5:** Petaros Neve, Filipas Susanna, Oblak Viviana, Bertolli Grazia, Giacovani Ines, De Rossi Rosy, Criscenti Giuliana, Rossi Chiara, Crevatin Micaela; **voti 4:** Volsich Bruna, Piscanc Sonia, Pribetic Mirella, Iacono Barbara, Morgan Cristina, Valenti Perossa Elena; **voti 3:** Poropat Liliana, Novacco Susanna, Olivo Loredana, Scopelliti Rossana, Marinelli Daniela, Zago Annamaria, Negrisin Claudia, Artuzzato Manuela; **voti 2:** Gulli Cinzia, Livio Serena, Vecchiet Rosanna, Orzan Tiziana, Pallestrone Patrizia, Macugna Deborah, Gaio Alessandra, Ditto Lina, Sutteri Daniela, Lorenzi Michela, Fumarola Arianna, Pitacco Maria Giorgia, Bibuli Luciana, Fratepietro Cristina, Burolo Grazia; **voti 1:** Farra Franca, Altran Francesca, Scoria Luana, Scapin Silvia, La Porta Assunta, Cociancich Mirella, De Luca Grazia, Brillante Cira, Piazzolla Valentina, Prem Tiziana, Modugno Ilaria, Penso Viviana, Verde Giuliana, Vischi Lara, Snider Mario.

D1786

CD L. 29.900
MC L. 19.900

CD L. 29.900
MC L. 19.900

CD L. 26.900
MC L. 16.900

CD L. 29.900
MC L. 19.900

Black Jack

TUTTA LA MUSICA AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!

Niente più acquisti a scatola chiusa. APPROFITTA di uno dei nostri:

15 PUNTI D'ASCOLTO!!!

Black Jack - Trieste - Via Vidali 5 - Tel. e fax 040/3720004 - Orario 9-13/16-20

CD L. 28.900
MC L. 18.900

CD L. 29.900
MC L. 19.900

CD L. 29.900
MC L. 19.900

CD L. 29.900
MC L. 19.900

NUOVI SVILUPPI NELL'INCHIESTA FRIULANA SULLE FIRME IRREGOLARI

Voto ancora al buio

Il vicepretore onorario Elisabetta Mizzau interrogato dal pm Casson

UDINE — Il voto per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale di Udine è un voto a rischio. Le elezioni corrono infatti il concreto pericolo di venire invalidate. La magistratura udinese ha infatti avviato una indagine per accertare la regolarità nella raccolta e nella certificazione delle firme presentate a sostegno delle liste. L'indagine ha già portato a 11 arresti con l'accusa di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici. Per un assessore comunale, Emilio Gottardo (Verdi), 6 dipendenti del Comune di Udine, un cancelliere del Tribunale, un presidente di circoscrizione cittadina e il segretario comunale di Montenars, erano stati disposti gli arresti domiciliari, provvedimento revocato il giorno di Pasqua. E' finita invece dietro le sbarre, detenuta nel carcere di Tolmezzo Elisabetta Mizzau, vicepretore onorario, che avrebbe falsamente certificato come avvenute in sua presenza firme a sostegno di Forza Italia fatte altrove e da persone diverse da quelle cui la firma si riferiva. Di lei, avendo un ruolo nell'ambito della magistratura udinese, si occupa la procura di Venezia. Ieri mattina il pm Casson l'ha interrogata.

Finora l'indagine, condotta da una apposita squadra di carabinieri e finanzieri, ha fatto emergere irregolarità in diverse liste. Un ricorso alla commissione elettorale di Udine è già stato presentato da Luisa Antonello, che rinunciò a presentare la propria lista «Udine città d'Europa» per mancanza di sottoscrittori. Le elezioni potranno essere invalidate in seguito a ricorso presentato da un qualsiasi cittadino sempre che sia stato accertato che in uno o più elenchi, epurati delle firme raccolte o certificate in modo irregolare, il numero complessivo delle valide è inferiore a quello previsto dalla legge.

d.d.

A PALUDO

Boicottate le elezioni: «Nessuno ci ascolta»

LATISANA — Il voto congelato: lo hanno stabilito i cittadini di Paludo di Latisana che, rappresentati in un Comitato, hanno deciso di non presentarsi alle urne di domenica poichè, non ricevuti dal prefetto di Udine, Carmelo Dimarco, si sono sentiti per l'ennesima volta «trascurati», dopo anni (come hanno scritto in una nota di protesta) di promesse in merito alla realizzazione di alcune opere e servizi mai realizzati. «Stanchi di parole a vuoto, non ci restava che ricorrere al prefetto. Che però ci ha risposto attraverso la sua funzionaria».

DENTRO L'URNA / UDINE

Sette pretendenti in corsa per la poltrona di primo cittadino

UDINE — Sette candidati alla carica di sindaco per 14 liste. Davvero tanti per una città che non ha neppure centomila abitanti. Sinonimo di vivacità oppure di uno spiccato individualismo? Saranno gli elettori a decretarlo con il loro voto. Numerose sono le formazioni politiche che pur essendo già note agli elettori prendono parte per la prima volta alle comunali di Udine (An, Ccd, Forza Italia, Lega Nord, Ppi, Rifondazione comunista, Lista Pannella). Altre, Laburisti, Patto democratici, Nuova Udine e Per Udine, sono delle autentiche novità. Scompaiono i simboli storici della politica italiana come quelli del Psi, del Psdi, dell'Edera. Traccia di questa formazione si trova all'interno del simbolo dei Verdi. Sotto una colomba bianca in campo verde c'è la scritta «Pri» accanto a quella di «Cristiano sociali». An, Ccd, Fi, Lista Pannella sostengono la candidatura a sindaco dell'avvocato Silvana Olivotto, 42 anni. In città si mormora che cercasse appoggi alla Lega Nord, la cui sede ha frequentato per mesi. Ottenuto un rifiuto è finita nelle braccia del Cavaliere. In corsa altre due donne. Nedeida Ponte, 40 anni, sostenuta da Rifondazione comunista, Anna Maria Germini, 53 anni, preside di scuola media, è invece il candidato sindaco della lista Nuova Udine. Si definisce una manager senza alcuna esperienza politica. E immodestamente precisa di essersi impegnata in prima persona «perché l'attuale fase politica, confusa e incerta, ha bisogno di persone oneste e preparate». Lo schieramento che la sostiene si colloca al Centro, «ma in maniera indipendente». Lega Nord e Ppi sostengono invece Italo Tavoschi, 47 anni, che si definisce un moderato e si vanta di non aver mai fatto politica attiva, di essersi occupato di cultura e di teatro. Il sindaco di cui ha bisogno Udine, deve essere un amministratore piuttosto che un politico è il suo pensiero. In corsa anche l'ex assessore alla cultura Alberto di Caporiacco, 36 anni, sostenuto dalla Lega Friuli, e colui il quale lo ha sostituto nell'ultimo rimpasto di giunta, l'avvocato Enzo Barazza, anche vicesindaco, 43 anni, nato politicamente all'ombra dell'Edera repubblicana. A sostenerlo c'è una vasta coalizione di centro-sinistra composta da Patto democratici, Laburisti (lista capeggiata dall'ex assessore socialista al traffico Romeo Mattioli), Pds e Verdi colomba. Settimo e ultimo candidato, ultimo anche sulla scheda elettorale, è Diego Volpe Pasini, titolare di un caffè-pasticceria in pieno centro, recentemente uscito da Forza Italia, sostenuto dalla lista per Udine. L'esecutivo uscente, retto dal popolare Claudio Mussato, è il risultato di un rimpasto avvenuto alla fine della scorsa estate, una giunta composta da Ppi, Psi, Verdi, Psdi, Pri e assessori tecnici espressi dal Pli e dal Pds. Nella maggioranza, ma non in giunta, anche Alberto di Caporiacco, ex assessore, eletto per il Movimento Friuli e finito poi nella Lega autonomia Friuli di cui è stato fondatore. All'opposizione il Msi-An, «Proposta per Udine» (un pugno di consiglieri fuoriusciti dal Psi) e indipendenti di varia provenienza partitica.

I programmi dei candidati sindaci e dei partiti non presentano grandi differenze tra di loro e non potrebbe essere che così visto il carattere locale di queste consultazioni. I problemi sul tappeto sono quelli del traffico e dell'inquinamento, dei parcheggi e dei parcometri, del piccolo commercio, degli orari dei servizi e dei servizi, del verde pubblico, dei bambini, delle donne, degli handicappati, degli anziani. Cambiano solo le priorità e i metodi per affrontarli e risolverli. Lo scontro c'è da giurarlo sarà più politico di quanto gli stessi candidati tentino di nascondere.

Domenico Diaco

DENTRO L'URNA / ALTO FRIULI

Tolmezzo liquida i vecchi politici

UDINE — Anche nell'Alto Friuli le elezioni di domenica segneranno la definitiva chiusura di una stagione politica decretando la scomparsa dalle sale consiliari di decine di comuni di forze storiche come la Dc e il Psi che avevano dominato il voto del 1990. I nuovi equilibri e le nuove alleanze, tuttavia, sono solo abbozzati e la stessa presentazione delle liste e dei candidati a sindaco ha avuto in molti casi un percorso tutt'altro che lineare e agevole. La corsa al rinnovamento a ogni costo, in ogni caso, pare rallentare e, se buona parte dei vecchi protagonisti della politica locale ha scelto di non ricandidarsi, c'è, invece, chi si ripresenta al giudizio degli elettori all'interno di formazioni e progetti politici nuovi. E così, per un Renzo Tondo, sindaco uscente di Tolmezzo (ex Psi), che si fa da parte, c'è un altro ex esponente del Garofano, primo cittadino di Gemona negli ultimi tre anni, Virgilio Disetti, che, alla testa di una lista civica, cerca di succedere a se stesso. Mentre, sempre a Tolmezzo, il Polo del buon governo (Fi, An, Ccd) ha scelto di puntare su Sergio D'Orlando, già esponente di spicco della Dc locale e presidente della Comunità montana, D'Orlando dovrà vedersela soprattutto con Ilario Brollo, candidato del centro-sinistra, sostenuto dalle liste «Progresso e solidarietà» (Pds e altre forze di sinistra), «Centro liberal popolare» (Ppi e Lega Nord), «Lista civica». C'è poi un terzo concorrente alla poltrona di sindaco, Alberto Boiti, appoggiato dai Verdi Colomba che, dopo una serie di trattative con la coalizione di centrosinistra, hanno preferito correre da soli, con poche possibilità di vittoria, ma con la prospettiva di far pesare al momento del probabile ballottaggio il consenso elettorale conquistato al primo turno. Al centro della campagna elettorale il rilancio del ruolo di Tolmezzo.

In larga parte dedicato al futuro dell'ospedale cittadino è, invece, lo scontro elettorale in atto nel principale centro della pedemontana, Gemona del Friuli. Tre, anche in questo caso, i candidati-sindaco in corsa: Luciano Vale, sostenuto dalla lista «Fiducia in Gemona - Il Polo», che presenta candidati tutti all'esordio nella vita amministrativa ed è espressione di Fi, An e Ccd; Mauro Vale (già eletto nel 1990), appoggiato alla lista «Gemona - La forza civile», che dovrebbe comunque avere l'appoggio dell'area socialista e del Ppi. Nel panorama della miriade di comuni chiamati al voto nell'Alto Friuli spicca, infine, il caso di Dogna, che ha rischiato di veder saltare le elezioni e di essere commissariato. A ventiquattr'ore dall'ultimo termine utile, infatti, nessuno dei suoi neanche trecento abitanti aveva presentato la propria candidatura alla guida del comune. A riempire il clamoroso vuoto sono arrivate, in extremis, due liste tutte di non residenti. Quella dei Verdi Colomba, guidata da Miriam Calderari, e quella della Lega Friuli (nessun rapporto con la Laf), capeggiata da Mario Furlani. Un intervento «per spirito di servizio» che, però, non tutti a Dogna hanno accolto con favore.

Luca Pantaleoni

L'ACCUSA E' DI VIOLENZA CARNALE E ATTI DI LIBIDINE

Recita in video porno baby Ingegnere udinese nei guai

UDINE — Un ingegnere udinese di 57 anni, del quale gli investigatori non hanno reso noto il nome, è stato arrestato con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine su minori in connessione con la produzione e l'introduzione nel territorio nazionale di videocassette pornografiche (in qualche caso anche con scene di violenza su bambini) e foto dal contenuto osceno. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri in seguito a un ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla magistratura di Chieti. Pare che l'uomo abbia anche interpretato personalmente alcune scene finite poi su videocassetta. L'indagine, diretta dal sostituto procuratore di Chieti, Elisabetta Rosi, ha portato anche alla denuncia in stato di libertà di quattordici persone. Tra queste due giornalisti, due infermieri, alcuni impiegati, uno studente e due commercianti con età comprese tra i 25 e i 58 anni.

Oltre 800 i videonastri e centinaia le foto sequestrate in seguito a perquisizioni eseguite in diverse località dell'Italia centrosettentrionale: Chieti, Verona, Udine, Reggio Emilia, Lugo di Romagna, Rimini, Portoferraio, Novara, Vigevano, Sondrio, Sesto San Giovanni e Seregno.

L'operazione, condotta dai carabinieri di Salò, sotto la direzione della Procura di Chieti, partì alcuni mesi fa dopo un casuale controllo stradale. A bordo di una vettura vennero rinvenute alcune pornocassette con protagonisti dei minori. Scattò una serie di controlli che permisero di individuare numerose persone. Nel corso delle diverse perquisizioni sono state trovate centinaia di videocassette che venivano prodotte, secondo le prime indicazioni, in Albania e in Thailandia e quindi clandestinamente in Italia.

Il materiale pornografico veniva inviato «fermoposta» dopo inserzioni su giornali erotici. Un catalogo indicava le tariffe: 300 mila lire a cassetta e 50 mila per foto. La maggior parte del materiale è stata prodotta in Paesi esteri, ma a quanto risulta sono coinvolti anche minorenni italiani.

Un «set» era stato allestito anche in un appartamento di Francavilla a Mare (Chieti). Un appartamento preso tempo fa in affitto da un cineoperatore originario di Potenza, del quale non sono state rese note le generalità, che è stato denunciato per produzione e commercio di immagini oscene.

Nel visionare uno dei tanti filmati sequestrati, gli inquirenti sono risaliti a Francavilla attraverso l'audio di sottofondo in cui si distinguevano le frequenze di una radio locale.

CASO AMGA

L'impresario collabora e ritorna a casa

UDINE — Prosegue senza sosta l'indagine della Procura della Repubblica di Udine su una presunta tangente di 700 milioni di lire pagata da un'impresa edile per aggiudicarsi il miliardario appalto della costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale gas e acqua (Amga). Un'indagine che potrebbe allargarsi alla luce dell'interrogatorio, circa sei ore, cui è stato sottoposto dai magistrati l'impresario edile Angelo Marin, ricercato dalla magistratura con l'accusa di corruzione e costituitosi venerdì ai carabinieri. Soddisfazione è stata espressa dagli inquirenti al termine dell'interrogatorio, segno che Marin ha deciso di collaborare. Sentito poi dal Gip, questi ha deciso di concedergli gli arresti domiciliari.

Per la vicenda Amga sono finiti in carcere l'ex presidente della giunta regionale ed ex deputato dc Biasutti e l'ex presidente dell'Amga, Battilana. Per entrambi la carcerazione preventiva terminerà il 30 maggio. È stato invece scarcerato giovedì scorso l'ex segretario provinciale della Dc udinese, avvocato Luciano Missera. Oggi, infine, dovrebbe venire depositata la decisione del Tribunale del riesame nei confronti del fratello di Angelo Marin, Giovanni, detenuto dal 24 marzo. Tutti gli imputati devono rispondere di corruzione.

IL PARROCO E' SCETTICO: «E' UNO SCHERZO»

La Madonna piange anche a Cordenons

PORDENONE — Una statuina della madonna ha lacrimato anche a Cordenons, in provincia di Pordenone. Il volto è rigato da due tracce rosse che scendono lungo le gote. La statuina, collocata in una nicchia ad un incrocio fra due strade, è stata subito tolta ed affidata in custodia al parroco della Chiesa di San Pietro Apostolo. Il fatto che in queste ultime settimane avviene in molte località italiane ha destato non poca curiosità, ma anche molto scetticismo.

Lo stesso parroco di Cordenons, che ha ora in custodia la statua, è propenso a credere che si tratti di uno scherzo. «Forse qualcuno - ha commentato - si prende gioco della fede della gente per creare confusione». Ad ogni buon conto sono stati effettuati dei prelievi e le tracce del liquido rossastro saranno analizzate per stabilire la loro reale natura.

INCONTRO A ROMA TRA REGIONE, ANAS E AUTOVIE VENETE

Strade «sbloccate»

Via libera per la tangenziale Sud di Udine e la variante alla Pontebbana

TRIESTE — Saranno quattro gli strumenti utilizzati per realizzare e completare le opere stradali del Friuli-Venezia Giulia ritenute prioritarie. E' questo un risultato positivo ottenuto da una delegazione regionale che, in un incontro a Roma con i vertici dell'Anas, ha sbloccato i piani di completamento e realizzazione di alcune infrastrutture stradali utilizzando il programma triennale Anas (94/96), la convenzione Anas/Autovie Venete, i fondi della legge per la ricostruzione del Friuli terremotato e degli accordi di Osimo. Gli assessori regionali ai Trasporti e all'Industria, Cristiano Degano e Gianfranco Moretton, insieme al presidente di Autovie Venete Michele Baldassi, incontrando l'amministratore straordinario dell'Anas D'Angiolino, hanno definito programmi e strumenti per la realizzazione delle opere. Due soluzioni importanti, da tempo attese per decongestionare il traffico oramai arrivato ai limiti della sopportabilità, per Udine e Pordenone; tra le priorità del piano triennale Anas (94/96): i primi due lotti della tangenziale sud di Udine, che collegherà le statali 13 e 56, e la variante alla «Pontebbana» nel capoluogo della destra Tagliamento. Via libera anche per le varianti di Tors (statale 355) e di Vinadia (statale 52) per le quali saranno utilizzati i 50 miliardi disponibili nel quadro degli interventi di completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto.

Se c'è una emergenza, c'è Televita.

Se c'è bisogno di un medico, un'infermiera, una medicina urgente, un controllo di sicurezza, basta premere un pulsante: ci pensiamo noi. E per vivere ancora più sereni c'è il nostro servizio di custodia chiavi. Una grande sicurezza in più.

Televita
Assistenza 24 ore su 24

Numero Verde 167-846079

Sconti e agevolazioni per i correntisti della CRTRIESTE BANCA SPA

MOSTRE, CONCERTI, CONVEGNI, RETROSPETTIVE: ECCO IL CARTELLONE DEL PALAZZO

Pasolini, omaggio lungo un anno

La Regione impegna 700 milioni per celebrare il ventennale della morte dello scrittore e regista friulano

TRIESTE — Le grandi manifestazioni artistico-culturali promosse dalla Regione faranno perno quest'anno sulla figura di Pier Paolo Pasolini, a vent'anni dalla scomparsa. Ne darà avvio il prossimo mese, a Venzone, un convegno organizzato dalla Regione in collaborazione con la Provincia di Udine su «Pasolini e il sacro». Ed a Pasolini sarà dedicato, fra il 20 e il 24 luglio, il programma di prosa del Mittelfest di Cividale: si tratterà di due o tre spettacoli allestiti da compagnie straniere, che inscenerranno opere narrative dello scrittore friulano negli angoli più suggestivi di Cividale, e ciò con attori di richiamo e con allievi d'arte drammatica.

L'anno pasoliniano proseguirà, dal 15 agosto al 10 dicembre, con una grande mostra a Villa Manin. All'esposizione storico-documentaria si affiancheranno le proiezioni, nell'auditorium, della produzione cinematografica di Pasolini (in collaborazione con la Provincia di Pordenone). Tema che fra il 4 e il 10 settembre sarà ripreso a Grado - dove Pasolini aveva organizzato nel 1972 un "controfestival" in polemica con quello di Venezia - con una Settimana internazionale del cinema: una retrospettiva di film sarà proiettata, in collaborazione con il Comune di Grado, in vari punti della Laguna.

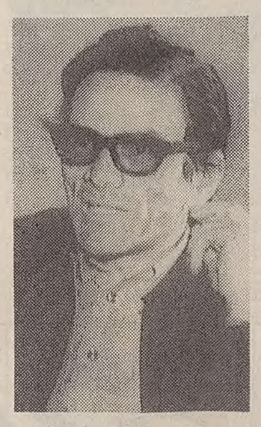
Infine a metà ottobre, nell'ambito della grande Mostra di Villa Manin, avrà luogo un convegno sull'internazionalità di Pasolini, cui parteciperanno editori, critici letterari e cinematografici, italianisti e traduttori, che appunto a Villa Manin si confronteranno da tutto il mondo. E intanto a Casarsa si inaugurerà domani, giovedì, l'archivio storico pasoliniano: un vero e proprio centro culturale che avrà sede nella casa natale dello scrittore, restaurata dalla Provincia di Pordenone con i fondi (700 milioni) della Regione.

Sottolinea Alberto Tomat, assessore alle iniziative culturali: «È il più grosso sforzo finanziario, pari a 700 milioni di lire, che la Regione sostiene quest'anno, dopo quello di 500 milioni per

Si comincia a Venzone con un dibattito sul «sacro»

il Mittelfest, per sovvenzionare le manifestazioni dell'anno pasoliniano, le quali peraltro richiedono da parte nostra anche un grosso impegno di coordinamento fra i vari enti promotori, che vanno dalle Province di Pordenone e Udine ai Comuni di Casarsa e Grado, senza dimenticare gli operatori teatrali internazionali».

Ma l'impegno della Regione nel campo delle grandi rassegne artistiche non si esaurisce qui. È già in atto, fino al 28 maggio a Villa Manin, la mostra antologica del pittore Toffolo Anzil, la prima di una serie di iniziative, proiettate nell'arco di un quinquennio, equivalenti ad altrettanti omaggi ai grandi pittori che danno lustro al Friuli-Venezia Giulia. Seguiranno, nelle successive primavere e sempre con la collaborazione della Banca Antoniana di Codroipo, grandi "antologiche" di Armando Pizzinato, Giuseppe Zigaina e Zoran Music.



Pier Paolo Pasolini

Il 29 aprile sarà la volta della solenne inaugurazione del restaurato Palazzo patriarcale di Udine, già abitazione privata dell'arcivescovo ed ora aperto al pubblico assieme alle Gallerie tiepolesche e al Museo diocesano d'arte sacra: un'opera da 3 miliardi, cui la Regione ha efficacemente contribuito e che per il ministero dei Beni culturali viene a costituire uno dei propri fiori all'occhiello in questa regione. «Si tratta - commenta ancora l'assessore Tomat - di un avvenimento culturale di grande significato, anche perché l'apertura delle Gallerie anticipa le manifestazioni dell'anno tiepolesco, che a trecento anni dalla nascita celebreremo nel '96 insieme con Venezia, Wurzburg e Madrid, altrettante sedi di capolavori tiepoleschi con le quali stiamo coordinandoci».

Sempre nel campo delle mostre, da segnalare infine quella che dal 24 giugno al 31 dicembre organizzeranno con il contributo della Regione i Musei provinciali di Gorizia sul tema "L'Ottocento di frontiera", mostra dedicata al periodo 1780-1850 con particolare riferimento alle tracce qui lasciate dalla cultura francese. E sarà preludio, in un certo senso, delle grandi mostre in preparazione a Villa Manin per i prossimi due anni: nel '96 si esplorerà infatti il mondo veneziano e quello austro-ungarico che precedettero la Rivoluzione francese e l'avvio di una nuova concezione dell'Europa; e nel '97 l'attenzione verrà puntata - una volta che i vecchi equilibri furono sconvolti dalla Rivoluzione francese - sul periodo napoleonico e sugli effetti artistico-culturali dell'arrivo tra noi di vari napoleonidi.

Tornando al Mittelfest, accanto alla prosa dedicata a Pasolini figureranno quest'anno spettacoli folcloristici imperniati su numerosi gruppi provenienti dall'area di Alpe Adria, che coordinati da Dario Fo - il quale ha già dato la propria adesione - si ispireranno alle storie dei Benandanti friulani quali sono state raccolte da Carlo Ginzburg. E due grandi concerti: l'orchestra e il coro della Radiotelevisione croata interpreteranno musiche sacre dagli archivi di Spilimbergo e di Cividale; e i Madrigalisti di Praga eseguiranno brani di Andrea Antico da Montona d'Istria, di Giovanni Mosto da Udine, di Barbara Strozzi e di Giorgio Maineiro, cappellano di Sant'Orsola d'Aquileia.

g.p.

BIGIGIN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospitale 3, telefono 76 13 15

BIGIGIN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospitale 3, telefono 76 13 15

FIRMATO A ROMA IL DECRETO DI RAZIONALIZZAZIONE: ACCORPATE TRE MEDIE ITALIANE E DUE SLOVENE

Scuola: affare diplomatico

L'iter ritardato dall'opposizione della minoranza che ha coinvolto la Farnesina e Lubiana

SCUOLA

«Si dovranno rivedere anche le superiori»

Nelle medie di lingua italiana le aggregazioni si tradurranno in personale sovrannumerario, e nella perdita di tre presidenze e delle rispettive segreterie: quelle delle scuole Benco-Pitteri, Codermatz e Rismondo. «Ma i capi d'istituto di queste ultime due, precisa Campo, hanno già chiesto – e con ogni probabilità lo otterranno – di essere trasferiti in altre province. Quanto alla Rismondo, non c'è un preside titolare. Il personale di segreteria poi sarà sistemato altrove. E complessivamente si perderà solo qualche classe».

Il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi giudica però con preoccupazione «soprattutto la situazione della Rismondo, un punto di riferimento per il rione di Rozzol-Melara». Mentre i docenti del Dante, conferma lo stesso provveditore, hanno inviato un esposto al ministero contro l'aggregazione della Benco-Pitteri alla loro scuola. Ma il provveditore lascia intendere che le proteste non servono: la situazione demografica e la legge non lasciano ampi margini di manovra. E anzi, conclude, occorre cominciare a pensare fin d'ora al problema delle superiori: «Anche quello è un discorso che non può essere rinviato all'infinito. Sono aperto a tutte le proposte che vorranno fare gli enti locali e il collegio dei presidi, tanto quelli italiani quanto gli sloveni. Non bisogna però chiudersi in un no pregiudiziale: occorre mettersi attorno a un tavolo e avanzare più proposte, in modo da poter scegliere insieme la migliore».

Nell'uovo di Pasqua la scuola triestina ha trovato un telex inviato da Roma. Che ha detto sì al piano di razionalizzazione. A partire dal primo settembre l'assetto delle medie sarà quello proposto dal provveditore Vito Campo: Benco-Pitteri e Codermatz soppresse e aggregate rispettivamente a Dante e Julia; Rismondo fusa con la Stuparich. Quanto agli istituti di lingua slovena, Erjavec e Levstik diventeranno sezioni staccate di Cankar e Kosovel.

La firma con la quale il ministro della Pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi, ha dato l'o.k. definitivo agli accorpamenti, ha concluso una questione che ha travalicato i confini della semplice riorganizzazione didattica per trasformarsi in *affaire* internazionale. Dietro quella firma, infatti, si è consumato nei giorni scorsi un frenetico scambio di telefonate e fax che oltre a Campo e allo stesso Lombardi hanno coinvolto la Farnesina e il ministero degli Esteri sloveno. Già la scorsa settimana si era saputo che il via libera al piano era stato dato per tutte le province italiane tranne che per quella triestina. Perché il problema appunto, conferma ora il provveditore, stava nelle scuole di lingua slovena.

Una volta saputo che il decreto era pronto Lubiana ha messo in moto la propria diplomazia. E ha convocato l'ambasciatore italiano, Luigi Solari, per protestare contro «la violazione del memorandum di Londra e dell'accordo di Osimo». A questo punto è intervenuta la Farnesina, che ha bloccato la firma di Lombardi (già apposta sul decreto, secondo la sensazione di Campo) ritardando così i tempi di approvazione del piano. Alla fine evidentemente, commenta il provveditore, «il ministero ha valutato in maniera molto attenta le proposte che avevo avanzato. Arrivando alla conclusione che nella situazione di emergenza finanziaria in cui si trova il Paese non si potesse fare diversamente. E che non fosse il caso di stralciare dal piano le scuole slovene. Anche per una questione di logica e di equilibrio: come ho detto tanto a Lombardi quanto alla direzione della Farnesina, dal punto di vista scolastico in questa città a essere vessata semmai è la maggioranza italiana che ha già subito ridimensionamenti: le scuole slovene contano un numero di alunni talmente esiguo che se rispettassimo i parametri previsti dalla legge avremmo già dovuto intervenire pesantemente».

Puntualizzando come il capo di gabinetto della Pubblica istruzione Francesco Guicciardi abbia confermato le sue tesi, il provveditore ribadisce che gli accorpamenti non incideranno sulla qualità del servizio scolastico «che, come vogliono i trattati internazionali, resterà garantito». Ma c'è di più: «Le fusioni non avranno ripercussioni nemmeno sul personale. Le presidenze vacanti dei due istituti infatti erano rette da incaricati. E dal punto di vista giuridico docenti e non docenti conserveranno il proprio status, senza diventare sovrannumerari».

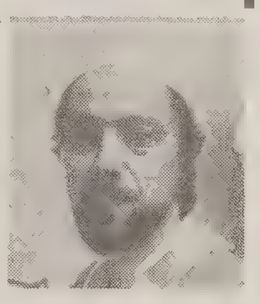
Per Campo, insomma, «il no agli accorpamenti è stato dettato da una posizione esclusivamente politica. Nessuno vuole eliminare le scuole slovene: la loro tutela è fuori discussione. Ma se Roma rinunciasse a procedere alla razionalizzazione, quello italiano si porrebbe come uno Stato a sovranità limitata. E quanto all'opposizione fatta dalla Commissione regionale per gli istituti sloveni, non è certo una sorpresa: dei nove membri che la compongono, sei sono della minoranza...»

La valanga di argomentazioni che il provveditore porta a sostegno delle fusioni delle scuole slovene si spiega facilmente: lui stesso dice di aver già avuto «avvisaglie» di imminenti ricorsi al Tar da parte della minoranza. «Probabilmente ci si baserà sul fatto che la legge, in origine, per questioni come queste prevedeva la necessità di ricorrere a decreti presidenziali. Ma secondo la nuova normativa ora molti provvedimenti vengono adottati con decreti ministeriali. Come quello firmato da Lombardi, appunto». Che però nei prossimi giorni, molto probabilmente, non mancherà di sollevare proteste.

Paola Bolis

L'INTERVENTO

«L'Asit invia ancora aiuti alla Bosnia, ma senza pubblicità»



Andolina (foto): «Marchesich ha fatto solo dei danni»

Non era mia intenzione riprendere in alcun modo la polemica con Marchesich, neanche se provocato, perché ritenevo che fossero già stati superati tutti i limiti del buon gusto. Aspettavo fiducioso che la magistratura vendicasse me e tutti i volontari che Marchesich ed i suoi complici avevano offeso e messo in pericolo con le loro farneticazioni. Ora invece scopro che Marchesich è libero di parlare e di avere il suo spazio sui media. Non mi viene permesso di dimenticare, non di perdonare, né di tacere. Sono disgustato, ma rispondo:

1) L'Asit non ha smesso di mandare aiuti in Bosnia, ha smesso solo di parlarne per non offrire occasioni agli sciacalli. Nelle ultime settimane la città di Bihac sotto assedio ha praticamente ricevuto aiuti solo grazie a noi; dopo i due camion che avevamo fatto entrare per liberare Bozzola, ne abbiamo fatti entrare segretamente altri quindici! Quello che non ha potuto l'Onu è riuscito a noi grazie all'amicizia con serbi, croati e musulmani. I camion sono stati caricati a Zagabria, sono passati attraverso il confine di Sisak, hanno attraversato le linee dei serbi di Krajina e quindi sono entrati a Bihac attraverso il check point di Petrovo Selo. Un simile miracolo è avvenuto dopo contatti con le autorità bosniache (musulmani) e croate che avevano più volte sollecitato il nostro intervento. Dopo il mio rifiuto di andare nell'ex Jugoslavia (in Slovenia è ancora a piede libero l'agente segreto complice di Marchesich che ha organizzato il mio tentato rapimento) mi sono ritrovato assediato a Trieste da membri del governo musulmano e croato che alla fine hanno vinto la mia resistenza ad occuparmi dei loro problemi dopo tante disavventure.

2) Sono tornato due giorni fa da Belgrado, dove ho lasciato Bozzola in procinto di entrare ancora una volta in Bosnia dove sta per tentare la missione più importante e disperata della sua vita. Forse dovrò andare a dargli una mano. L a mia promessa a me stesso ed alla mia famiglia di non andare più in cerca di guai sta vacillando davanti allo scenario della ripresa dei combattimenti, con prospettive terrificanti a breve termine.

3) Voglio ricordare che io ho querelato Marchesich e complici per diffamazione, ponendo alla magistratura il quesito se non dovesse configurarsi anche il delitto di complicità in tentativo di rapimento. Oggi posso aggiungere una chicca alla loro potenziale fedina penale: uno dei rapitori di Bozzola (presente un testimone) ha dichiarato che dopo il pagamento del riscatto non era previsto che io e Carlo potessimo costituire un rischio per i complici italiani e sloveni. Come dire che non saremo usciti vivi da Bihac. La complicità in tentato rapimento si aggraverebbe così con un tentato omicidio. Volermi morto solo perché sono amico di Tanfani mi sembra un po'troppo perfino per un tipo come Marchesich.

4) Forse Marchesich ignorava che avrebbe causato la mia morte con le sue iniziative, e comunque io sono vivo anche se di pessimo umore. Marchesich ha invece ucciso un buon numero di bambini bosniaci che non hanno ricevuto in tempo cibo e medicine. Il fango che ha gettato sui volontari dell'Asit non è stato privo di effetti in termini di donazioni all'Asit (il che vuole dire meno materiale da inviare) e di paralisi della volontà di impegnarsi in missioni rischiose (della serie: ma chi me lo fa fare?). Mi domando come faccia a guardarsi allo specchio.

Mario Andolina

DOMANI SERA DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Parco del Carso, coalizione divisa

Due le mozioni: una a firma Godina (Ppi) e Russignan (Verdi), l'altra fa perno su Us e Dolenc (Pds)

Parco del Carso: si tratta. Domani sera il consiglio comunale esaminerà due mozioni, entrambe di forze politiche che fanno parte della maggioranza. Da una parte c'è quella firmata da Godina (Ppi) e Russignan (Verde in ApT). dall'altra quella sottoscritta da esponenti dell'Unione slovena (presenti in ApT) e da Dolenc del Pds. Russignan e Godina chiedono in pratica la tutela più ampia possibile, Mocnik e l'anima slovena vogliono una tutela unita al rilancio economico del territorio, che investe quindi la componente etnica, economica, culturale e sociale, con il coinvolgimento dei contadini.

«I danni fatti sul Carso sono stati provocati da chi si trasferiva sull'altipiano con interessi egoistici e colonizzatori - dichiara Mocnik, segretario dell'Unione slovena e consigliere comunale - sono contento che i Verdi si preoccupino e che tutti si preoccupino, chissà dov'erano in passato quando sul Carso sono state costruite le grosse infrastrutture. Chi parla oggi mi ricorda troppo chi vuole fare bella figura dopo avere provocato, o essere stato a guardare chi provocava i danni».

Secondo il pidiessino Dolenc e Mocnik due terzi del territorio carsico ricadono già sotto il Pur (Piano urbanistico regionale) che pone dunque dei vincoli, mentre la piena tutela dovrebbe attuarsi, in linea con quanto espresso dalla Regione, su alcune aree come il monte Lanaro, il lago di Doberdò, le Falesie di Duino e l'Ermada. E la Comunità montana non dovrebbe essere il solo amministratore, come sostengono Godina e Russignan, ma dovrebbero essere coinvolti i proprietari.

Mocnik (foto): «Vanno coinvolti soprattutto i proprietari»

La posizione del Polo viene espressa da Piero Camber. E' in linea con la mozione Godina-Russignan anche se per la tutela viene delineata la figura di un ente gestore al quale partecipino la Regione, le Province di Trieste e Gorizia, l'Università, l'Area di ricerca e, con voto consultivo, i Comuni di Trieste e Gorizia. La linea del Polo si basa su una proposta di legge regionale firmata da Gambassini (LpT), Antonione (Forza Italia), Tanfani e Polidori (Lega), Dressi (An) e Calandruccio (Ccd) che vuole allargare il Parco del Carso al Goriziano per un totale di di 5.100 ettari. Quella di Russignan e Godina sulla proposta di legge regionale 79 firmata da Ghersina. «Il punto è - conclude Piero Camber - che la componente slovena non gradisce la piena applicazione della legge Galasso».

«Il punto è un altro - afferma invece Mocnik - la tutela non va strumentalizzata solo per porre vincoli sul territorio che in sostanza tolgono valore alla terra, danneggiando direttamente i proprietari carsolini. La terra è un bene economico e se il Carso è un bene naturale lo si deve ai contadini. Noi abbiamo accettato il programma di Illy con un Parco del Carso legato al rilancio economico».

Domani sera in consiglio comunale non mancherà quindi il dibattito. Di un certo rilievo è anche la delibera sull'area resdienziale nei pressi di piazza Scorcola, sulla quale Nord libero aveva già avanzato un ricorso. Infine è all'ordine del giorno la mozione sull'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Fabio Cescutti

TABELLA DELLE MISURE MINIME

NOME SCIENTIFICO	DENOMINAZIONE ITALIANA	REGOLAMENTO UNIONE EUROPEA	LEGISLAZIONE ITALIANA
Dicentrarchus labrax	Spigola	23 cm	(20)
Diplodus spp.	Saraghi	15 cm	
Engraulis encrasicolus	Acciuga	9 cm	
Epinephelus spp.	Cernie	45 cm	(45)
Lophius spp.	Rana pescatrice	30 cm	
Merluccius merluccius	Nasello, Merluzzo	20 cm	(11)
Mugil spp.	Cefali	(16)	20 cm
Mullus spp.	Triglie	11 cm	(9)
Pagellus spp.	Pagelli	12 cm	
Pagrus pagrus	Pagro	18 cm	
Polyprion americanus	Cernia o Dotto	45 cm	(45)
Scomber scombrus	Sgombro	18 cm	(15)
Solea vulgaris	Sogliola	20 cm	(15)
Sparus aurata	Orata	20 cm	(20)
Thunnus thynnus	Tonno	70 cm Kg 6,4	(70)
Trachurus spp.	Sugarelli	12 cm	
Xiphias gladius	Pesce spada	120 cm	(140)
Anguilla anguilla	Anguilla		25 cm
Acipenser spp.	Storioni		60 cm
Huso huso	Storione Ladano		100 cm
Sarda sarda	Palamita		25 cm
Thunnus alalunga	Alalunga		40 cm
Euthynnus alletteratus	Tonnetto		30 cm
Gobius ophiocephalus	Ghiozzo go		12 cm
Platichthys flesus	Passera pianuzza		15 cm

N.B.: Le misure in vigore sono quelle non racchiuse dai segni di parentesi.
Per la legislazione italiana è vietata la cattura delle specie ittiche (non comprese nella tabella) che hanno una lunghezza inferiore ai 7 cm con esclusione di quelle che allo stato adulto non raggiungono tale lunghezza.

D1871

IN VIGORE ANCHE NEL NOSTRO GOLFO LA NUOVA NORMATIVA EUROPEA

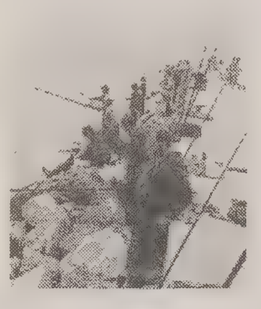
Multe di milioni per un pesce sottomisura

Arresto da un mese a un anno, penali salatissime: e a rischiare non sono solo i pescatori professionisti

Tempi duri all'orizzonte per il popolo dei pescatori. Chi sarà sorpreso con pesci di misura inferiore a quella stabilita dai nuovi parametri, dovrà pagare una multa da uno a sei milioni di lire, rischierà l'arresto da un mese a un anno, si vedrà confiscata l'attrezzatura. Un bel giro di vite, che ci allinea con le normative in vigore negli altri paesi europei ma che non mancherà di sollevare aspre polemiche.

Interessate dal provvedimento, emanato nel giugno scorso dall'Unione europea, recepito anche dalla legislazione italiana e «operativo» dall'inizio di quest'anno, le migliaia di pescatori che per sport, per passione o per lavoro ogni giorno per tutto l'anno lanciano in mare amo ed esche e aspettano.

Nei giorni scorsi la nuova disposizione è stata illustrata anche dal presidente della Fips di Trieste, Renato Del Castello. All'incontro hanno preso parte Giuliano Orel, del dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, il consulente della Fips, Fulvio Gattegno, e il membro del comitato nazionale della stessa Federazione pesca sportiva Attilio La Porta. E proprio ai pescatori agonisti (circa 400 a Trieste su un totale di tremila iscritti alle 48 società che fanno capo alla Fips triestina) Del Castello ha rivolto l'invito ad adeguarsi sin dall'imminente stagione di gare alle nuove normative: non sono infatti ammessi reclami e chi si presenta alla pesata con pesci di misura inferiore a quella stabilita verrà retrocesso.

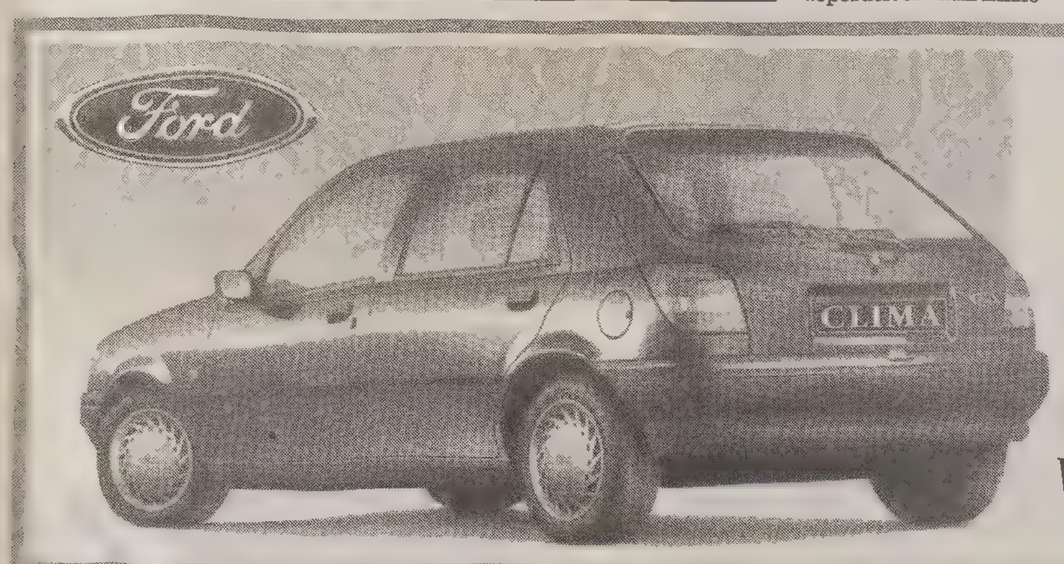


L'allarme è stato lanciato dai garisti

Questo per quanto riguarda il regolamento di gara; se poi ci fosse anche il controllo da parte delle autorità della Capitaneria di porto, scatterebbero gli estremi dell'illecito penale con le conseguenze citate. Fuori del ristretto campo agonistico, controlli analoghi potranno venir eseguiti sui pescatori dilettanti, sia in mare che sulle rive, e su quelli professionisti; in alcune pescherie del Sud, gli uomini della Guardia di finanza e della stessa Capitaneria di porto hanno già avviato severi controlli a tappeto con conseguenze immaginabili.

Vediamo alcune misure minime stabilite per i pesci più comuni nel nostro golfo: guati, libe e strighe al di sotto dei sette centimetri dovranno essere rigettati in mare; le triglie non dovranno misurare meno di 11 centimetri; pagelli e riboni sono ammessi solo se superiori ai 12; saraghi e passere 15; gli sgombri devono avere più di 18 centimetri; i cefali, le sogliole e le orate, 20; le spigole, 23. Per tutti i pesci non indicati nella tabella, vale la misura minima di sette centimetri. Qualche dubbio rimane sullo sparo: non è infatti stabilito con certezza se appartenga o m+eno alla famiglia dei saraghi, nel qual caso la misura minima ammessa è di 15 centimetri. Nei prossimi giorni anche questo particolare, marginale per i pescatori amatoriali, sostanziale per quelli agonisti, verrà chiarito. Nel frattempo, è meglio attrezzarsi con un righello ad alta precisione: lo scarto ammesso è di soli 5 millimetri!

Giovanni Longhi



Nuove Fiesta Clima
NON COMPRATE IL 24 APRILE LA FIESTA CHE POTRESTE COMPRARE IL 22
Fino a sabato 22 aprile, avete una grande possibilità. Comprare una nuova Fiesta Clima al prezzo attuale
TUTTE CON CLIMATIZZATORE E DOPPIO AIRBAG
L. 16.670.000
Versione Cayman Clima 3p
VI ASPETTIAMO: La Concessionaria TRIESTE Via Caboto, 24
Punto Ford Via Giacinti, 2

LORENZO JORIO, NEO SOVRINTENDENTE, SPIEGA LA SUA «POLITICA» PER I PROSSIMI QUATTRO ANNI

Verdi, un ruolo internazionale

«Ottimo personale, artistico e tecnico, da valorizzare» - La collaborazione con Udine e i rapporti con l'Est

Approdato a Trieste come commissario straordinario alla fine dell'estate scorsa, è ora a tutti gli effetti sovrintendente del teatro Verdi: la formalizzazione della nomina è arrivata qualche giorno fa con il decreto governativo siglato a Roma. Per i prossimi quattro anni, come vuole la legge, Lorenzo Jorio guiderà l'ente lirico cittadino.

Concluso l'iter che l'ha portata alla sovrintendenza, rimane da definire la questione dell'altra carica di vertice: il direttore artistico.

La scelta si restringerà a una rosa di candidati che abbiamo già definito. C'è però di mezzo il rinnovo del consiglio di amministrazione: è scaduto il 25 marzo, e la proroga può essere valida per altri 45 giorni. Su richiesta di alcuni membri uscenti, si è deciso di affidare la nomina ai nuovi eletti: il problema dunque si dovrebbe risolvere nel giro di due o tre settimane. I nomi dei candidati? Preferisco non farne, per ora. Ce ne sono tre, nessuno dei quali è triestino.

«Non vorrei che si desse eccessiva importanza al problema del direttore artistico», ha detto in una precedente intervista. Questo significa che, nella prospettiva di una nuova legislazione sul funzionamento degli enti lirici, lei sarebbe a favore di un'unica figura di vertice? E' una soluzione che a livello nazionale molti considererebbero positiva...

In effetti, tendenzialmente mi sembra buona: certo è l'opinione di chi, come me, non è un musicista. Va detto però che ci sono molti esempi di ottima convivenza fra i due vertici. Chi decide, comunque, è il sovrintendente che porta le questioni in consiglio di amministrazione. Il direttore ha invece grandissima parte nell'amministrazione del teatro.

Ancora a proposito di riforme, a Roma in questo momento c'è altro cui pensare. Non è mai stato accantonato, però, il vecchio progetto di regionalizzazione degli enti lirici: tre o quattro gestiti direttamente dallo Stato, gli altri affidati a un sistema decentrato. E' molto probabile che il Verdi rientrerebbe in questa seconda categoria...

Dell'idea in effetti si riprende a parlare di tanto in tanto. Come Associazione nazionale enti lirici, noi sovrintendenti abbiamo sempre detto che le tredici istituzioni vanno salvaguardate come tali. Quanto al decentramento di competenze, il governo deve mettersi in testa che se passa questo progetto anche le risorse dovranno essere stornate alle Regioni. Se invece il disegno presuppone la chiusura dei teatri, allora c'è da combattere.

Una battaglia difficile, vista la situazione finanziaria di quelli che sono spesso additati a esempio di carrozzoni mangiasoldi.

Certo. Ma spesso si tace il fatto che se dal Fondo unico per lo spettacolo vengono stanziati ogni anno 800 miliardi, 1200 ne vengono restituiti allo Stato fra tasse, sbigliettamenti e tutto il resto. Il bilancio, insomma, mi sembra positivo.

Per tornare all'organigramma del Verdi, c'è anche un'altra questione: il direttore principale Lu Jia ha chiesto da tempo di essere sollevato dall'incarico. Ha intenzione di sostituirlo?

E' un problema che valuteremo con il consiglio di amministrazione e col direttore artistico. Personalmente però preferirei un grosso nome cui affidare un paio di produzioni all'anno, in modo da tenerlo impegnato con i musicisti per due o tre mesi: in questo modo l'orchestra maturerebbe esperienze diverse e potrebbe avvalersi della guida di più artisti di calibro. Mi sembra una soluzione migliore di quella di un direttore stabile, che finisce per non essere quasi mai presente e per logorarsi dopo un paio d'anni.

«Per il 1996 abbiamo già un invito a Budapest»

I concorsi. A che punto siamo?

Il ministero non li ha ancora autorizzati e il decreto che li ha prospettati continua a essere reiterato, anche se pare che finalmente stia per venire varata la legge. Venerdì comunque si riunisce il consiglio di amministrazione. In quella sede stileremo i bandi per una decina di posti: orchestrali e coristi.

Alcuni di essi saranno riservati al personale che lavora con contratti a termine? Questa era la richiesta avanzata dai sindacati...

Sì, una richiesta fatta anche a livello nazionale. Ma questa prima tornata di assunzioni non ne terrà conto: aspettiamo di vedere cosa si deciderà a Roma, anche se io sono favorevole alla sanatoria per i contrattisti. Che potrà arrivare in seconda battuta.

Il Verdi e il suo pubblico. Ultimamente, il teatro ha contattato chi aveva rinunciato al proprio abbonamento per chiederne le motivazioni e proporre soluzioni alternative, come un minipacchetto per alcune delle produzioni liriche. E l'inizio di una nuova politica di avvicinamento all'utenza?

Sì, ci muoviamo in questa direzione. Per la stagione '95/96 stiamo studiando delle carte senior e junior, mentre a maggio presenteremo la nuova programmazione in un incontro aperto al pubblico, che potrà fare osservazioni e darci suggerimenti. In ogni caso, va detto che il calo dei vecchi abbonati è stato compensato da una nuova affluenza. Il quadro complessivo, dunque, è una sostanzialmente immutato.

E i finanziamenti? Il vicepresidente dell'ente lirico Giorgio Cesare, per esempio, sostiene che va rivisto l'apporto del Comune.

E' vero, non ci dà molto, ma è anche molto impegnato sul fronte del restauro della sede. Quanto alla Regione, fa già una buona parte. Vedremo comunque di ottenere di più da ogni ente.

Durante la presentazione della stagione estiva il presidente dell'Associazione Festival internazionale dell'operetta, Danilo Soli, ha accennato polemicamente a un articolo apparso sul Corriere della sera a firma di Giorgio Pressburger. Titolo, «Com'è triste Trieste». Svolgimento: ritardi e pigrizia culturale della città. Con una punzecchiatura anche al ruolo del Verdi e all'operetta. Cosa risponde?

Beh, se vogliamo fare polemica allora dobbiamo dire che Pressburger, in quanto direttamente interessato, salva solamente il Mittelfest. Comunque non sono affatto d'accordo con quanto scrive: Trieste non è triste per nulla ed è l'unica città davvero mitteleuropea, il Festival dell'operetta mi sembra essere molto gradito, il pubblico triestino è attento e appassionato.

C'è spazio per tutti, in regione, allora?

Sì, c'è spazio per più attività.

Qual è l'impronta che intende imprimere alla sua sovrintendenza nei prossimi quattro anni?

La mia ambizione è fare del Verdi l'ente lirico della regione: il teatro ha dell'ottimo personale artistico e tecnico da valorizzare. Quando Udine avrà il suo teatro, si potrà replicarvi l'intera stagione: i due palcoscenici, fra l'altro, avranno caratteristiche compatibili. Penso anche a spettacoli da esportare in altre sale del Friuli-Venezia Giulia. Ma Trieste può diventare davvero il centro di una nuova realtà geografica. In questo senso c'è un progetto già a buon punto: nel '96 ricorrerà il millenario dell'Ungheria. Siamo stati invitati a rappresentare a Budapest qualche titolo rossiniano, e abbiamo proposto una rosa di tre recenti produzioni: il Turco in Italia, L'italiana in Algeri e la Cenerentola. E' un primo passo nella direzione che vorrei imprimere all'ente lirico: far sì che riacquisti la sua valenza internazionale.

Paola Bolis

IL TRIBUNALE DEL MALATO INTERVIENE NEL DIBATTITO SULLA DESTINAZIONE DEL NOSOCOMIO

«Il Maggiore dev'essere risanato interamente»

«L'ospedale non dev'essere il centro della sanità pubblica, e i distretti territoriali vanno istituiti e organizzati per rispondere alle richieste della gente». Il tribunale per i diritti del malato interviene nel dibattito sulla salvezza del Maggiore, allo scopo di piegare i motivi per cui non ha aderito al comitato costituitosi di recente per «tutelare» il nosocomio.

A proposito dei distretti, in una nota il tribunale ricorda che «è di alcuni anni or sono una nostra proposta, tuttora valida, in cui si spiegavano le ragioni della necessità di creare o potenziare i distretti. Proposta non solo nostra, che non fu mai presa in seria considerazione. Non è quindi certo contro progetti di riorganizzazione del servizio sanitario efficiente che ci siamo mossi con la raccolta di firme, ma per esigere il risanamento totale del Maggiore, e per salvaguardare la dignità del cittadino».

Polo d'emergenza a Cattinara, ristrutturazione o risanamento del Maggiore, destinazione dell'area ad altri usi. Una situazione confusa, come viene definita dal tribunale, a seguito della quale il cittadino è frastornato. «Un cittadino che si chiede perchè, se il risanamento deve partire dal Maggiore - come si dice - non si dia subito inizio ai lavori, che fine faranno i soldi che vengono stanziati, se sono gli stessi destinati allora al polo teconlogico, se sono ancora sufficienti a coprire i costi per una ristrutturazione completa del vecchio nosocomio e per uno spostamento dei reparti? Uno studio di fattibilità è in corso o è nei progetti ancora da mettere nero su bianco?».

«Tutto questo - si legge ancora nella nota - è semplicemnete la volontà di poter avere - se sfortunatamente bisognosi di ricovero - ambienti puliti, servizi igienici sufficienti, un locale per ricevere i visitatori, un armadio dove riporre le proprie cose. Un discorso al quale nessuno potrà negare credibilità, al di la di discussioni sulla diminuzione di posti letto, o sul vantaggio del minor tempo impiegato per raggiungere uno o l'altro ospedale».

La nota del tribunale del malato si conclude con l'invito «agli amministratori e ai sindacafi di volare basso, ma incontro alle esigenze di chi, cittadino di questa città, ha conosciuto direttamente o indirettamente come si sia fino ad oggi permesso che il degrado di un ospedale raggiungesse livelli non più tollerabili. Ma forse il punto è proprio questo. Più si lascia degradare una struttura, più costa il suo risanamento, più opportuno pare por mano al martello pneumatico».

IN BREVE

Vespista ferito nello scontro con un'automobile

Si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia delle'ospedale di Cattinara Fausto Turco, 50 anni, abitante in via Levrier 3/1, che ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un grave incidente a Basovizza, all'incrocio con la strada che porta a Pese. Ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Aurisina le cause del sinistro. Fausto Turco, che viaggiava a bordo di una motoretta «Vespa», verso le 15.40 si è scontrato con un'auto: l'impatto è stato piuttosto violento, e l'uomo ha riportato un grave trauma cranico e diverse ferite. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118, che ha subito trasportato il ferito all'ospedale.

Capriolo investito e ucciso a Basovizza

Un capriolo è stato investito e ucciso ieri pomeriggio da un'«auto pirata» sulla strada per Basovizza, all'altezza del Sincrotrone. Il capriolo, un esemplare adulto, ha attraversato in piena corsa la strada mentre sopraggiungeva una Fiat Uno rossa che non è riuscita a evitarlo. Dopo l'investimento l'auto si è allontanata, e adesso viene attivamente cercata dai vigili urbani. Secondo il codice della strada, infatti, anche in caso di investimento di un animale il conducente è tenuto ad aspettare l'arrivo delle forze dell'ordine. Il conducente dell'auto ora rischia una multa. Il capriolo è stato rimosso dopo qualche ora dalle guardie forestali.

Fare cultura a Trieste: giovedì incontro al 'Miela'

Giovedì, dalle 17 (con proseguimento in serata), al Teatro Miela si terrà una giornata di riflessione su: «Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini». La «giornata» è promossa dal Circolo «Miani», in collaborazione con Acli provinciale, Arci Casagialla, Arci Casa dello studente, Arci Nova, Arci Ragazzi, Cappella underground, Centro studi «Paolo Fonda», Comunità di San Martino al Campo, Circolo di cultura Istria, Collettivo spazi sociali, Cooperativa Bonawentura, Istituto studi e ricerche Cgil, Italia Nostra, La marmotta, Movimento volontariato italiano, Movimento donne Trieste, Casa dello studente sloveno, Società artistico letteraria, Udi-Il caffè delle donne, Udi-Circolo «La Minosa», Wwf, Unione circoli culturali sloveni.

Divieti di sosta per lavori di illuminazione stradale

Per dare inizio ai lavori di costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale, è stata disposta dal Comune, solo per il tempo strettamente necessario, e solo nei giorni feriali dalle 8 alle 17, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, per tratti consecutivi di cento metri, su ambo i lati di via di Conconello, via del Ricreatorio, via dell'Hermada, piazzale Monte Re, via del Terrano, via del Refosco, via dei Cardi, via delle Pulsatille, via delle Peonie, via Carsia, via dei Salici, via del Sabotino, via del Calcare, via Doberdò, via dei Tigli, via dei Ginepri, via della Vena, via dei Frassini, via Pagano, via Cesare Dell'Acqua (qui c'è anche divieto di transito), via Campanelle (parte terminale).

COSULICH PROFUMERIE

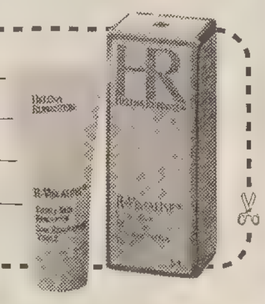
Vi invitano alla prova

CONSEGNANDO IL COUPON ENTRO IL 22 APRILE 1995, IN UNA DELLE PROFUMERIE COSULICH, VI SARA' REGALATA UNA CONFEZIONE-PROVA* DI R-VINCALINE.™

In occasione del lancio, è disponibile inoltre, in "Edizione limitata" e sino ad esaurimento, il tubo 30 ml al prezzo speciale di Lire 57.000.*

E con il Vostro acquisto Helena Rubinstein dal 18 al 22 Aprile, riceverete subito un raffinato omaggio della collezione Haute Beauté.*

*Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Data _____
Sino ad esaurimento

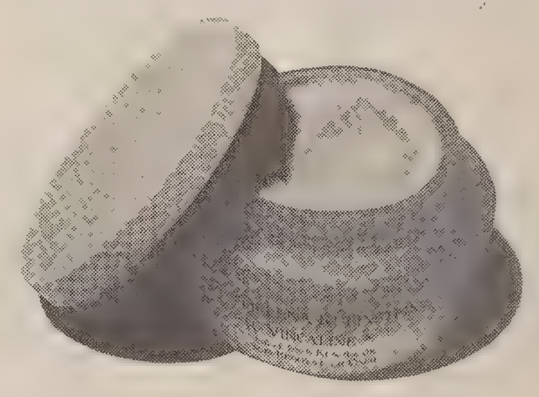


*Sino ad esaurimento

HR HELENA RUBINSTEIN

Dalla Pervinca del Madagascar

R-VINCALINE™



Aut. Min. 6/125

1° TRATTAMENTO RINNOVATORE DELLA PELLE ALLA VINCALINE.

Una formula ad alta tollerabilità e con risultati visibili già dopo 3 giorni:
• un viso più levigato (80%)
• una pelle più luminosa (63%)
• attenuazione dei segni d'espressione (52%)

R-Vincaline: Helena Rubinstein verso il 2000.

COSULICH PROFUMERIE

L'OMELIA PASQUALE DEL VESCOVO NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

«Cattolici e impegno sociale»

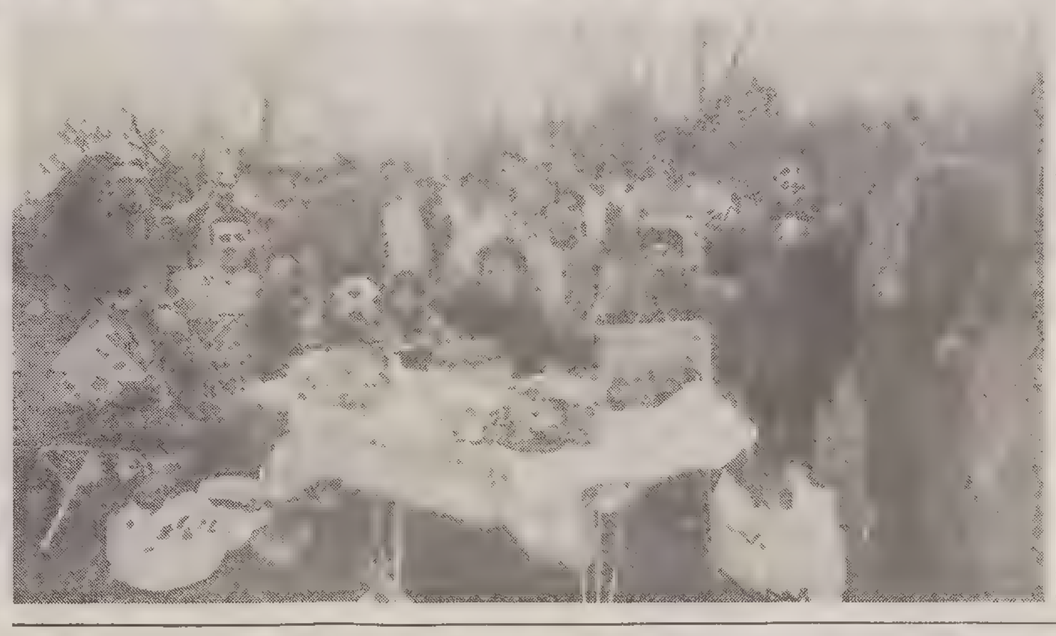
Monsignor Bellomi esorta i credenti a lavorare per leggi che sostengano la famiglia e difendano la vita

Il presule: «Siate artefici di una svolta culturale»

«Un mondo che dimentica Dio finisce per umiliare l'uomo». Nella festa di Pasqua in cui i cristiani ricordano la vittoria della vita sulla morte per mezzo della Resurrezione di Cristo, dalla cattedrale di San Giusto il vescovo di Trieste ha rilanciato il vangelo della vita – «Evangelium vitae» – la recente enciclica del Papa. Lo ha fatto con toni decisi ribadendo una dopo l'altra le denunce di Giovanni Paolo II contro quella che definisce «cultura della morte». In una basilica gremita di fedeli – presenti autorità ed esponenti di enti e sodalizi religiosi – monsignor Lorenzo Bellomi ha parlato apertamente di «una congiura contro la vita che si oppone al piano di Dio in cui non c'è la morte». Le leggi che regolano l'aborto o l'eutanasia sono prive di valore, ha detto il presule: «Nessuna legge può legittimare aborto o eutanasia. Se la legge fa questo perde la sua validità giuridica, non vale niente». Anzi, ha aggiunto Bellomi richiamando uno dei passaggi più contestati dell'enciclica del Papa, «le legislazioni favorevoli all'aborto sono antidemocratiche e tiranniche perché schiacciano il diritto del più debole». Il vescovo è consapevole delle critiche anche aspre che l'«Evangelium vitae» ha sollevato nel mondo laico, e replica così: «Chi denuncia una malattia e indica una terapia efficace compie un'opera meritoria». Insomma, per Bellomi l'enciclica è come «una cartella clinica che descrive una malattia mortale». Tale malattia è «l'eclissi del valore della vita». «La Chiesa dà l'allarme. Non teme nè ostilità, nè ambiguità», ha detto il presule. La «terapia efficace» consiste nella «luce della verità» e «nella morale dell'amore». «Se la vita è dono di Dio – ha aggiunto – essa è preziosa, sacra e inviolabile». Per Trieste monsignor Bellomi prefigura «una svolta culturale» proprio a partire dalla concezione della vita: «Noi cattolici dobbiamo porci al primo posto di questo processo di cambiamento. L'impegno è sconfinato, difficile e stupendo insieme. Stare con Cristo significa farsi collaboratori del Dio della vita». Tra le tappe di questo impegno, il vescovo esorta a cristiani a «promuovere la vita con generosità», ad «aiutare le donne a riscoprirsi come madri, protagoniste di un eroismo quotidiano a favore della vita», a sollecitare una legislazione che difenda la vita da troppe aggressioni a cui è sottoposta, a chiedere le opportune politiche sociali per il dovuto sostegno della famiglia e a dedicarsi con appassionata predilezione alla cura delle persone ferite, umiliate e sfinite». Il pontificale della Pasqua – reso ancor più solenne dalle impeccabili e suggestive esecuzioni della Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo – si è chiuso con la benedizione papale e la concessione dell'indulgenza plenaria ai fedeli.

Sergio Paroni

Pasqua «salata» oltreconfine



Una Pasqua come da copione. Il tempo inclemente e la crisi economica non hanno frenato la voglia di evasione dei soliti "pontieri", che tra sabato e ieri hanno affollato ogni centimetro quadrato di costa o di montagna disponibile nell'arco di 100 chilometri. Dai primi dati sembra comunque che i triestini stiano rivedendo le loro preferenze. In favore di tale tesi parlerebbe la massiccia presenza di nostri concittadini nelle località di Grado e Lignano, un po' trascurate nel recente passato. Discreta flessione, invece, anche se la conferma arriverà solo tra qualche giorno, nelle località slovene e croate.

A tale dato statistico non sarebbe estranea una politica dei prezzi a dir poco suicida da parte di ristoratori e albergatori d'oltreconfine. I fedelissimi, quanti cioè non hanno rinunciato a passare la Pasqua sulla costa istriana, sono stati ripagati con conti da infarto. Colpa del cervellotico "aggancio" delle divise locali, rispettivamente il tallero e la kuna, al marco, ma anche, evidentemente, della gran voglia di soldi facili di più di qualche gestore. A titolo di paragone sono stati segnalati in più punti della costa degli esborsi tra le 70 e le 80.000 lire per un pranzo di poche portate a base di pesce. Un prezzo accettato senza troppi problemi da tedeschi e austriaci, pure calati in forze, ma da mal di testa per i tanti triestini. Non a caso, tra le "voci" pasquali, si sente parlare di un'imminente svalutazione della kuna che riequilibrerebbe il potere d'acquisto proprio della lira...

Sul piano del traffico, visto che l'automobile è stata al solito il mezzo di trasporto preferito per questo week-end, non si segnalano fortunatamente incidenti di rilievo, ma solo maxi-code al rientro: sulla solita Costiera, ai valichi, e sulla provinciale Monfalcone-Grado.

RICORSO DI «NORD LIBERO»

Smolars: il Coreteco dà l'O.K., purché ci siano i parcheggi pubblici

Il Coreteco ha messo finalmente la parola fine sulla vicenda del piano particolareggiato Smolars che si trascinava da mesi, dopo l'approvazione del consiglio comunale; sotto la spada di Damocle della dichiarazione di illegittimità. L'organo di controllo ha riconosciuto priva di vizi la decisione dell'assemblea di piazza Unità, ma con una precisa condizione: con una futura deliberazione il consiglio comunale dovrà prevedere la destinazione pubblica dei parcheggi, senza una complessiva limitazione territoriale di utenza.

Una mezza vittoria, quella di Smolars, per i due consiglieri di "Nord libero" Laura Tamburini e Fulvio Varin, che avevano fatto ricorso al Coreteco contestando una serie di vizi al progetto: oltre ai parcheggi, l'eccessivo sviluppo dell'area commerciale, i volumi e la scarsa attenzione riservata al verde. Secondo gli indipendentisti, inoltre, il complesso non soddisfaceva interessi pubblici bensì "presunti rilevanti interessi immobiliari privati".

Ora, con il via libera del Coreteco, i lavori del complesso residenziale e commerciale tra le via Gambini e Matteotti potranno partire, purchè le aree di urbanizzazione primaria riservate ai parcheggi vengano effettivamente asservite all'uso pubblico, proprio come chiedevano i ricorrenti. L'organo di controllo, infine, ha ritenuto esaurienti i chiarimenti forniti dal Comune circa la presenza in aula, nel corso della discussione sul piano Smolars, dell'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi, progettista dell'intervento.

CONSEGNATO UN DOCUMENTO A PRODI

«Una rete efficace di servizi favorisce la parità fra i sessi»

«La funzione dei consultori per una scelta responsabile»

In occasione dell'incontro di mercoledì scorso alla Stazione Marittima, un gruppo di cittadini ha consegnato un documento a Romano Prodi, candidato del centro-sinistra, sul tema dell'organizzazione e della qualità dei servizi sociali e socio-assistenziali. L'iniziativa è nata spontaneamente, al di fuori di qualsiasi partito o organizzazione sindacale, dalla riflessione di alcune donne su queste tematiche: in seguito il documento è stato proposto a vari esponenti del mondo del lavoro e della politica cittadina, che hanno deciso di aderirvi. Obiettivo è portare una seria e ampia discussione sui servizi all'interno dello schieramento di centro-sinistra, magari con la creazione di un Comitato Prodi dedicato al problema. Chi fosse disponibile ad attuare un approfondimento dei temi trattati potrà mettersi in contatto con alcuni dei firmatari, il cui recapito è disponibile nella nostra redazione.

"Il primo segnale di rinnovamento che i democratici daranno al Paese - si legge nel documento - deve consistere nella promozione di una migliore comunicazione fra i sessi. Ciò sarà possibile attraverso una adeguata assunzione di responsabilità da parte di donne e uomini che, sia dentro le famiglie che nel mondo esterno, dovranno impegnarsi per ottenere un'integrazione fra le due realtà, quella privata e quella pubblica, solo artificialmente separate. Armonizzare i differenti tipi di famiglie con la società più vasta, sarà possibile attraverso la diffusione, su tutto il territorio nazionale, di una rete di servizi capace di soddisfare i bisogni dei cittadini, offrendo a ognuno l'opportunità di vivere un'esistenza in cui ci sia spazio per l'espressione di sè tanto nel lavoro quanto nell'ambito privato".

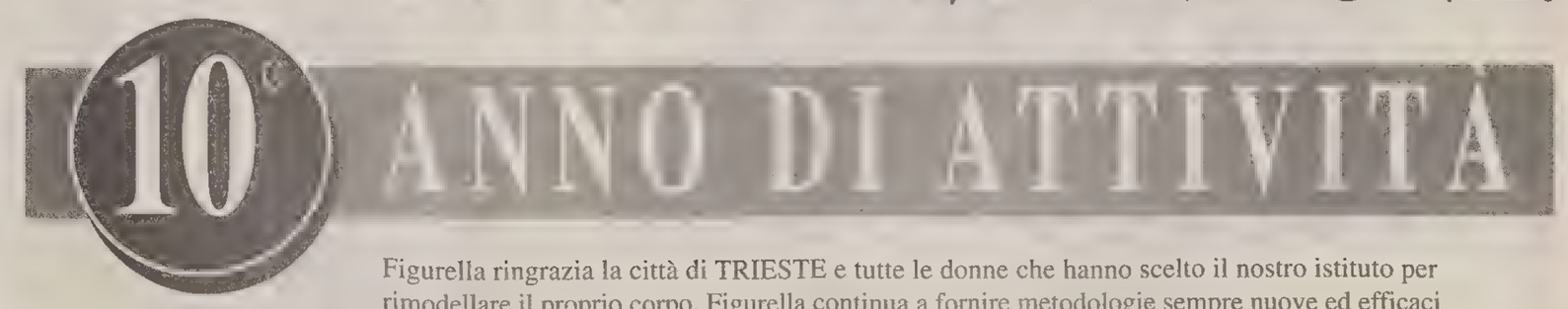
"I servizi - prosegue lo scritto - dovranno essere coordinati pubblicamente grazie a una legislazione che ne detti le linee di indirizzo e ne mantenga il controllo. Tale rete di servizi dovrà inquadrarsi in un più generale riassetto dell'organizzazione delle realtà locali, riassetto che partirà dagli orari, i quali andranno commisurati alle esigenze rilevate nelle singole situazioni. In questo quadro dovrà essere dato grande rilievo a quelli socio-sanitari dislocati sul territorio, come i consultori, la cui funzione di prevenzione dell'aborto e di informazione in fatto di maternità responsabile e di contraccezione dovrà trovare piena e capillare realizzazione".

"E' necessario infatti valorizzare il significato della responsabilità nella scelta di avere dei figli e insieme rispettare il diniego ad averne. Tale alternativa - conclude il documento consegnato a Prodi - appartiene comunque in primo luogo alle donne, tuttavia, una riorganizzazione dei modi e dei tempi di vita consentirà la diffusione di una cultura in cui la libertà di procreare ed educare dei figli potrà mettere donne e uomini su un piano di effettiva uguaglianza".

Seguono le firme di: Luisa Accati, Gabriella Barbo, Mariolina Brettoni, Renata Brovedani, Franco Codega, Paolo Covacich, Alida D'Alesio, Paola D'Andrea, Elena Del Monte, Rosetta De Luisa, Laura Fania, Stefania Iapoce, Laura Mocarini, Antonella Nappi, Fabio Omero, Silvia Palazzi, Franca Parpaiola, Claudia Patriarca, Chiara Perini, Maurizio Pessato, Paolo Petrini, Maria Rascioni, Patrizia Romito, Rita Siligato, Carmela Sterrentino, Flavia Sterrentino, Brina Tam, Ariella Tencich, Lorella Tessarotto, Rossana Zagaria, Silvia Zetto Cassano, Roberto Zingirian.

MA FIGURELLA FUNZIONA?

FUNZIONA, FUNZIONA.



Figurella ringrazia la città di TRIESTE e tutte le donne che hanno scelto il nostro istituto per rimodellare il proprio corpo. Figurella continua a fornire metodologie sempre nuove ed efficaci per consentire ad ogni donna di sentirsi.. **VERAMENTE BELLA.**

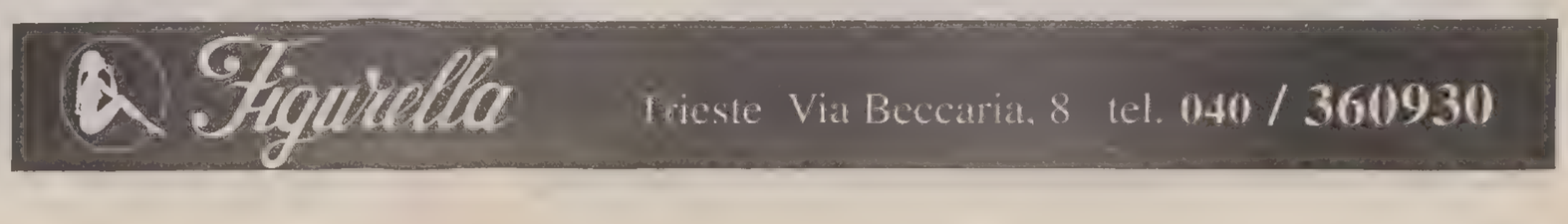
In occasione di tale traguardo, Figurella offre una opportunità unica:

FINO AL 30 APRILE UNO SCONTO DEL 30% SU OGNI PROGRAMMA SNELLENTE INTEGRATO©

- Perdita di cm. nei punti desiderati
- Trattamento attivo della cellulite
- Calo di peso totale o parziale
- Rassodamento dei tessuti
- Garanzia scritta dei risultati

PROGRAMMA SNELLENTE INTEGRATO©

é basato su un procedimento scientificamente provato: la riattivazione congiunta degli enzimi che eliminano **Cellulite** e **Tessuti adiposi** localizzati. E il risultato è **Sorprendente, Rapido, Duraturo** e **Garantito.**



VIAGGIO NEL MISTERO / MAGIA NERA CERIMONIALE E SATANISMO (6 - CONTINUA)

Il rito dei cadaveri viventi

Urla e imprecazioni, grandi fuochi e sinistri bagliori, lunghe candele viola e nere che ardono, canti osceni e balli insinuanti, ombre sinistre che si allungano sulle pareti della caverna dove rimbombano rumori agghiaccianti. Una setta triestina che si dedica alla magia nera cerimoniale ha cominciato ad officiare il rito dei morti terlecomandati. Avviene spesso, di sabato, nelle ore propizie che logicamente sono quelle notturne. Sotto i cappucci viola e i lunghi sai viola, i corpi nudi di un uomo e di sei donne: la congrega deve essere sempre così composta, anche se alcuni protagonisti si alternano di settimana in settimana. Sono persone che appartengono perlopiù alla buona borghesia, in molti casi stimati professionisti dalla doppia vita.

A parlare è una triestina di poco più di quarant'anni che fa la strega. Esegue riti raccapriccianti come quello del gatto nero e fatture di disgregazioni già descritti al «Piccolo». A questa cerimonia dice di aver assistito, ma non vuole ammettere di avere partecipato. Forse perchè le sue caratteristiche sono incredibilmente aberranti. Il prologo, manco a dirlo, si svolge in un cimitero di periferia. I preferiti, perchè meno sorvegliati, sono quelli di Cattinara e di Muggia. Qui un componente della setta va alla ricerca di una falange della mano sinistra di uno scheletro. Meglio risparmiare i dettagli dell'operazione. «E' sempre un demone -precisa la strega- a guidare la ricerca.»

La falange viene ridotta in polvere. Per questo scopo, sebbene possa sembrare un atto estemporaneo, va benissimo un frullatore o un macinacaffè. La polvere verrà messa dentro dei panini di segala e sarà il nutrimento della setta. All'interno della grotta, dopo una lunga serie di preparativi, vengono invocati i demoni. L'unico uomo della congrega, il sacerdote, si pone davanti all'altare di pietra con a fianco le due sacerdotesse più giovani. In una grande coppa vengono versate sostanze afrodisiache, vino rosso e sangue. Tutti i componenti della setta si passano la coppa e bevono. Poi, in un fiorire e moltiplicarsi di imprecazioni, insulti e epiteti irripetibili, il pane e il macabro companatico passano di mano in mano e di bocca in bocca.

L'orgia è il momento finale della cerimonia. Il sacerdote possiede in modo innaturale prima le due ancelle e poi passa alle altre componenti della congrega.

In questo modo, secondo le credenze magiche, lo scopo viene raggiunto: il morto, di cui è stata consumata la falange, si trasforma in uno «zombie» ed esegue il suo compito, va a colpire la vittima predestinata a cui la setta aveva giurato vendetta.

Vandalismi fra le tombe

Blitz di stregoni e profanatori probabilmente si ripetono anche attualmente nei cimiteri della provincia. Qualche incursione non viene forse notata da alcuno, in altri casi è possibile che le stesse forze di polizia tengano la stampa all'oscuro di queste notizie.

L'ultimo episodio che suscitò scalpore a Trieste è avvenuto cinque anni fa, nel '90. Una notte di settembre venne compiuto un raid satanico nel cimitero di Cattinara. L'indomani mattina furono trovate croci divelte, statuine della Madonna decapitate, immagini sacre fatte a pezzi (nella foto). Su un sepolcro era stata realizzata una specie di altare. Alcuni resti erano stati messi in modo da comporre un grande cerchio e un grande crocifisso era stato deposto a faccia in giù: un rito di satanismo acido o di necromanzia era stato evidentemente celebrato in loco.

Un anno prima, nell'89, ossa trafugate da un museo erano state ripescate a Duino. L'82 fu contraddistinto da due episodi inquietanti. In maggio cinque giovani incappucciati erano stati sorpresi dalla polizia a Monte Grisa mentre adoravano una piccola statua di Belzebù. In novembre uno scheletro di donna con calze da nylon era stato trovato a Colludrozza.

Gli adepti delle principali sette magiche si sono però sempre detti estranei a questi vandalismi.

CASA DI RIPOSO
AD MAIORES
ASSISTENZA QUALIFICATA
FISIOTERAPIA INDIVIDUALE E DI GRUPPO
TRATTAMENTO FAMILIARE
IL MEGLIO PER LA QUARTA ETA'
TRIESTE C.so Italia 27
☎ 638200

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
da oltre 40 anni
lo trovate da:
O. KRAÑER ARREDAMENTI
TEL. 040/826644
AMPIO PARCHEGGIO
in Via Flavia 53 Trieste

Prenotate per tempo il vostro pranzo di PASQUA
Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
0 - 16
NUOVI ARRIVI
Battesimi
Comunioni - Cresime
DOCTORDOG
TRUSSARDI BABY
Batticuore
a prezzi eccezionali
P.zza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

ITALNOVA DONNA
SVENDE TUTTO
PER RINNOVO LOCALI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

GUERRE, AMMUTINAMENTI E DESTITUZIONI TRA GLI OCCULTISTI

La magìa del caos spacca le sette

Il gruppo dello «Iod Astrum Aureum» ha preso la leadership della nuova corrente

Tra non molto si manifesterà, sostengono numerosi esoteristi, l'Anticristo, incarnato in un giovane che vive in gran segreto in Austria

Il rito dei morti telecomandati si sarebbe svolto spesso dalle parti di Muggia vecchia. Ma cerimonie magiche legate a particolari cadenze pagane che vengono perpetuate soprattutto nei solstizi e negli equinozi, continuano a venir officiate sul Carso, tra Sistiana, Slivia, Prepotto e Gropada. La zona di Monte Grisa è stata spesso sede di Messe nere, mentre al tempio celtico, dalle parti di Basovizza, negli anni passati, secondo un'orribile dicerìa mai verificata, sarebbero stati compiuti, da sette satanìche, addirittura sacrifici umani, di bimbi neonati comperati per qualche milione a prostitute.

Le origini della moderna magia nera a Trieste sono legate al cosiddetto «Tempio di Satana», (nella foto in apertura) che sorgeva vicino all'attuale autoporto di Fernetti. Il suo «ideatore» sarebbe stato un commerciante triestino: in un sogno ricorrente, entità misteriose gli avrebbero ordinato di costruire il tempio, indicandogli anche il sito. Sorsero così un gigantesco tavolo di pietra, immani sedili, un enorme portale e altre costruzioni di pietre appuntite. Qui sarebbero stati celebrati i primi riti neri del dopoguerra.

Molte congreghe e sette si radunano in abitazioni private sul Carso e anche sul colle di San Giusto. Alcune stanze di qualche villa di personaggi facoltosi sarebbero state adattate per l'esecuzione di riti magici. Qui sotto è riprodotto lo schema di un tempio allestito nella villa di un triestino che logicamente mantiene l'anonimato. E' stato ricavato in una grande stanza dove l'altare, il leggìo e il tavolo di appoggio per gli oggetti sacri si trovano al centro del pentagramma e del cerchio magico di protezione.

Servizi di
Silvio Maranzana

Secondo i precetti magici, il tempio deve sorgere in un luogo isolato e piuttosto elevato, in modo da poter ricevere l'energia dei quattro elementi naturali, terra, acqua, aria e fuoco, con particolare facilità.

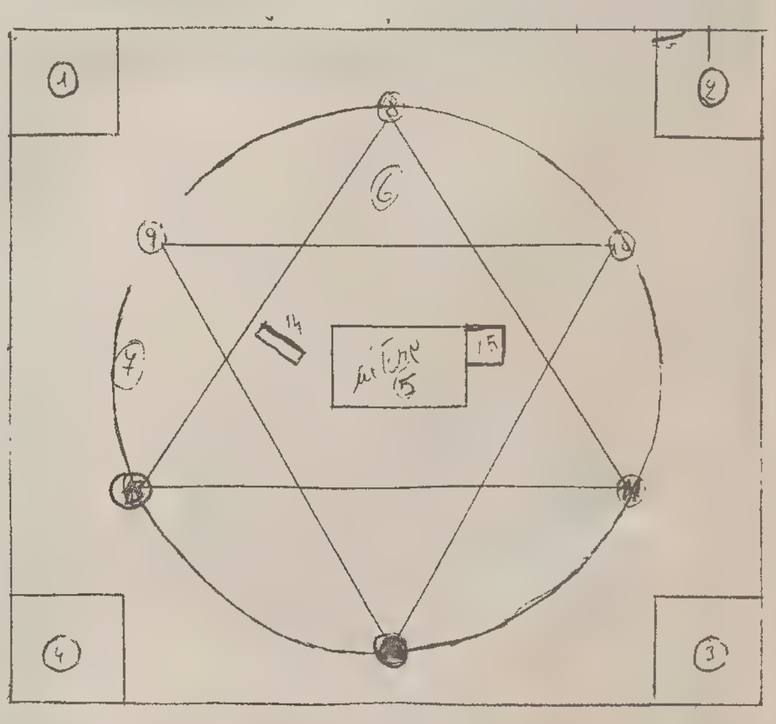
Sono molti nella nostra zona i gruppi e gruppuscoli che si rifanno alla magia bianca, nera e rossa e al satanismo. Negli ultimi mesi sono stati attraversati longitudinalmente da un terremoto che ha provocato vere e proprie guerre tra maghi e tra streghe, ammutinamenti e destituzioni. Secondo le credenze magiche, l'era del Kali Juga, era delle tenebre e dell'ignoranza, è al tramonto. La corrente che sta emergendo e che mira all'unificazione di molte delle sette che operano nel campo dell'occulto, è quella della «magìa del caos». E il gruppo vessillifero della nuova corrente, a Trieste, sarebbe quello dello «Iod Astrum Aureum», un grado di elevazione dell'«Astro d'argento» di Allister Crowley. E' un gruppo che opera soprattutto nella magia rossa, rifacendosi a tradizioni celtiche, egizie, incaiche e tolteche.

Quando la magìa del caos, tra non molto, avrà esaurito il suo compito, secondo quanto affermano alcuni esoteristi triestini, si manifesterà l'Anticristo che ora è un ragazzo giovane che vivrebbe in incognito in Austria, all'interno di ambienti cattolici.

Qui accanto è riprodotto lo schema di un tempio magico allestito all'interno di una villa a Trieste. Al centro del pentagramma e del cerchio magico c'è, contraddistinto dal numero 5, l'altare, che ha accanto il leggìo (14) e il tavolo d'appoggio per gli oggetti sacri (15). Sulle punte del pentagramma (punti 8, 9, 10, 11, 12 e 13) sono collocati i candelieri di luce spirituale. Agli angoli della stanza (1, 2, 3 e 4) trovano posto braceri e offertori per i quattro elementi: acqua, aria, terra e fuoco.

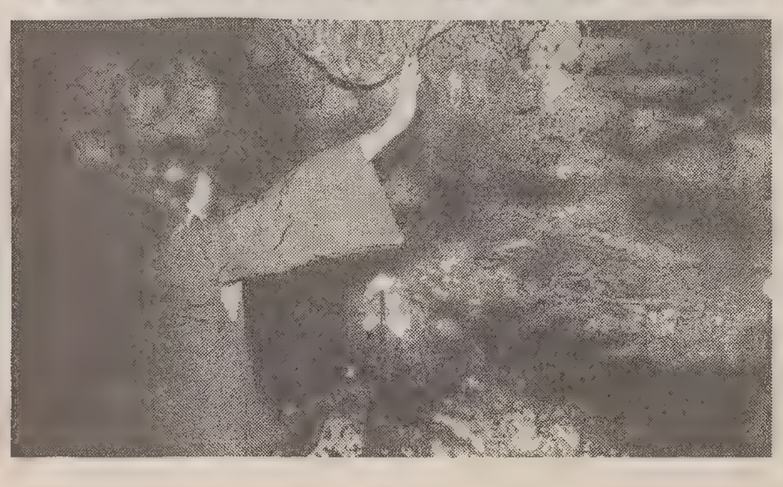
Nella stessa villa, altre due stanze sono riservate ai riti della setta: vi sono collocati lo spogliatoio, la zona per il bagno purificatore e l'area delle vestizioni sacre.

A sinistra, il Principe delle Tenebre.



ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
DI TRIESTE
PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA
CHIUDE
E PER NUOVI AFFIDAMENTI, PONE IN VENDITA PER
IMMEDIATO REALIZZO
UNA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DI
116
TAPPETI
APERTO ANCHE DOMENICA e LUNEDI' dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30
DI VECCHIA E ANTICA FATTURA
ESEMPLARI ESCLUSIVI ED ECCEZIONALI,
PERSIANI, ANATOLICI E DEL CAUCASO
PRESSO I LOCALI DI
PALAZZO TONELLO
PIAZZA GOLDONI, 1 • TRIESTE
TEL. 040/636444
ATEC. IVG. s.n.c.

Necromanzìa ai tempi di Pompeo



La necromanzia, che letteralmente significa divinazione per mezzo dei defunti, è definita da Richard Cavendish, uno dei più noti studiosi in materia, «una delle più orride e pericolose fra le pratiche della magia». Un rito necromantico viene descritto nella «Farsaglia» di Lucano, scritta ai tempi di Nerone. Sesto Pompeo, figlio di Pompeo Magno, è ansioso di scoprire cosa gli riserbino i fati e decide di consultare i morti attraverso la strega Erichto che «si è mantenuta in buoni rapporti con le potenze dell'inferno, abitando fra le tombe». Trovato un cadavere recente con ampi polmoni, la strega gli tagliò il petto e gli versò all'interno un'orribile mistura con l'intento di instillargli una vita velenosa. Al termine dell'incantesimo apparve uno spettro e il sangue del corpo morto cominciò a riscaldarsi. Il cadavere rispose alle domande fattegli da Pompeo e infine ebbe la sua ricompensa: fu ridotto in cenere.

SAN DORLIGO / TRA GLI APPUNTAMENTI PASQUALI, INTERESSANTE MOSTRA A SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA

Fogli ingialliti di storia locale

Lettere, contratti e documenti contabili legati alla vita della comunità religiosa - Gran movimento per le festività

Lettere, contratti, perizie e documenti contabili legati alla vita della comunità religiosa di Ricmanje... Tutti vergati in bella calligrafia con abbondanza di ghirigori barocchi da qualche sconosciuto amanuense appartenente ad un'epoca in cui cosa si scriveva era altrettanto importante di come la si scriveva. Stiamo parlando dei manoscritti diligentemente conservati dalla parrocchia di San Giuseppe della Chiusa ed ora riproposti al pubblico nell'ambito di una mostra che durerà fino al 30 aprile, dopo aver registrato nel periodo pasquale una buona affluenza di visitatori.

Custoditi negli spazi della Baragov Dom, questi fogli ingialliti e smangiati dal tempo non recano firme di uomini illustri, né preziose decorazioni miniate. Eppure, attraverso il ricamo d'inchiostro quasi indecifrabile che percorre la carta, quello che emerge è un frammento importante della storia locale del XVIII e XIX secolo, con la chiesa del borgo quale punto nevralgico. Si va dalle indulgenze del 1697 nel tempio di San Giorgio (così si chiamava la chiesa prima di essere consacrata a San Giuseppe a seguito dell'accensione «miracolosa» della «Sacra lampada») ad un contratto del 1760 con il pittore Pasquale De Perielo, incaricato di eseguire gli affreschi nella parte nuova dell'edificio (ampliamento resosi necessario per l'enorme affluenza di pellegrini). Ritroviamo poi l'attestazione di diaconato del nuovo sacerdote Ivan Gabranja, che dal 1788 avrebbe condiviso per quasi quarant'anni le sorti della comunità locale, così come si delinea dai rendiconti delle entrate del cappellano, dalle perizie dei terreni ecclesiastici o dalla corrispondenza con il parroco di dolina. Non mancano neppure un certificato di battesimo di un ebreo venuto dalla Boemia, datato 1819, né una serie di documenti attestanti i rapporti piuttosto critici con la diocesi di Trieste e Capodistria, poco propensa ad assecondare le richieste di maggior autonomia da parte della chiesa di San Giuseppe.

Si arriva infine al manoscritto del 1871, che fornisce le prime notizie sulla scuola parrocchiale del paese, e alla protesta dei cappellani, l'anno successivo, nei confronti del sindaco di Dolina, responsabile di aver dato il nulla osta all'organizzazione di un ballo durante la festa patronale di San Ulderico. «Si tratta di preziose testimonianze storiche che intendono anche saltare il valore della scrittura – rimarca don Angel Kosmac – in un'era in cui il computer e la macchina per scrivere hanno fatto dimenticare l'uso della penna. Una mostra che si ripete ogni anno in vesti ogni volta diverse, attingendo ai numerosi reperti di proprietà della parrocchia. La prospettiva, tuttavia, è quella di realizzare un museo ristrutturando la vecchia canonica». Erano già stati esposti, ad esempio, i documenti riguardanti il «miracolo» della lampada ad olio (ancora esposta davanti all'altare maggiore) che nel 1749 prese ad ardere senza essere alimentata, dando il via alla notorietà del luogo di culto e alla sua trasformazione in santuario.

Quest'anno, tra l'altro, si festeggia il 350.o anniversario dalla consacrazione del vecchio tempio di San Giorgio, risalente al 1645.

L'altro giorno intanto, si è celebrata la Pasqua nelle numerose chiese delle varie frazioni di San Dorligo della Valle con una buona affluenza di fedeli. Grande partecipazione anche alla Messa solenne del Duomo di Muggia, durante la quale don Apollonio si è richiamato al messaggio di pace del pontefice.

Barbara Muslin

Mostra dei manoscritti allestita a San Giuseppe. (Foto Lasorte)

ELEZIONI / MANIFESTAZIONI

Convivenza etnica: punto centrale del dibattito politico

Ultimi giorni di campagna elettorale: gli appuntamenti con gli elettori di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino si fanno sempre più serrati.

Dopo la manifestazione di sabato scorso al «Preseren» della lista Legge naturale-Federalismo di San Dorligo e gli incontri dei candidati del «Polo» con la popolazione di Sgonico, Monrupino e San Dorligo, per domani sono previste altre manifestazioni.

L'on. Roberto Menia e il presidente del Gruppo di Alleanza nazionale Sergio Dressi si sono congratulati con tutti i candidati «per la concretezza dei programmi e per la serietà con la quale si apprestano ad affrontare il giudizio dei cittadini; programmi basati sull'uguaglianza di tutti i cittadini e su principi di onestà, efficienza e trasparenza». Menia, Dressi, Claudio Grizzon del Ccd, Marucci Vascon e Nicolini di Forza Italia incontrerrano domani alle 18,30 all'Hotel Sonia di Domio gli elettori; sarà presente il candidato sindaco Renato Schettini.

Sempre domani a Domio al Circolo Ukmar, ore 18, la lista civica S.Dorligo-Dolina terrà un pubblico incontro. Interverrà il candidato vicesindaco Silvana Bogliolo che parlerà sul tema «Emergenza occupazione» e Pier Paolo Pergolis. Sarà presente e coordinerà l'incontro il candidato sindaco Roberto Raffaele.

In una lettera inviata ai lettori, Raffaele mette in guardia dagli scontri etnici. « La convivenza etnica, come ogni altro valore - scive il candidato sindaco - non si prosegue proclamandola, ma vivendola concretamente. La si vive rispettando la cultura dell'altro. La si vive proponendo di governare assieme la casa comune».

L'ANGOLO DEL VERDE

Lo zucchino: ortaggio di vasto uso in cucina e di facile coltivazione

La coltura degli zucchini (Cucurbita pepo) per l'autoconsumo ha notevole tradizione e valide ragioni, trattandosi di una pianta di facile coltivazione che dà un ortaggio di vasto uso in cucina. Col tempo la selezione e l'ibridazione hanno fatto sì che di zucchini ne esistano di più o meno precoci, a frutti lunghi e tondi, con buccia di diversi colori, con polpa di diverso sapore e consistenza. La produzione scalare e la possibilità di scaglionare le semine, consentono un raccolto prolungato, un fatto molto apprezzato negli orti di casa.

Le varietà ibride, contrassegnate con il simbolo F1 (incroci di prima generazione di due o più selezioni dette linee pure), sono le più produttive e danno i frutti più uniformi. Si coltivano in terreno ben esposto al sole, leggero e soffice, ricco di sostanza organica e irrigabile per avere un raccolto generoso e prolungato. Basterà regolare poi la data di semina in modo che la coltura possa avere il suo ciclo al caldo (a partire da marzo fino a settembre si effettuano due semine, la seconda 30-40 giorni dopo la prima).

Nella terra vangata profondamente, arricchita di terriccio o letame molto stagionato, si interrano alla profondità di 2 cm tre semi in ogni posto, per poi lasciare una sola pianta, la più robusta. Ma si può anche fare la semina in vasetti ecologici (sono in torba e si dissolvono nel terreno), da interrare al momento del trapianto in piena terra in modo che le radici non si rovinino, a una distanza tale da assicurare a ogni piantina un mq di spazio. È necessario eseguire sarchiature allo scopo di mantenere la terra aerata e priva di infestanti, somministrare nitrato di potassio al momento in cui raggiungono lo sviluppo di 4-5 foglie, irrigare con assiduità quando vi sia siccità.

Nelle colture a dimensione familiare di norma non si verificano attacchi parassitari e quindi non sono richiesti trattamenti fitosanitari. La raccolta può avere inizio 40 giorni dopo la semina e prosegue in modo scalare per circa due mesi. Gli zucchini si consumano quando sono immaturi, raccogliendoli al mattino presto quando la corolla del fiore è ancora aperta, per gustarne il sapore delicato. Sono buoni anche i fiori maschili, quelli che non sono in cima agli zucchini ma su lunghi peduncoli: impastellati e fritti sono un vera leccornia.

Ogni pianta può produrre dai 3 ai 4 kg di zucchini, secondo lo sviluppo vegetativo. Esiste una tecnica, praticata soprattutto in passato, per continuare a raccogliere zucchini da una pianta a fine produzione ma non esaurita.

Ignazia Zanzi

SAN DORLIGO / ASILO CON INSEGNAMENTO MISTILINGUE

Scuola materna negata

La richiesta dell'Associazione pedagogica tra i genitori è di due anni fa

Storia di un asilo negato. A raccontare le traversie di un progetto educativo con insegnamento mistilingue, previsto a San Dorligo della Valle e mai realizzato, è stata l'altro giorno l'Associazione pedagogica fra genitori, intervenuta ad una conferenza stampa insieme al consigliere comunale uscente Alessandro Capuzzo.

«Ancora nel '93 abbiamo inoltrato al Comune la richiesta di usufruire in affitto di locali idonei per l'attività di una scuola materna autogestita - ha ricordato l'esponente della Lista Verde alternativa - quali potevano essere, ad esempio, gli spazi dell'ex asilo, attualmente inutilizzato. E nonostante la legge sulla trasparenza imponga dei termini di tempo per una risposta, ad oggi non c'è stato alcun riscontro formale da parte dell'ente cittadino».

Ma prima di entrare nei dettagli di quello che Capuzzo definisce "un episodio di cattiva amministrazione", la presidente Renata Damiani e Patrizia Fortuna hanno spiegato i contenuti della scelta pedagogica che nel capoluogo giuliano ha trovato, per adesso, una quarantina di sostenitori.

Nata ai primi anni '80 senza fini di lucro, l'associazione si ispira alle esperienze delle scuole Waldorf, presenti in diverse città italiane (tra cui Sagrado) e soprattutto in Germania, Svizzera, Olanda, Austria ed ora anche in Slovenia. Vale a dire un rapporto "privilegiato" tra bambino e insegnante, con un occhio di riguardo per lo sviluppo delle potenzialità creative mediante la musica, il canto corale, le attività artigianali e l'euritmia (una particolare forma espressiva attraverso il movimento a scopo artistico e terapeutico).

Non mancano poi le lingue straniere, che nel caso specifico sarebbero quelle dello sloveno e del tedesco, proprio per favorire «l'incontro e l'amicizia fra i popoli di confine». Il tutto senza escludere le materie di studio tradizionali, né un coinvolgimento dei genitori.

Ma a tale progetto la giunta Pecenik avrebbe detto un "no" ufficioso perché, come riferisce Capuzzo, "c'era il rischio che l'asilo in questione portasse via iscritti alle altre materne presenti sul territorio, comportando la loro chiusura". A questo punto, ha concluso il consigliere uscente, sarebbe bene che sull'argomento si esprimessero i candidati sindaci, ai quali sarà recapitata una lettera ad hoc. La stessa che verrà inviata al Comune per chiedere un pronunciamento formale e motivato ai sensi di legge.

b.m.

INTERESSA NOVANTA AZIENDE

Latte, i produttori annunciano ricorso al Tar per definire le quote

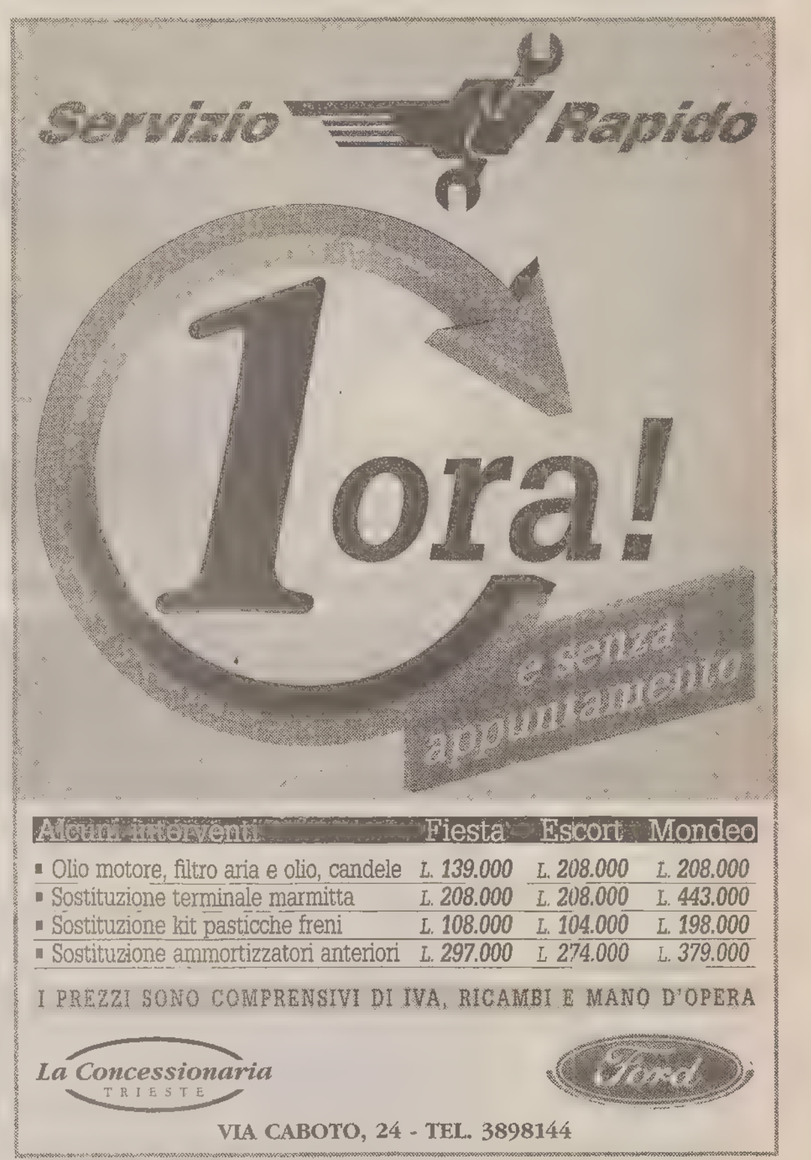
Continuano i problemi per i produttori di latte italiani sul fronte delle famose «quote» produttive. E a livello locale sono quasi 50% quegli operatori del settore che dovranno probabilmente ricorrere al Tar per definire le proprie quote di produzione. «In un settore già indebolito per tutta una serie di gravi problemi — ha affermato Edi Bukavec dell'Alleanza contadina — la questione delle quote latte è un ulteriore disincentivazione a operare nel mondo della zootecnica.

Quale dunque il problema? Si parte dall'ultimo censimento per i produttori di latte realizzato sulla metà degli anni '80 dall'Aima. dopo aver ricevuto le autocertificazioni degli operatori (latte prodotto e avviato ai caseifici e latte venduto direttamente nelle aziende), l'Aima ha inoltrato agli stessi una comunicazione dove le rispettive quote venivano recepite e assegnate. Successivamente, in contrasto con i limiti previsti da Bruxelles l'Italia superava i propri livelli produttivi. All'invito rivolto dagli organismi europei di rientrare nelle quote previste, seguiva un nuovo censimento alle fonti di produzione, con il quale si constatavano delle sostanziali differenze con il precedente realizzato dall'Aima. Come se non bastasse — continua Bukavec — nella pubblicazione del bollettino delle quote latte dell'Aima saltavano fuori o comunque venivano prodotti tutta una serie di errori informatici e burocratici.

Con la pubblicazione da parte dell'Eima dello scorso dicembre del bollettino delle quote latte, la questione è andata a complicarsi ulteriormente. E' un problema che tocca da vicino soprattutto quei produttori di latte (e sono una larga fetta del settore provinciale) che non superano un fatturato di 10 milioni dil ire. Per legge costoro non sono tenuti ad alcun tipo di contabilità. Per cui non sono in grado di dimostrare il prodotto venduto.

E' un bel pasticcio: sono più di una trentina (per un totale di 90 aziende) i produttori di latte triestini che operano in questa maniera, e che si vedono negare, per mancanza di dati, quelle quote di latte da loro possedute come risulta dai precedenti censimenti. Problemi pure per coloro che hanno già acquistato quote di latte da altri produttori e hanno aumentato la produzione.

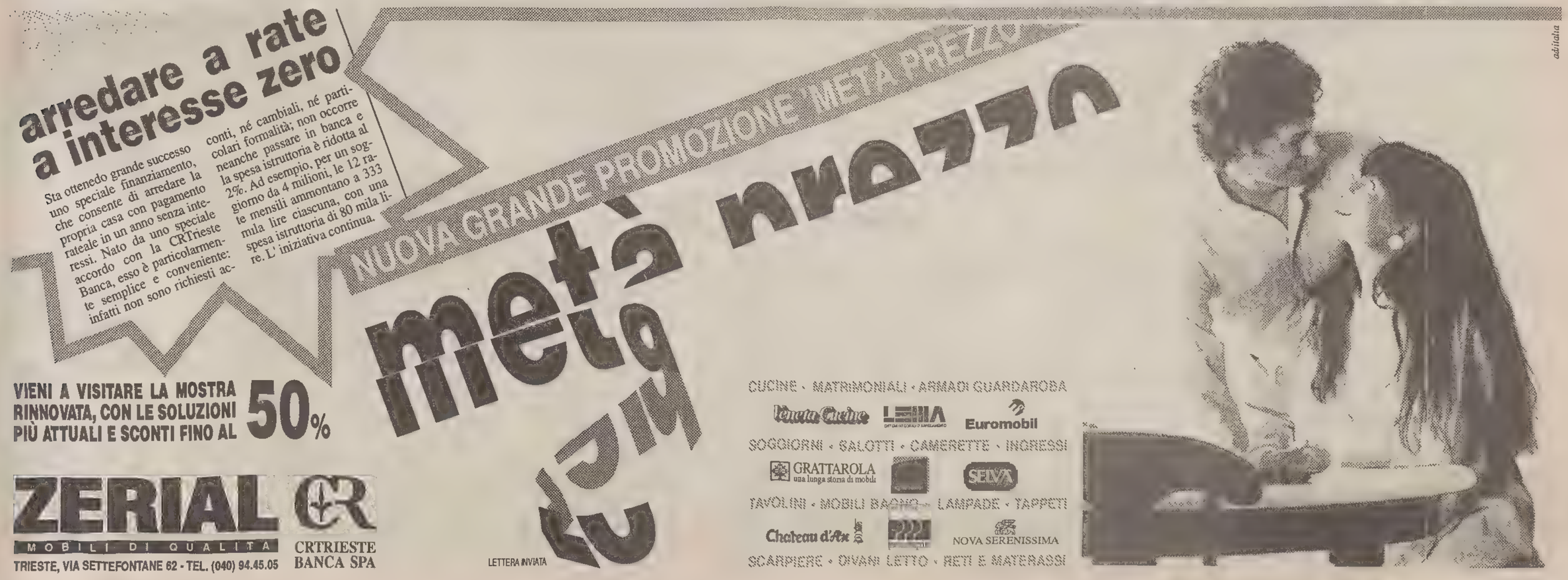
Maurizio Lozei



Antologia dei Nuovi Poeti Italiani
Per essere inserti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a: OMAES cas. post. n. 250 Trieste Centro o telefonando al numero 764251

DAL 21 MARZO apertura della pizzeria "LA PANCOGOLA" "EX CASA ROSSA" NUOVA GESTIONE PER OFFRIRE QUALITA' E SIMPATIA Posteggio e giardino Via S. L. in Selva 154 Tel. 828803

R.E.T. SRL RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI Sacchetti per aspirapolvere Piazza Foraggi, 8/D Tel. 040-391462



LE ORE DELLA CITTA'

Congresso visignanesi

Domenica prossima si terrà a Trieste il IV congresso nazionale dei visignanesi, a cui parteciperanno parecchie persone che giungeranno appositamente nella nostra città. Dopo la messa, alle 11, nella chiesa di Borgo San Sergio, alle 13 ci sarà il ritrovo e l'apertura dei lavori al ristorante Descò di Domio. Durante il congresso verranno anche rinnovate le cariche sociali per il prossimo quadriennio.

Montagna per giovani

Il gruppo di alpinismo giovanile della sezione Cai XXX Ottobre inizia oggi il corso base di «Introduzione all'alpinismo», rivolto ai giovani di età compresa tra i 9 e 15 anni, che si protrarrà fino al 25 giugno. I giovani interessati si presentino nella sede della sezione di via Battisti 22, oggi alle 18, per la presentazione del corso e prima lezione teorica.

Terza rassegna del bronzetto

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la terza rassegna internazionale del bronzetto «Invito al collezionismo». Verranno esposte le opere di 62 artisti. La rassegna rimarrà aperta sino al 5 maggio, feriali 10.30 - 12.30 e 17.30 - 19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Fra terra e cielo

«Reiki: attingere dall'universo energia per guarire noi stessi e gli altri» incontro con Ugo Pagotto reiki master che si terrà oggi, alle 20.30, all'Associazione culturale Tra terra e cielo, via della Geppa 2.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera avrà luogo al Jolly Hotel alle 20.30. Il dott. Adriano Dugulin direttore dei Civici musei, terrà una relazione sul tema: «Il medaglione del Civico museo teatrale C. Schmidi». La serata è con le signore.

Servi di Piazza

Oggi, alle 19.30, alla «Libreria fra Servi di Piazza» di v. F. Venezian 7, si terrà l'inaugurazione della mostra «Tra Azzurro e Muri» di Flavio Bella.

Lara al «Salone Bruna»

Riceverà le gentili clienti in via Cavalli n.2 (angolo Pietà), tel. 371483.

PICCOLO ALBO

Smarrito braccialetto oro con madonnina con piastrina con nome Rino. Caro ricordo. Telefonare al 311535. Lauta ricompensa.

Smarrito sabato 9 aprile, tratto Gretta-C. Elisi bauletto per moto. Tel. 416688.

Cerchiamo urgentemente testimoni dell'incidente del 6 novembre 1992 alle 20, in prossimità dell'incrocio tra via Scomparini e via Revoltella. Un ragazzo di quasi 23 anni veniva tamponato mentre transitava con il suo motorino. Chiunque avesse visto qualcosa anche se creduta di minima importanza è pregato di telefonare al 394021.

La V A Capitani a quarant'anni dalla «matura»

La V A Capitani del 1955 ha festeggiato in un noto ristorante cittadino i quarant'anni dall'esame di maturità, assieme ai professori del Nautico Crivellari, De Michelis, Picciola, Bronzin, De Tassis, Felician, Leva e Stravisi. «Se siamo riusciti nella vita è anche merito vostro e dei vostri insegnamenti», è stato il ringraziamento rivolto dai lupi di mare ai loro ex professori. Un particolare plauso è andato al comitato organizzatore dell'incontro, composto dai capitani Gattesco, Martinoli e Zane. Nella foto un momento della festosa rimpatriata.

Ricordo di Quarantotti Gambini

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti il prof. Riccardo Scrivano, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma, ricorderà la figura di Pierantonio Quarantotti Gambini a trent'anni dalla morte. L'appuntamento avrà luogo nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, oggi, alle 18.

Pro senectute Club Rovis

Oggi, il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso per l'allestimento e la registrazione di una trasmissione sulla storia dei rioni cittadini organizzata dal Comune, in collaborazione con Telequattro.

Farit Visita guidata

La Farit organizza una visita guidata alla Galleria d'arte antica di piazza Libertà, domani. Ritrovo alle 9.45.

Centro studi Shiatsu Do

Il 29 e il 30 aprile, un seminario di Channeling . Informazioni martedì e giovedì 17-18, al centro studi Izanami Shiatsu Do, via della Geppa 2.

Corso Fipe

La Fipe Trieste-Servizi Srl ha organizzato — con il supporto dello studio Winner di Udine — un incontro-corso sul tema «Come aumentare gli utili aziendali puntando sulla fidelizzazione del cliente». Tale incontro avrà luogo lunedì 8 maggio, nella sede della Fipe, in via Roma 28. Gli interessati possono rivolgersi per le iscrizioni ed eventuali informazioni alla segreteria della Fipe, tel. 369260.

Associazione italo-britannica

Proseguendo nella serie di incontri mensili, l'Associazione italo-britannica, domani alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri presenta «What the Dickens? Durante la serata gli attori Catherine Feller, Kevin Fells, Massimo Patuna ed Elisa Ursich rielaboreranno alcune opere del noto scrittore inglese Charles Dickens. Alla manifestazione sono invitati tutti i simpatizzanti della lingua inglese, e in particolare gli studenti di tutte le scuole.

Con le Acli a Warmad Villack

Con le Acli domenica 23 aprile a Warmad Villack, cittadina austriaca. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste ricorda che le premiazioni dei campionati triestini di sci 1995, di fondo e discesa, valevoli per il trofeo Universaltecnica si terranno giovedì 20 aprile, alle 19, al Teatro del Centro giovanile Madonna del Mare (piazzale Rosmini, via Sturzo).

MOSTRE

Art Gallery
V. S. Servolo 6
Espongono
CABAI
CASSETTI
GIROTTO
ZORZENON
Inaugurazione
ore 19

Galleria Cartesius
Inediti di
UGO CARA'

Dimostrazione antidroga all'ostello scout

Nell'ambito del programma di prevenzione alla droga, l'Amis, Amici delle iniziative scout, ha organizzato all'ostello scout Alpe Adria una manifestazione informativa sulla lotta al traffico degli stupefacenti. E' intervenuta l'unità cinofila della Guardia di Finanza che con pazienza e professionalità ha illustrato ai ragazzi l'impiego dei cani nella lotta al traffico della droga. A questa prima riunione farà seguito un corso organizzato dall'Anlaids per la prevenzione del virus Hiv. Con il programma l'Amis vuole affrontare i temi più attuali e problematici della nostra società, ampliado il raggio dell'azione formativa degli scout.

Assunzioni all'Act

La Filt Cgil dell'Act ritiene utile dare informazioni sulle future assunzioni all'Act e iniziare corsi di formazione per autista, operaio meccanico, motorista, elettricista, elettrauto e invita gli interessati a una prima riunione che si terrà domani, alla Filt Cgil in via Vidali 1 (4.o piano) alle 19. Fino a tale data rimane a disposizione degli interessati, il numero telefonico 7795303.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale italoispano americana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni al corso intensivo per principianti di spagnolo e inglese e corso traduzioni in spagnolo. Per informazioni tel. 367859, 16.15 - 20.

Concorso prorogato

Riguardo al concorso fotografico a premi promosso nell'ambito della festa dei giovani sui temi «scuola-lavoro», «famiglia» e «tempo libero», si informa che il termine della consegna delle foto è prorogato a sabato 29 aprile. Per la consegna e per ogni ulteriore informazione, fare riferimento alla parrocchia di Gesù Divino Operaio nei giorni feriali, dalle 16 alle 19 (tel. 811368).

Associazione laureati

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste comunica che i versamenti attinenti al premio di studio «Bianca Maria Favetta» potranno essere effettuati, fino a fine aprile, sul conto corrente bancario n. 8793/2 alla Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia n. 1, corso Italia 33.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vattovani Fabio, impiegato con Varin Laura, impiegata; Fonda Giorgio, tipografo con Guglielmi Daniela, biologa; Masutti Massimo, tecnico con Crevatin Tiziana, impiegata; Eichenberg Luca, impiegato con Relli Giuliana, impiegata; Lonza Fabio, impiegato con Medeot Michela, grafica; Buranello Maurizio, elettricista con Cuzzocrea Anna Maria, impiegata; Bacchilega Roberto, impiegato con Nataloni Paola, impiegata; Abate Moreno, meccanico con Vadagnini Monica, parrucchiera; Aguettaz Siro Attilio, impiegato con Tommasini Daniela, casalinga; Ligato Paolo, impiegato con Gherzel Alessandra, impiegata; Crismani Massimiliano, guardia giurata con Rossoni Rosalba, commessa; Ciriello Enzo, commerciante con Ambrosi Barbara, commessa; De Feo Federico, impiegato con Pegani Anna, impiegata; Butinar Giorgio, elettromeccanico con De Michele Elisabetta, commessa; Apollonio Paolo, marmista con Plett Irene, insegnante di danza; Carli Umberto, banconiere con Bussi Federica, studentessa; Gladich Alain, meccanico con Kesner Stella, pulitrice; Marsich Giorgio, dirigente industriale, con Ljepovic Ljiljana, dirigente industriale; Terzuoli Andrea, agente di Ps con Martini Francesca, studentessa; Grassi Marco, litografo con Vigini Patrizia, impiegata.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI

Ricordo dello scrittore che celebrò l'Istria

A trent'anni dalla scomparsa di Pier Antonio Quarantotti Gambini, la nostra città ricorda lo scrittore che ha vissuto e amato Trieste come la natale Pisino e Capodistria, luoghi questi a cui sono legati i più bei ricordi della sua vita.

La commemorazione è stata voluta dalla Comunità di Visignano, che già lo scorso novembre aveva organizzato una manifestazione nella quale il fratello Alvise Quarantotti Gambini aveva ricordato la figura dell'uomo-scrittore. Questa volta, purtroppo, l'avv. Alvise probabilmente non sarà a Trieste perché ammalato, ma il ricordo dello scrittore vivrà attraverso la testimonianza del prof. Rinaldo Derossi che attraverserà i momenti più importanti della vita e della cultura di Pier Antonio Quarantotti Gambini.

Alla manifestazione, a cui il Comune ha aderito con la presenza del vicesindaco Roberto Damiani, parteciperà anche il regista Giuliano Zannier che ha in scena a Trieste uno spettacolo, tratto dal libro dei ricordi «Primavera a Trieste», dal titolo «Libera a primavera», commedia questa il cui successo è stato sottolineato dall'affluenza e dal consenso del pubblico.

La commemorazione avrà luogo lunedì 24 aprile, alle 17.30, nella sala congressi dall'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1. In serata, alle 21, al teatro San Giovanni di via San Cilino 101, ci sarà una rappresentazione speciale di « Libera a primavera» per assistere alla quale gli inviti si possono ritirare ogni giorno nella sede dell'Associazione, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sa. Be.

IL CORSO ORGANIZZATO DALL'AIBES

Giovani barman col marchio doc

46 giovani hanno partecipato al corso per barman organzzato dalla locale sezione dell'Associazione italiana barman e sostenitori. Gli esami per l'ammissione in seno all'Aibes si svolgeranno il 12 giugno, in concomitanza con il concorso regionale per barman. Nella foto di gruppo di fine corso, assieme ai partecipanti, il fiducario Aibes, Luciano Tomini, il relatore Sergio Fuoco e Adriano Bellini, consigliere nazionale dell'Associazione italiana sommeliers, che ha tenuto una conferenza sui vini.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il ridicolo disonora più del disonore.

Inquinamento

2,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8; massima: 15,4; umidità: 50%; pressione: 1009 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 12 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.28 con cm 31 e alle 23.54 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.04 con cm 57 e alle 17.55 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 13.20 con cm 25 e prima bassa alle 6.45 con cm 51.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

SAL

Mostra del paesaggio

La Società artistico letteraria bandisce la XXXIII mostra di pittura e grafica ispirata al Paesaggio della regione. Potranno partecipare gli artisti residenti oppure nati nella regione Friuli-Venezia Giulia e nell'area dell'Alpe Adria, con una sola opera di tecnica e dimensioni libere.
La rassegna si svolgerà nel periodo dal 7 maggio al 23 maggio, nelle sale del Bastione fiorito. Le opere dovranno pervenire direttamente al Bastione fiorito del castello di San Giusto, nei giorni 27 e 28 aprile, dalle 16 alle 19, e nel giorno 29 aprile, dalle 10 alle 12.30, unitamente ad una foto o ad una diapositiva dell'opera. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al capo sezione Arti figurative, Dante Pisani, (tel. 305762), oppure alla segreteria della mostra, Adriana Scarizza (Art gallery, tel. 639747).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 18/4 al 23/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara zia Alice Modenes ved Cian nel I anniv (14/4) da Bianca, Gianfranco e Luigi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott Andolina).
— In memoria di Lidia Reia Ulcigrai da Carlo Coslovich e famiglia 50.000, da Selma e Rudi Coslovich 150.000 pro Itis.
— In memoria della nonna Antonia (4/4) e nonna Pina (16/4) da Roberto e Viviana 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Liana de Wanniek dalle compagne della III C 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ladislao Abrami (17/4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Bonvini nel XXV anniv (16/4) e della mamma Lina dalla figlia Maria Luisa 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Bovio ved Marchi nel XX anniv (16/4) dalla famiglia Saieva Ribera 65.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ausilio Bracchi per il compleanno (16/4) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ferdinando D'Adamo dalla famiglia 150.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Lega antivivisezione - Udine.
— In memoria di Nerina Doz nel II anniv (16/4) da Anita 25.000 pro Cri.
— In memoria di Enrico Ercolani nel XV anniv (16/4) dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuliano Fabbri nel XXVII anniv (17/4) dalla nipote Roberta Barocchi 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Mario Marussi e Renata Morossi da Gianna Raffael 100.000 pro Uic.
— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (17/4) dalla moglie 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilia Mauri ved Ferluga nel trigesimo e per la Santa Pasqua dai suoi famigliari 100.000 pro A.I.A.Spastici, 100.000 pro Airc.
— In memoria del fratello Giacomo Nardi nell'anniversario da Giuseppina ed Argia Nardi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Paoletti nel II anniv (16/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione.
— In memoria di Mimy Pertot (16/4) da mamma e papà 100.000 pro Famiglia Umaghese, 100.000 pro Giornale Isola Nostra.
— In memoria di Umbeto Rochelli per la Santa Pasqua dalla moglie Gemma 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Saverini nel II anniv (17/4) dai nipoti Patrizia e Giancarlo Saina 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del cap. Vito Simi per la Santa Pasqua dalla moglie Armanda 60.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Armando Slobez nel VI anniv (16/4) da Agnese,Barbara,Maurizio,Loredana,Simone ed Elisa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Sollazzi per il XIV anniv (16/4) dalla moglie Silvana e dai figli Isabella e Lorenzo 40.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa, 40.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Piero Surace per la Santa Pasqua dai suoi cari 50.000 pro Chiesa S Bartolomeo (Barcola), 50.000 pro Chiesa SS Ermacora e Fortunato (restauro tetto).
— In memoria di Adolfo Tassotti nel X anniv (16/4) dalla famiglia Saieva Ribera 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Olga Valentich per il I anniv (16/4) da Pino 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Aldo Vascon per la Santa Pasqua da Norma ed Antonietta 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rossella Zorini per la Santa Pasqua dalla mamma 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del papà per la Santa Pasqua da Luciana Travani 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— per la Santa Pasqua da Antonietta e Romano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Batich nel V anniv.(18/4) dalla famiglia 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alice Cattarin Orlich nel VI anniv.(18/4) dai familiari 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del caro Giuseppe Cavallaro nel II anniv.(18/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Crevatin ved.Fermo nell'anniv.(18/4) dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Cuccagna nel XVI anniv.(18/4) da Armida, Carlo, Claudio e Iginio 80.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Dentice nel XIII anniv.(18/4) dalla figlia 20.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria del caro Giovanni Sollazzo (18/4) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Accerboni dalla famiglia Occhipinti 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Ondina Agnelli Fedel da Nucci e Sergio Ferrarese 100.000, dalle famiglie Ruaro e Giannini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta, Sergio e Miro Boldrini da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Bratina da Caterina Bratina 30.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù, 20.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Franco Cagnin dai condomini di via Flumiani, 6 85.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Libera Caracci da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Astad, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Alma Cusma ved. Marasso da Marcello Cusma, Guido e Lissiani 100.000, da Adriana, Alba, Gianna e Pierina 150.000, dalla nipote Aurora Edomi 100.000, dalla sorella Maria Artuzato 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

PROGRAMMA LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni all'università della Terza età «Danilo Dobrina» ingresso aule via Corti 1/1 per la settimana dal 18 aprile al 21 aprile.

Oggi, aula A 10-12.15 sig.ra A. Flamigni Lingua inglese: Conversazione e II Corso; aula A 16-17 dott.ssa A. R. Rugliano Le raccolte storico-documentarie della Bibilioteca civica (videocassetta); aula A 17.20-18.20 dott. L. Milazzi L'impegno della Massoneria a Trieste tra '800 e '900; aula B 16-18.20: Prof. ssa G. Franzot Lingua Francese: II e III Corso.

Domani, aula A: 9.45-12.15 sign.na H. Hofer Lezione rimandata; aula A 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda Il teatro d'opera dopo la seconda guerra mondiale; aula A 17.30-18.30 prof. C. Rossit La penisola istriana: Istria, geografia e trasformazione territoriale; aula B 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese: Corso base A e B, III corso.

Giovedì, aula A 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini Lingua spagnola: corso unico; aula A 16-17 prof.ssa M. Gurtner Curci Come si legge un libro; aula B 16-17 prof. L. Veronese Storia di un garibladino triestino: Leone Veronese senior; aula B 17.20-18.20 prof.ssa G. Ferrari Letteratura inglese. Il Romanticismo; aula A 17.20-18.20 prof. R. Mezzena I fiori della montagna.

Venerdì, aula B 9.30-12 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inlgese: Corso base A e B, III corso; aula A 10-12.15 sig.ra A. Flamigni Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A 15.45-16-45: prof. F. Fazio La comprensione del testo poetico; aula A 17-18 prof. F. Francescato Civiltà e cultura dell'Illuminismo; aula B 16-18.20 prof.ssa G. Franzot Lingua francese: II e III corso.

Laboratori, sig.ra W. Allibrante: Disegno e pittura, mercoledì e venerdì 9-11.30 aula C; sig. C. Fortuna: Recitazione, martedì e giovedì 16-18 aula C; sig. M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro, giovedì 9.30-11.30 aula C; sig. L. Verzier: Coro, lunedì e giovedì 16-18 teatro via dei Fabbri; Coro: mercoledì ore 16-18 in sede aula C. I corsi di ginnastica e Hatha Yoga seguono il consueto orario.

Comunicazioni: i partecipanti al tour d'Abruzzo (dall'1 al 6 maggio) devono trovarsi in piazza Oberdan (Regione) il primo maggio alle 9.30 per la partenza.

Sono ancora disponibili posti per la gita a Ferrara. Chi fosse interessato può rivolgersi in sede, chiedendo della signora Lisa.

DOMANI SU RAITRE

Documentario sul Carso con immagini inedite

Domani, alle 18, su Raitre, nell 'ambito della trasmissione «Geo», andrà in onda il documentario di Francesco Mezzatesta «Carso: dalla roccia alla vita». Il Carso, anche per i ricordi della grande guerra, evoca l'immagine di un ambiente aspro di roccia e di pietre. La troupe di Geo guidata da Mezzatesta per la regia di Francesco Anzalone ci presenta invece il Carso, inteso come quel grande territorio che si estende da Trieste alla Slovenia, come uno degli ambienti più ricchi di vita animale e vegetale esistenti in Europa. Il documentario mostra al pubblico la grande ricchezza naturale della zona, anche con immagini inedite della Slovenia, come il parco «fiume dei gamberi», o la grotta Krisma Jama.

SOFIANOPULO

Incontro al liceo

Domani, alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, in via Rossetti 74, avrà luogo un incontro con il pittore Antonio Sofianopulo. L'iniziativa si inserisce nel ciclo di interventi dedicati all'arte contemporanea promosso dal liceo su proposta degli insegnanti di Storia dell'arte ed inziato l'anno scorso con l'incontro tra lo scultore Abbozzo e gli studenti e l'installazione di «Mikado» progettata da Vecchiet per gli spazi della scuola. Il tema di Sofianopulo sarà invece quello del ruolo della pittura nell'arte contemporanea. L'artista svolgerà sull'argomento una conferenza a cui seguirà l' incontro con gli studenti.

PERIODICI

Cielo sotto Trieste

Il terzo numero del periodico «Il Cielo sotto Trieste» è in questi giorni in diffusione nelle strade e nelle piazze della città. Il giornale, tirato in questa occasione in quattromila copie, è dedicato all'immigrazione nelle sue numerose varianti, con interviste ai diretti interessati che raccontano come e perchè sono giunti a Trieste. Vi è poi una parte sulle leggi italiane che regolano il diritto all'asilo e sulle strutture che tutelano i diritti degli immigrati. Le foto sono state scattate durante il VI convegno internazionale sulla riduzione del danno dalle tossicodipendenze, svoltosi a Firenze alla fine di marzo, sui cui temi sarà dedicato il prossimo numero.

AL VIA GIOVEDI' IL FESTIVAL DELLE SCUOLE DELLE MINORANZE

Giovani d'Europa in festa

Un incontro per sottolineare come la convivenza sia fattore di civiltà

Arriveranno nella serata di domani i circa 350 ragazzi e ragazze che prenderanno parte alla «Slovenska Evrosola '95», il Festival delle scuole delle minoranze nazionali dell'Unione europea. Si tratta della quarta edizione del Festival: le precedenti si sono tenute nel 1988 in Bretagna (Francia), nel 1991 nel Galles (Gran Bretagna) e nel 1993 in Frisia (Olanda).

Alla manifestazione prenderanno parte giovani baschi provenienti dalla Spagna e dalla Francia, da dove arriveranno anche ragazzi bretoni; dalla Germania giungeranno danesi, sorabi e frisoni, quest'ultimi arriveranno anche dai Paesi Bassi, mentre dalla Gran Bretagna giungeranno ragazzi e ragazze gallesi e scozzesi; dall'Irlanda studenti che frequentano le scuole gaeliche; dalla provincia di Bolzano i ladini; dalla Carinzia austriaca giovani sloveni e infine studenti tedeschi dalla Danimarca. Saranno inoltre presenti anche ragazzi delle scuole italiane di Capodistria, Isola e Pirano, formalmente a titolo di osservatori, poiché la Slovenia non fa ancora parte dell'Ue. I giovani ed i loro accompagnatori saranno ospitati dalle famiglie degli studenti delle scuole medie slovene di Trieste e Gorizia, nonché della scuola bilingue di S. Pietro Al Natisone.

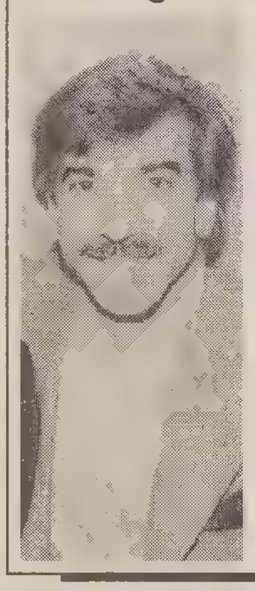
Il Festival sarà ufficialmente inaugurato giovedì, alle 16.30, nel corso di una manifestazione in piazza Unità, e si concluderà domenica 23 aprile con una cerimonia a Duino, al Collegio del Mondo unito.

Il Festival si tiene nel Friuli-Venezia Giulia per ricordare il 50.o anniversario del ripristino delle scuole slovene in Italia che erano state soppresse dalle autorità fasciste nel 1926. «Si è voluto celebrare la ricorrenza in modo festoso, spiegano gli organizzatori, con un incontro di giovani provenienti da tutta Europa che sottolinei come la convivenza e l'amicizia tra genti diverse sia un fattore di civiltà». A questo proposito il ministro alla Pubblica istruzione, Giancarlo Lombardi, ha espresso il suo «vivo apprezzamento per l'iniziativa, che contribuirà certamente a sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto per la cultura delle minoranze etniche, in una prospettiva di piena integrazione e pacifica convivenza fra culture diverse nell'ambito di una società sempre più multirazziale».

Oggi, alle 12 nella sala azzurra del municipio, l'iniziativa sarà illustrata dal comitato organizzatore del festival e dal vicesindaco Damiani, nel corso di una conferenza stampa.

CON COLUMBRO E MASIERO

Cristallo, finale di stagione all'insegna del buonumore



Fine di stagione all'insegna del divertimento al teatro Cristallo. Da sabato a domenica 30 aprile saranno ospiti della «Contrada» Marco Columbro (nella foto) e Lauretta Masiero con la commedia brillante «Twist» dell'inglese Clive Exton. Lo spettacolo è diretto da Ennio Coltorti e si avvale della partecipazione di Mariangela D'Abbraccio. Le prenotazioni dei biglietti fuori abbonamento si possono effettuare alla biglietteria di galleria Protti, o direttamente alla biglietteria del teatro Cristallo. Mercoledì 26 aprile, alle 18, per i Mercoledì della Contrada, incontro con Columbro e Masiero.

IL NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA SEZIONE «GUIDO CORSI»

Penne nere anche nel sociale

Punta di diamante della struttura l'équipe medico-pediatrica che conta 31 persone

«Alpin fa grado» recitava un vecchio detto durante la guerra per indicare che a parità di grado tra appartenenti a diverse specialità dell'esercito, il comando spettava agli alpini. Oggi le possibilità di impiego bellico delle Forze armate sono praticamente annullate, ma il primato delle Penne nere rimane nel campo del sociale: chi durante la «naja» ha calcato quell'inconfondibile cappello rivive stimoli, impegni e passioni conosciuti durante i dodici mesi di servizio militare nell'Associazione nazionale alpini.

La sezione di Trieste, intitolata alla medaglia d'oro Guido Corsi, conta 240 iscritti, non molti rispetto ad altre sezioni (Bergamo ha 25 mila soci), parecchi se si considera la vocazione marinara della città. Attiva nel sociale e protagonista della ricostruzione di Attimis dopo il terremoto del Friuli del 1976, la «Guido Corsi» ha dato vita al nucleo di Protezione civile, formato da circa settanta iscritti che opera in casi di emergenze e di calamità. Punta di diamante del nucleo è il Gruppo medico pediatrico, un équipe di 31 persone (19 uomini, 12 donne) nella quale operano medici pediatri, ostetrici, chirurghi, anestesisti, personale infermieristico, che si avvale del supporto logistico fornito dallo stesso nucleo di Protezione civile dell'Ana. Guidato da Gianni Messi, il Gruppo in questi ultimi anni ha perfezionato tecniche e metodi d'intervento che lo collocano al vertice europeo in questo settore.

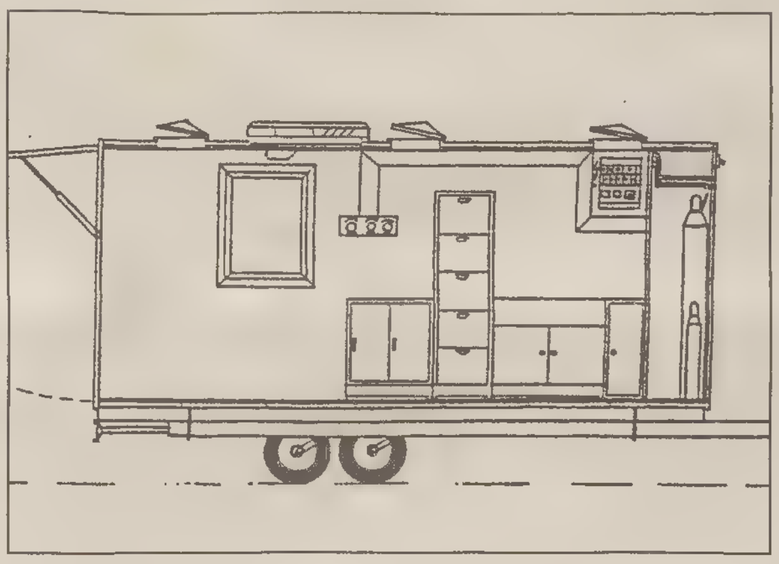
Una sorta di specialità nella specialità, che anche altre sezioni Ana hanno affinato: la citata sezione di Bergamo conta su una struttura ospedaliera mobile autonoma; a Verona operano un gruppo di sommozzatori e unità cinofile; quasi tutti i nuclei di Protezione civile delle sezioni Ana della Lombardia hanno efficientissimi nuclei antincendio.

A Trieste l'idea d'istituire il Gruppo medico pediatrico risale alla seconda metà degli anni '80, dopo che, nel 1984, la nostra città ospitò il raduno nazionale degli alpini: con le entrate di quella manifestazione fu possibile fondare il nucleo di Protezione civile, da cui, quattro anni dopo, sorse formalmente il Gruppo.

Da allora il suo impegno è stato costante, sia in esercitazioni dimostrative con l'Ana, sia nell'ambito di effettiva operatività conseguente a catastrofi naturali: dall'alluvione in Piemonte e nel Polesine nel novembre scorso, al terremoto in Armenia nel 1989. È stata questa un'autentica prova del fuoco per gli uomini di Messi: l'impegno per l'avvio della ripresa e l'assistenza alle piccole vittime di quella tragedia si è focalizzato nella cittadina di Spitak e non si è ancora concluso.

Periodicamente e contando solo su contributi di enti, privati e associazioni (l'ultimo è quello dell'Asit che si accollerà le spese di viaggio della prossima spedizione), alcuni componenti del Gruppo si recano al villaggio Italia di Spitak per proseguire sulla strada tracciata: passata la fase dell'emergenza, è stato avviato un programma di educazione sanitaria alla popolazione pediatrica (prevenzione), la realizzazione di un posto medico avanzato per il primo intervento (soccorso), l'istituzione di strutture, materiali e personale specializzato per il ripristino delle condizioni sanitarie ottimali (avvio della ripesa).

Giovanni Longhi



Nel disegno un interno dell'attesa roulotte pediatrica per la rianimazione.

INIZIATIVE DI OGGI E DI DOMANI

Quel sogno nel cassetto: una roulotte pediatrica

La piena operatività del Gruppo medico pediatrico, costola del nucleo di Protezione civile della sezione «Guido Corsi» dell'Ana di Trieste, è strettamente legata all'acquisizione di un'unità mobile specializzata che ne completerebbe le possibilità d'intervento: si tratta di una roulotte pediatrica per rianimazione e stabilizzazione con tavolo operatorio del costo di circa 120 milioni da affiancare alle strutture esistenti, tende di ricovero, area di osservazione, mensa e magazzino.

La prima richiesta dei fondi necessari all'acquisto della roulotte risale al 1991, ma da allora, nonostante le promesse e la disponibilità verbale assicurata di volta in volta dai vari amministratori regionali, non se n'è fatto niente. L'anno scorso la delibera per il finanziamento, presentata dall'assessore Anna Sdraulig, era pronta, ma la caduta della giunta ha riazzerato speranze e prospettive. Quest'anno, dopo che la Regione ha annullato tutte le richieste presentate nel '94, gli Alpini ci riprovano, e nelle prossime settimane si saprà se il progetto andrà a buon fine o meno.

Non è l'unico punto del programma stilato dal Gruppo: da tempo è aperta una sottoscrizione per raccogliere 50 milioni di lire che serviranno all'acquisto di nuove protesi per dieci bambini di Spitak che nell'89, a causa del terremoto, ebbero arti amputati dopo essere stati travolti dalle macerie: a distanza di sei anni dalla catastrofe, sono ancora costretti a servirsi delle stesse protesi realizzate allora perché non hanno i soldi per averne di nuove proporzionate al resto del corpo.

Infine, il Gruppo si è impegnato nella realizzazione di un preciso piano di educazione sanitaria, igienica e nutrizionale: una volta all'anno per sette giorni, un medico e una vigilatrice d'infanzia del Gruppo volano in Armenia (il biglietto aereo costa tre milioni a testa) per costruire un futuro a quelle popolazioni che, passata l'emergenza del dopo terremoto, sono state abbandonate a se stesse dalla comunità internazionale. Anche questa è solidarietà.

g. l.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

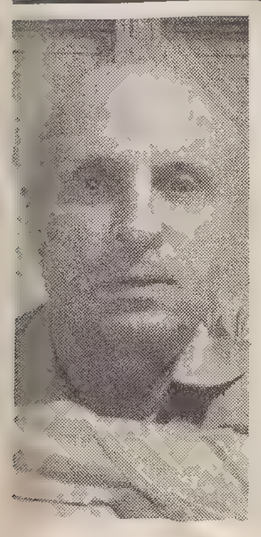
Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Un volontario del tempo libero spiega Trieste agli scienziati



Sergio Bradaschia

Lo si potrebbe definire un volontario del tempo libero. Il tempo libero degli scienziati che da tutto il mondo arrivano a Trieste per lavorare al Centro di fisica teorica, o all'Area di ricerca o, ancora, al Sincrotrone. Sergio Bradaschia infatti è impegnato a organizzare per loro escursioni, visite ai musei, cene con famiglie triestine. Il tutto, appunto, a titolo di volontariato. «Ma le lettere di ringraziamento che mi inviano una volta tornati a casa sono già una bella soddisfazione», commenta lui sfogliando la ricca documentazione che raccoglie sette anni di attività. «E poi, far conoscere Trieste a tutta questa gente vuol dire incentivare l'immagine della città, pubblicizzandola come possibile meta turistica».

Quella di Bradaschia è un'attività a tempo pieno. Un'attività per la quale si è ben organizzato: un recapito di posta elettronica, questionari da far riempire agli scienziati che arrivano in città, elenchi delle mete preferite... «Ho iniziato per caso, quando ho conosciuto uno di loro che mi ha presentato ai colleghi del Centro di fisica teorica. Mi accennarono al desiderio di conoscere meglio Trieste, tanto dal punto di vista turistico quanto da quello industriale e commerciale. Così ho cominciato a darmi da fare per accontentarli...» Con l'aiuto di alcuni amici che hanno messo a disposizione delle automobili, Bradaschia ha organizzato varie escursioni. Degli scienziati hanno poi tenuto conferenze per l'associazione Rena-Cittavecchia, di cui fa parte. Molto gettonate anche le cene con varie famiglie triestine: «Una delle richieste più frequenti che mi vengono rivolte, spiega Bradaschia, è proprio quella di poter mettersi in contatto con alcuni cittadini: per comprendere più da vicino la cultura italiana, ma anche per migliorare la conoscenza di una lingua che per alcuni di loro è pressoché sconosciuta». Tanto che molti chiedono a Bradaschia assistenza, quando hanno bisogno di sbrigare pratiche e andar per uffici.

L'attività del volontario, si diceva, si è incentrata inizialmente sulle persone che lavorano al Centro di Miramare. Ora però Bradaschia punta a estendere il proprio raggio di azione anche nei confronti di chi è impegnato nelle altre strutture scientifiche. Poco tempo fa ha organizzato un'escursione in Val Rosandra e a Muggia (dove si è tenuto un incontro col sindaco Milo) cui hanno partecipato una cinquantina di scienziati di vari paesi. Tutti a bordo del pullman, completo di guida turistica, che l'Azienda di promozione turistica di Trieste mette da quest'anno a disposizione, una volta al mese. «Ma l'Apt finora è l'unica che ha contribuito in modo concreto alla realizzazione di queste iniziative importanti anche per creare legami con il tessuto economico della città», commenta Bradaschia, Che ora spera di avere finalmente a disposizione un locale in cui poter svolgere la propria attività di organizzatore.

«Non chiedo denaro, puntualizza, ma solamente l'opportunità di poter svolgere meglio il mio lavoro, anche in vista dei collegamenti con l'Area di ricerca e con il Sincrotrone che si devono fare necessariamente più stretti, soprattutto ora che l'Apt mi offre un aiuto». Avere un punto-base da cui operare, conclude Bradaschia, sarebbe anche un'opportunità per coinvolgere altri volontari. E aggiungere un altro tassello di interesse a due settori - scienza e turismo - nei quali molti indicano la chiave per il rilancio della città.

LA FENICE

Le foto di Fratto

Si inaugura domani, alle 18.30, nella sala «La Fenice» di galleria Fenice, la mostra «Photographs. 1990-1995» di Francesco Fratto, aperta fino al 10 maggio (orario 10-11.30 e 17-19, da lunedì a venerdì; sabato 17-19.

LA «GRANA»

Castello di San Giusto, attrazione turistica poco valorizzata

Care Segnalazioni,

pongo all'attenzione dei lettori e delle autorità competenti, le condizioni di abbandono di gran parte delle mura del Castello di San Giusto, infestate da ogni genere di rampicanti, che impediscono di vedere la maestosità del nostro castello. Uguale sorte per la Tor Cucherna, abbandonata a sé stessa. Pongo pure all'attenzione la chiusura ormai cronica dell'Orto Lapidario.

Inutile mettere cartelli turistici in tutta la città di tali antichità, se le autorità competenti non pensano prima di valorizzarle. Spero che queste righe servano a svegliare chi di dovere.

Alfredo Dondi

Passeggiata in via dell'Acquedotto senza auto

Quando ancora non esisteva il parcheggio, anche caotico, delle poco ecologiche auto che oggi inquinano l'aria con i gas di scarico, la via dell'Acquedotto, ora viale XX Settembre, era la meta preferita dei triestini per una salubre e lunga passeggiata sino alla breve gradinata che porta sulla via dei Bonomo (antichissima casa dei nobili patrizi delle tredici casate triestine 1246/1857)

Ferruccio Zoldan

IACP / CANONE DI LOCAZIONE

Regolamentazione iniqua

Vorrei portare a conoscenza a chi di dovere (informando così indirettamente anche l'opinione pubblica), l'incresciosa situazione che io e la mia famiglia attualmente stiamo vivendo a causa del progressivo aumento del canone di locazione applicatoci dallo Iacp. Pertanto mi rivolgo direttamente, sia al presidente del suddetto istituto Erriquezz, che ai competenti organi della sede regionale, sperando in tale modo di ottenere da parte loro una cortese e sollecita risposta in merito a quanto esposto.

Dal gennaio 1992, io e il mio nucleo familiare (composto da tre persone: mio marito, mio figlio di sei anni ed io), è affittuario di un appartamento sito ad Altura, nel nuovo complesso di via Alpi Giulie. Il canone sociale applicato dall'istituto al momento della stipulazione del contratto, per il versamento della cauzione, fu stabilito nella somma di lire 150.000 mensili, raggiungendo però già lire 350.000 (spese escluse) al momento della entrata nell'appartamento. Sino ad oggi, comunque, abbiamo sempre provveduto a versare correttamente l'affitto nei termini prestabiliti, ma ora la situazione è diventata insostenibile.

In data 13 marzo abbiamo ricevuto i bollettini del canone riguardanti il I semestre '95, dove pur rimanendo il reddito virtuale invariato (reddito relativo agli anni '91-'92), vi sono state variazioni di percentuale di incremento e saldi di spese relative all'esercizio '93, tali da aumentare l'affitto dalle iniziali lire 508.000 (relative a due semestri fa) alle attuali lire 660.000 (più ulteriori rate di lire 47.000, da versare con il II semestre, causa un errore di mancato inserimento delle stesse nei suddetti bollettini). Considerati tali aumenti; la mia famiglia si trova economicamente impossibilitata nel fronteggiare un affitto superiore alle proprie possibilità finanziarie.

Lo stipendio di mio marito, con a carico la moglie ed il figlio è l'unica nostra fonte di reddito ed ammonta a lire 2.100.000 netti (mi permetto, una volta tanto di basarmi sul netto di una paga con la quale una famiglia deve fronteggiare le spese per arrivare alla fine del mese e non sul lordo, simbolo di una realtà virtuale che non trova riscontro con quella reale), e quindi il canone applicato mi fa seriamente pensare che lo Iacp abbia ampiamente perso di vista l'obbiettivo per il quale era stato fondato: agevolare cioè le classi sociali meno abbienti applicando affitti inferiori a quelli privati.

A questo punto, fatte le opportune verifiche e appurando, dopo vari «palleggiamenti» tra uffici e sedi sindacali, che non si trattava di un possibile errore, le mie proteste e le mie richieste sollevate in merito ad una spiegazione di: come era possibile che ad un nucleo familiare con tre persone aventi un unico reddito fosse applicato un affitto uguale o di poco inferiore a quello di famiglie percepienti due o più redditi, hanno trovato risposta nella legge regionale 75/82.

In tale normativa è prevista anche la regolamentazione dei canoni sociali che l'Istituto in questione deve applicare, in proporzione ai diversi redditi degli utenti; tali canoni comunque, non devono superare l'equo canone. Il tetto massimo previsto di reddito è di lire 60.000.000 lordi annui, dopo di che l'Istituto o procede allo sfratto, oppure applica affitti che possono superare anche una volta e mezzo l'equo canone.

Ma veniamo al nocciolo della questione e vediamo che cosa è sucesso nel nostro caso. L'equo canone previsto per il nostro appartamento ammonta a lire 498.725, mentre il canone sociale applicatoci è di lire 457.323. Ci sono dunque solamente 41.402 lire a separarci dall'equo canone, per cui a famiglie che hanno la possibilità di avere un reddito lordo annuo di lire 60.000.000, contro i nostri 35.000.000, verrà applicato in pieno l'equo canone, ma pagheranno in sostanza solamente L. 41.402 in più rispetto a noi, e mi sembra che 25.000.000 annui di differenza non siano pochi!

Tutto questo grazie a tale normativa i cui parametri (necessari per la determinazione dei canoni) dovrebbero essere riveduti e cambiati, ma purtroppo per motivi a me sconosciuti il tutto rimane stazionario e rimandato nel tempo a discapito di famiglie che come noi si trovano nella medesima situazione.

Gabriella Parenzan Popa

Parcheggi salati

«In tribunale per quattromila lire. Ora dovrà pagare anche 200 mila lire di spese processuali». Così il Piccolo del 27 marzo, sulla vicenda di un ignaro cittadino, chiamato in causa dalla Cooperativa S. Cristoforo per un asserito posteggio nel lontano aprile del 1994 in largo Piave, e il mancato pagamento dell'importo dovuto, indicato in lire 4.500.

Nelle Segnalazioni del Piccolo del primo aprile, l'avvocato Kostoris scrive che «la Cooperativa S. Cristoforo mi affida settimanalmente una media di quindici posizioni insolute. Se il volume di insoluti viene rapportato nell'arco dell'anno si comprende che il danno subito dalla cooperativa si avvicina a lire 10.000.000». La cifra indicata di lire 10 milioni, divisa per le quindici posizioni insolute alla settimana e per le 52 settimane di un anno equivale a una media di circa 13 mila lire per ogni posteggio non pagato, e francamente sembra eccessiva. Certo invece è che l'avv. Alberto Kostoris, per ogni posizione insoluta che gli viene affidata dalla Cooperativa S. Cristoforo, oltre al pagamento della tariffa di sosta, spese di visura al Pra ecc., chiede per il suo disturbo l'importo di lire 70 mila (settantamila), Iva esclusa. Se il volume di insoluti detto sopra viene moltiplicato per 70 mila lire si ottiene l'importo di lire 54.600.000 lire l'anno.

Se, forte della sua buona fede, uno si oppone, si ritrova in tribunale, pardon, davanti al giudice conciliatore del Comune di Trieste. Nel caso dello scrivente, dopo cinque udienze nell'arco di tre mesi, l'importo richiesto di lire 9.350 viene ridotto dal giudice conciliatore a lire 3.850, ma contemporaneamente le competenze dell'avv. A. Kostoris, seppure ridotte del 30% dal giudice conciliatore, lievitano oltre le 190 mila lire, che vanno a incrementare l'importo di 54.600.000 lire l'anno, calcolato con i dati forniti dall'avv. A. Kostoris.

Forse il Comune di Trieste, alla luce dei fatti esposti, anche per evitare alla Cooperativa S. Cristoforo la fatica di riscrivere, per produrre come prova i tagliandi di posteggio delle auto in fuga sulla base del numero di targa rilevato a distanza, di scomodare volonterosi testimoni, che a distanza di mesi, davanti al giudice conciliatore, riconoscono nell'imputato quella persona che aveva posteggiato l'auto «pirata», nell'ora indicata nel tagliando prodotto come prova (ma come farà il posteggiatore a collegare e ritrovare il testimone che ricorderà di aver assistito al posteggio di una anonima automobile non ancora sospetta di futura fuga senza pagare il posteggio) forse il Comune di Trieste, per evitare quanto sopra esposto, potrebbe obbligare la Cooperativa S. Cristoforo a rendere obbligatoria la scrittura dei tagliandi di posteggio in duplice copia, completi di tutti i dati dell'autovettura, quali numero di targa e tipo. Alla fine del posteggio la copia rimasta al posteggiatore, debitamente siglata, verrà consegnata al cliente dopo il pagamento della tariffa.

In caso di mancato pagamento, prima di avvalersi della costosa assistenza di uno studio legale, rendere obbligatorio il ricorso a una semplice telefonata registrata all'automobilista smemorato per esigere il pagamento di quanto dovuto più le spese della telefonata e di ricerca al Pra del nominativo. Solo in caso di esito negativo di tale tentativo, risulterà giustificato il ricorso a un ufficio legale. In questo caso, anche senza testimoni, la cooperativa potrà produrre un tagliando regolare e non ricostruito sulla base del numero di targa e di un auto in fuga. Nel caso di un numero di targa scritto erroneamente, sarà lo stesso posteggiatore ad accorgersi dell'errore durante la ricerca al Pra, in quanto ben difficilmente il numero di targa male rilevato coinciderà con lo stesso tipo di autoavettura riportato sul tagliando. Sarà così garantito quasi del tutto il rischio di penosi errori di identificazione.

Bruno Baldi

Progetto Tergeste

Dai comunicati – pubblicati nei giorni scorsi – relativi all'incontro fra una delegazione del consiglio direttivo del Collegio costruttori e i rappresentanti del Consorzio Tergeste, sembrerebe emergere un contrasto di opinioni in merito al progetto del riuso del Porto vecchio elaborato dal Consorzio, che non corrisponde alla reale volontà manifestata dalle parti nel corso dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi nella sede del palazzo Ralli.

Infatti, fra il titolo dato al primo comunicato (Sì del Collegio costruttori al progetto Tergeste) e il titolo (Tergeste e costruttori: incontro «sconfessato») attribuito alla richiesta di precisazione inviata dal Collegio, si crea un abisso che nessuno sforzo dialettico è in grado di colmare.

Il progetto Tergeste ha trovato da parte del Collegio costruttori vivo interesse, ma si è inoltre ribadito nella riunione suddetta che, un possibile utilizzo delle zone di non diretto interesse portuale ad altre destinazioni, richiede – anche alla luce del futuro piano regolatore – un accordo fra l'Ente porto e il comune necessario per risolvere nel contempo sia l'ingresso alla città da ord sia la fruibilità degli spazi in fregio al Borgo Teresiano per attività finanziarie connesse con l'off-shore.

A fronte pertanto della complessità del problema e del vivace e articolato dibattito, che dura ormai da alcuni anni, su una eventuale e diversa destinazione del Porto vecchio, si è voluto sottolineare l'importanza che gli enti istituzionalmente preposti ad affrontare e a definire, nel rispetto delle reciproche competenze e dei diversi ruoli, la pianificazione urbanistica di quella importante area rappresentata dal Porto vecchio, raggiungano, quanto prima, un'intesa, altrimenti, qualsiasi progetto, non solo è privo di contenuti concreti di realizzo ma rischia di trasformarsi in un ulteriore argomento di polemica e di contrasto di cui la città sicuramente non ha bisogno. È un approccio metodologico necessario per evitare che l'ennesimo intervento urbano rimanga per lungo, e forse troppo tempo, in lista d'attesa.

Sergio Veruti e Giorgio Berni presidenti del Consorzio Tergeste e del Collegio costruttori

TELEFONO / MEGA BOLLETTA

«Ladri» di scatti sulla mia linea

Vorrei esporre un caso che mi è capitato e credo, sentite altre testimonianze di concittadini, non possa essere considerato isolato.

Sono un pensionato scrupoloso che, non vedendosi recapitare la bolletta telefonica del bimestre dicembre-gennaio, si è premurato di contattare la Telecom per ottenere informazioni al 187.

Una gentile operatrice, dopo un breve controllo, mi ha avvertito che la bolletta in questione sarebbe ammontata a circa 700.000 lire essendoci in pagamento oltre 4000 scatti. La mia reazione, dapprima è stata di incredulità, successivamente di sbigottimento, infine di rabbia. Eh sì, perchè mi sono sentito derubato...

La mia bolletta media si aggira sulle 100-120.000 lire, quindi qualcun'altro ha usufruito della mia linea telefonica!

Ho chiamato il 188 che, altrettanto gentilmente, mi ha consigliato di soprassedere al pagamento e di richiedere un controllo della linea. Cosa che, naturalmente, ho fatto subito: un tecnico della Telecom ha effettuato un controllo delle apparecchiature, riscontrate conformi alle specifiche Telecom, e ha anche rilevato ulteriori 4000 scatti che verosimilmente saranno fatturati in seguito. Alle mie perplessità si sono aggiunte quelle del tecnico: anch'egli si è meravigliato come la Telecom non si sia premurata di avvertirmi di quanto stava accadendo alla mia linea telefonica. Risultato di corrispondenza e controlli: un invito a pagare entro e non oltre dieci giorni.

Non mi sembra che l'utente di un servizio di pubblica necessità sia tutelato, anzi, chi ci protegge da quello che si può considerare un contratto viziato nella forma? È noto infatti che la Telecom funge da esattore per servizi accessori tipo quelli forniti con il sistema delle linee 144, senza peraltro che l'utente abbia specificatamente richiesto tali servizi. Tale condotta agevola eventuali persone prive di scrupoli che, avendo accesso (fraudolentemente o meno) alle linee, possono sfruttare a proprio tornaconto tali servizi addebitandoli ad altri.

E infine: come mai non sono stato avvertito che la mia utenza era gravata da un traffico insolito di chiamate? Nell'ottica di un servizio pubblico anche quello che non è un obbligo di legge può diventare un obbligo morale.

Aldo Perulli

Carenze postali

Sono il direttore responsabile di due periodici tecnici economico - settoriali, a diffusione nazionale. Essi, dai titoli "Speciale caffè" e "Notiziario torrefattori", vengono spediti in abbonamento postale da Trieste agli interessati nel settore caffè da moltissimo tempo: il primo da oltre tredici anni, da sei il secondo.

Proprio nel corrente anno constato un deciso peggioramento del servizio postale: spesso essi, per arrivare ai locali lettori triestini, impiegano oltre due settimane. Ovviamente, sono superiori i tempi per le altre località.

Specifico che ambedue le pubblicazioni contengono notizie urgenti su nuove disposizioni di legge, interpretazioni ed uno scadenzario delle infinite incombenze che gravano sugli operatori del settore. Rappresentano pertanto un reale servizio per le imprese.

Poichè le carenze postali non si limitano ai citati periodici, ma a tutto il servizio (lettere, raccomandate, pacchi, versamenti, ecc.), ho ritenuto opportuno denunciare quanto sopra al ministro delle Poste e delle telecomunicazioni e, per conoscenza, ai dirigenti locali. Reputo tale servizio essenziale per le attività economiche, anche per le famiglie. Non sono riuscito ad ottenere una risposta, nemmeno telefonica. Sono questi i tanto decantati nuovi rapporti di fiducia e trasparenza fra i pubblici amministratori ed i cittadini (se così si possono ancora chiamare?).

Rinaldo Paduani

Gli interessi dei condomini

In qualità di privata cittadina che non ricopre alcuna carica politica, non posso agire personalmente, pertanto chiedo ai nostri onorevoli parlamentari triestini di promuovere un'interpellanza per istituire un albo professionale degli amministratori di stabili. Di questo argomento si parla da molti anni ma purtroppo finore non si è concluso nulla, e nessuno interviene per tutelare gli interessi dei condomini. Logicamente l'assemblea può destituire un amministratore inefficiente, ma quasi in ogni condominio imperano alcune persone che raccolgono deleghe e quindi approvano i bilanci e l'amministratore rimane in carica. Se invece ci fosse un albo professionale, tenuto per esempio dalla Camera di commercio, il singolo condomino scontento saprebbe dove e a chi esporre le proprie ragioni e l'amministratore dovrebbe rispettare un condice deontologico per non correre il rischio di essere sospeso, od in casi più gravi anche radiato.

Nel mio specifico caso l'amministratore potrebbe essere efficientissimo in quanto è un avvocato, professore docente universitario, persona di grande cultura e forse troppo importante per gestire un amministrazione di stabili, ma io in qualità di condomina preferirei che la mia casa fosse gestita da una persona più modesta, però disponibile e reperibile.

Altrimenti l'amministratore non amministra il condominio, non conosce i problemi dei condomini, non risponde e forse non riceve le lettere che gli vengono inviate, non fa rispettare il regolamento condominiale e si fa sostituire nelle sue mansioni da persone incapaci. Pertanto chiudo questa mia lettera rinnovando la mia richiesta ai nostri parlamentari di interessarsi dell'istituzione del tanto atteso albo.

Immacolata Mioni

STUDENTI / ZAINI TROPPO PESANTI

Sul problema parlino i genitori

Sulla problematica del peso degli zaini degli alunni delle scuole elementari e medie si potrebbe dire: e pur si muove. In effetti è di questi giorni la notizia che, dopo le proteste dei genitori, in vari periodi e livelli, per il peso eccessivo degli zaini, gli editori, preoccupati di un eventuale calo ed esclusione delle vendite, stanno cercando di trovare una soluzione nell'ambito di una tabella di pesi ideali, preparata dall'Associazione italiana editori.

La tematica è ampia e complessa. e le idee sono diverse tra gli editori, in particolare la discussione verte su: la riduzione della grammatura della carta; lo stesso volume in versione unica e sdoppiata con esercizi a parte; versioni fascicolate ad anelli; la suddivisione per argomenti di materie similari; l'eliminazione degli spazi bianchi; il taglio delle pagine eccedenti.

In questo ambito va esaminato anche il problema delle pagine patinate/lucide dei libri che danno risalto alle fotografie e ai disegni colorati ma creano difficoltà alla vista, in caso di lettura con luce artificiale. L'uso di carta economica potrebbe essere una soluzione e darebbe due benefici: meno costo e una lettura più agevole.

A questo proposito credo che i genitori non possono essere lasciati da parte su un problema che riguarda in particolare la salute dei propri figli. Non si può leggere o sentire, da più parti, della necessità di un maggior e miglior rapporto tra scuola e società, tra docenti e genitori e poi non esaminare assieme, senza confusione di ruoli e contrapposizioni, l'insieme dei problemi. Contemporaneamente, i genitori devono recuperare il loro ruolo ed esaminare assieme, nelle varie istanze elettive e rappresentative della scuola, i vari problemi e non soltanto delegarli ai vari livelli di rappresentanza.

Considerazione finale sul peso dei libri: non sarà per caso che gli editori pubblicando libri scolastici più «grandi», «allettanti» e «lussuosi» hanno la possibilità, a fronte di maggiori costi, di determinare prezzi di vendita molto superiori a pubblicazioni economiche?

Fiore Babudri

Accettiamo le regole

Dopo aver preso conoscenza dello scambio epistolare sulla vostra rubrica tra il signor Bassani e il presidente del Comitato regionale Fidal, prof. Romano Isler, mi sento in dovere di fare alcune precisazioni a nome del Gruppo marciatori «Amici del Tram de Opcina» che rappresento.

Il succitato Gruppo si dissocia dalle richieste esternate a titolo strettamente personale dal signor Bassani, in quanto il gruppo stesso è già a conoscenza delle modalità previste dalla Fidal per l'organizzazione di qualsivoglia manifestazione podistica (e di un tanto è stato messo a conoscenza anche il socio Bassani); per maggior precisione non sorge alcun dubbio sul fatto che, essendo affiliati alla Fidal, se ne accettano i regolamenti e non ci si oppone minimamente al fatto che, a fronte di una tassa gara (di qualunque importo e per qualunque manifestazione) la Fidal medesima fornisce le «contropartite» citate dal prof. Isler. Pertanto il Gruppo marciatori «Amici del Tram de Opcina» desidera non essere più chiamato in causa per quanto concerne l'eventuale mancata accettazione di regole conosciute, alle quali peraltro non ha mai voluto mancare.

Per finire a mia volta: neanche il Gruppo marciatori «Amici del Tram de Opcina» non c'entra in alcun modo con la questione.

Savino Renzi, presidente del Gruppo marciatori Amici del Tram de Opcina

Sposi a Venezia nell'aprile del '29

Rina e Giorgio Tamaro, sposati a Pirano 66 anni fa, in una foto a Venezia nel 1929. Li festeggiano oggi con affetto, figli, nipoti e pronipoti.

Lucy, Gianni e Franca

NUOVA APERTURA
CASA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
CASA ALLOGGIO 2000
*** CON GIARDINO ***
MONFALCONE
Via Blaserna 12 - 1° piano
Tel. 0481/40005

CORSO DI CUCINA
PROTAGONISTA IL PESCE
Informazioni e prenotazioni: ristorante all'"Arciduca"
MUGGIA (TS) 271131 - 271019

Prenota il tuo pranzo pasquale
Pizzeria ristorante
VADO LA'
NUOVA APERTURA
Musica giovedì, sabato e domenica con
NICO.
FOUR IN ONE
VIA DI SERVOLA 107
TEL. 040/823651 BUS 29 - 8
— CHIUSO IL LUNEDI' —

STADION
CASA D'ASTE
18 - 19 - 20 MAGGIO
STARHOTEL SAVOIA TRIESTE
ASTA
DI ANTIQUARIATO
VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

CD
COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica
Lettore CD ROM+ Cinemania '95+ CD Sampler
£. 239.000 (+IVA)
Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/365242

IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

ANIMALI

Maria, una battaglia in difesa dei deboli

La francescana vita di Maria De Marco, che si dedica da sempre agli animali abbandonati, ha varcato le mura della natìa Cividale del Friuli, e a lei ha dedicato un ampio servizio il settimanale «Cronaca Vera». Vedova di Oliviero Pielci, il poeta del Natisone, Maria vive in una baracca su un fondo retrostante via delle Pertiche con 30 cani e 10 gatti trovatelli. Sfrattata da casa, ha avuto dal comune la baracca e le sembra una grazia di Dio anche se è priva dell'energia elettrica e di riscaldamento. Saputo della sua miseria, gli "Amici della terra" e «Cuore» l'hanno aiutata e hanno sensibilizzato l'Usl che ha vaccinato i cani e sterilizzato le gatte mentre volontari hanno recintato il fondo e riparato la fatiscente baracca. Per Maria è stato una specie di miracolo che le ha dato la forza di continuare la sua battaglia in difesa degli indifesi, tra i quali anche tossicodipendenti e alcolizzati. Sebbene più che indigente (dorme a terra su un materasso) cerca di tendere una mano anche a questi derelitti.

***

Non è caduto nel vuoto il recente appello per il ripristino delle due fontane di Grignano, alle quali si abbeverano gatti e uccelli. Da un paio di giorni, difatti, sono tornati gli attesi zampilli.

***

Buone nuove dal canile dell'Usl di Trieste, dove sono accolti solo 4 giovani meticci di piccola taglia e una femmina bianca di spinone trovata a Domio. Chi volesse adottare un Fido chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Sono sempre 23 i cani della pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, e tra essi due pastori tedeschi e uno stupendo Samojedo. Si possono vedere tutti i giorni, tranne martedì e festivi.

Il sindaco di Castrocaro Terme ha pensato anche ai cittadini a 4 zampe e ha emesso un'ordinanza con la quale impone ai proprietari di portare il cane a spasso almeno un'ora al giorno. I 500 Fido della cittadina abbaiano di gioia. Molti altri comuni romagnoli hanno deciso di imitare l'esempio che sarà forse discutibile (come si accerteranno le infrazioni?) ma è indicativo di qualcosa che si sta muovendo in favore degli animali.

***

Gunther, il pastore tedesco al quale è andata l'eredità miliardaria della contessa Carlotte von Liebenstein, morta nel '92 in Toscana dove si era stabilita, ha comperato la squadra femminile di calcio Aglianese. Nel testamento della nobildonna c'era il vincolo che, oltre ad aiutare animali abbandonati e finanziare opere di solidarietà, Gunther doveva diventare «patron» di una squadra di calcio, e ora l'impegno è stato onorato.

***

Il «VI Zoomark», il salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per animali da compagnia svoltosi alla fiera di Milano, ha registrato un record senza precedenti: 470 miliardi di affari nei quattro giorni dell'esposizione, che ha avuto oltre 21 mila visitatori, tremila dei quali provenienti da Paesi europei ed extraeuropei. Gli espositori erano 440 e 153 erano stranieri.

***

Anche la Repubblica Ceca si sta muovendo in difesa degli animali: a Praga, difatti, è stato istituito il centro Vegan cui fanno capo varie associazioni, tra le quali "Sos animali". Il centro, che ha già una moltitudine di sostenitori, si propone anche di divulgare l'alimentazione vegetariana e sta progettando l'apertura di un ristorante.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Alla forcella La Croce

Salita alla vetta del monte Fara con discesa ad Andreis, nella Val Alba

La Commissione Gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 23 aprile un'escursione a Maniago Libero (308 m), con salita alla forcella La Croce (756 m) e alla vetta del monte Fara (1342 m) e discesa ad Andreis (390 m) nella Val Alba, per la cresta N.O. Il monte Fara è uno dei primi contrafforti montuosi che si incontrano risalendo la piana friulana occidentale. Il suo versante Sud, ripidissimo e roccioso, sprofonda sul torrente Cellina, mentre il versante Nord, coperto da boschi, degrada meno ripido verso il torrente Alba.

Il percorso inizia ad occidente di Maniago Libero; dopo un breve tratto sull'asfalto si prende a sinistra una carrareccia, che ben presto si trasforma in mulattiera ed in un viottolo che tosto prende quota. Si continua in lieve salita, inoltrandosi nella valle di Sant'Antonio, alti sul torrente Cellina. Il sentiero , sempre facile e piacevole, attraversa alcuni piccoli ghiaioni ed alcune roccette scoscese, e, dopo un tratto quasi pianeggiante e boscoso, ecco apparire la forcella La Croce, il cui nome deriva da un'antica croce in ferro, che reca la data del 1794 e che da più di duecento anni vigila sul Passo. Questo valico era molto importante in passato, perché da qui passava l'unica via diretta di comunicazione tra la Valcellina e la pianura friulana. Nel 1905 venne aperta l'ardita strada lungo il canyon profondo del Cellina, ma ora anche questa è stata mandata in pensione dalla moderna superstrada.

Oltre la Forcella, la mulattiera scende arrivando presto alla frazione di Bosplans e, con altri due chilometri, al punto di sosta del pullman. Qualcuno sceglierà questo itinerario, ma gli alpinisti saliranno invece lungo il sentiero che si stacca a sinistra della Forcella e che punta lungo la cresta N.N.E. alla vetta del Fara. Per la discesa si seguirà il sentiero, sempre ben segnato, che corre lungo la cresta N.O., a picco sulla Valcellina, che appare come uno spacco profondo nella roccia. In due ore si raggiunge la strada di Andreis, presso il ponte sul torrente Alba; dopo dieci minuti su strada asfaltata si arriva al pullman e con una scalinata di 300 gradini al paese di Andreis, dove un bar consente di dissetarsi con bibite fresche e fresca birra. Sulla strada di ritorno è stata programmata una sosta presso una fornita azienda agricola di Cisterna per un definitivo ristoro a base di specialità locali.

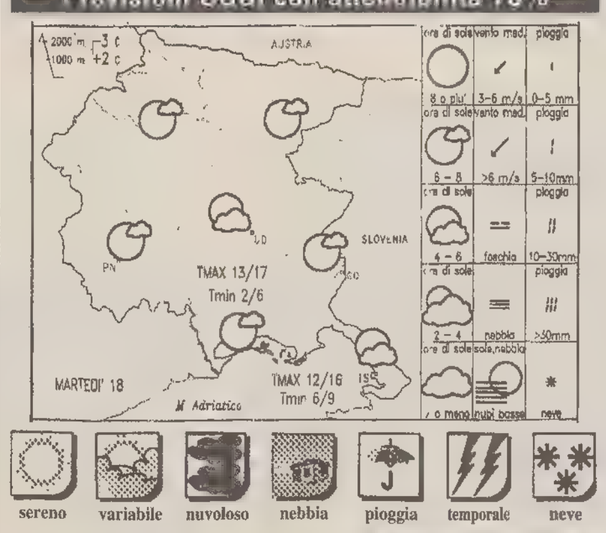
Capogita: Gino Erario.

Programma: partenza alle 7.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai; a Maniago Libero alle 10; in vetta alle 13.30; ad Andreis alle 16.30; sosta a Cisterna alle 18; alle 21 circa, arrivo a Trieste.

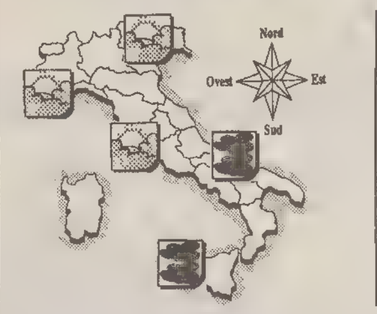
Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%



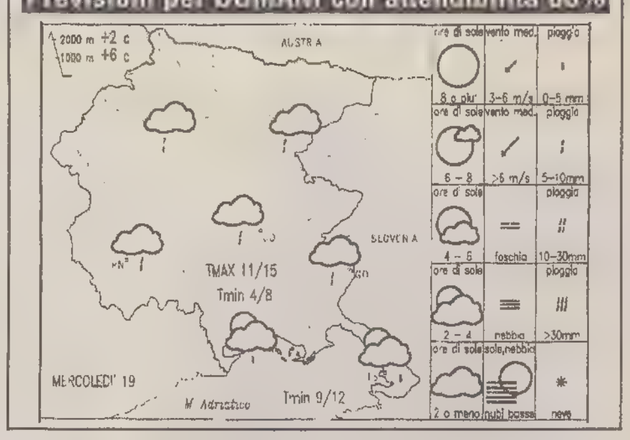
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione, salvo qualche possibile annuvolamento locale più intenso.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	9	17	Madrid	variabile	14	22
Atene	pioggia	12	21	Manila	sereno	24	35
Bangkok	sereno	28	36	La Mecca	variabile	25	36
Barcellona	sereno	23	30	Montevideo	sereno	13	21
Barcellona	sereno	10	19	Montreal	nuvoloso	6	10
Belgrado	nuvoloso	3	9	Mosca	nuvoloso	3	13
Berlino	nuvoloso	3	7	New York	sereno	6	16
Bermuda	nuvoloso	18	22	Nicosia	sereno	7	21
Bruxelles	nuvoloso	6	12	Oslo	nuvoloso	1	14
Buenos Aires	sereno	9	20	Parigi	variabile	8	15
Caracas	nuvoloso	18	32	Perth	pioggia	19	21
Chicago	pioggia	1	15	Rio de Janeiro	nuvoloso	16	28
Copenaghen	sereno	1	11	San Francisco	foggia	8	15
Francoforte	variabile	2	12	San Juan	nuvoloso	2	12
Gerusalemme	variabile	9	19	Santiago	sereno	11	21
Helsinki	nuvoloso	-2	9	San Paolo	sereno	12	22
Hong Kong	nuvoloso	25	27	Seul	nuvoloso	8	12
Honolulu	nuvoloso	24	29	Singapore	nuvoloso	26	31
Istanbul	nuvoloso	8	13	Stoccolma	variabile	0	11
Il Cairo	variabile	13	26	Tokyo	pioggia	11	14
Johannesburg	sereno	9	22	Toronto	nuvoloso	3	8
Kiev	nuvoloso	2	12	Vancouver	nuvoloso	6	12
Londra	sereno	5	16	Varsavia	nuvoloso	0	5
Los Angeles	nuvoloso	14	22	Vienna	pioggia	0	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Martedì 18 aprile — **S.Galdino**

Il sole sorge alle **06.15** e tramonta alle **19.54**

La luna sorge alle **22.34** e cala alle **07.17**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	8	15,4	MONFALCONE	1,9	16,3
GORIZIA	5	13	UDINE	2,2	17,6
Bolzano	4	18	Venezia	10	14
Milano	7	20	Torino	6	17
Cuneo	NP	NP	Genova	11	16
Bologna	8	18	Firenze	4	15
Perugia	6	13	Pescara	7	14
L'Aquila	0	9	Roma	7	17
Campobasso	2	7	Bari	8	14
Napoli	7	16	Potenza	2	[illegible]
Reggio C.	10	15	Palermo	13	16
Catania	10	15	Cagliari	6	19

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia, sulla Calabria, sulla Basilicata, sul Molise e sulla Puglia, cielo nuvoloso con residue precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento. Sul settore Nord-Est, sull'arco alpino, sulla Liguria e sull'alta Toscana parzialmente nuvoloso, salvo annuvolamenti temporaneamente estesi sull'Abruzzo e sui rilievi appenninici del Lazio e della Campania.

Temperatura: in aumento sul versante tirrenico.

Venti: da deboli a moderati nordoccidentali, con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulle regioni joniche, in dissolvimento nella tarda mattinata.

Temperatura: in aumento, più sensibile nei valori massimi e sul versante adriatico.

Venti. deboli o moderati dai quadranti occidentali

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

FANTASIA

Giocando giocando

Appuntamenti di rilievo per gli appassionati di tutta la regione

Un dopo Pasqua impegnativo attende gli appassionati del fantasy. Ben due gli appuntamenti di rilievo in regione e un altro a qualche ora di automobile.

Il Circolo ricreativo La Fenice (sede a Trieste in Scala dei Lauri) organizza una "cinque giorni" – dal 21 al 25 aprile – dedicata alle regionali del torneo italiano di Dungeons and Dragons. Il campionato fa parte del circuito di Agonistika (una tra le più importanti organizzazioni del settore dei Giochi di ruolo) ed è aperto a squadre di 5-6 elementi o a singoli giocatori di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Per partecipare basta iscriversi al circolo La Fenice oppure rivolgersi a Città del Sole (via Timeus 4), Eurómodel (via Conti 16), Fantasylandia (via Madonnina 15) o Medelland (via Vasari 12), sempre nel capoluogo giuliano). Per i vincitori, accanto alle tradizionali coppe, anche l'ospitalità gratuita per un mese alle attività del circolo ricreativo e la possibilità di partecipare alle finali nazionali in programma nell'ambito della sesta edizione del Festival dei giochi che si terrà a Urbino la prima settimana di ottobre.

Per gli amanti di Tolkien e delle Terre di Mezzo, ecco invece la seconda edizione di Hobbiton, in calendario a Tolmezzo dal 22 al 24 aprile. Centro delle manifestazioni sarà l'auditorium Candoni in via XXV Aprile, dove si terranno conferenze, incontri, proiezioni, dibattiti, concerti di musica celtica, rappresentazioni teatrali, la premiazione del concorso ispirati al «Signore degli anelli» (Girsa). Quattro giorni intensi, con una agenda fitta fitta di appuntamenti curati dalla Società Tolkeniana Italiana, (sede a Udine in via Cormor Alto 38, tel. 0432/233597). Gli appassionati troveranno anche un'esposizione delle opere di J.R.R. Tolkien, opera d'arte e costumi ispirati al mondo inventato dall'autore inglese, una mostra mercato di testi, calendari, stampe e poster.

Spulciando tra le proposte della Hobbiton, si scopre anche la rievocazione di una aggressione a un gruppo di Elfi da parte degli Orchi (domenica alle 15), le poesie recitate «con voce elfica» (domenica alle 17.15), la dimostrazione di un duello medioevale a cura della Taglia Ghibellina (lunedì alle 9.30), una caccia al tesoro in stile Signore degli anelli (lunedì alle 14.30).

Dal 28 aprile al 1 maggio, invece, San Marino ospita la «XXI Italcon», la convention nazionale di letteratura fantastica e dell'immaginario. Incontri e dibattiti dal fantascientifico spaziale al fascino dei cavalieri medievali, intercalati da sfilate in costume, giochi e proiezioni di film. A margine dell'Italcon viene organizzata anche la sesta «Italian star wars fan convention», il primo incontro internazionale dedicato all'opera di Robert Howard, una convention di giochi di ruolo fantastici, una mostra concorso di modellismo, mostre di illustrazioni, fumetti, libri, artigianato del cuoio.

ra.ca.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Come un giacimento... radioattivo - **9** Sigla di Taranto - **11** Ligure del capoluogo - **12** Signore... alla romana - **13** Pietre preziose - **14** Filtri... umani - **15** Capitale del Togo - **16** Tutt'altro che distratta - **18** Tre per i romani - **19** Centro industriale in provincia di Brescia - **20** Iniziali di Rosso - **21** Relativo alla... protezione di un minore - **23** Luogo di preghiera delle antiche case romane - **24** Sigla di Palermo - **25** Un noto passo alpino - **26** Nome di Mineo - **27** Relativa ad una signoria fiorentina - **28** Succedette a Nixon - **29** Caparra, anticipo - **30** Coro di latrati - **31** Prefisso per «nuovo» - **32** Caparbi, testardi - **34** Doppio zero - **35** Lo è una voce... tonante.

VERTICALI: **1** Un conte dantesco - **2** Jean regista - **3** Bisogna talora aprirli con parole adatte - **4** Frutto con il mallo - **5** Avverbio di luogo - **6** Simbolo del ferro - **7** Locale ove si riscuotono le tasse - **8** La seconda nota - **9** Dure a capire - **10** È inquinata nelle metropoli - **12** C'è quello... di poi - **14** Relativo al monarca - **16** Nome di re persiani - **17** Elemento radioattivo che ha per simbolo Th - **19** Georges, compositore francese - **21** Il nome della Weber - **22** È il «cuore» dell'impianto di riscaldamento - **23** Valle presso il Garda - **24** È ardua da scalare - **25** Bianco, pallido - **26** Radar sottomarino - **27** La legge la chiromante - **28** Grosso centro in provincia di Pesaro - **30** Ragazzo... torinese - **32** Primi di ottobre - **33** Sigla di Trento.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(1,12,2,6)
DISERZIONE

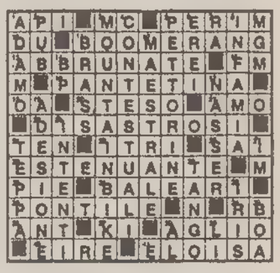
CRITTOGRAFIA PURA
(1,1,1,10:1,1,1,1 = 1,9,7)
RITROSI

SOLUZIONI

Indovinello:
Il cane

Indovinello:
La fragola

Cruciverba



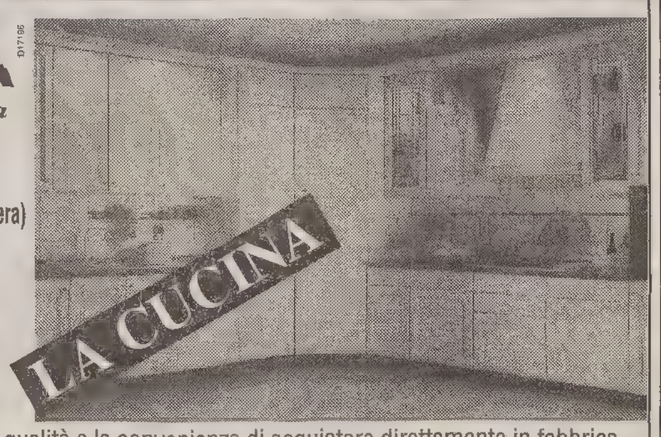
ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI

CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772

Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066



LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Le vostre iniziative vi spingeranno verso sentieri inesplorati che si riveleranno ben presto vere e proprie occasioni d'oro. Mercurio positivo ora per il vostro segno vi libera dalla pigrizia e vi catapulta in un mare d'idee e fantasia.

Toro 21/4 – 19/5
La tendenza alla polemica non dovrà prendere il sopravvento. Il vostro nervosismo potrebbe diventare ora un pessimo consigliere, sarà meglio dirigere le dirompenti energie di Marte in una rigenerante e intensa attività fisica.

Gemelli 20/5 – 20/6
In amore incapperete in un desiderio di beata solitudine e alcuni di voi decideranno di parcheggiare momentaneamente il partner affettivo. Scoprirete inaspettatamente che anche soli è bello. Le amicizie offrono valide alternative.

Cancro 21/6 – 21/7
L'alleanza benefica di Venere e Saturno si farà sentire in ogni campo. Nel rapporto di coppia il dialogo e la complicità sembrano ravvivarsi grazie a una nuova vena romantica, mentre le amicizie e la famiglia offrono il loro appoggio.

Leone 22/7 – 23/8
Siete entrati in un periodo superfortunato, non perdetevi nelle piccolezze e nelle questioni di lesa maestà, ma proiettatevi alla grande nelle vostre ambizioni. Cercate di essere più disponibili al dialogo con il vostro partner.

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno ricorda a molti di voi che esistono ancora dei rami secchi da tagliare per permettere la fioritura di nuove gemme. Legami ormai logori vanno rinnovati o meglio rimpiazzati. È inutile darsi per dispersi o far finta di niente.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se per tutta la settimana avete mantenuto un ritmo frenetico cercate di riprendervi con un mirato e ben meritato riposo. Dedicatevi a tutte quelle cose che vi stanno a cuore e che ultimamente avete un po' troppo trascurato.

Scorpione 23/10 – 22/11
Con la Luna nel vostro segno e la stretta alleanza di Venere lasciatevi trasportare dalle ali della fantasia e tuffatevi in un mare ricco di magiche emozioni. La vita affettiva in netta ripresa vi darà piacevoli soddisfazioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mercurio favorevole vi dà la possibilità d'investire con successo sulla vostra immagine varando un nuovo giro di contatti che si riveleranno utili, in un prossimo futuro, per la vostra carriera. Soddisfazioni da amicizie e viaggi.

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna in un segno amico vi porta una ventata di serenità in famiglia. Potrete dedicarvi con grande soddisfazione ai vostri hobby preferiti e immergervi in qualche interessante lettura. Non trascurate l'attività fisica.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi ultimamente ha deciso di puntare soprattutto sull'indipendenza si rende improvvisamente conto che il prezzo da pagare è, soprattutto per i vostri nervi, un po' troppo alto. Approfittatene per riposarvi e coccolarvi di più.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata che scorrerà all'insegna di un piacevole benessere generale. Venere nel vostro segno indica una ripresa alla grande del settore affettivo. L'amore avrà le stesse caratteristiche da sempre decantate da poeti e canzonieri.

RSCG

CITROËN FESTEGGIA IL COMPLEANNO CON TRE CADEAU

Aprile 1995. Citroën celebra il suo 75° compleanno, offrendo a voi tre splendidi regali. Tre Citroën serie speciale "Cadeau", eccezionali anche nel prezzo. AX 10i 3 porte Cadeau, l'auto dal temperamento giovane e trasgressivo: economica nei consumi, generosa nelle prestazioni. ZX Break 1.4 Cadeau, la spaziosità e l'eleganza di una grande auto, la brillantezza e l'agilità della prima station wagon compatta. Xantia 1.6 Cadeau, la prestigiosa berlina che unisce potenza e piacere di guida all'insuperabile sicurezza attiva e passiva, garantita dalla tecnologia Citroën. Tre modelli scelti per soddisfare i gusti più diversi. E potete averli anche pagando un anticipo minimo oggi e il resto in comode rate a partire da Natale. Con l'irripetibile offerta della serie speciale Cadeau, la festa Citroën è tutta per voi.

COMPRI A PASQUA PAGHI A NATALE
L'offerta finanziaria è valida su tutta la gamma Citroen fino al 30 aprile**

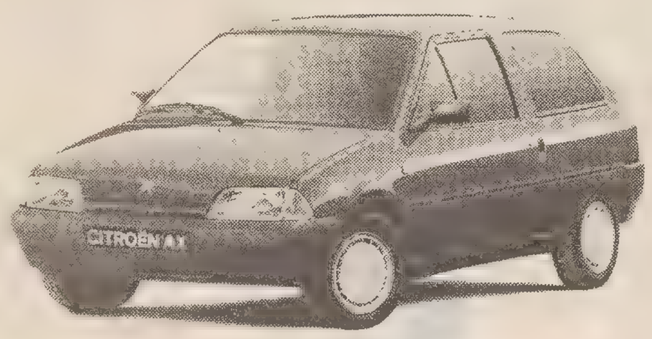
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

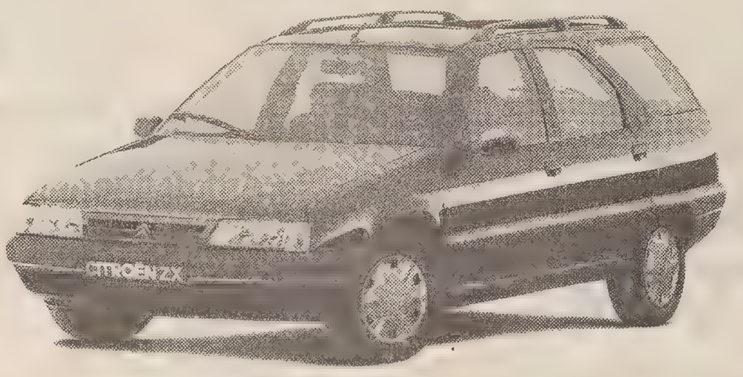
*Prezzo chiavi in mano escluse A.R.I.E.T. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida sulle vetture disponibili

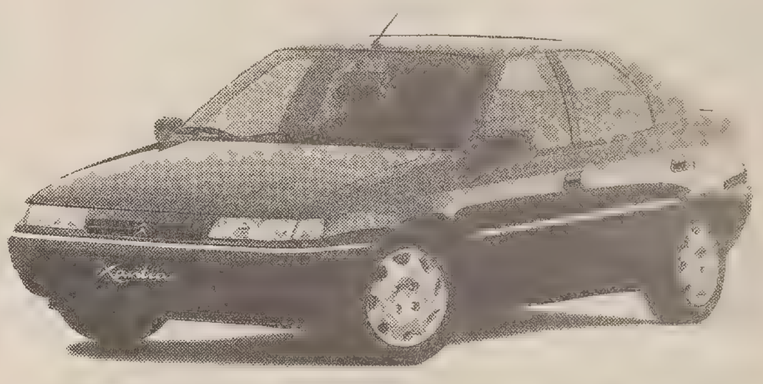
AX 10 i "CADEAU"
L. 12.800.000*

ZX BREAK 1.4 "CADEAU"
L. 21.400.000*

XANTIA 1.6 "CADEAU"
L. 27.800.000*







È UN'INIZIATIVA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 30 APRILE

È UN'INIZIATIVA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 30 APRILE

**T.A.N. 17,50% T.A.E.G. 18,97% - 2ª rata a 24 giorni - Salvo approvazione Citroën Finanziaria

Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Citroënassistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI domestica stabile 3/4 giorni ogni settimana (giorno e notte) casa signorile Trieste centro. Indispensabili referenze. Scrivere a Cassetta n. 10/K Publied 34100 Trieste. (A4238)

Impiego e lavoro
offerte

APERTURA strutture commerciali Trieste-provincia cercasi personale ruoli organizzativi diversificati. Contratto di legge. Tel. 049/5598041. (G00)

AZIENDA commerciale di Trieste ricerca collaboratore destinato ad assumere il ruolo di capo-reparto. Facilità contatto con il pubblico, esperienza gestione clienti e fornitori, conoscenza croato e sloveno sono titoli preferenziali. Inviare curriculum a cassetta n. 24/R Publied, 34100 Trieste. (A099)

CAMPEGGIO cerca impiegato turnista conoscenza lingue (tedesco) per periodo maggio-settembre. Telefonare 816842 ore serali. (A4178)

CERCASI apprendista giovane commessa per negozio calzature conoscenza sloveno/croato. Scrivere a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A4263)

CERCASI commesso magazziniere dai 25 ai 30 anni con conoscenza della lingua slovena. Provenienza Ronchi e zona limitrofa. Telefonare dal martedì al venerdì dalle ore 13 alle ore 14 allo 0481/777700. (C0250)

CERCASI pizzaiolo referenziato telefonare 040/224189 ore 13-14. (A4082)

CERCASI tecnico frigorista veramente capace esperto in impianti frigoriferi e da condizionamento di ogni tipo. Telefonare ore ufficio allo 0432/928525. (GUd)

IMPORTANTE impresa di servizi nel settore delle pulizie cerca caposquadra pratico/a di lavaggi pavimenti moquette vetri. Si richiede disponibilità di orario e patente auto. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/R Publied 34100 Trieste. (A4004)

STUDIO commercialisti cerca contabile con esperienza pluriennale contabilità computerizzata generale multiaziendale. Scrivere a Cassetta n. 23/R Publied, 34100 Trieste. (A4229)

Lavoro a domicilio
artigianato

FABBRO serramentista ripara sostituisce monta rolè, serramenti porte finestre serrature interventi rapidi preventivi gratuiti prezzi modici. Tel. 369811. (A3865)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A4216)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

DIBEMA tutto quello che si beve e molto altro regala Prosecco ai gentili clienti a domicilio. Telefonando 040/569602.

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4077)

VOLKSWAGEN Transporter ultimo tipo 2000 iniezione benzina, sette posti, 4500 chilometri, full optional, Mercedes 300CE 1988, Maserati 424 1991, perfettissime, vende privato. Telefonare al 312512.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO affitto 2 stanze cucina bagno zone Rossetti Ippodromo Foraggi 600/700.000 mensili. Immobiliare Vico. Tel. 314794.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti vuoto. 100 mq soleggiato. 800.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Trissino. Non residenti arredato. 80 mq. Vista mare. 800.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Uffici 45-140-180 mq. Zone Tribunale-Oberdan. 040/371361. (A099)

AFFITTIAMO palazzetto vista mare cucina bistanze bagno terrazzino posto auto. 040/351342. (A00)

ANNUNCIO DI REVOCA DI AVVISO DI GARA

Il CISAR - Consorzio intercomunale servizi a rete - di Ronchi dei Legionari comunica che l'avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto di "Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete di trasporto e distribuzione idrica consortile", pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo" del giorno 7/4/95, è stato revocato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 12/4/95, a seguito della pubblicazione in G.U. del D.L. 3/4/95 n.101. Detto avviso di gara verrà riadottato nella prossima seduta del Consiglio di Amministrazione, modificato ed integrato come prescritto dal citato D.L., e verrà pubblicato nelle forme previste dalla legge.

AFFITTIAMO centralissimi prestigiosi salone cucinetta soggiorno matrimoniale bagno terrazza accessori piani alti da 900.000 040/351342. (A00)

AMMINISTRAZIONE 639093 via Giulia 2 stanze stanzetta cucina bagno 500.000. (A4017)

APPARTAMENTO Opicina 90 mq palazzina posto macchina affittasi semiammobiliato 0481/484882, 040/412457. (A4205)

CENTRALISSIMA mansarda ristrutturata con ascensore: due stanze, cucina, bagno, autometano. Patti in deroga, 900 mila. Domus 040/366811. (A099)

CMT - PIZZARELLO APPARTAMENTI soggiorno 2 stanze cucina bagno zone Rossetti, Navali, centro affittansi fino 8 anni da 600.000 tel. 766676. (A099)

CMT - PIZZARELLO LOCALE 180 mq zona Perugino con magazzino carrabile recente ottime condizioni affittasi tel. 766676. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRO STORICO nel medesimo palazzo, disponibilità di due appartamenti rimodernati, non arredati, luminosissimi uno di 85 mq circa, l'altro di 240 mq circa. 040/630175. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO FIERA arredato modernamente in condominio recente, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO zona STAZIONE disponibilità box auto da 200.000 mensili. 040/630175. (A099)

D'ANNUNZIO luminoso piano alto circa 115 mq: atrio, soggiorno, tinello-cucinino, tre stanze, due bagni, ripostigli, terrazzo, balcone, cantina. Buone condizioni. Patti in deroga 750 mila. Domus 040/366811. (A099)

RABINO 040/368566 affitta adiacenze Coroneo palazzina recente ufficio piano ammezzato 80 mq doppi ingressi altri saloni 2 stanze doppi servizi ripostiglio 900.000 mensili altro ufficio via Valdirivo palazzina recentissima signorile 6 stanze servizi ingresso riscaldamento autonomo 2 posti macchina in garage 2.400.000 mensili. (A099)

RABINO 040/368566 Sistiana perfetto recente ammobiliato soggiorno 4 camere cucina bagno posti auto 1.200.000 mensili non residenti. (A099)

RISMONDO ultimo piano arredato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, balcone, ascensore. Contratto biennale, referenziati 1.100.000. Domus 040/366811. (A099)

ROSMINI vista mare ultimo piano arredato: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio, veranda, balcone. Arredato contratto foresteria, 1.100.000. Domus 040/366811. (A099)

ROSSETTI ufficio composto da tre vani, servizio, autometano. 700 mila. Domus 040/366811. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocmente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G99864)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
040/639647

C A N A L G R A N D E 040/662277 cerchiamo negozio centrale, 200-300 mq, anche su due piani. (A4226)

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0431/282321. (G3707)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10 000 000 rate 200 000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

SOCIETA' parabancaria finanzia aziende - privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge. 049/8710657. (GPd)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91-544475. (G99873)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCASI appartamento soggiorno, due camere, cucina, bagno zona rionale. Definizione immediata. Marketing 040/314646. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277 cerchiamo appartamento 100-120 mq zona S. Luigi-Chiadino. (A4226)

CERCHIAMO zone S. Vito Rozzol appartamenti 90-100 mq in ordine o da ristrutturare. Tel. 314794 Vico. (A4262)

NOSTRO cliente pronto pagamento cerca appartamento ultimo piano: soggiorno, camera, cucina, bagno, buone condizioni anche senza ascensore. Definizione immediata massima urgenza. Domus 040/366811. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano, 50.000.000. 040/634075. (A4259)

A.A.A. ECCARDI Via Marconi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A4259)

A.A.A. TERZO di Aquileia vendesi villette a schiera pronta consegna da 210.000.000. No mediazione. 0336/359302. (G00)

ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Ottima Bifamiliare. Soleggiata, panoramica. Box. Giardino. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Camporosso. Appartamenti varie soluzioni. Primo ingresso. Soleggiatissimi. 2.500.000/mq. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino-Sistiana. Ottimi appartamenti nel verde. 90-105 mq. Terrazzi. Garage. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Mansarda signorile ristrutturata. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Palazzi interi. 560-2.500.= mq. Zone S. Giovanni-S. Giusto. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Saba. Restaurato, luminosissimo. Cucina, salone, tre camere, due bagni. Autometano. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Deliziosa villa nuova, circa 250 mq. Terrazzo. Grande giardino. 500.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Splendida villa grandi dimensioni. Parco, piscina. Vista mare. Adiacenze Sistiana. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Tor Cucherna. Da amatore. Ristrutturato, signorile. 115 mq. Doppio ingresso. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Università. Grazioso. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli. Autometano. 115.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Via Calcara. Garage 40 mq, acqua, luce. 45.000.000. 040/371361. (A099)

ALPICASA 7606115 Gretta signorile salone cucina tristanze doppi servizi terrazza garage altri con 1/2 camere. (A4250)

ALPICASA 7606115 Rossetti lussuosa mansarda salone cucina bistanze servizio terrazza. (A4250)

BIBIONE MARE vendo appartamento 79.000.000 e villetta 135.000.000. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Borgo Teresiano, appartamenti in stabile in fase di ristrutturazione. Possibilità anche piccole metrature e modificazioni interne. (A4226)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Coroneo, signorile, luminoso, 320 mq, adatto studio professionisti. (A4226)

C A N A L G R A N D E 040/662277 Corso Italia, casa d'epoca, ampia metratura, luminoso, panoramico, riscaldamento autonomo. (A4226)

C A N A L G R A N D E 040/662277 via Mazzini, in stabile d'epoca, 3 piani interi da ristrutturare. (A4226)

CASAPROGRAMMA Francovec in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza garage giardino. 0407366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Muggia villa bifamiliare nel verde composta da: salone bistanze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Revoltella recente ottime condizioni camera cameretta cucina abitabile bagno cantina, autometano. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA Roiano tranquillissimo attico saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno veranda terrazza. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA S. Giovanni bifamiliare disposta su due livelli, una unità composta da salone cucina abitabile tre stanze biservizi taverna box giardino. Seconda unità composta da salone cucina abitabile due stanze doppi servizi mansarda giardino box. 040/366544. (A099)

CASAPROGRAMMA villetta panoramica primingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino 395.000.000. 040/366544. (A099)

CMT - PIZZARELLO BELLISSIMA CASETTA ZONA S. DORLIGO posizione salubre panoramica tranquilla soggiorno-caminetto cucinetta 2 stanze bagno 100 mq cortile e piccolo orto ristrutturata a nuovo tel. 766676. (A099)

CMT - PIZZARELLO ZONA TRANQUILLA vicina al centro casa recente garage ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq tel. 766676. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO CAMPO MARZIO miniappartamento adatto ufficio 40 mq circa, 42.500.000. 040/630175. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRO STORICO in piccolo immobile totalmente ristrutturato, appartamento su due livelli 120 mq circa, in perfette condizioni. 040/630175. (A099)

Continua in 24.a pagina

cerca34

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

CALCIO

SERIE A / IL FERMO DEL PARMA A FOGGIA DÀ UN'ULTERIORE SPINTA ALLA MARCIA DELLA JUVENTUS

Dall' Inter le uniche novità

TOTOCALCIO

Cremonese-Bari	0-0	X
Fiorentina-Napoli	4-0	1
Foggia-Parma	0-0	X
Genoa-Cagliari	1-1	X
Inter-Milan	3-1	1
Padova-Lazio	2-0	1
Reggiana-Juventus	1-2	2
Roma-Brescia	3-0	1
Torino-Sampdoria	0-0	X
Como-Lucchese	2-1	1
Venezia-Palermo	2-1	1
Varese-Novara	2-2	X
Vis Pesaro-Rimini	0-0	X

Montepremi L. 20.808.680.514
Ai punti 13: L 10.321.000
Ai punti 12: L 449.000

TOTOGOL

2
6
10
12
14
16
24
26

Montepremi L.9.434.143.280
Ai punti 8: L. 883.415.000
Ai punti 7: L. 2.278.200
Ai punti 6: L. 48.400

Non si va all'assalto di un traguardo prestigioso senza convinzione e senza determinazione. Il Parma si è arreso alla lotta-scudetto prima di scendere in campo a Foggia. Il fatto di aver lasciato in panchina un fantasista e un cannoniere come Zola sta a dimostrare che Scala aveva già più a cuore il retourmatch con il Bayer Leverkunsen che l'incontro con il Foggia.

A proposito di impegni europei, c'è da aggiungere che chi rischia di più è la Juventus: il 2-2 di Torino contro il Borussia la costringerà ad un incontro ad handicap. Marcello Lippi, ritrovato Baggio, può partire con una nota confortante. Va segnalato che il Borussia non sarà in campo con la migliore formazione: mancheranno, infatti, Moeller, Sammer, Riedle, Reuter, Kree, Chapnisat e Povlsen. Via libera, dunque, per la squadra bianconera? Andiamoci piano: i sostituti, spesso, non fanno rimpiangere i titolari.

Le altre due gare: Milan-Paris St. Germain e Sampdoria-Arsenal - non sono prive di insidie e di difficoltà. Sia Capello che Eriksson sono obbligati a superare la prova per restare in corsa. La compagine milanese ha il vantaggio di aver vinto la prima partita in trasferta, sorprendendo i francesi con un gol mentre l'undici blucerchiato, pur perdendo, ha segnato due volte al portiere inglese. Il calcio italiano, ancora una volta, può uscire vittorioso dalle quattro sfide europee.

Il campionato, intanto, va avanti senza grosse sorprese. La Juve ha preso il largo, la Roma si conferma in buona salute, la Fiorentina non perde da cinque giornate con un bilancio esaltante e l'Inter è imbattuta da quando Massimo Moratti ha assunto le redini della società. L'Inter, negli ultimi turni ha ottenuto 6 successi e due risultati di parità riuscendo a portarsi nella zona alta della classifica.

Un posto in Coppa Uefa non è più un sogno... Ottavio Bianchi non riesce a spiegare la improvvisa trasformazione della sua formazione: con Pellegrini presidente i nerazzurri collezionavano sconfitte e delusioni, mentre con Moratti raccolgono solo affermazioni.

Lotta accesa fra Lazio, Inter, Fiorentina, Torino, Cagliari e Sampdoria per partecipare al calcio europeo. Il Cagliari ha rallentato il ritmo (nelle ultime sei gare ha messo insieme sette punti), Tabarez è convinto che la sua squadra finirà la stagione in crescendo. A Genova ha confermato che in casa rende di più che in trasferta. Un male e un problema di tante compagini...

Il Padova ha imboccato la strada giusta per restare nella massima divisione. Una forte spinta l'ha ricevuta piegando la Lazio di Marchegiani, di Gascoigne, di Winter, di Casiraghi e di Di Matteo. L'allenatore Sandreani ha trovato nell'olandese Michel Kree non solo un insidioso attaccante ma addirittura un eccellente goleador. Nelle ultime tre partite il ventiquattrenne centrocampista è andato sempre a segno.

La Cremonese, invece, si morde ancora le mani per il punto perduto in casa. I tifosi grigiorossi non si danno pace, ma non scoraggiano pensando alla prossima gara interna con il Bari: la Cremonese non può perdere. Simoni crede nel successo, i giocatori nella salvezza.

Reggiana e Brescia a stagione sfortunata e stregata... Tutti i commenti sono inutili. Nessun dramma: Reggiana e Brescia sono società preparate a tutto. La loro riscossa è possibile e credibile. La serie B non è uno spauracchio, ma soltanto una retrocessione che, spesso, neppure danneggia.

Roberto Baggio ha ritrovato la via del gol.

Serie A

RISULTATI	
Cremonese-Bari	0-0
Fiorentina-Napoli	4-0
Foggia-Parma	0-0
Genoa-Cagliari	1-1
Inter-Milan	3-1
Padova-Lazio	2-0
Reggiana-Juventus	1-2
Roma-Brescia	3-0
Torino-Sampdoria	0-0

PROSSIMO TURNO

Bari-Brescia
Cagliari-Reggiana
Cremonese-Genoa
Juventus-Padova
Milan-Torino
Napoli-Foggia
Parma-Inter
Roma-Lazio
Sampdoria-Fiorentina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	61	27	19	4	4	13	10	2	1	14	9	2	3	44	23	8
Parma	50	27	14	8	5	13	11	0	2	14	3	8	3	42	25	-3
Roma	48	27	13	9	5	14	8	6	0	13	5	3	5	34	18	-7
Milan	45	27	12	9	6	13	7	5	1	14	5	4	5	38	28	-8
Lazio	44	27	13	5	9	13	9	1	3	14	4	4	6	57	33	-9
Inter	44	27	12	8	7	14	8	2	4	13	4	6	3	30	21	-11
Fiorentina	43	27	11	10	6	14	8	6	0	13	3	4	6	50	39	-12
Torino	40	27	11	7	9	14	8	4	2	13	3	3	7	33	31	-15
Sampdoria	39	27	10	9	8	14	8	4	2	13	2	5	6	40	28	-16
Cagliari	39	27	10	9	8	13	9	3	1	14	1	6	7	31	30	-14
Napoli	35	27	8	11	8	13	6	5	2	14	2	6	6	31	39	-18
Bari	33	27	9	6	12	13	4	3	6	14	5	3	6	28	35	-20
Padova	32	27	10	2	15	14	8	1	5	13	2	1	10	31	50	-23
Foggia	29	27	7	8	12	14	6	4	4	13	1	4	8	26	37	-26
Genoa	29	27	7	8	12	13	5	6	2	14	2	2	10	26	39	-24
Cremonese	27	27	7	6	14	13	5	5	3	14	2	1	11	21	29	-26
Reggiana	14	27	3	5	19	14	3	4	7	13	0	1	12	18	38	-41
Brescia	12	27	2	6	19	14	2	4	8	13	0	2	11	14	51	-43

MARCATORI: 21 reti: Batistuta (Fiorentina); 17 reti: Balbo (Roma); 15 reti: Tovalieri (Bari), Zola (Parma); 14 reti: Signori (Lazio); 13 reti: Simone (Milan), Vialli (Juventus); 12 reti: Rizzitelli (Torino); 11 reti: Casiraghi (Lazio); 10 reti: Muzzi (Cagliari), Ravanelli (Juventus); 9 reti: Skuhravy (Genoa); 8 reti: Boksic (Lazio), Pele' (Torino)

Serie B

RISULTATI	
Acireale-Ascoli	0-1
Ancona-Vicenza	2-1
Atalanta-Udinese	2-0
Cesena-Piacenza	1-1
Como-Lucchese	2-1
Cosenza-Salernitana	0-0
Lecce-Perugia	1-4
Pescara-Chievo	1-0
Venezia-Palermo	2-1
Verona-F.Andria	0-0

PROSSIMO TURNO

Acireale-Como
Ascoli-Cosenza
F.Andria-Lecce
Lucchese-Ancona
Perugia-Cesena
Piacenza-Chievo
Salernitana-Pescara
Udinese-Venezia
Verona-Atalanta
Vicenza-Palermo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Piacenza	61	30	16	13	1	15	10	5	0	15	6	8	1	49	18	1
Udinese	51	30	13	12	5	14	7	6	1	16	6	6	4	47	30	-7
Salernitana	50	30	14	8	8	15	8	4	3	15	6	4	5	45	33	-10
Vicenza	48	30	11	15	4	14	8	6	0	16	3	9	4	29	17	-10
Ancona	48	30	13	9	8	15	9	4	2	15	4	5	6	43	37	-12
Atalanta	46	30	11	13	6	15	7	6	2	15	4	7	4	34	31	-14
Perugia	44	30	10	14	6	15	7	6	2	15	3	8	4	33	24	-16
Cesena	43	30	10	13	7	16	10	3	3	14	0	10	4	34	28	-19
Verona	41	30	9	14	7	15	5	8	2	15	4	6	5	32	28	-19
Palermo	38	30	9	11	10	15	7	6	2	15	2	5	8	27	21	-22
Venezia	38	30	11	5	14	15	7	2	6	15	4	3	8	33	34	-22
F.Andria	37	30	7	16	7	15	5	9	1	15	2	7	6	27	29	-23
Cosenza (-9)	36	30	11	12	7	16	6	8	2	14	5	4	5	32	27	-17
Pescara	36	30	9	9	12	15	9	3	3	15	0	6	9	40	51	-24
Lucchese	32	30	6	14	10	14	5	8	1	16	1	6	9	39	44	-26
Acireale	30	30	7	9	14	15	6	6	3	15	1	3	11	20	34	-30
Chievo	29	30	6	11	13	15	3	5	7	15	3	6	6	25	32	-31
Ascoli	26	30	5	11	14	15	4	8	3	15	1	3	11	17	36	-34
Como	25	30	5	10	15	15	4	6	5	15	1	4	10	16	42	-35
Lecce	18	30	3	9	18	16	3	5	8	14	0	4	10	24	50	-44

MARCATORI: 18 reti: Negri (Cosenza); 17 reti: Pisano (Salernitana); 16 reti: Paci (Lucchese); 13 reti: Inzaghi (Piacenza); 12 reti: Amoruso (F. andria), Caccia (Ancona), De vitis (Piacenza), Fermanelli (Verona), Piovani (Piacenza); 11 reti: Cornacchini (Perugia), Hubner (Cesena); 10 reti: Vieri (Ve); 9 reti: Campilongo (Pa), Ganz (Atalanta)

COPPA UEFA

OGGI
Parma-Bayer
(andata 2-1)
Rai 2, ore 18.30

Borussia D.-Juventus
(andata 2-2)
Rai 1, ore 20.30

COPPA CAMPIONI

DOMANI
Milan-Paris S.G.
(andata 1-0)
Canale 5, ore 20.30

Ajax-Bayern
(andata 0-0)
Italia 1, ore 22.45

COPPA COPPE

GIOVEDI'
Sampdoria-Arsenal
(andata 2-3)
Rai 2, ore 20.30

Chelsea-Saragozza
(andata 0-3)

COPPA UEFA / STASERA A DORTMUND PER RISCATTARE IL PAREGGIO DI MILANO

Facilitata la via della Juventus

Borussia decimato da squalifiche e infortuni - Ma Lippi mette in guardia da eccessi ottimistici

DORTMUND — Pasquetta con la pioggia sui prati della Westfalia per Marcello Lippi e per la sua Juve. Nella sacca del picnic c'è già una opzione sul 23/mo scudetto, la finale di Coppa Italia e qui, in terra tedesca, si cerca il lasciapassare per un' altra finale, quella di Coppa Uefa. Quel 2-2 all' andata con il Borussia sul terreno «casalingo» di San Siro, ha un po' complicato le cose, poi però sono giunte buone notizie da Dortmund ed oggi, l'impresa appare assai possibile.

Il giudice sportivo europeo ha squalificato Sammer, Moeller e Riedle. Per infortuni saranno indisponibili inoltre Reuter e Kree ed anche il giovane ghanese Tanko è in dubbio. Se a queste assenze si assomma quella dell' elvetico Chapuisat, fermo da più di un mese, risulta evidente che quella che scenderà in campo stasera sarà l' ombra della squadra che ha eliminato la Lazio e ha messo in difficoltà la Juve all' andata di questa semifinale.

«In campo si gioca 11 contro 11 ed anche noi lamentiamo assenze importanti» ammonisce Lippi, senza convincere, anche se è vero che stasera ai bianconeri mancheranno Vialli, Peruzzi e Torricelli squalificato. La Juve deve vincere a tutti i costi per accedere alla finale e Lippi ricorda come questa squadra abbia finora dato ottime prove fuori delle mura casalinghe.

«La concentrazione sarà al centouno per cento - spiega Lippi - la nostra mentalità è vincente sempre, ma aumenta in trasferta. Non dovremo caricare a testa bassa ma svolgere il nostro calcio che ci porta sempre a creare parecchie occasioni da gol. Purtroppo ultimamente ne sbagliamo parecchie, ma questo non mi preoccupa, mi affannerei se non arrivassimo più in zona gol».

A Reggio Emilia, sabato scorso, la Juve ha messo un ulteriore sigillo sullo scudetto e soprattutto ha ritrovato il miglior Baggio. «L' ho visto muoversi bene e mi è parso più brillante» spiega il tecnico. Il vice presidente Roberto Bettega dice che il codino è completamente ristabilito ed ora la squadra deve supportarlo al massimo».

E lui, Baggio, cosa dice? «Ricordo la finale del 5 maggio del '93, qui a Dortmund, feci due reti e ricordo soprattutto quel gol da giocata di biliardo - risponde - adesso sto di nuovo bene. A Reggio Emilia ho ritrovato un gran gol, ma non prometto nulla per domani, perchè quando prometto qualcosa poi tutto va storto».

E il futuro? E il rinnovo del contratto? Bettega è cauto: «Aspettiamo un attimino, non ci sono problemi, ma nel corso di una trattativa potrebbero venirne fuori». Da indiscrezioni però, è emerso che tutto sarebbe in via di soluzione e che, con tutta probabilità Baggio resterà bianconero almeno per altre due stagioni: è solo questione di dettagli».

Tornando a oggi, Lippi schiererà Rampulla fra i pali al posto di Peruzzi («spero di consegnare ad Angelo la finale» - dice il portiere siciliano), Porrini al posto di Torricelli e per il resto la formazione che ha vinto con la Reggiana.

In casa del Borussia tutto è vincolato a quei pochi uomini rimasti a disposizione di Hitzfeld: l' entusiasmo è alto anche perchè i gialloneri sono in testa alla classifica della Bundesliga, ma tutti si rendono conto che senza sette-otto titolari questa Juve fa davvero paura.

La formazione tedesca dopo aver perso Chapuisat e il danese Povlsen, suo sostituto naturale ha dovuto riorganizzare completamente l' attacco. All' andata si presentò con una formazione competitiva ma adesso senza Riedle e Moeller ripone tutte le sue speranze nel giovane Ibrahim Tanko, un diciottenne di cui si dice un gran bene. E' acciaccato ma se ce la farà sarà l' unica punta dei gialloneri.

Hitzfeld, tecnico del Borussia, comunque, non dispera: sarà una sfida incerta fra due squadre che si equivalgono. «A noi basta lo 0-0 ma se giocheremo soltanto per difenderci verremo estromessi dalla coppa perchè la Juve ha giocatori in grado di fare la differenza».

La Juve torna a vincere e torna ad esser la più amata dagli italiani, anche all' estero. Oltre un migliaio di tifosi, quasi tutti immigrati italiani hanno sfidato la pioggia battente ieri mattina ed hanno dato l' assalto all' aeroporto di Dusseldorf per accogliere Baggio e compagni. Cori, flash di macchine fotografiche e caccia all' autografo hanno tenuto banco per un' oretta nello scalo tedesco e il pullman che portava la squadra bianconera a Dortmund ha faticato non poco per divincolarsi tra la folla e uscire dal parcheggio dell' aeroporto.

Oggi arriveranno dall' Italia circa 3 mila tifosi juventini con un volo charter, pullman e auto private. Il Westfale- Stadion, capace di 48 mila 200 posti, vedrà quindi una nutrita presenza bianconera. Per oggi pomeriggio, come già accadde in occasione della finale del maggio '93 e nella partita contro la Lazio di un mese fa, la città di Dortmund, la società e i tifosi del Borussia hanno organizzato un pomeriggio di festa e di gemellaggio. Sulla piazza Alten-Markt, nel centro di questa capitale della Westfalia, ci saranno musica, cibo italiano e birra tedesca, per tenere lontano qualsiasi manaccia di violenza e perchè la semifinale sia soltanto una festa di sport.

COPPA UEFA / STASERA IL BAYER

Parma, pole position verso la terza finale

PARMA – A poche squadre succede di poter centrare, nello stesso anno, una doppia finale di coppa, in Italia e in Europa, e difendere il secondo posto in campionato dopo aver lottato a lungo per il primo. Praticamente a nessuna capita di dover considerare tale bilancio deludente. E' quello che accade al Parma, solo sei stagioni fa anonima squadra mai emersa dalle serie minori e oggi conclamata formazione di livello mondiale.

La super Juve e il proprio incostante rendimento hanno anzitempo escluso tale possibilità ed è per questo che l' appuntamento di oggi con il Bayer Leverkusen, in palio la terza finale europea consecutiva (impresa riuscita solo alla Juve di Trapattoni), non è di quelli capaci di euforizzare l' ambiente, come forse dovrebbe essere.

Forte del 2-1 ottenuto in Germania (le reti di Baggio e Asprilla contro quella del brasiliano Paulo Sergio), il Parma non dovrebbe soffrire troppo per superare il turno di semifinale contro il declinante Bayer.

Qualche problema c' è (l' assenza di Apolloni, la squalifica di Benarrivo, le cattive condizioni di Di Chiara, Sensini e Pin, il non entusiasmante stato di forma), ma il compito è alla sua portata: «Il vero problema - dice Nevio Scala - è quello di andare in campo convinti di essere già in finale».

Il pensiero dell' allenatore deve essere rivolto alla seconda semifinale, due anni fa, contro l' Atletico Madrid: dopo l' 1-0 in Spagna, il Parma si trovò sotto di due reti al Tardini e solo un colpo di genio dell' allora formidabile Asprilla evitò la beffa che avrebbe precluso la trionfale finale di Wembley che valse la Coppa delle Coppe.

Come allora, peserà oggi l' alto numero di diffidati, dieci, e il timore per qualcuno di saltare il prossimo, prestigioso appuntamento. Inoltre il Bayer, liquidato da poco Stepanovic dopo il deludente periodo di campionato e la sconfitta di Coppa, può contare sull' effetto psicologico del cambio di allenatore e sulla migliore formazione possibile.

Con Ribbeck, il Bayer ha ottenuto due vittorie consecutive in Germania e non può non tornare alla mente il fatto che i tedeschi hanno già vinto la Coppa Uefa, nell' 88, con lui in panchina, ribaltando ai rigori il pronostico dopo aver perso 3-0 la prima finale con l' Espanol. E' dunque un sfida importante, per il Parma: «Sì - risponde Scala - è importante come quella di mercoledì scorso in Coppa Italia con il Foggia», valsa la prima finale stagionale.

Tra Borussia Dortmund e Juventus, Scala preferirebbe forse la prima, alla resa dei conti. «Non saprei scegliere - spiega - ma una cornice europea potrebbe avere un altro sapore rispetto a una sfida tutta italiana. Il Borussia ha sei assenze importanti, ma potrebbe bastargli lo 0-0 o l' 1-1».

Per Scala «andar bene in coppa Uefa è un traguardo nuovo anche se sono convinto che il Parma disputerà presto la Coppa dei campioni». Per farlo occorreranno scelte dolorose, fare inserimenti che servano a svecchiare la rosa, ma che significano dover rinunciare a gente come Pin e Di Chiara. Ai giocatori peraltro Scala non imputa alcuna colpa: «Il campionato non lo abbiamo perso noi, lo ha vinto la Juventus, anche se fino a quando la matematica non ci condannerà io continuerò a sperare».

Per stasera, Pin e Baggio saranno in campo, Di Chiara probabilmente in panchina, con Mussi e Castellini sulle fasce e Susic centrale al posto di Apolloni e Zola e Asprilla di punta. I tedeschi recupereranno lo squalificato Worns. Voeller sarà in campo dal primo minuto e Lehnhoff probabilmente destinato in panchina. Ribbeck ha ricordato come ha vinto la Coppa Uefa nell' 88, ribaltando un verdetto che sembrava inappellabile contro «che nei turni precedenti aveva eliminato il Milan di Sacchi.

E' la prova che nel calcio tutto è possibile, soprattutto se si deve rovesciare un 2-1. E' tutt' altro che un risultato tremendo».

Baresi rispetta le capacità esterne dei francesi.

COPPA DEI CAMPIONI / DOMANI A SAN SIRO CON IL PREZIOSO VANTAGGIO CONQUISTATO A PARIGI

Digerito il derby il Milan si appresta ad affrontare il Paris St. Germain

MILANO – Pasqua d'allenamento per il Milan (anche se la domenica è stata dedicata solo a una mezz'oretta di sgambatura), in vista della semifinale di ritorno di Champions League, domani sera al «Meazza» contro il Paris St. Germain. Grazie alla vittoria per 1-0 ottenuta a Parigi con lo splendido gol di Boban all'ultimo minuto, il Milan affronta l'impegno in condizioni di tranquillità. La sconfitta di sabato sera nel derby non sembra aver lasciato tracce, anche perchè tutti sono convinti di aver perso senza alcun demerito.

«E' un Milan che ha giocato bene quello di sabato - ha detto ieri a Milanello l'amministratore delegato Adriano Galliani -. Ho parlato al telefono col presidente Berlusconi, dopo che aveva visto la partita in tv, e anche lui si è detto dello stesso avviso: un buon Milan, una squadra in forma», «Quest'anno va così - ha commentato il dirigente rossonero -. Abbiamo preso finora 25 pali, e sabato il portiere Pagliuca è stato giudicato unanimemente da '8'. Non c'è altro da dire...».

Ieri non si sono allenati Di Canio (ancora reduce da influenza), Massaro (indurimento ai flessori della coscia destra) e Costacurta, che domani riprende la preparazione ma è comunque squalificato per la Coppa. Capello schiererà anche mercoledì una formazione a due punte (Simone e Savicevic), mentre in difesa Galli rileverà ancora Costacurta.

A centrocampo si ricostituirà la coppia centrale Albertini-Desailly, con Eranio e Boban laterali. La squadra di Fernandez arriverà domani a Milano. Tecnico e giocatori incontreranno i giornalisti domani alle 15,30 all'Hotel Le Moran di Cusago (Milano), mentre Capello terrà la consueta conferenza stampa della vigilia verso le 13 a Milanello.

Una previsione sulle chances di entrare in finale è stata fatta da Baresi, parlando con i numerosi giornalisti francesi a Milanello:. «Abbiamo il 55% di possibilità. Anche se a Parigi abbiamo vinto, non possiamo ritenerci tranquilli. Il PSG è forte e pericoloso fuori casa».

Il Paris St. Germain spera ancora di farcela. Non sarà facile eliminare il Milan e qualificarsi per la finale della Champions League, ma perchè disperare? Certo il risultato dell' andata, 1-0 al Parco dei Principi per i rossoneri, non lascia ben sperare la squadra francese, ma una rimonta potrebbe anche essere possibile, altrimenti sarebbe inutile salire sull' aereo per Milano.

Portavoce di questa teoria è il difensore dei parigini Alain Roche, che vorrebbe evitare la terza eliminazione consecutiva del PSG in una semifinale di coppe europee. «Se andremo fuori - spiega - per me sarà la conferma di una maledizione. Vorrebbe dire che per la quinta volta mi fermerei sulla soglia di una finale europea. Finora, oltre alle due eliminazioni in semifinale con il PSG, mi è capitato anche una volta con il Marsiglia ed una con il Bordeaux».

«Le decisioni tattiche e tecniche su come preparare questa semifinale di ritorno spettano al nostro tecnico Luis Fernandez - continua Roche - ma posso dire che bisognerà fare molta attenzione ai due loro attaccanti, Savicevic e Simone.». Roche in pratica sostiene che il Paris SG deve giocare sì a zona, ma con una difesa rigorosamente a quattro. «L' ideale sarebbe segnare subito - dice ancora - ma se anche non dovessimo riuscirci, non dovremo perderci d' animo». Un' ultima considerazione: «Se vinceremo Coppa di Francia e Coppa di Lega la nostra sarebbe comunque un' annata buona, che diventerebbe eccezionale se riuscissimo a raggiungere la finale europea». Intanto il Paris SG è già in ritiro, nel centro di Pouligny, dove ha svolto due sedute di allenamento.

CALCIO DILETTANTI

UN PAREGGIO AL ROCCO COL BASSANO FRENA LA CORSA DELLA NUOVA TRIESTINA

L'Alabarda non è più sola

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Bolzano-Legnago	2-2
Donada-Arzignano	1-0
Luparense-Sanvitese	0-0
Miranese-Pro Gorizia	0-0
Montebell.-Arco	0-0
N.Triestina-Bassano	0-0
Pievigina-Caerano	0-0
Rovereto-Treviso	0-1
Sevegliano-Schio	1-1

PROSSIMO TURNO

Arco-Rovereto
Arzignano-Bolzano
Bassano-Miranese
Caerano-N.Triestina
Donada-Sevegliano
Legnago-Luparense
Pro Gorizia-Schio
Sanvitese-Montebell.
Treviso-Pievigina

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Treviso	49	31	22	5	4	15	12	0	3	16	10	5	1	59	19	3
N.Triestina	49	31	20	9	2	16	11	3	2	15	9	6	0	48	14	2
Bolzano	38	31	12	14	5	16	6	9	1	15	6	5	4	46	29	-9
Legnago	37	31	13	11	7	15	8	4	3	16	5	7	4	40	27	-9
Caerano	35	31	12	11	8	15	7	5	3	16	5	6	5	41	34	-11
Miranese	35	31	11	13	7	16	7	7	2	15	4	6	5	22	22	-12
Arzignano	33	31	10	13	8	15	6	8	1	16	4	5	7	22	23	-13
Luparense	31	31	11	9	11	16	7	5	4	15	4	4	7	29	31	-16
Sevegliano	29	31	5	19	7	16	4	9	3	15	1	10	4	21	23	-18
Bassano	29	31	8	13	10	15	4	7	4	16	4	6	6	22	26	-17
Sanvitese	28	31	8	12	11	15	5	5	5	16	3	7	6	28	32	-18
Pro Gorizia	27	31	5	17	9	15	4	8	3	16	1	9	6	22	26	-19
Pievigina	26	31	6	14	11	16	4	8	4	15	2	6	7	22	30	-21
Montebell.	26	31	8	10	13	16	7	4	5	15	1	6	8	28	39	-21
Arco	26	31	5	16	10	15	4	9	2	16	1	7	8	21	34	-20
Donada	24	31	7	10	14	15	7	5	3	16	0	5	11	19	28	-22
Schio	20	31	5	10	16	16	3	6	7	15	2	4	9	20	44	-27
Rovereto	16	31	3	10	18	16	3	6	7	15	0	4	11	15	44	-31

MARCATORI: 19 reti: Fiorio (Treviso, 4r); 13 reti: Bonavina (Treviso), Marsich (Nuova Triestina, 1r); 11 reti: Marzi (Nuova Triestina); 10 reti: Molin (Luparense, 5r): 9 reti: Bombaci (Bolzano, 2r), Perina (Legnago), Roveda (Bolzano, 1r), Pradella (Treviso); 8 reti: Beghetto (Caerano), Grassi (Donada);

C2 - Girone A

RISULTATI

Brescello-Trento	3-0
Centese-Valdagno	2-1
Lecco-Pavia	2-0
Lumezzane-Solbiatese	1-1
Olbia-Aosta	1-2
Cremapergo-Legnano	1-0
Pro Vercelli-Saronno	2-0
Torres-Tempio	0-0
Varese-Novara	2-2

PROSSIMO TURNO

Aosta-Solbiatese
Legnano-Torres
Novara-Brescello
Pavia-Cremapergo
Saronno-Lecco
Tempio-Pro Vercelli
Trento-Centese
Valdagno-Lumezzane
Varese-Olbia

CLASSIFICA

Brescello	58	29	16	10	3	45 17
Lumezzane	52	29	14	10	5	31 22
Novara	51	29	13	12	4	36 21
Pro Vercelli	50	29	14	8	7	37 30
Lecco	49	29	14	7	8	36 23
Saronno	43	29	11	10	8	38 32
Solbiatese	39	29	10	9	10	20 21
Varese	39	29	9	12	8	28 32
Torres	38	29	9	11	9	27 31
Valdagno	37	29	8	13	8	32 32
Cremapergo	36	29	9	9	11	26 26
Tempio	36	29	10	6	13	20 25
Legnano	35	29	7	14	8	30 28
Centese	32	29	6	14	9	21 29
Pavia	28	29	6	10	13	25 31
Olbia	27	29	6	9	14	16 30
Aosta	23	29	4	11	14	24 44
Trento	19	29	4	7	18	20 40

C2 - Girone B

RISULTATI

Baracca Lugo-N.Macerat.	0-1
Castelsang.-S.Dona'	rinv.
Cecina-Livorno	2-2
Forli'-Fano	1-1
Montevarchi-Fermana	3-1
Poggibonsi-Giulianova	2-1
Ponsacco-Giorgione	2-1
Teramo-Cittadella	2-0
Vis Pesaro-Rimini	0-0

PROSSIMO TURNO

Cittadella-Vis Pesaro
Fano-Castelsang.
Giorgione-Fermana
Giulianova-Forli'
Livorno-Baracca Lugo
N.Macerat.-Montevarchi
Ponsacco-Poggibonsi
Rimini-Cecina
S.Dona'-Teramo

CLASSIFICA

S.Dona'	50	28	13	11	4	43 21
Montevarchi	50	29	13	11	5	45 26
Castelsang.	47	28	13	8	7	28 21
Fano	46	29	11	13	5	30 24
Rimini	44	29	10	14	5	28 26
Teramo	43	29	9	16	4	25 18
Livorno	40	29	10	10	9	36 28
Vis Pesaro	40	29	9	13	7	28 26
Baracca Lugo	38	29	10	8	11	27 28
Giulianova	38	29	9	11	9	26 30
Fermana	35	29	8	11	10	31 37
Forli'	33	29	8	9	12	25 28
Cecina	32	29	7	11	11	32 35
Giorgione	32	29	7	11	11	28 33
Cittadella	32	29	7	11	11	26 34
Ponsacco	30	29	7	9	13	23 43
N.Macerat.	29	29	6	11	12	24 29
Poggibonsi	22	29	4	10	15	15 33

C2 - Girone C

RISULTATI

Albanova-Astrea	0-0
Bisceglie-Matera	0-0
Castrovill.-Frosinone	1-0
Catanzaro-Trani	0-0
Fasano-Nocerina	1-1
Formia-Vastese	1-2
Molfetta-Benevento	0-1
Sangiusep.-Avezzano	sosp.
Savoia-Battipaglia	1-0

PROSSIMO TURNO

Astrea-Battipaglia
Avezzano-Catanzaro
Benevento-Frosinone
Castrovill.-Fasano
Matera-Formia
Nocerina-Molfetta
Savoia-Albanova
Trani-Bisceglie
Vastese-Sangiusep.

CLASSIFICA

Nocerina	59	29	17	8	4	40 15
Benevento	54	29	15	9	5	38 20
Matera	53	29	14	11	4	41 22
Albanova	49	29	13	10	6	28 15
Savoia	48	29	11	15	3	33 23
Avezzano	42	28	10	12	6	33 28
Vastese	42	29	10	12	7	23 22
Frosinone	38	29	8	14	7	23 20
Battipaglia	38	29	8	14	7	14 13
Trani	35	29	9	8	12	21 21
Fasano	34	29	9	7	13	28 30
Catanzaro	34	29	7	13	9	21 26
Castrovill.	32	29	7	11	11	25 28
Astrea	27	29	5	12	12	24 30
Bisceglie	26	29	3	17	9	23 35
Formia	26	29	6	8	15	19 37
Molfetta	23	29	4	11	14	17 39
Sangiusep.	19	28	3	10	15	12 39

TRIESTE — Riaggancio. Proprio nella fase decisiva, quando nessuno ci credeva (o ci sperava) più. Eppure, dopo 23 giornate consecutive trascorse alle sue calcagna, adesso il Treviso ha ribeccato l'Alabarda stressata dalla lunga fuga.

Le speranze di una Triestina ancora solitaria si sono infrante sabato contro la muraglia predisposta dal Bassano. Ora, tutto è da rifare. Si riparte da zero, come se 31 giornate fossero trascorse invano. Il rush finale proclamerà la più meritevole, com'era del resto nelle previsioni della vigilia. Dopo la Pasqua è già cominciato il mese di passione alabardato che, contro Caerano, Treviso e Arco, sarà costretto a giocarsi il proprio futuro.

Tutto ciò a causa dei troppi punti recentemente gettati alle ortiche dall'Unione: ultimo (ma non peggiore) quello gentilmente donato al Bassano. Si sapeva che i veneti avrebbero eretto le barricate, pur di conservare all'uscita dal Rocco il loro stato virginale. Forse non si pensava a una zonetta tutto pepe e carattere, costantemente chiusa in 30 metri della propria metàcampo; pronta a irretire le giocate alabardate grazie a tattica del fuorigioco e pressing costante. Una pressione dura, asfissiante e cattiva che ha finito coll' irritare i già tesi nervi alabardati.

Tutti dietro, caccia al portatore di palla, sfere scagliate in tribuna e uomini sempre a terra, il cocktail bassanese studiato per strappare punti in terra giuliana. Tattica riuscita alla perfezione grazie anche al beneplacito del signore vestito di nero. Ben poco, invece, si può rimproverare alla Triestina, se non l'essersi trovata nel momento topico della stagione con le polveri un po' bagnate.

Marsich è sempre più smunto in volto, logorato dalle 31 presenze e dai galloni di portabandiera; Bresciani paga la mancata preparazione estiva. Solo Marzi, davanti, è in gran forma: appena vede palla cerca lo specchio, ma non sempre riesce nell'impresa. Comunque, contro il Bassano, di occasioni la squadra ne ha create a iosa.

Pezzato le ha tentate tutte: grandi fughe di Polmonari (irresistibile) sulla sua fascia, lunghi lanci a scavalcare la difesa in linea e penetrazioni nel mezzo grazie a rapidi uno-due. Però tutto è risultato vano: la gran mole di gioco e le innumerevoli occasioni non sono state capitalizzate. Questo il grave (e unico) grande errore alabardato. Già nel primo tempo ci avevano provato un po' tutti. Due volte Marzi, tre Intartaglia e Zocchi su punizione avevano aperto le danze. Bersaglio sempre mancato.

Una volta aggiustata la mira ci ha pensato il portiere Brunello (in gran giornata, così come all'andata) a sventare le minacce rossoalabardate. Due volte Zanvettor, poi Pavanel e Birtig sono riusciti a inquadrare lo specchio. Niente da fare, il portiere giallorosso arpionava tutto. Sembrava Tiramolla. Quando non ci è arrivato lui, ci ha pensato la traversa a scheggiare lontano tiro di Polmonari e sogni di gloria alabardati. Dopo il tè poteva essere già goleada, invece tutto era ancora inchiodato sul nulla di fatto.

Pezzato, allora, ha tentato di mandare in sollucchero i tremila del Rocco inserendo il dolce capitano (partito, a sorpresa, dalla panchina, così come il terzino Incitti) riproponendo il tridente d'attacco. Ma un Marsich poco ispirato ha finito col rendere la pillola ancora più amara. A quel punto persino l'arbitro, sino ad allora forse troppo edulcorato, ha cominciato a sputare veleno, spargendo cartellini rossi a destra e a manca. Zocchi, Cantele e Zanchetta ne han fatto le spese. Ma ormai era già rissa.

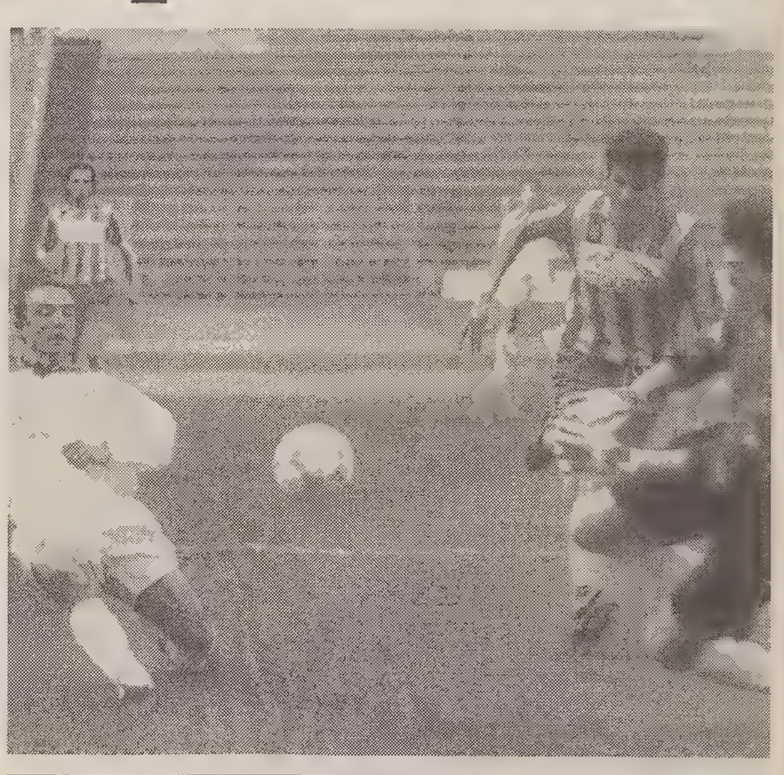
In 10 contro 9 per l'Alabarda si sono aperti spazi insperati. Pertugi nei quali Iacono, subentrato a un Brescini indurito dai crampi, si è prontamente infilato. Due volte Marzi ha sparato su Brunello la palla ideale. Infine Iacono, in mezzo all'area, solitario più di un anacoreta, ha spento sul fondo i sogni del popolo alabardato. Altre occasioni sprecate. Veramente troppe per chi punta a vincere il campionato. Il forcing finale, è poi servito soltanto a esaltare i bassanesi usciti dal campo festanti, neanche avessero appena conquistato la Champions League. Ora si riparte daccapo.

Con Triestina e Treviso a giocarsi tutto in 270'. Sempre che non tocchi la coda dello spareggio. Troppo, per coronarie già messe a dura prova. Delle due regine, approderà in C2 quella che avrà mantenuto maggiori energie nervose; meritandosi maggior fortuna e capitalizzando al meglio situazioni propizie.

Alessandro Ravalico

0-0

TRIESTINA: Barbato (1' Azzalini), Pivetta, Birtig, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pavanel, Brescini (62' Iacono), Intartaglia (51' Marsich), Marzi. Incitti, Cipriettì.
BASSANO: Brunello, Cantele, Voltolini, Zanchetta, Dall'Igna, Bertacco, Moresco, Mendo, Morucci, Rizzi (31' Crestani, 77' Pelosin), Lazzarotto. Sorio, Clementi, Poletto.
ARBITRO: Sammarini di Ciampino.
NOTE: pomeriggio fresco e ventilato. Spettatori 3045 (compresi gli abbonati) per un incasso di 31 milioni. Ammoniti: Pivetta, Cantele, Dall'Igna, Bertacco e Rizzi. Espulsi: Zocchi, Cantele e Zanchetta.



Del Sabato e Sabatini consolatori Per Pezzato nulla è cambiato

TRIESTE – Tristezze bandite. Intendiamoci, non è certo il caso di stare allegri, ma l'aggancio operato dal Treviso sembrerebbe non aver gettato nello sconforto nessuno. Seppur con forme e motivazioni diverse, l'entourage alabardato appare invece alquanto soddisfatto. Nessun dramma, sembra voler dire, tutto procede secondo i piani. Il presidente Del Sabato, dopo lo scossone impartito in settimana, nel postpartita con il Bassano addirittura elogiava i suoi pupilli: «Una gara, quella di sabato scorso condizionata soltanto dalla mancanza di gol segnati. Però li abbiamo cercati, sino all'ultimo e forse come non mai. La squadra gioca bene, ciò vuol dire che stiamo andando nella giusta direzione».

Anche il volto di Walter Sabatini appariva meno tirato del solito. Le sue parole, più dolci e ottimistiche che non nel recente passato: «Non ce l'abbiamo fatta ma non possiamo per questo rimproverarci proprio nulla. Abbiamo attaccato sempre, solo che la palla non voleva saperne di entrare. Adesso non cambia nulla: dovremo solo vincere lo scontro diretto. Ce la possiamo fare».

Per una dirigenza sorprendentemente edulcorata, un allenatore addirittura contento. Talmente sorridente da prendersi la briga di incoraggiare i delusi presenti. «Non c'è motivo per esser tristi – ha attaccato Pezzato – si può stare invece sufficientemente tranquilli. Si è vista una squadra che ha una gran voglia di giocare, e questa è un gran bel segno. Meno positivo, invece, è l'aver sprecato diverse pallegol, anche piuttosto facili, ma la squadra ha dimostrato un grande impegno contro la squadra rivelatasi come la più aggressiva del campionato. Dopo Gorizia ero deluso, stavolta sono soddisfatto. Un po' per tutto, con la sola eccezione del risultato».

Risultato che alla fine non è arrivato. Ma l'uomo di Mira le aveva tentate proprio tutte, operando prima il turn-over, lasciando in panchina Marsich ed Incitti, poi inserendo il tridente e la carta Iacono. Tutte queste soluzioni Pezzato le giustifica così: «Ho provato tutte le possibilità pur di raggiungere un'unico obiettivo. Ma è mancata la lucidità da parte di qualche giocatore. Il turn-over? In parte scelte tattiche e in parte scelte diverse. Io sto aspettando: certi giocatori devono farsi vedere e venir fuori. Magari per una questione di orgoglio. Adesso, però, concentriamoci sul finale di campionato. Su questa sosta che giunge a sproposito: avrei preferito infatti giocare già sabato prossimo. Poi sullo scontro diretto che peserà molto sul campionato e, ancora prima, sulla trasferta di Caerano. Una tappa fondamentale per ritrovare una giusta tranquillità».

a. r.

L'ALABARDA RAGGIUNTA DALL'ANTAGONISTA

Treviso, un ritmo impossibile

In nessun campionato si possono ottenere tutti, o quasi, i punti a disposizione

TRIESTE — Parità: a tre turni dal termine, la notizia del giorno è senz'altro questa. Dopo 21 giornate di primato solitario, la Triestina è raggiunta sul primo gradino da quel Treviso che all'avvio del ritorno era staccato di cinque punti, ma che nelle ultime giornate ha potuto completare il recupero nonostante la caduta interna con il Bolzano grazie a 4 pareggi nelle ultime 5 gare da parte degli alabardati. Anzi, almeno in media inglese sono quest'ultimi, scesi a +2, a dover inseguire il Treviso contemporaneamente salito a +3: e, conseguentemente, a dover dopo la sosta andare a Caerano obbligatoriamente per vincere onde riconquistare la parità in media e mantenerla in punti, e giocarsi la prima piazza nel big match del 6 maggio.

Da mesi si guardava a questa data come a quella del giorno del decisivo giudizio, e sarà proprio così. Ora è inutile stare a piangere sul latte copiosamente versato tra rigori sbagliati con Luparense e Sevegliano, con gol ridicoli presi a Gorizia, con le imprese di quel Brunello che ha confermato quanto di buono scrivevamo di lui costringendo l'Alabarda a due pari tra andata e ritorno, così come qualche annetto fa fece (allora con la maglia della Centese) un certo indimenticato Biato.

Ora conta soltanto ricaricare le pile approfittando della sosta, e pensare alla sostituzione dello squalificato Zocchi a Caerano: vittima, il libero, ancora una volta della formidabile e tuttavia vana spinta offensiva di una squadra capace di arrivare 23 volte al tiro in 90 minuti senza fare un gol. Sfinendosi sino a concedersi all'altrui stoccata in un freudiano cupio dissolvi.

La differenza fra Treviso (25 punti nel ritorno) e Triestina (20) sta tutta nel rendimento degli attaccanti, con cifre talmente impietose da indurre a non più insistervi.

La quartultima giornata ha emesso i due primi verdetti definitivi, quelli relativi alle retrocessioni di Rovereto e Schio (quest'ultimo per effetto di ipotizzabili classifiche avulse). Ciò è avvenuto in concomitanza con un tabellone avarissimo: solo 8 i gol, ben 7 i pareggi. Hanno vinto solo il Treviso sul rassegnato Rovereto e il quasi disperato Donada su di un Arzignano che in settimana gioca la Coppa Italia col San Severo, e quindi ha ben di meglio da pensare che onorare un campionato già felicemente archiviato.

In coda, apparentemente tutto rimane come prima per la quartultima piazza, ma in realtà la giornata è stata disgraziatamente favorevole a quell'Arco che all'ultima di campionato ospiterà la Triestina, che è andato a pareggiare sul terreno del diretto avversario Montebelluna, mentre la Pievigina sabato 29 a Treviso giocherà col coltello più sulla punta delle scarpette che fra i proverbiali denti, ma quale atmosfera attenderà gli alabardati nell'ultima trasferta?

Ci sarà tutto il tempo per pensarci. Ora l'importante è non scoraggiarsi e riflettere sul fatto che in nessun campionato nessuna squadra può arrivare alla fine di un girone al ritmo con cui sta procedendo il Treviso (25 punti sui 28 disponibili). Un paio di punti dovrebbe lasciarli ancora, e magari proprio al Rocco.

Giancarlo Muciaccia

PIEVIGINA 0
CAERANO 0

Pievigina: Boico (2' pt Cavarzeriani); Busatto, Gagno, Lazzarotto, Donadon, Rizzo (1' st Pettenò); Cecchin (30' st Perelli) Andretta, Schiavon, Fiorotto, Fava, (Breda, Zovatto).
Caerano: Marconato, Bandiera, Penzi Zanardo (42' st. Ferroni) Pastrello, Stival; Luce, Manzo, Spagnolli, Sormani, Beghetto (Conte, Signor, Liberati, Carrer).

ROVERETO 0
TREVISO 1

Marcatore: 17' st Bonavina.
Rovereto: Geller (1' pt Puppin); Cont (28' st Dal Bosco) Mattedi; Voltolini, Bertuolo, Bazzanella (35' st Pasqualetto); Donati, Zandonai, Nalossini, Eccher, Azzolini.
Treviso: Martor (1' pt Tonella); Maino, Bernardi; De Poli, (32' st Riondato), Vecchiato, Margiotta; Fiorio, Bonavina, Pradella; Bressan, Amoruso (1' pt Boscolo).

SEVEGLIANO 1
SCHIO 1

Marcatori: 29' pt De Toni; 20' st Lancerotto.
Sevegliano: Da Pas (1' pt Barlocco); Zucca, Avanzo (1' st Turchetti); Zanutta, Sebastianis, Bortolussi; Rabacci, Toffolo, Lancerotto, Miano (1' st Paolini) Battistella (Favalessa, Zerilli).
Schio: Zandonà; Valmorbida, Ciscato; Sanson, Paccani, Ballan, (43' st Paoletto); Romano (1' st Bettin) De Toni, Penzo, Grosset, Dal Santo, (Lunardon, Busato, Toldo).

MIRANESE 0
PRO GORIZIA 0

Miranese: Gennari; Ilagi, Favero; Manfrini, (1' st Angelini) Ghezzo, Gavagnin; Gallo, Cominotto, (32' st Pagini), Doratiotto, Martignon, (Colli, Cantiotto, China).
Pro Gorizia: Ottocento (1' pt Michelutti); Costantini, Trinco; Grillo, Tricca, Di Benedetto, (1' st Izzo); Buzzinelli, Trangoni, Giulieni, Rossi, Vascotto, (Specogna, Catalfano, Grendene).

BOLZANO 2
LEGNAGO 2

Marcatori: 10' e 12' st Bombaci, 34' Perina, rig, 40' Mezzacasa.
Bolzano: Fleckinger, (1' pt Zuccher); Zanella, Pasinato; Seeber, Drudi, Volani;, Cortese, Andreoli, Bombaci, Schwellensatti, (1' st Roveda), Nanni, (Bonifacio, Facchini, Maraner).
Legnago: Gambin (1' pt Marini); Candeo, Tagliani; Soardo, E. Rossi, M. Rossi; Perina, Beltrame Grandella, Mezzacasa, (45' st Aldegheri), De Beni (Fillo, Alfano, Gandini).

DONADA 1
ARZIGNANO 0

Marcatori: 18' st Grassi.
Donada: Marini; Maistro, Bernardi; Santi, Moretti, Mazzaglio (27' st Scabin); Benazzi, Sfriso, Rossi (9' st Veronese), Motta, Grassi (Sturaro, Toninello, Pagan).
Arzignano: Birolli (1' pt De Grandi); Faccaro, Rossignoli; Baietta, Perlotto, Pasetti (27' st Tadiello); Piuzzi, Bridarolli (22' st Venturini), Castelli, Menegatti, Pozzato (Fabbri, Rossetto).
Arbitro: Gianmillaro di Messina.

LUPARENSE 0
SANVITESE 0

Luparense: Pilotto (1' pt Fano); D. Moro, Cecchin; Tartaro, Reffo, BAllan, Bertoldo, Forin (31' st Fasolato), Guidolin, Bigon, F. Moro (17' pt Proni). (L. Moro, Perfetti).
Sanvitese: Savian (1' pt Scodeller); Favero, Cassin; S. Tracanelli, Schiabel, Battiston; D'Andrea (35' pt Pettovello), Giacomuzzo, Nicodemo (29' st Minatel), Dal Col, M. Tracanelli. (Nadalin, Peresson).

TROTTO / PASQUETTA A MONTEBELLO

Spunto di Sailing Bi

Serena Jet soccombe in foto al puledro di Nordin

TRIESTE – Pasquetta con i trottatori in un pomeriggio alfine risparmiato dall'inclemenza del tempo. Prova principale del convegno subito all'inizio, protagonisti i puledri di 3 anni in un «nove milioni» dove l'ospite Serena Jet si presentava nel ruolo di gran favorita, ma anche il rientrante Sailing Bi trovava estimatori. Ed è stato proprio l'allievo di Jan Nordin a cogliere nel segno al termine di una convincente corsa di testa, anche se nel finale Serena Jet lo ha impegnato severamente. Il giudice d'arrivo ha chiesto giustamente l'esame del fotofinish anche se in tribuna era parso che il maschio di Nordin fosse riuscito a mantenere un sufficiente margine di vantaggio sulla giumenta di Montagna.

Al rientro da dicembre, Sailing Bi si è espresso in un indicativo 1.18.5, trottando in 1.17 scarso l'ultimo chilometro. Serena Jet, terza in partenza preceduta anche da Sabanka, ha abbandonato la posizione dopo 600 metri, subito seguita da Scellino Ob, mentre in coda figurava Sunhills che aveva rotto brevemente nel tratto introduttivo. Soltanto a metà della curva finale, dove Scellino Ob spostava in terza ruota, Serena Jet andava a premere con maggior decisione ai fianchi di Sailing Bi, rendendosi pericolosa nel tratto terminale della corsa ma non riuscendo a forzare completamente nei confronti del piacente figlio di Sharif di Jesolo. Scellino Ob ha corso bene tentanto anche di rendersi pericoloso all'epilogo, ma non è potuto andare oltre al terzo posto.

Sottoclou falsato dalla grave scorrettezza di Ove Kristoffersson che all'imbocco della prima curva in sulky a Super Cobra stringeva pericolosamente la finlandese Taj Mahal costringendola all'errore, con conseguente aggancio della femmina con il lanciato Baltic Achiever, mentre Durkin Lobell e Pretty Bi dovevano fermare assieme a Mighty Coleman il quale aveva sbagliato prima dello stacco. Super Cobra guadagnava margine vistosissimo dopo la buriana, riuscendo poi a vivere di rendita fin sul palo dove Baltic Achiever, dopo inseguimento dei più generosi, concludeva secondo abbastanza vicino precedendo Durkin Lobell e Mighty Coleman.

In gentlemen, Massimo De Luca ha azzeccato la fuga buona con Passy che si salvava dall'irrompente Nanubi in foto, con Obeis terzo dopo la rottura di Perizan. Bel guizzo conclusivo della sempre in gamba Rosy Db fra 4 anni di buon spessore. L'allieva di Andrian piegava di forza nel finale Rocarno che aveva demolito la battistrada Revine Dra, questa poi ancora terza per l'errore negli ultimi metri marcato da Royalty Db che aveva corso bene di rimessa nella scia di Revine Dra. Successo sofferto di Price Nb in categoria G. Dopo il rientro vittorioso di Sailing Bi, Jan Nordin ripresentava dopo nove mesi d'assenza Sirenetta Bi, ed era anche qui vittoria dopo una precisa corsa di testa.

Mario Germani

Premio di Pasqua (metri 1660): 1) Sailing Bi (J. Nordin). 2) Serena Jet. 3) Scellino Ob. Tot.: 24; 17, 13; (27). Tris: 28.400.
Premio delle Uova (metri 2080): 1) Passy (M. De Luca). 2) Nanubi. 3) Obeis. Tot.: 76; 49, 21; (141). Tris: 349.500.
Premio delle Feste (metri 1660): 1) Rosy Db (M. Andrian). 2) Rocarno. 3) Revine Dra. Tot.: 50; 18, 16, 15; (129). Tris: 115.000.
Premio della Felicità (metri 1660): 1) Price Nb (G. Simionato). 2) Puffetta. 3) Oriundo Ami. Tot.: 26; 19, 30, 22; (217). Tris: 243.200.
Premio delle Rondini (metri 1660): 1) Sirenetta Bi (J. Nordin). 2) Sabmission. 3) Saguaro. Tot.: 19; 17, 23, 16; (92). Tris: 46.100.
Premio di Pasquetta (metri 1660): 1) Super Cobra (O. Kristoferson). 2) Baltic Achiever. 3) Durkin Lobell. Tot.: 68; 16, 13; (85). Tris: 59.300.
Premio dell'Azzurro (metri 1660): 1) Nomel Dra (Pi.Bezzecchi). 2) Partial Db. 3) Pollination Db. Tot.: 63; 25, 21, 22; (184). Duplice dell'accoppiata (4° e 7° corsa): 358.000 per 500 lire. Tris: 251.900 lire.
Premio delle Colombe (metri 1660): 1) Pila Mat (V.P. Toivanen). 2) Primavera Siro. 3) Propellente. Tot.: 44; 19, 18,23; (77). Tris: 130.900.
Premio del Sereno (metri 1660): 1) Refolo (v:p: Toivanen). 2) Re del Joe. 3) Rodeano Jet. Tot.: 27; 13, 16, 14; (87). Tris: 62.400.

Risultati Totip

1.a corsa:	1.o Sofocle Egral	2
	2.o Skanda Laksmy	2
2.a corsa:	1.o Inside Bi	X
	2.o Oriscall	X
3.a corsa:	1.o Ocean Bs	1
	2.o Orione Sal	X
4.a corsa:	1.o New York Or	X
	2.o Nagaruk Ec	2
5.a corsa:	1.o Astromar	X
	2.o Chapeau	2
6.a corsa:	1.o Zeus	1
	2.o Mr. Valentine	1

Montepremi:	L.	2.190.409.200
Ai 50 vincitori con 12 punti	L.	14 602 000;
ai 1.030 vincitori con 11 punti	L.	708.000;
ai 10.333 vincitori con 10 punti	L	70 000

BASKET

SERIE A1 / SARÀ GARA-TRE GIOVEDÌ A DECIDERE CHI TRA STEFANEL E CAGIVA ANDRÀ IN SEMIFINALE

Una «bella» da Amarcord

OTTAVI (4, 6, 9/4)			QUARTI (11, 15, 18/4)			SEMIFINALI (22, 25, 27, 29/4 e 2/5)
(8.a)	ROMA	2	(1.a) B. BOLOGNA	2		B. BOLOGNA
(9.a)	SIENA	0	ROMA	0		(82 - 79) (80 - 72)
			(71 - 62) (71 - 66)			
			(5.a) VARESE	1		?
			(4.a) MILANO	1		(80 - 73) (80 - 84)
			(3.a) TREVISO	2		TREVISO
			(6.a) PESARO	0		(93 - 90) (89 - 82)
(7.a)	VERONA	2				
(10.a)	PISTOIA	1	VERONA	0		F. BOLOGNA
			(82 - 77) (64 - 68) (80 - 76)			
			(2.a) F. BOLOGNA	2		(88 - 82) (85 - 79)

Dejan Bodiroga

MILANO — Milano-Varese, una poltrona per due. O, meglio, una poltroncina per accomodarsi nelle semifinali dei play-off, dove già si sono sedute le due Bologna e Treviso, che hanno liquidato le altre pretendenti in due sole partite. Le città-simbolo del basket Anni Settanta sono le uniche a dover decidere il loro futuro attraverso lo spareggio, che sarà disputato al Forum di Assago giovedì.

Uno spareggio che verrà affrontato con diverso stato d'animo: obbligo di vincere per la Stefanel, per continuare a sperare di poter raddrizzare la sua traballante stagione; animo leggero per la Cagiva che ha già fatto ben più di quel che ci poteva attendere. Sulla scorta dei risultati di sabato scorso, sia Stefanel che Cagiva sono già qualificate per la Coppa Korac del prossimo anno: risultato rilevante per Varese, che torna sulla ribalta internazionale; risultato da poco per l'ambiziosa Milano così come per la Scavolini che, definitivamente attestata al sesto posto, ha ottenuto sicuramente un lasciapassare per la Korac '95-'96.

La Birex, settima, invece deve ancora attendere l'esito delle semifinali: se la Benetton non si qualificherà per la finale (e quindi per l'Euroclub) dovrà giocare la Coppa Europa, avendo vinto la Coppa Italia, e Verona avrà l'ultimo posto di Korac. Se la Benetton sarà finalista, in Coppa Europa giocherà la Illycaffè (seconda in Coppa Italia), e in Korac andranno Filodoro, Stefanel, Cagiva e Scavolini.

Milano-Varese, dunque. Antonio Bulgheroni, anima del basket varesino, è felicissimo ma non può non riscoprire il proverbio che «l'appetito vien mangiando». «Abbiamo ottenuto una cosa eccezionale, il ritorno in Europa - dice -, nessuno quasi se ne è accorto ma per noi è di particolare significato. Il nostro dovere lo abbiamo fatto, adesso ci giochiamo il passaggio alle semifinali in una partita secca ma anche con la giusta serenità: Milano ha sempre qualcosa in più sul piano tecnico, come panchina e il vantaggio del campo, ma lì ci saremo anche noi. Diciamo che le percentuali sono 60 per loro e 40 per noi. E con 40 probabilità una partita te la puoi giocare davvero».

La delusione della Stefanel nasce appunto dall'incapacità, per l'ennesima volta in questa stagione, di saper sfruttare il momento favorevole. «Troppe imperfezioni nel momento in cui le cose si decidono» afferma Boscia Tanjevic, che alla sconfitta ha dovuto aggiungere, al ritorno a Milano, la beffa del furto dell'auto. «In quei momenti - aggiunge - siamo stati al di sotto del nostro talento e anche del nostro attuale stato di forma».

Tanjevic non accampa scuse (l' indisponibilità di Pessina, la perdita di Palmer dopo una manciata di minuti per una distorsione che rende problematica la sua presenza giovedì). E fa bene perchè, in fondo, questa è una squadra costruita con una panchina lunghissima di 10-uomini-10. Ma non si stupisce più di tanto del fatto che la sua squadra sia costretta allo spareggio, mentre le altre grandi sono già promosse: «è anche naturale perchè è il quarto di finale più equilibrato visto che si affrontano la quarta e la quinta, dunque le più vicine in classifica».

Giovedì, al Forum, si riscopriranno le emozioni dei grandi scontri fra Milano e Varese. Una volta valevano lo scudetto, oggi un posto in semifinale: per la Cagiva d'oggi è un piccolo scudetto mentre per la Stefanel ha il sapore di un traguardo volante. Che, se fallito, sarebbe una delusione nella delusione, capace di innescare un ribaltone.

A2 DONNE / SECONDA FASE

Muggia ritarda il sospiro

Soddisfatte invece le «mule» che sgambettano il Luino

Carisparmio Ts 86
Luino 74

CARISPARMIO TRIESTE: Donvito, Dagostini 15, Suppancig 18, Almerigotti, Varesano 7, Oretti, Verde 18, Rozzini 12, Del Bello 11, Giuricic 5.
LUINO: Veronese, Galimberti 14, Olarini 4, Canesi 9, Riva 2, Confalonieri 16, Biasutta 12, Colombo 6, Marabese 11, Maietti.

Interclub 72
Borgonovo 78

INTERCLUB MUGGIA. Pacoric 12, Venutti 4, Bernardi 8, Destradi 11, Pecchiari 16, Sergatti 2, Vidonis, Borroni 10, Surez 6, Gherbaz 3.

PAVER BORGONOVO: Vittorio 15, Necchi 5, Bertoni 13, Forestieri 19, Carrà 16, Bernardi 8, Querci 2, Dallera, Di Maio e Mussati.

MUGGIA — Sconfitta in casa e salvezza ancora da conquistare per l'Interclub. Scesa in campo senza Zettin (causa un'infiammazione al polso della mano destra) la squadra di Giuliani ha interrotto la striscia vincente che durava da cinque turni. Ha violato la Pacco il Borgonovo, che rimane l'unica formazione ad aver battuto le muggesane nella pule retrocessione. Le nerazzurre hanno avuto un approccio troppo tranquillo alla gara, con poca voglia di combattere fino in fondo.

Basket - Femminile A2

RISULTATI

		PROSSIMO TURNO
RBM Ivrea-S.Giminiano Ra	91-82	SI Viaggi Luino-Senigallia
Team 86 Valm.-Padova	83-76	CA.GI. Brescia-Pakelo S.Bonifacio
Beton Thiene-Hardy S.Miniato	83-73	S.Giminiano Ra-Team 86 Valm.
Pakelo S.Bon.-Marola La Spezia	90-60	Padova-RBM Ivrea
Carisparmio TS-SI Viaggi Luino	86-74	Hardy S.Miniato-Carisparmio TS
Senigallia-CA.GI. Brescia	58-50	Marola La Spezia-Beton Thiene

CLASSIFICA

Beton Thiene	28	8	7	0	536	410
RBM Ivrea	24	8	5	2	566	512
SI Viaggi Luino	22	8	5	2	481	451
S.Giminiano Ra	22	8	4	3	522	510
CA.GI. Brescia	20	8	5	2	479	421
Pakelo S.Bonifacio	20	8	2	5	479	497
Marola La Spezia	14	8	3	4	418	463
Hardy S.Miniato	14	8	3	4	485	536
Team 86 Valm.	12	7	2	4	395	425
Carisparmio TS	10	8	1	6	498	543
Padova	8	8	2	5	443	483
Senigallia	8	7	2	4	330	381

SERIE A2 / STASERA IL PRIMO INCONTRO

Play-off, goriziani a Caserta

Il pronostico dice Juve ma la Brescialat a Padova ha mostrato di essere in palla

GORIZIA — Stasera prendono il via i playoff di A/2. Juve Caserta-Brescialat Gorizia, Il Menestrello Modena-Francorosso Torino e Banco di Sardegna Sassari- Turboair Fabriano i primi tre incontri mentre il quarto Jcoplastic Napoli-Floor Padova si giocherà domani (a Caserta). Fra giovedì e venerdì si replica con i retour-matches, domenica gli eventuali spareggi per designare le quattro squadre che accederanno ai quarti dove sono attese dalla Teamsystem Rimini, dal Blu Club Milano, dalla Polti Cantù e dall'Olitalia Forlì che hanno concluso nell'ordine ai primi quattro posti.

La Brescialat se la dovrà vedere con un quintetto che per buona parte della stagione ha occupato le prime posizioni, cedendo solo nelle ultime settimane a causa di una catena di infortuni. La Juve Caserta ha il vantaggio dell'eventuale bella in casa e non è nuova a gare di play-off, nonostante l'eta media piuttosto bassa.

Il quintetto isontino comunque non ha nulla da perdere: agguantata la possibilità di partecipare alla seconda fase, perchè mai la Brescialat dovrebbe sprecare l'occasione? Nella gara, del tutto inutile ai fini della classifica, che ha chiuso la regular season, gli isontini si sono imposti a Padova sulla Floor 110-106 (Fazzi 12, Angiolini 2, Milesi 12, Sfiligoi 8, Cempini 4, Foschini 18, Mian 20, Koprivica 29, Premier 5. N.E.: Cargnel). Una bella figura nei play-off, tra l'altro, potrebbe invogliare eventuali imprenditori a prendersi a cuore le sorti future della società goriziana, orfana di Leo Terraneo, in approdo a Trieste.

È finita invece la stagione della Libertas Udine che è retrocessa in serie B1. Nell'ultimo turno la formazione di Melilla ha ceduto in casa al Blu Club Milano 94-88 (Tedeschi 13, Leita 5, Bon 16, Sonaglia 25, Virgili 8, Riva 3, Bonamico 11, Cipolat 7. N.E. Trunic.).

Basket - Serie A2

RISULTATI

Polti Cantu'-Olitalia Forli'	[illegible]
Juve Caserta-B.Sardegna Ss	[illegible]
Menestrello C.-Francorosso To	70-65
Jcoplastic-Turboair Fabriano	81-78
Floor Padova-Brescialat Gorizia	106-110
S.Benedetto Ve-Auriga Trapani	70-69
Libertas Udine-Aresium Milano	[illegible]
Pavia-Teamsystem Rim.	65-98

CLASSIFICA

Teamsystem Rim.	48	33	24	9	2867	2591
Aresium Milano	46	33	23	10	2880	2651
Polti Cantu'	44	33	22	11	2779	2483
Olitalia Forli'	44	33	22	11	2877	2622
Juve Caserta	40	33	20	13	2801	2652
Jcoplastic	38	33	19	14	2909	2753
Turboair Fabriano	36	33	18	15	2731	2677
B.Sardegna Ss	36	33	18	15	2820	2772
Menestrello C.	36	33	18	15	2779	2764
Francorosso To	34	33	17	16	2928	2922
Juve Caserta	32	33	16	17	2837	2905
Brescialat Gorizia	28	33	14	19	2847	2900
S.Benedetto Ve	24	33	12	21	2641	2770
Auriga Trapani	22	33	11	22	2514	2718
Libertas Udine	14	33	7	26	2721	3087
Pavia	6	33	3	30	2681	3345

PALLAMANO / VERSO LA COPPA ITALIA

A Lione solo la Stella oscura il Principe

TRIESTE — Preparazione di lusso per il Principe, ormai in vista delle finali di Coppa Italia in programma a Chiarbola in questo week-end. I biancorossi hanno preso parte al torneo internazionale di Lione, conquistando un ottimo secondo posto.

Pur presentatisi in formazione rimaneggiata, dovendo rinunciare tra gli altri a Bosnjak, i triestini nel primo incontro hanno superato il Visla Plock, appena laureatosi campione di Polonia, col risultato di 30-28. Nella partita successiva, svoltasi a distanza di appena un'ora dall'altro confronto, gli uomini di Lo Duca hanno pareggiato con lo Strasburgo (compagine di buon livello della serie A francese) 25-25.

Nella finalissima il Principe si è trovato di fronte la Stella Rossa di Belgrado. Ha dovuto scontare la mancanza di cambi (anche Nims è stato costretto a lasciare il campo anzitempo) e si è arreso 23-19. Complessivamente, nella manifestazione lionese il miglior realizzatore nelle file del Principe è stato Saftescu con 22 reti, quindi Pastorelli con 18 e Tarafino con 12.

Piero Sivini è stato premiato come miglior giocatore del torneo. Una bella soddisfazione, considerando il cast qualificatissimo dei partecipanti all'esagonale francese.

HOCKEY PISTA / SUL VELLUTO

La Latus può festeggiare in anticipo la salvezza

11-4

LATUS: Fedon, Vendramin, Cortes, Bono, Lubich, Bognolo, Lepore, Kalik, Tancovich.
MONTECCHIO: Corrado, Ferrari, P. Nicoletti, Franco, Ferron, Iselle, Trovatelli, Omati.
ARBITRO: Bonuccelli di Viareggio.
MARCATORI: nel p.t. al 3'33" COrtes, all'8'22" Iselle, al 12'40" Kalik, al 13'21" e al 21'37" Cortes, nel s.t. al 3'13" Cortes, al 6'36" Trovatelli, al 10'58" COrtes, all'11'48" Lepore (autorete), al 13'06" Cortes, al 14'06" Franco, al 16'11" Bono, al 16'52" Lepore, al 21'13" 3 al 22'55" Bono.

TRIESTE — Un caldo abbraccio fra i giocatori a centrocampo alla fine della partita, a raccogliere gli applausi del pubblico e un pizzico di emozione per chi ha sofferto ai bordi della pista, in questa e in tutte le altre occasioni decisive della stagione. E' questa l'immagine della Latus, capace di conquistare la certezza matematica della salvezza con una netta vittoria ai danni di un Montecchio mai domo, che ha ancora speranze di agganciare l'ultimo treno della A2, Scandiano permettendo.

Una Latus che non ha certo avuto alcun aiuto dall'esterno, ed è questo il merito maggiore. Maurizio Kalik, l'allenatore, non ha mai perso la fiducia nella sua squadra, neppure nei momenti più difficili, sia che si trattasse di sconfitte, sia che fossero «abbandoni» di qualcuno della rosa. I giocatori hanno saputo creare un gruppo nel vero senso della parola. Il presidente De Nevi è stato entusiasta, anche quando a Chiarbola gli spalti erano muti e semivuoti.

La partita contro il Montecchio è stata la consacrazione del valore di questa formazione: i veneti hanno giocato tutta la gara a testa bassa, consapevoli che un risultato positivo, fosse pure solo il pari, avrebbe permesso loro di continuare la rincorsa allo Scandiano (essendo oramai matematicamente retrocesso in serie B il Correggio, è fra queste due squadre che è ancora in ballo l'ultima ancora per la permanenza in A2).

Ma la Latus aveva un obiettivo, la vittoria e non c'era spazio per regali o cedimenti. La squadra di Maurizio Kalik ha dominato a partita, pur trovando sulla propria strada un avversario che soltanto a metà ripresa, sul 7-4, ha ceduto definitivamente le armi.

CICLISMO

COPPA DEL MONDO / LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

I big si marcano, Gianetti se ne va

Il ticinese approfitta in vista del traguardo delle indecisioni di Bugno, Bartoli e Jalabert

LIEGI — «Ho approfittato della rivalità tra Bugno e Jalabert, che si marcavano spietatamente». Mauro Gianetti spiega con poche efficaci parole il suo trionfo nella Liegi-Bastogne-Liegi, che è anche il primo successo di prestigio tra i sette colti in nove anni di carriera. Nell' ascesa verso Ans, con uno scatto in uscita da una curva, a nemmeno cinque chilometri dall' arrivo, lo svizzero del Canton Ticino ha piantato in asso i tre compagni di fuga, c'era Bartoli oltre a Bugno e Jalabert, e ha subito guadagnato 150 metri di vantaggio approfittando del fatto che i suoi rivali sono rimasti a guardare. I due italiani infatti, e Bugno in particolare, non volevano riportare sotto il francese, in forma smagliante ed oltretutto più veloce di loro, mentre Jalabert, a sua volta, è rimasto a vedere cosa faceva Bugno, che ha pedalato molto bene, e fino a quel momento era stato protagonista di un finale di gara particolarmente attivo.

Forse Jalabert ricordava anche quello sprint del Mondiale di Benidorm '92, in cui Bugno lo aveva beffato. E' stato proprio questo marcamento suicida tra i due grandi, e quel pizzico di stanchezza che ha colto Bartoli proprio nel momento decisivo, a decidere la corsa. In breve Gianetti, spingendo come se stesse disputando una cronometro, è riuscito a guadagnare quella quindicina di secondi di vantaggio che gli ha permesso di vincere a braccia alzate.

Mauro Gianetti a braccia alzate a Liegi.

A parte l' epilogo finale, nel quale nemmeno ha disputato la volata per il secondo posto, finendo a ruota di Bugno e Bartoli, è stata una corsa dominata in gran parte da Jalabert. Il francese, molto ben affiancato dai suoi compagni della Once, ha promosso l' azione decisiva, quando, già nella prima ora di corsa, quarantuno corridori hanno guadagnato un buon vantaggio sul resto del plotone. Poi lo stesso Jalabert, a 90 chilometri dalla conclusione, ha portato l' attacco decisivo, quello che ha provocato la selezione vera.

In breve Jalabert è stato raggiunto da Bugno, Gianetti, Armstrong, Bouwmans e poi Bartoli e Casagrande, e poi questi uomini, dai quali però ha perso contatto Bouwmans, non sono più stati ripresi. E' stata una corsa molto battagliata, e non priva di difficoltà, e anche nelle retrovie si è spinto parecchio, con Chiappucci che si è messo in evidenza, dando l' impressione che se si fosse mosso prima sarebbe riuscito ad agganciare il «treno» dei primi. Poi, nel finale, uno scatto di Bugno, ha provocato un' ulteriore scrematura, quando davanti si sono ritrovati in quattro: Gianetti, Bartoli e Jalabert oltre al brianzolo. A quasi cinque chilometri dalla fine, su quella salita verso Ans che anche negli anni scorsi molte volte era stata decisiva, l' allungo di Gianetti verso la vittoria, mentre gli altri tre si marcavano a vicenda.

Sintetico Gianni Bugno. «Ho cercato di far lavorare Jalabert - spiega - perchè era lui il grande favorito. Però non ha voluto saperne. Così facendo ho corso il rischio che qualcun altro mi sfuggisse, ed alla fine con Gianetti è successo proprio così». «Prima che fuggisse l' elvetico - dice Michele Bartoli - ci ho provato io, ma Jalabert mi è venuto a prendere. Invece Gianetti ci ha infilato tutti in contropiede. Peccato, perchè mi sentivo in gran forma, e pensavo di poter vincere: questa corsa si adatta alle mie caratteristiche. Mi rifarò nelle prossime edizioni».

Ordine d' arrivo dell' 81/a edizione della Liegi-Bastogne-Liegi: 1) Mauro Gianetti (Svi/Polti) 261,5 km. in 6 ore 38'25" media 39,38 km/h; 2) Bugno (Ita) a 15"; 3) Bartoli (Ita); 4) Jalabert (Fra); 5) Casagrande (Ita) a 1'24"; 6) Armstrong (Usa) a 3'04"; 7) Chiappucci (Ita) a 4'45"; 8) Sorensen (Dan); 9) Imboden (Svi); 10) Den Bakker (Ola) a 10'10"; 11) Fondriest (Ita); 12) Tchmil (Rus); 13) Museeuw (Bel); 14) Zuelle (Svi); 15) Bortolami (Ita); 16) Rebellin (Ita); 17) Bouwmans (Ola); 18) Pantani (Ita); 19) Berzin (Rus).

Classifica di Coppa del Mondo dopo la Liegi-Bastogne-Liegi (quarta prova): 1) Museeuw (Bel) 80 punti; 2) Jalabert (fra) 70; 3) Tchmil (Rus) 65; 4) Ballerini (Ita) 58; 5) Bartoli (Ita) 57.

IN POCHE RIGHE

Moto: una catena di cadute negli Assoluti di superbike

MONZA — Paolo Casoli e Pierfrancesco Chili, ex protagonisti del motomondiale, si sono aggiudicati le due gare delle superbike dei campionati assoluti italiani, che si sono svolte nell' autodromo di Monza dinanzi a seimila spettatori. Nel corso delle tre giornate di prove e gare, 50 piloti hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso dell' autodromo per ferite riportate in cadute. Per 18 di loro è stato necessario il ricovero nell' ospedale «San Gerardo» di Monza. Solo uno è in condizioni gravi. Si tratta di Luca Ferrioli, 33 anni, di Venegono (Varese) che è caduto durante il penultimo giro del trofeo «Suzuki» alla guida di una 250 cc. Ha riportato un trauma cranico con lesioni focali cerebrali a causa del quale ha perso conoscenza.

Olimpiadi invernali: Tarvisio riprova e vuole candidarsi per il 2006

TRIESTE — Il comitato promotore di «Tarvisio 2002», che aveva candidato la località sciistica friulana, assieme a qulle di Jesenice (Slovenia) e Arnoldstein (Austria) per le olimpiadi invernali del 2002, si sta attivando per il possibile avvio di «Tarvisio 2006». Nei giorni scorsi, infatti, il presidente del comitato, l' assessore regionale al turismo Cristiano Degano ha avuto conferma dal presidente del Coni Mario Pescante «del suo personale appoggio» e di quello del comitato olimpico italiano ad un' ipotesi di candidatura di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria ai giochi invernali del 2006.
Pescante ha ribadito a Degano «l' opportunità di una riproposizione dei giochi olimpici dei tre confinI, all' insegna della preziosa esperienza maturata, dei valori ideali contenuti nella candidatura, della possibilità di lavorare organicamente al progetto senza l' assillo dei tempi molto ristretti che aveva caratterizzato la candidatura del 2002 alla selezione di gennaio», quando il Cio promosse per la selezione finale del 16 giugno prossimo le città di Salt Lake City, Quebec, Ostersund e Sion.

Pallanuoto: l'Italia sesta al Torneo di Antibes

ANTIBES — L'Ungheria si è aggiudicata l'«Otto nazioni» di pallanuoto battendo in finale la Spagna 11-7. L'Italia, rivoluzionata e ringiovanita da Ratko Rudic con l'estromissione di quasi tutti i componenti del Settebello vincitore di Olimpiadi, Europei e Mondiali, si è piazzata solo sesta. Nell'ultima partita ha pareggiato 10-10 con la Russia, che ha conquistato però il quinto posto per la migliore differenza-reti realizzata nel torneo.

AZZURRA

APRILE

nelle Concessionarie e Succursali Fiat

GRANDI OCCASIONI PER UNA PRIMAVERA TUTTA DA GUIDARE.

ESEMPIO
PANDA L
3 PORTE DA
L.11.500.000

ESEMPIO
TIPO 1.4 S
3 PORTE DA
L.17.500.000

Sentite che aria, che voglia di movimento c'è in giro? È la primavera. Perché non vi mettete in moto anche voi? Magari con una bella Fiat nuova. Le Concessionarie e le Succursali Fiat vi aspettano per presentarvi una serie limitata di auto a condizioni assolutamente irripetibili. Andate nella vostra Concessionaria di fiducia, riconoscerete subito le grandi occasioni Fiat, sono contrassegnate da uno speciale cartello. Volete subito qualche esempio? Guardate qui a fianco. Visto che prezzi? Ma le sorprese non sono ancora finite, per voi c'è anche un numero limitato di Croma a chilometri zero, già immatricolate con un prezzo interessantissimo. Attenzione, però, le auto sono poche e le offerte sono valide solo fino al 30 aprile. La primavera non aspetta, si sa.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

FIAT

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, PORDENONE, UDINE, TRIESTE E GORIZIA

Continuaz. dalla 20.a pagina

CMT - QUADRIFOGLIO PRIMINGRESSI ROZZOL in palazzine panoramiche in fase di costruzione, appartamenti con giardino, anche disposti su due livelli con taverne oppure mansarda. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO SALUS appartamento spazioso, ingresso cucina salone due stanze, doppi servizi, poggioli, cantina. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO sul PONTEROSSO luminosissimo terzo piano di circa 200 mq in signorile palazzo d'epoca. 040/630174. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO VIA MURAT in palazzo signorile, spazioso appartamento composto da cucina soggiorno 3 camere camerino, servizi poggioli cantina. 040/630175. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BONOMEA in corso di costruzione, panoramicissimi villini accostati, tre livelli abitativi, con giardino e posti macchina, finiture particolarmente signorili. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente panoramicissimo, ampia cucina, soggiorno 2 stanze doppi servizi, poggioli, posto macchina, autometano. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO SISTIANA in ottima posizione, terreno edificabile possibilità costruzione villa bifamiliare. 040/630175. (A099)

COIMM primingressi autometano porta blindata saloncino tre camere cucina tripli servizi cantina rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A4251)

COIMM primoingresso autometano porta blindata consegna luglio 95 soggiorno con cucina due camere bagno poggioli cantina. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4251)

COIMM Roiano posti macchina coperti in area dotato di acqua e luce o box per due automobili. Tel. 040/371042.

COIMM Viale adiacenze autometano porta blindata ampio salone camera matrimoniale con vestibolo cucina abitabile bagno ripostiglio. Ottime condizioni. Tel. 040/371042. (A4251)

COMMERCIALE alta recente 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazzo giardino posto macchina autometano telefonare 414059. (A4241)

COMMERCIALE bassa luminoso posizione tranquilla. Atrio, soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo, porta blindata, possibilità locazione posto auto. 160 milioni. Domus. 040/366811.

DONADONI, signorile, recente, attico lussuosamente rifinito, circa 55 mq: ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, terrazzone. Ottime condizioni, possibilità garage. Domus 040/366811. (A099)

DUINO MINI APPARTAMENTI in moderno residence, circa 45 mq con terrazzo o giardino, cantina, posto auto, riscaldamento, aria condizionata. A partire da 125 milioni. Domus 040/366811. (A099)

ELLECI 040/635222, adiacenze D'Annunzio, libero, silenzioso, ingresso, camera cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 90.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, perfetto, panoramicissimo, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, cantina. 240.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Galilei, libero, ottime condizioni, silenziosissimo, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc, riscaldamento autonomo. 155.000.000. Occasione. (A4220)

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, nel verde, perfetto, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 75.000.000.

ELLECI 040/635222, Scala Ferolli, libero, da risistemare, vista aperta, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno, balcone, cantina. 108.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Scorcola, libero, luminoso, tranquillissimo, ingresso, salone con caminetto, tre camere, cameretta, due stanzini, cucina abitabile, due bagni, lisciaia, cantina, riscaldamento autonomo. 245.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, come primo ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo 155.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Strada del Friuli, libero, signorile, recentissimo, vista mare, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, ampio giardino, posto macchina, riscaldamento autonomo. 430.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, Tibullo, libero, stupendo, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, due ripostigli. 260.000.000. (A4220)

ELLECI 040/635222, viale, libero, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A4220)

EUROCASA 040/638440 DAMIANO CHIESA casetta vista mare, esternamente ristrutturata, 120 mq interni, ampia mansarda, cantina, 180 mq giardino, 350.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 IPPODROMO recente, sesto piano, luminosissimo, tinello, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 98.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, autometano, 268.000.000. (A099)

SPE910

OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO DALLA NOSTRA CITTA'.

IL PICCOLO

EUROCASA 040/638440 DUINO recentissimo, splendido appartamento due piani, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ampie terrazze, ripostigli, cantina, due posti macchina coperti, riscaldamento autonomo, 190.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440 FABIO SEVERO luminosissimo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, terrazzino, cantina, ampia soffitta collegabile, autometano, 155.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440 ROIANO signorile, 135 mq ristrutturati, salone, tre camere, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, 259.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440 SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 150.000.000. (A099)
EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (a099)
EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A099)

CEDESI
importante attività di abbigliamento sportivo
ottimo reddito, posizione interessante, elegante arredo, avviamento pluriennale
Scrivere a cassetta n. 26/R Publied - 34100 Trieste

EVOLUZIONE CASA Barcola villetta con giardino soggiorno cucina abitabile tre camere condizioni perfette splendida vista mare. 040/639140. (A099)
EVOLUZIONE CASA centralissimo salone cucina abitabile tre camere doppi servizi rifiniture signorili 040/639140. (A099)
EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta indipendente con giardino soggiorno cucina due camere taverna cantina posti auto. 040/639140. (A099).
EVOLUZIONE CASA Rozzol soggiorno cucina due camere luminoso tranquillo condizioni perfette 040/639140. (A099)
FABIO Severo recente con ascensore, luminoso piano alto: atrio, grande soggiorno, tinello-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 220 milioni. Domus 040/366811. (A099)
GORIZIA vicinanze su terreni edificabili in vendita si costruiscono ville singole con 600 mq di terreno. Prezzo 336.000.000. Visione progetti. Tel. 0481/92976. (B00)
MANSARDA CENTRALE con terrazzo panoramico; da ristrutturare internamente. Quasi 50 mq interni e 60 mq di terrazzo. Riscaldamento centrale, ascensore. 120 milioni. Domus. 040/366811. (A099)
MARKETING 040/314646 adiacenze Maddalena, villetta d'epoca ristrutturata totalmente. Taverna, soggiorno, cottura, cameretta, bagno, matrimoniale, giardino, posto auto, 235.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 adiacenze Pam ottime condizioni, riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, poggiolo, giardino 250 mq 125.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, due poggioli, camera, camerino, bagno, ripostiglio, 80.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 Perugino, luminoso, ottime condizioni, totalmente arredato, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 73.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 Rive, ampia metratura, rinnovato, riscaldamento autonomo, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio 158.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 via Canova, epoca, buone condizioni, saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, , bagno, ripostiglio, 186.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 via Dandolo, ristruttuato come primo ingresso, soggiorno, cucinotto, terrazzo, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 129.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 via Donatello, 30ennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 83.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 via Udine, totalmente ristrutturato, modernamente arredato, tinello, angolo cottura, camera, bagno, serramenti alluminio, 55.000.000. (A099)
MARKETING 0407314646 occasione, Martiri della Libertà, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, 95.000.000. (A099)
MOLINO A VENTO perfette condizioni panoramico, condominio recente: cucinino-tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, eventuale arredo. 135 milioni. Domus 040/366811. (A099)
MUGGIA primo ingresso lussuosamente rifinito: soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, balcone posto auto. Vista verde. 275 milioni. Domus 040/366811. (A099)
MURAT palazzo signorile, circa 180 mq: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone. Ascensore. 350 milioni trattabili. Domus 040/366811. (A099)
OPICINA nel verde palazzina elegante, recente appartamento signorile composto da atrio, salotto, pranzo con terrazzo coperto, cucina con balcone, due camere, due bagni, ripostiglio, termoautonomo. 270 milioni. Domus 040/366811. (A099)
PALAZZETTO DELLO SPORT recente con ascensore: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, balconi. Buone condizioni. 160 milioni. Domus 040/366811. (A099)
PIAZZA Oberdan signorile con ascensore, piano alto: atrio, soggiorno, cucina, abitabile con balcone, camera, camerino, doppi servizi, ripostiglio. 220 milioni. Domus 040/366811. (A099)
PICCARDI disponibilità appartamenti occupati, da 25 a 70 mq, con cantina. A partire da 35 milioni. Domus 040/366811. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Costalunga casetta 2 piani 80 mq giardino proprio 200 mq accesso auto 225.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze Ippodromo casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq posto macchina 135.000.000 adatta laboratorio. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze rive libero salone 2 camere cucina doppi servizi 149.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente luminoso soggiorno camera cucina bagno poggiolo 116.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga perfetto libero recente ascensore luminoso soggiorno camera cucinotto bagno 105.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 Gretta fantastico attico con mansarda primo ingresso finiture lussuose vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto macchina 480.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Cologna perfetto libero ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 193.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Commerciale libero soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento 116.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero ultimo piano ascensore luminoso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli 145.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli 199.000.000. (A099)
SISTIANA villetta accostata costruzione recente: atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzi, taverna, mansarda, giardino, accesso auto. Buone condizioni. 500 milioni. Domus 040/366811. (A099)
TOP 040/314777 Commerciale libero recente giardino proprio soggiorno camera cameretta cucina bagno vista mare, 165.000.000. (A4261)
TOP 040/314777 Costalunga libero perfetto casetta trentennale soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina con giardinetto, 165.000.000. (A4261)
TOP 040/314777 Duino libero palazzina decennale soggiorno due camere cucina doppi servizi ampie terrazze posti auto di proprietà riscaldamento autonomo ottime condizioni 190.000.00. (A4261)
TOP 040/314777 Foro Ulpiano libero prestigioso salone tre camere cucina abitabile tripli servizi riscaldamento autonomo terrazze luminosissimo, 440.000.000. (A4261)
TOP 040/314777 Francovec libero palazzina recente con ascensore soggiorno cucina due camere bagno terrazza ripostiglio 145.000.000. altro stessa zona perfetto 155.000.000. (A4261)
TOP 040/314777 Locchi libero ampia metratura salone quattro camere cucina abitabile servizi cantina scorcio mare 258.000.000. (A4261)
TOP 040/314777 Muggia libero recente perfetto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazze luminosissimo, 175.000.000. (A4261)
VICO giardino pubblico luminoso atrio soggiorno camera cameretta cucina bagno gabinetto cantina. Tel. 314794. (A4262)
VICO Grado centro ristrutturato completamente soggiorno angolo cottura 2 camere doccia risc. auton. piano rialzato cortiletto entrata giugno. L. 200.000.000. Tel. 314794 Vico. (A4262)
VICO S. Giusto mansardato luminosissimo corridoio cucina camera soffitta gabinetto epoca signorile 70.000.000. Tel. 314794. (A4262)
ZONA PERUGINO ufficio in ottime condizioni composto da due stanze, servizio, posto auto. Adatto ad ambulatorio, ingresso indipendente. 80 milioni. Domus 040/366811. (A099)

Consulenti immobiliari dal 1925

FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

V E N D I T E
DA 35 A 130 MILIONI

AFFARE PER INVESTIMENTO appartamenti composti da 1/2 stanze cucina o angolo cottura bagno in casa totalmente ristrutturata prezzi da 35 a 65 milioni.
FORAGGI paraggi luminosissimo soggiorno camera cucina wc ripostiglio 75 milioni.
PIAZZA HORTIS zona epoca 80 mq soggiorno 2 stanze cucina doccia ripostiglio autometano 93 milioni.
DONADONI adiacenze appartamento rinnovato di recente composto da soggiorno camera da letto cucina bagno ripostiglio autometano 108 milioni.
CENTRALISSIMO ultimo piano parzialmente mansardato perfetto salottino ampia camera matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio autometano 108 milioni.
ULTIMO PIANO moderno vista aperta luminosissimo saloncino camera cucina bagno poggiolo e terrazzino soffitta ascensore riscaldamento.
SETTEFONTANE perfetto 77 mq soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento.
BORGO TERESIANO ZONA PEDONALE tutto rinnovato salone camera matrimoniale cucina abitabile arredata bagano e wc ripostiglio soffitta autometano.
GIARDINO PUBBLICO paraggi **box o locale** d'affari 2/3 posti auto 55 milioni.
FABIO SEVERO paraggi locale da adibire anche a garage 100 mq doppi servizi sopplaco.
POSTO AUTO centralissimo custodito cancello automatico 36 milioni.

V E N D I T E
DA 184 A 350 MILIONI

SAN VITO zona vista mare salone 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore.
VIA REVOLTELLA ALTA adiacenze moderno perfetto soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli cantina posto auto riscaldamento autonomo.
COMMERCIALE adiacenze epoca salone 4 stanze cucina dispensa bagno ripostiglio poggiolo cantina.
GRETTA moderno nel verde in palazzina soggiorno 2 stanze cucinino arredato bagno veranda ripostiglio cantina ascensore posto auto condominiale.
CENTRALISSIMO moderno in casa signorile piano alto saloncino tre stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore.

SANT'ANTONIO NUOVO epoca **in stabile completamente ristrutturato** salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile bagno 2 ripostigli.

V E N D I T E
VILLE

OPICINA NUOVA COSTRUZIONE in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza taverna 2 posti auto giardino pensile riscaldamento autonomo.
VILLETTA PERFETTA NUOVISSIMA composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza e ampia mansarda tutta abitabile con bagno 2 box 400 mq di giardino.

CIVICA ROMANELLI

PARTICOLARISSIMA VILLA d'epoca sul colle di San Giusto composta da 7 vani con cucina abitabile tripli servizi sauna lavanderia veranda terrazzino giardinetto.
VILLETTA SEMIPERIFERICA parzialmente da rinnovare composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno e ampia taverna composta da 2 vani wc giardino.
GABROVIZZA VILLA in ottime condizioni composta da salone cucina 3 stanze doppi servizi taverna box e parco alberato.
VISTA TOTALE GOLFO VILLA moderna ampia metratura disposta su 2 livelli doppi servizi balconi 400 mq giardino riscaldamento.
AURISINA SPLENDIDA villa bifamiliare divisa in 2 appartamenti indipendenti uno composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina e l'altro da salone una stanza cucina doppi servizi ampia mansarda 2000 mq di parco.
VILLETTA PERIFERICA moderna buonissime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza ampia taverna abitabile riscaldamento box giardino 270 milioni.

A F F I T T A N Z E
APPARTAMENTI PER RESIDENTI

MONOLOCALE con angolo cottura e doccia 200.000.
CENTRO IL GIULIA adiacenze ottimo moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore 850 mila.
CORSO ITALIA PRIMINGRESSO signorile penultimo piano salone 3 stanze cucina tripli servizi ripostigli poggioli riscaldamento ascensore.
FABIO SEVERO moderno piano alto rinnovato salone camera matrimoniale cucina doppi servizi poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore 100 mq 1 milione.
MARINA moderno 200 mq 5 stanze cucina doppi servizi ascensore.

A M M O B I L I A T I
PER NON RESIDENTI

VIA PUCCINI moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 700 mila.
BAIAMONTI soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ascensore 500.000.
D'ANNUNZIO zona 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore 650.000.
VIA DELL'ISTRIA ammobiliato per non residenti soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggioli ascensore 750.000.
VIA ALPI GIULIE soggiorno 2 stanze cucinino bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 800 mila.
VIA ROMAGNA salone 3 stanze stanzetta cucina ripostiglio servizi separati poggiolo autometano possibilità posto auto.
VIA PICCARDI nuovissimo perfetto soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo autometano ascensore.
MANSARDA PRIMINGRESSO tutta abitabile sogiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano ascensore 1.000.000.

A F F I T T A N Z E
U F F I C I E B O X

CENTRALISSIMO UFFICIO 9 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento.
PICCOLO UFFICIO CENTRALISSIMO 2 vani riscaldamento aria condizionata 500 mila.
AMBULATORIO MEDICO perfetto arredato modernamente e con macchinari medici 140 mq ampia sala aspetto 7 vani con servizi e antibagno riscaldamento autonomo.
AFFITTASI sala di 240 mq centralissima adatta riunioni con servizi ascensore autometano.
VIA DELLO SCOGLIO posto auto in garage 200.000 mensili.

TRIESTE
VIA CORONEO 5 - 660890 r.a.

ADERENTE AL CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Diversi

ASTROCARTOCHIROSENSITIVO cartomanzia alta magia. Tel. 040/395373 - 0336/644513 per appuntamento. (A3849)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

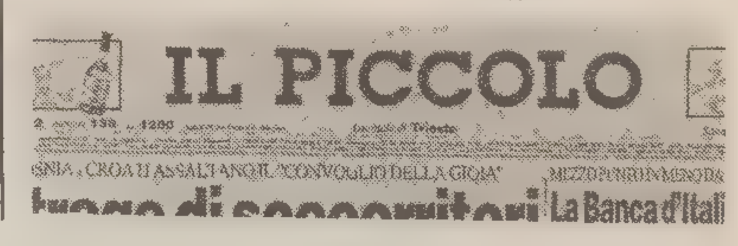
9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

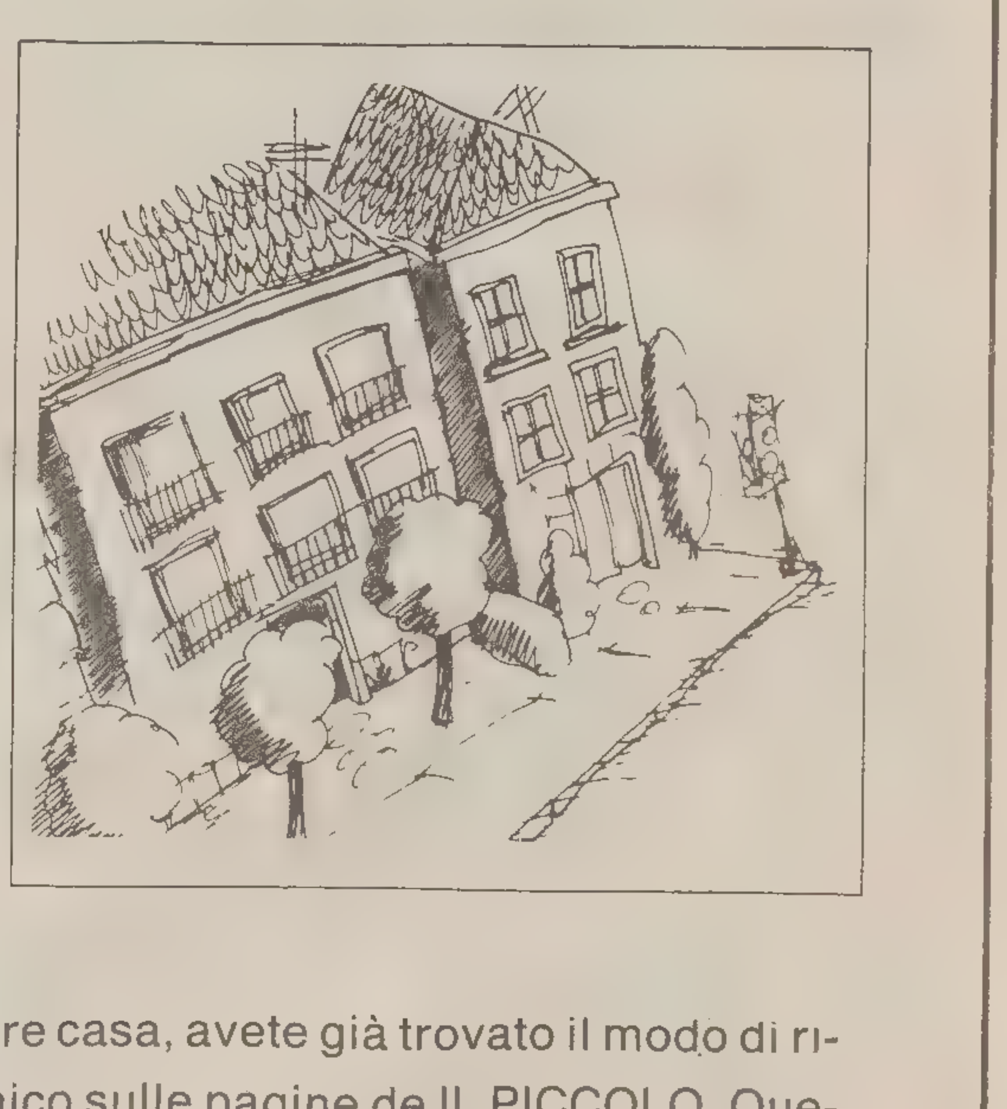
ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

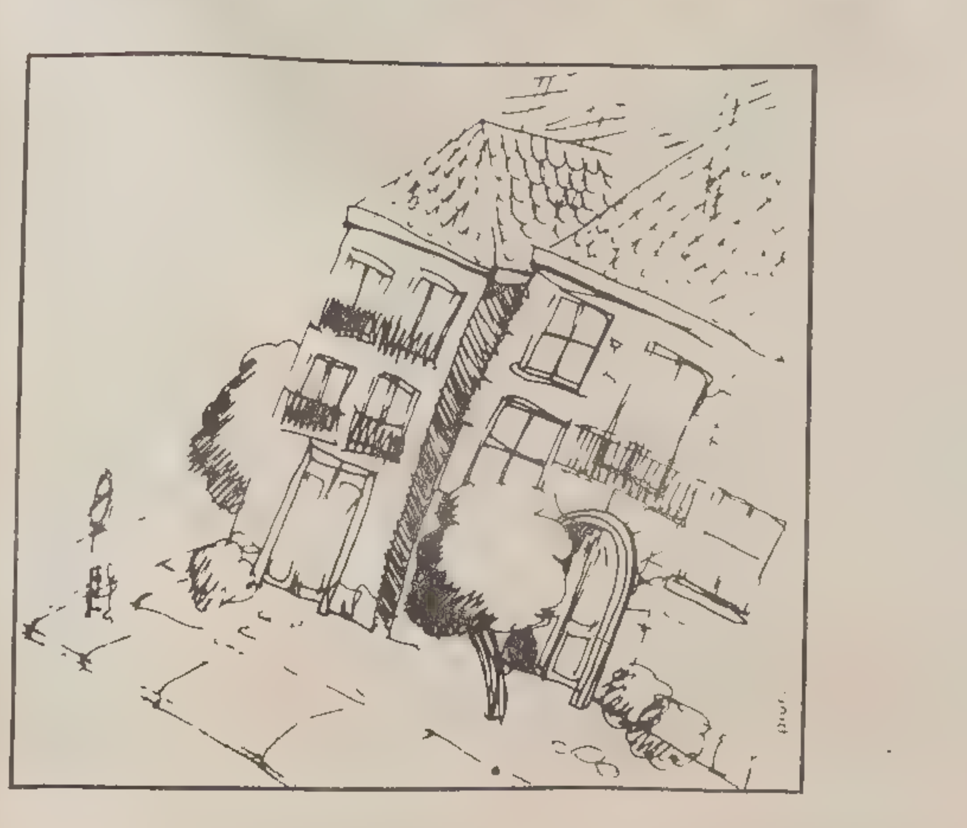
6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.





Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

LA SECONDA PENSIONE: MENTRE PER GLI ANZIANI NON SARA' UN AFFARE

Integrativa, per i giovani un obbligo

Per gli autonomi i vantaggi arriveranno soprattutto dalle agevolazioni fiscali - L'accordo deve passare in Parlamento

ROMA - I fondi pensione sono ormai vicini al decollo. Si comincia a costruire il secondo pilastro che dovrebbe dare basi più solide al nostro sistema previdenziale.

L'accordo del 12 aprile sulla previdenza integrativa deve passare ancora al vaglio del Parlamento e ci sarà quindi tutto il tempo per fare degli aggiustamenti. Una cosa comunque è certa, ormai non si torna indietro. In futuro anche gli italiani come avviene già da tempo in quasi tutti i paesi industrializzati, avranno una seconda pensione.

Una rivoluzione che ci costringe ad essere due volte previdenti e diventare, come è stato detto, imprenditori di noi stessi per far fruttare al meglio i nostri contributi. Le ipotesi di rendimenti, che già circolano in questi giorni con relativi raffronti su possibili guadagni o perdite a seconda dell'età della retribuzione o del reddito sono da prendere con le dovute cautele.

Potrebbero essere valide a patto che le divese situazioni siano valutate nella loro globalità.

Si tratta in altri termini di vedere in che modo lo sviluppo di un fondo pensione si combina con quello della previdenza obbligatoria.

Ma su quest'ultima gravano ancora troppe incertezze soprattutto per le nuove generazioni. La proposta fatta dai sindacati, che prevede un calcolo sul valore dei contributi versati tale da assicurare una copertura fino al 70 per cento della retribuzione con 40 anni di versamenti, può reggere alle richieste di tagli che verranno dal governo per mettere sotto controllo la spesa previdenziale? Meglio quindi rimandare ad un altro momento a quando la riforma sarà definitivamente approvata, un confronto sul rendimento effettivo di una seconda pensione.

PER I PIU' GIOVANI

Anche per i giovani alla prima assunzione la previdenza integrativa è volontaria ma di fatto diventa una scelta obbligata se il lavoratore vuole garantirsi lo stesso trattamento assicurato a chi va in pensione oggi. Prima considerazione. Dal 1982 le liquidazioni si sono notevolemente ridimensionate, le quote accantonate rendono pochissimo, alla rivalutazione Istat pari al 75 per cento dell'indice si aggiunge una maggiorazione dello 1,75 per cento. Già oggi un impiegato medio con 30-35 anni di anzianità e una retribuzione finale di 2,5 milioni al mese, raramente supera i 50 milioni netti una cifra modesta che non modifica il tenore di vita.Un fondo integrativo darà certamente un rendimento superiore soprattutto perchè nel lungo periodo consente di capitalizzare meglio l'investimento. Da non sottovalutare inoltre che per i neo assunti l'adesione al fondo non comporta nessuna trattenuta sullo stipendio, in quanto l'accantonamento si fa solo con le quote del trattamento di fine rapporto (tfr). In più c'è il bonus fiscale.

Per ogni milione devoluto al fondo, si risparmiano almeno 320 mila lire di imposta, visto che la deduzione opera sull'aliquota massima.

Il rovescio della medaglia è dato dalle possibili penalizzazioni alle quali può andare incontro chi cambia lavoro ed è iscritto ad un fondo che limita la possibilità di portarsi dietro i contributi. In una prospettiva di accentuata mobilità, questo sarebbe indubbiamente un grave handicap, soprattutto nei passaggi dal lavoro dipendente al lavoro autonomo e viceversa.

LAVORATORI ANZIANI

Per chi è vicino o ha superato i 50 anni la pensione integrativa non sarà un grosso affare. A maggior ragione per chi ha cominciato a lavorare molto presto ed è ormai in vista, blocco permettendo della pensione di anzianità.

Il discorso cambia se l'interessato ha intenzione di lavorare fino a 65 anni e ha dei periodi scoperti che abbassano di parecchio la base pensionabile rispetto all'ultima retribuzione. In questo caso l'integrativa può essere ancora un'alternativa valida per arrotondare l'assegno.

LAVORATORI AUTONOMI

I vantaggi della previdenza integrativa sembreranno arrivare soprattutto dal regime fiscale. Il 6 per cento del reddito, fino ad un massimo di 5 milioni è interamente deducibile dal reddito. Quando questo si attesta sugli 80 milioni scatta un'aliquota massima del 41 per cento che fa risparmiare più di due milioni di imposta all'anno. In altre parole questo significa che all'artigiano o al commerciante la previdenza integrativa costa effettivamente solo 3 milioni di lire.

ECCO I VANTAGGI PER I LAVORATORI

Identikit della pensione bis

Verrà utilizzata parte della liquidazione (per i nuovi assunti tutta) - Le agevolazioni fiscali

ROMA — L'accordo sottolinea che la previdenza integrativa consentirà ai lavoratori di utilizzare le quote da accantonare per la liquidazione (Tfr) con tassi di rendimento più elevati rispetto a quelli riconosciuti fino ad oggi. La riforma metterà inoltre a disposizione dei lavoratori risorse aggiuntive attraverso sgravi fiscali sulle contribuzioni. Oltre che uno strumento di difesa del reddito per gli anziani, i fondi sono anche un fattore di sviluppo per i mercati finanziati.

CHI LI GESTIRA'

I fondi potranno essere costituiti su base contrattuale, a livello di azienda, categoria e territorio. L'adesione ai fondi è assolutamente libera.

I fondi potranno essere gestiti da assicurazioni, banche e altri soggetti specializzati, ma i partecipanti avranno comunque un potere di indirizzo e di controllo.

CHI E' INTERESSATO

Ai fondi pensione possono aderire i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, i lavoratori autonomi e i soci delle cooperative. I dipendenti privati potranno destinare al fondo pensione una cifra massima pari al 6% della retribuzione, prelevata in parti uguali dalla busta paga del lavoratore, dall'azienda e dalla quota annuale accantonata per la liquidazione. I versamenti saranno interamente deducibili dalla dichiarazione dei redditi fino ad un massimo di 2 milioni e mezzo di lire all'anno.

NEO ASSUNTI

I giovani alla prima assunzione avranno quattro anni di tempo per decidere, ma una volta entrati nei fondi dovranno rinunciare definitivamente alla liquidazione. Le quote annuali del trattamento di fine rapporto, pari a 1/13 circa della retribuzione annuale, saranno infatti devolute al fondo integrativo. Quanto ai lavoratori autonomi l'accordo prevede che potranno versare il 6% del reddito imponibile fino ad un massimo di 5 milioni, anch'essi interamente deducibili dal 740.

FONDI APERTI E TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI

Sono definiti aperti i fondi che possono essere sottoscritti da cittadini che non hanno la possibilità di aderire ai fondi collettivi, istituiti con la contrattazione.

REGIME FISCALE

Sui soldi versati ai fondi non ci sarà più l'imposta del 15% che fino a oggi gravava sui contributi e sulle stesse somme le aziende non pagheranno Irpeg e Ilor.

Vantaggi anche sul versante delle prestazioni che saranno soggette al regime più favorevole della tassazione separata previsto per il Tfr o a tassazione corrente ma limitatamente all'87,5% del loro importo. Chi ha stipulato una polizza vita non subirà danni dal nuovo regime. Conserverà infatti la detrazione di imposta del 22% fino ad un tetto di 2,5 milioni all'anno.

COME SARANNO LE PRESTAZIONI

Al compimento dell'età viene pagata una rendita di vecchiaia, semprechè l'iscritto abbia versato per almeno cinque anni. E' prevista anche una pensione di anziantà, che spetta dopo la cessazione dell'attività se l'iscritto ha raggiunto 15 anni di versamenti e ne mancano meno di 10 al compimento dell'età per il pensionamento di vecchiaia. Una volta raggiunto il diritto, il lavoratore può trasformare in capitale liquido il 50% del valore attuale dell'importo la pensione maturata. Il fondo potrà concedere inoltre degli anticipi a coloro che dopo otto anni di iscrizione, necessitano di un prestito per cure mediche particolari o per l'acquisto della prima casa.

I FONDI ALL'ESTERO

Strumento diffuso Gran Bretagna leader in tutta Europa

ROMA - In Italia, in mancanza di una legge e una normativa fiscale adeguata, i fondi pensione hanno avuto finora una diffusione molto limitata e interessano non più del 2% della popolazione. Si tratta per lo più di fondi costituiti dalle banche e dalle grandi aziende (Eni, Ibm) a favore dei loro dipendenti

FRANCIA

Il progressivo invecchiamento della popolazione porrà presto il problema del superamento del numero delle persone attive rispetto ai pensionati. Anche in Francia i fondi pensioni sono pronti al decollo.

GERMANIA

Sono piuttosto diffusi come completamento del sistema pubblico. Hanno carattere aziendale e più che sui contributi si basano sulle riserve finanziarie delle aziende. Si calcola che vi aderisca attualmente l'80% dei lavoratori.

GRAN BRETAGNA

E' il paese leader in Europa con 15 milioni di lavoratori iscritti ai fondi integrativi, il cui patrimonio è di oltre 200 milioni di sterline. Hanno carattere aziendale e, nel caso di cambio di lavoro, i contributi versati possono essere trasferiti ad un altro fondo oppure nello Stato.

SVEZIA

I fondi valorizzano quella parte del reddito dei lavoratori che, essendo superiore a importi prefissati (quelli che in Italia si chiamano tetti di retribuzione) non può essere conteggiata nel calcolo della pensione obbligatoria.

STATI UNITI

Da molti anni i fondi pensione sono il vero propulsore dell'economia. Basti pensare che nel giro di 20 anni il portafoglio è passato da 150 a 2.500 miliardi di dollari, coinvolgendo 50 milioni di americani.

BANCHE E ASSICURAZIONI

Un grande business da 40 mila miliardi E l'Inps vi prende parte

ROMA - Le prime valutazioni sull'accordo raggiunto tra governo e sindacati per la previdenza integrativa non sono a senso unico. I maggiori timori si incentrano sulle possibili ripercussioni che potrebbe subire chi cambia più volte lavoro e ha la necessità di portarsi in dote i contributi.

Un altro aspetto, certamente non secondario riguarda la gestione dei fondi, un mega business da 40 mila miliardi sul quale assicurazioni, banche e altri operatori specializzati sono pronti a farsi una concorrenza spietata per accaparrarsi le migliori quote di mercato.

La legge non esclude l'intervento del sistema pubblico. Anzi, prevede espressamente che l'Inps e gli altri enti previdenziali, al pari dei privati, possano gestire direttamente i fondi ovvero offrire a quest'ultimi una serie di servizi per ridurre i costi e migliorare la qualità delle prestazioni e dei rendimenti

E proprio su questo terreno l'Inps si prepara a scendere in campo. Con perfetto tempismo nella stessa giornata dell'acordo,il consiglio di amministrazinoe del massimo ente previdenziale ha varato un regolamento che disciplina l'offerta di servizi per la raccolta dei contributi, la gestione dei conti assicurativi indivIduali e l'erogazione delle prestazioni. L'obiettivo dichiarato come si legge nel documento.E' quello di mettere a disposizione di tutti i soggetti abilitati (banche, assicurazioni) le potenzialità di una rete informativa tra le più avanzate in Europa e una struttura capillare sul territorio che già oggi conta oltre 400 uffici aperti al pubblico.

Il regolamento è ora al vaglio dell'antitrust, ma sarà difficile ignorare il ruolo che l'ente potrà svolgere nel comparto della previdenza integrativa. Lo sviluppo dei fondi è strettamente legato, oltre che alla disponibilità di capitali adeguati anche a strumenti in grado di venire incontro ad una domanda sempre più diversificata. Dai primi calcoli risulta che basteranno due rinnovi contrattuali per far salire a 5 milioni di soggetti la platea di lavoratori pubblici e privati interessati alla previdenza integrativa.

L'Inps ha messo a punto un progetto che consente di gestire sia i fondi pensione contrattuali, stipulati cioè da sindacati e datori di lavoro a livello aziendale o di categoria che i cosiddetti fondi aperti ai quali possono aderire cittadini e lavoratori che svolgano attività escluse dalla contrattazione.

I servizi offerti dall'ente anche se nettamente distinti da quelli previsti per la previdenza obbligatoria, dovrebbe avere come primo effetto una netta riduzione dei costi. La gestione di 18 milioni di posizioni assicurative tanti sono i lavoratori iscritti all'Inps, permette di relizzare economie di scala che si riflettono positivamente sui servizi offerti agli utenti della previdenza integrativa. In prospettiva l'ente potrà offrire presso un unico punto cliente una consulenza a tutto campo che permette all'interessato di verificare la convenienza delle divese opzioni. Grazie ai collegamenti esistenti e a quelli che si potranno sviluppare in via telematica saranno facilitati anche i versamenti a carico delle aziende e il rilascio di estratti conto per assicurare la massima trasparenza nei rapporti tra il fondo pensione e l'iscritto.

CONFCOMMERCIO POLEMICA

Colucci però minaccia: «Noi usciamo dall'Inps»

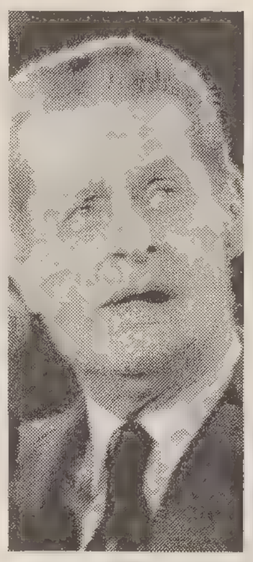
ROMA - La riforma delle pensioni infiamma le polemiche tra le categorie del lavoro autonomo e il governo. Ma Francesco Colucci, presidente della Confcommercio, spara a zero anche contro i sindacati e la Confindustria. Per Colucci, come spiega in quest'intervista, è infatti incomprensibile che sia proprio l'associazione degli industriali, guidata da un Abete che Colucci sospetta voglia concentrare in Confindustria tutto il mondo imprenditoriale, a guidare l'attacco contro le pensioni di anzianità dei lavoratori autonomi. La polemica raggiunge accenti durissimi e Francesco Colucci minaccia addirittura di uscire dall'Inps.

- Gli autonomi sono soggetti ad un attacco concentrico da parte di Confindustria, sindacati e governo: vogliono abolire le vostre pensioni di anzianità. Che ne pensa?

«E' la solita storia: inventarsi un nemico esterno per bloccare i contrasti e i malumori interni. E' assurdo chiamare i lavoratori autonomi che sono i più deboli nel sistema pensionistico a ulteriori sacrifici. Già oggi gli autonomi vanno in pensione a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne».

- Il presidente della Confindustria e il segretario della Cgil sono stati particolarmente duri nei vostri confronti. Anzi è stato Abete a lanciare la proposta. Perchè?

«Abete si sta assumendo la grossa responsabilità di dividere il sistema delle imprese. Se il suo obiettivo è quello di fare della Confindustria la casa comune di tutta l'imprenditoria italiana ha sbagliato tutto. Le sue iniziative portano a una forte divaricazione tra Confindustria e tutte le altre rappresentanze delle imprese. E non sono neppure convinto che tutti gli industriali la pensino nello stesso modo».



Francesco Colucci

- Ma anche i sindacati sostengono che i lavoratori autonomi vanno in pensione e continuano a lavorare. Non le sembra un assurdo?

«Intanto, non riesco a capire perchè agli autonomi dovrebbe essere vietato quello che è permesso ai lavoratori dipendenti che continuano a lavorare magare in nero. In secondo luogo, commercianti e artigiani sono costretti a lavorare perchè con una pensione media mensile di 500 mila lire è molto difficile andare avanti dopo una luga vita di lavoro senza assistenzialismi e protezioni sociali di sorta».

- Voi parlate di «scippo» ai danni delle gestioni autonome di commercianti e artigiani. Siete davvero disposti ad uscire dall'Inps?

«Vediamo sinteticamente la situazione. La gestione autonoma dei commercianti ha un attivo patrimoniale di 12 mila miliardi e un avanzo di bilancio '94 di 2000 miliardi. Segno che gestiamo bene i fondi dei commercianti. L'Inps ci costringe già adesso a un prestito forzoso per colmare i buchi delle gestioni deficitarie ad un interesse ridicolo del 4,41%. Adesso vogliono toglierci tutto e trasferire questi fondi nel grande calderone. Non ci stiamo e per opporci a questa operazione di socialismo reale, l'uscita dall'Inps è davvero l'unica via di uscita».

Staremo a vedere se si tratta soltanto di minacce «tattiche»: se l'uscita della Confcommercio dall'Inps dovesse tramutarsi in realtà, la cosa assumerebbe toni drammatici e metterebbe in serio pericolo l'intera riforma delle pensioni così faticosamente portata in dirittuta d'arrivo.

Serena Bruno

PENSIONI, LA CGIL CHIEDE DI PIU' AL GOVERNO

«Ora una seria politica industriale»

Da ieri 4 mila lavoratori, bloccati dalla legge Amato di due anni fa, possono andare in quiescienza

ROMA - La Cgil chiede di più al governo: «Ora vogliamo una seria politica industriale. Per Cofferati, leader della Confederazione di Corso d'Italia, l'esecutivo «ha fatto bene ad allargare la sua iniziativa a lavoro e Mezzogiorno», ma non basta. Domani il decreto per i 14 mila miliardi da destinare al Sud.

Da ieri 4 mila lavoratori, bloccati dalla legge Amato di due anni fa, possono andare in pensione.

Pensioni, occupazione, Mezzogiorno. Ai sindacati, dunque, non basta. Occorre fare di più e insiste: «Il governo si deve impegnare anche sulla politica industriale».

Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, incoraggia Lamberto Dini ad andare avanti. Ma avverte anche che con le elezioni anticipate a giugno tutti i buoni propositi finirebbero in un cassetto: «Non si farebbe in tempo a varare nè la riforma previdenziale, nè gli interventi di rilancio del mercato del lavoro».

L'esecutivo, comunque, tira dritto. Per i tecnici del ministero del Tesoro questa è la settimana decisiva. Le pensioni sono all'ordine del giorno. E dopo settimane di discussioni sulle questioni marginali, ora si entrerà nel «cuore» della riforma. I nodi dei trattamenti di anzianità e del regime trasitorio dovranno essere sciolti. Per forza. Ad urne chiuse, infatti, il governo presenterà la sua proposta. Con tutta probabilità, dunque, si conosceranno i dettagli del progetto il 26 aprile. Nel frattempo proseguiranno gli incontri ufficiosi con i sindacati per tastare il polso della situazione.

Certo è che sulla previdenza integrativa c'è ancora da discutere. L'accordo, raggiunto qualche giorno fa, lascia perplessi i sindacati sulla gestione dei fondi pensione che saranno affidati ad assicurazioni, Sim (Società di intermediazione mobiliare) e banche. E proprio sugli istituti di credito la Cgil solleva qualche dubbio: «Il sistema bancario italiano, come ha dimostrato la vicenda dei mutui in Ecu, non è maturo per gestire i Fondi aperti, quei Fondi previdenziali totalmente affidati a banche e assicurazioni sia per l'intermediazione finanziaria sia per la gestione del portafoglio».

Polemiche a parte, i sindacati sono soddisfatti del lavoro di palazzo Chigi: «Il governo - dice Cofferati - ha fatto bene ad allargare la sua sfera di iniziativa su occupazione e Mezzogiorno». Ma, aggiunge, «quando si affrontano i temi del lavoro è necessario avanzare anche ipotesi di politica industriale e dei servizi. E' su queste attività, d'altra parte, che si può basare un rilancio dell'apparato produttivo e un recupero del ritardo nel meridione».

Domani nella riunione del Consiglio dei ministri si affronterà la questione occupazione: l'esecutivo dovrebbe approvare il decreto per sbloccare 14 mila miliardi, tutti da investire per creare nuovi posti di lavoro.

Intanto ieri è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un altro decreto, ma questa volta sulle pensioni. Possono finalmente mettersi a riposo quei 4 mila lavoratori che, dal dicembre scorso, sono senza lavoro e assegno previdenziale, perchè finiti nel calderone del blocco dei pensionamenti anticipati. Per altri 27 mila il via libera arriverà a giugno.

C.R.

Sergio Cofferati

OGNI CENTO OCCUPATI TRENTA HANNO LA PENSIONE DI REVERSIBILITA'

Siamo la regione più «ricca» di vedove e superstiti

TRIESTE — Le pensioni di reversibilità (denominate anche pensioni «indirette» o «ai superstiti») sono, come è noto, i trattamenti pensionistici corrisposti ai congiunti (moglie, figli ed altre persone a carico) dei lavoratori - sia in attività che in quiescenza - deceduti.

In Italia, secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istat, le pensioni di reversibilità sono oltre 4 milioni 433 mila e il loro pagamento ha comportato l'esborso, in un anno, di 32.493 miliardi di lire: in media, oltre 89 miliardi di lire al giorno.

Nel Friuli-Venezia Giulia, tali pensioni sono 144.663, per un ammontare complessivo di 1.047 miliardi 313 milioni di lire, equivalenti ad una media di 7 milioni 240 mila lire annue per pensione (importo lievemente inferiore alla media nazionale, pari a 7 milioni 329 mila lire per pensione).

Gli importi unitari più elevati si registrano rispettivamente nella Valle d'Aosta, con 8 milioni 819 mila lire per pensione, in Liguria (8 milioni 564 mila), nel Lazio (8 milioni 338 mila) ed in Lombardia (7 milioni 863 mila); quelli minimi, nel Molise (5 milioni 137 mila lire annue, in media, per pensione) e nella Basilicata (5 milioni 389 mila).

Inoltre, il confronto tra le venti regioni italiane rivela che - in base al rapporto intercorrente, secondo gli ultimi dati ufficiali, fra il numero delle pensioni di reversibilità e quello dei lavoratori occupati - il Friuli-Venezia Giulia presenta la più elevata frequenza di questo tipo di trattamento pensionistico, con 30,5 pensioni di reversibilità, in media, ogni cento lavoratori occupati: in altri termini, una pensione ogni tre occupati.

Subito dopo viene la Liguria, con 28,9 pensioni per cento occupati. A questo riguardo, va ricordato che il Friuli-Venezia Giulia e la Liguria sono le due più "vecchie" regioni italiane, nelle quali si riscontrano le più elevate frequenze di persone anziane, in prevalenza donne in gran parte (presumibilmente vedove, di lavoratori e, quindi, percettrici di pensioni di reversibilità).

Incidenze elevate si verificano anche nel Molise (con 23,4 pensioni di reversibilità ogni cento occupati), nella Toscana (22,7), in Umbria (22,6), Sicilia (22,3), Calabria (22,1) e Basilicata (22,0).

Con particolare riferimento alla nostra regione, va rilevato come, nel breve arco di quattro anni, il numero delle pensioni di reversibilità nel Friuli-Venezia Giulia sia aumentato di 19.411 unità (equivalenti ad una media di 13 pensioni in più al giorno), cioè del 15,5 percento; mentre il loro ammontare complessivo - salito da 648 miliardi 192 milioni, a 1.047 miliardi 313 milioni di lire - ha subito una maggiorazione del 61,6 percento.

Nel medesimo arco temporale, l'importo medio annuo dei singoli trattamenti pensionistici è passato da 5 milioni 175 mila a 7 milioni 240 mila lire, con un incremento del 39,9 percento, in termini monetari, e del 10,7 per cento in termini reali, vale a dire al netto dell'inflazione.

Giovanni Palladini

ACQUISTATO IL COLOSSO AMERICANO U.S. SHOE

Luxottica ora è un gigante

Operazione da 2200 miliardi per Leonardo Del Vecchio, re degli occhiali da sole

Milanese, 60 anni, dal 1990 si trova sempre ai vertici della classifica dei più ricchi contribuenti d'Italia. Un'infanzia passata all'orfanotrofio

ROMA - Raramente si fa il suo nome quando si pensa ai principali imprenditori del nostro paese. Eppure Leonardo Del Vecchio, milanese, 60 anni il prossimo 22 maggio, dal 1990 si trova regolarmente ai vertici della graduatoria che il fisco ogni anno mette a punto elencando i contribuenti italiani più «ricchi». E già perchè con la sua Luxottica, una fabbrica di occhiali costruita ad Agordo, nelle alpi bellunesi (la famosa economia del Nord Est che «tira»), ha messo in piedi un vero e proprio «impero». Una conduzione familiare assai oculata accompagnata da grandi ambizioni ha portato il gruppo a una capillare espansione e a fare il grande salto nel mondo della finanza andandosi a quotare direttamente nella mitica Wall Street americana, addirittura saltando la Borsa di Milano. Ma tutto questo a Del Vecchio ancora non bastava. Eccolo allora portare a termine una cosa sulla quale tanti altri imprenditori italiani hanno fallito: una grande acquisizione all'estero. Proprio il giorno di Pasquetta ha infatti annunciato che la sua Luxottica ha messo le mani sulla U.S. Shoe Corporation, il colosso americano di Cincinnati del commercio di occhiali e scarpe.

Si tratta di un'operazione senza precedenti, la più importante mai portata a termine all'estero da un imprenditore italiano. Un'impresa che costerà ben 2.200 miliardi di lire ma che consegnerà alla Luxottica un'eccezionale trampolino di lancio per la conquista dei mercati internazionali dell'ottica. Attraverso la catena LensCrafters, di proprietà della U.S. Shoe, la Luxottica non si limiterà al già prestigioso incarico di fornire montature per occhiali a stilisti come Armani, Valentino e Saint Laurent, ma diverrà sul mercato nordamericano rivenditore al dettaglio, con una base solida, e soprattutto un target di clientela privilegiato.

L'accordo di principio raggiunto tra Luxottica e U.S. Shoe conclude la scalata iniziata circa due mesi fa con il lancio di un'offerta di 24 dollari per azione (in contanti) da parte del gruppo di Agordo su tutto il capitale di U.S. Shoe, per complessivi 1,12 miliardi di dollari. L'offerta fu giudicata «inadeguata» è quindi respinta. Con l'innalzamento a 28 dollari ad azione, tutto è però andato in porto.

Il dato che lascia stupefatti di questa maxioperazione è che LensCrafters e U.S. Shoe hanno un giro d'affari decisamente superiore a quello della Luxottica: nel 1994 da sola LensCrafters ha registrato un fatturato di 699 milioni di dollari, mentre per Luxottica il risultato è stato di 504 milioni di dollari. Il gruppo di Agordo, per il 73 per cento di proprietà della famiglia Del Vecchio, è già fornitore di LensCrafters, con un totale di 140.000 paia di occhiali l'anno, una piccola percentuale delle vendite complessive di Luxottica nel mondo (12,8 milioni). Negli Stati Uniti Luxottica vanta già 28.000 clienti. Attraverso LensCrafters, la Luxottica intende comunque investire in quello che considera il prodotto del futuro nel settore dell'ottica: gli occhiali da sole.

«Gli occhiali da sole rappresenteranno il 70 per cento della nostra espansione nel prossimi 10 anni», prevede Leonardo Del Vecchio.

Dove troverà Del Vecchio i 2.200 miliardi da consegnare al gruppo di Cincinnati ? Del Vecchio ha aperto una gigantesca linea di credito da un miliardo e mezzo di dollari presso il Credit Suisse. In ogni caso ha fatto già sapere che venderà alcuni «gioielli di famiglia» della U.S. Shoe. Verrà ceduta, per esempio, l'intera divisione calzature alla Nine West Group Inc. of Connecticut per 600 milioni di dollari. E in seguito potrebbe essere venduta anche la divisione abbigliamento da donna. Anche per non distrarre le attenzioni da quel mercato degli strumenti ottici nel quale Del Vecchio punta a diventare un «gigante».

Il Re Mida del Nord Est guida l'azienda con i suoi re figli: Claudio, Marisa e Paola. Leonardo Del Vecchio è partito da zero: Ha trascorso buona parte della sua infanzia nell'orfanotrofio dei Martinitt e solo nel 1961 si è trasferito nel bellunese, fondando la Luxottica, con un primo nucleo di 14 dipendenti.

L'INTERVENTO

Per il Lloyd Triestino c'è aria di «golpe»

TRIESTE — Il fatto che il piano presentato dalla Finmare per la riorganizzazione dell'armamento pubblico sia stato rigettato a suo tempo dal ministro Fiori non è servito a nulla. Il governo del ribaltone sta per avallare il progetto originario di accorpare il Lloyd Triestino in Finmare, annullando di fatto la sua autonomia.

Abbiamo — io e l'on. Menia — seguito in tutte le sedi l'evolversi della situazione puntualizzando la posizione di Alleanza nazionale, sicuri che nel quadro della riorganizzazione dell'armamento pubblico si dovrà tener conto non delle ragioni del cuore o dei sentimenti, che con i bilanci poco si accordano, ma delle cifre che dimostrano come il Lloyd Triestino sia una società che merita autonomia per le potenzialità non ancora completamente espresse che attendono solo di potersi sviluppare in un quadro di certezze.

Avevamo il sospetto che la soluzione prospettata dal piano che prevedeva una Finmare operativa con la creazione di due centri di profitto — uno a Genova e uno a Trieste — sostanziasse in pratica la fine, magari a termine, del Lloyd Triestino, e che tale soluzione fosse stata in qualche modo determinata da pressioni di gruppi dell'armamento privato — D'Amico, Messina, Grimaldi, ecc. — da tempo impegnati a eliminare la flotta pubblica per spartirsi mezzi e diritti commerciali. Non estranei alla manovra appaiono anche alcuni gruppi finanziari — Ravano/Costa della Contship e Sinport della Fiat — che hanno orientato i loro investimenti nel campo portuale e della logistica dei trasporti in aree già determinate con programmi di sviluppo che prevedono il medio e alto Adriatico semplicemente esclusi.

Lo sviluppo della portualità e della marineria nell'Alto Adriatico sarebbe in quest'ottica reso dipendente dalla presenza di compagnie di navigazione estere – slovene e croate – che stanno ricevendo fortissimi sostegni economici, non solo dai rispettivi governi ma anche da gruppi finanziari dell'Unione europea.

La cancellazione, di fatto, del Lloyd Triestino, pronosticata dal piano Finmare, produrrebbe un drastico ridimensionamento dell'attività del porto di Trieste nel traffico contenitori (oltre il 40 per cento è movimentato al terminal Molo VII per conto del Lloyd Triestino e dei suoi partners) e la consegna dell'Adriatico alle flotte di Paesi stranieri e quindi dei loro porti e ciò in un momento nel quale la crescita economica del Nord Est congiunta alla prossima entrata dell'Austria nella Ue dovrebbero essere motivo sufficiente per determinare il governo italiano a difendere gli interessi nazionali in quest'area. Il Lloyd Triestino attualmente ha una capacità di produrre ricchezza e si trova in una fase di forte espansione che è evidenziata dai dati del suo bilancio 1993 e di quelli tendenziali del corrente anno.

Il bilancio 1993, che ha registrato la perdita di un miliardo circa, ha dovuto sopportare oneri finanziari (al netto dei contributi di credito navale) di 32 miliardi, rendendo evidente che la criticità aziendale è esclusivamente dovuta a questo elemento che appare improprio per almeno 20 miliardi. Il valore del patrimonio aziendale infatti è iscritto a bilancio per un totale di 460 miliardi circa, contro un valore orientativo di mercato di 360 miliardi.

A fronte di questa situazione patrimoniale, il Lloyd Triestino ha dovuto contrarre debiti per circa 450 miliardi in ciò onerosamente finanziato dalla stessa Finmare alla quale invece andrebbero imputati circa 100 miliardi di debito improprio e che la stessa ha volutamente, per sua scelta strategica perseguita da molti anni volta a indebolire il Lloyd Triestino al punto da costruire una situazione di non ritorno, fatto gravare sulla stessa società.

In sintesi, se il debito del Lloyd Triestino fosse correlato al valore dei propri reali investimenti, la società avrebbe oneri finanziari ben più ridotti rispetto agli attuali (di circa 10 miliardi) e già questo porterebbe la società in attivo. Questo risultato è ancora più eclatante se si considera che il Lloyd Triestino è ormai da anni privo di capitale proprio (sociale) che se adeguatamente ricostituito porterebbe a un ulteriore risparmio di oneri finanziari intorno ai 10 miliardi.

In definitiva il piano Finmare era orientato a determinare – attraverso l'assunzione di un ruolo operativo – la sopravvivenza della stessa con la distruzione di società quali il Lloyd Triestino che ha un storia di 160 anni. Dal 1985 a oggi la Finmare è stata più volte chiamata a dare indicazioni ai governi per la formulazione di leggi miranti al risanamento della flotta, fallendo sistematicamente, a riprova della incapacità del management della stessa sempre e solo preoccupato a garantire la sua sopravvivenza.

Il futuro dell'Alto Adriatico, del porto di Trieste e del Lloyd Triestino sono ora legati a un filo che potrebbe spezzarsi proprio domani, data in cui è stato convocato sia il consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino che quello dell'Italia di Navigazione. Il piano di Zappi per attuare il «golpe» è il seguente:

— nomina del dottor Gallo a presidente operativo sia del Lloyd Triestino che dell'Italia.

— nomina del signor Vignodelli (attuale direttore generale del Lloyd Triestino) a direttore generale di entrambe le società.

— il dottor Ravera attuale presidente del Lloyd Triestino viene nominato presidente di due società regionali.

— Claudio Bonicciolli, amministratore delegato dell'Adriatica di Venezia, viene rimosso e nominato presidente di due società regionali.

E' chiaro che con la nomina di Gallo a presidente operativo, tutto si sposterà a Genova, sua sede naturale, e si può ragionevolmente preventivare che tempo sei mesi, un anno al massimo, le linee del Lloyd Triestino che scalano a Trieste e che garantiscono, come abbiamo visto, al nostro porto quasi metà del fatturato, saranno spostate sui porti tirrenici. In presenza di un colpevole silenzio sia della presidente della Giunta regionale, Alessandra Guerra, che del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, Alleanza nazionale si è attivata attraverso il sottoscritto e l'onorevole Menia per fermare questo consiglio di amministrazione e per impedire che si prendano le decisioni paventate.

Sergio Dressi

OLTRE DUECENTO ASSEMBLEE

Borsa, da oggi dieci giorni di fuoco

Silvio Berlusconi Editore e Silvio Berlusconi Holding Editoriale delibereranno la fusione

ROMA - Sono più di 200 le società che nei prossimi 10 giorni riuniranno in assemblea i loro azionisti per approvare i bilanci 1994. Un tour de force che culminerà il 28 aprile con oltre 60 assemble previste. Ma tra gli ordini del giorno, i cui annunci di convocazione sono stati pubblicati nelle settimane scorse, non compaiono solo l'approvazione del bilancio 1994 ed i rinnovi dei consigli d'amministrazione: per molte società gli appuntamenti assembleari saranno infatti anche l'occasione per deliberare aumenti o riduzioni di capitale, variare gli statuti, ampliare gli oggetti sociali, riorganizzare il proprio organigramma e le proprie partecipazioni azionarie. E' il caso della Silvio Berlusconi Editore e della Silvio Berlusconi Holding Editoriale che il 20 aprile prossimo delibereranno la loro fusione. Appuntamento importante anche per il Banco di Napoli, chiamato a rinnovare il proprio Consiglio d'amministrazione nell'assemblea del 28.

Giornata di fuoco il 26 aprile in casa Fininvest quando le assemblee delle 22 holding che controllano il gruppo si succederanno nel palazzo milanese di Via Rovani. La Freni Brembo di Bergamo deciderà invece il 20 aprile prossimo il suo ingresso in Borsa.

Ecco il calendario delle principali assemblee fissate in prima convocazione nei prossimi dieci giorni: 1) Oggi: Banca Agricola Milanese.

2) Domani: IPI (Fiat); Insud; Banca Cattolica; Agusta; Banca Briantea.

3) 20 aprile: Banca Mediterranea (Banca Roma); Freni Brembo (ingresso in Borsa e aumento di capitale finalizzato all'offerta al pubblico dei titoli della società); Sipra (riduzione del capitale sociale); Bonifica (provvedimenti sul capitale); Banca Euromobiliare; Nuova Eri (riduzione del capitale); Banca Fideuram; Banco S.Geminiano e San Prospero; Banca di Legnano; Banca Creditwest e dei Comuni Vesuviani; Credito fondiario e industriale.

Silvio Berlusconi editore (fusione per incorporazione nella Silvio Berlusconi holding editoriale); 4) 21 aprile: Irfis; Attività Immobiliari (Fiat); Banca di Sassari; Banca Popolare di Spoleto; Enericerche; Italtel; Snia Fibre; Banca Popolare di Brescia; Gesfimi.

4) 22 aprile: Cassa Risparmio Jesi (autorizzazione all'acquisto e vendita di azioni proprie); Cassa Risparmio Pisa; Banca Popolare di Luino e Varese; 5) 24 aprile: Caripuglia; Mededil.

6) 26 aprile: Sofipa; Italferr-Sis Tav; Italinpa: Euromobiliare; Credito Emiliano; Sitaf (Frejus) per aumento capitale da 100 a 150 miliardi tramite pagamento).

Bassetti; Iccri: Recordati; Oto Melara; Saipem; Credito Lombardo; Nuova Fonit Cedra (riduzione e aumento del capitale); Mediocredito Centrale (aumento di capitale a 1.974 miliardi); Italstrade ; Aeroporti di Roma; Interbanca.

7) 27 aprile: Sirti ; Enichem Fibre; Zucchi; IP; Trenno; Autostrada Torino-Milano; Editoriale l'Espresso; Gruppo Finnaziario Tessile; Banca Nazionale delle Comunicazioni; Snia BPD; Benetton Group.

Immobiliare Metanopoli; Credito Agrario Bresciano (aumento capitale di 13,8 miliardi a pagamento); Serfi; Editoriale La Repubblica; Società Italiana Condotte d'Acqua ; Banco Di Desio e della Brianza; Crediop: Italimpianti; Cofiri; Carical.

8) 28 aprile: Banco Di Napoli (rinnovo consiglio e incorporazione Banco di Napoli Holding); Enichem Augusta; Montefibre; Industrie Zignago; Banca Popolare Lodi; Snamprogetti; Rinascente ; Fincantieri; Sicilcassa; Cartiere Burgo; Omnitel; Agip Petroli; Bna

Deutsche Bank; Mondadori; Banca Popolare Verona; San Paolo di Torino; Ericsson; Banca Toscana; Banco di Sicilia; Barilla; Banca di Roma; Banca Popolare di Crema; Banca Commerciale Italiana; Cariplo; Sogefi; Credito Italiano; Banco Ambroveneto; Credito Romognolo; Banca popolare Milano.

9) 29 aprile: Banca popolare di Novara; IMI; Banca popolare diIntra: Banca Carige; Banca agricola mantovana.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Una medaglia per Evie"
10.00 TG1
10.05 JOHNNY L'INDIANO BIANCO. Film (avventura '59). Di H. Daugherty. Con F. Parker, J. Mac Arthur.
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La pentola del diavolo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REGIONALI '95
14.10 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU'BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. BORUSSIA DORTMUND-JUVENTUS
22.20 TGS SPECIALE COPPA UEFA
22.40 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 VIDEOSAPERE ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti.
0.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 PROVE TECNICHE DI TRSMISSIONE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA..
6.50 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 KARATE KAT
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.35 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.55 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 TSP REGIONALI '95
14.00 METEO
14.10 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 CALCIO. PARMA-BAYER LEVERKUSEN
19.15 TG2 SERA (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
20.15 TGS LO SPORT
20.30 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film (commedia '86). Di Maurizio Ponzi. Con E. Montesano, Nino Manfredi.
22.25 TSP REGIONALI '95
0.00 TG2 NOTTE
0.30 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.40 METEO 2
0.50 BASKET. PLAY OFF
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 9
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 9
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGERIA, LEZIONE 9.
4.50 FISICA II, LEZIONE 9
5.45 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 9. Documenti.
6.30 SEPARE'

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA
7.10 GREEN. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.15 BAMBINI LATINO-AMERICANI
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3
16.05 PENTATHLON MODERNO
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 AD ARMI PARI
23.55 FAMIGLIE. Documenti.
0.30 TG3 - VENTIQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. EVELINE
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CHATEAUVALLON. Scenegg.
3.20 IL GIOVANE NORMALE. Film (commedia '69). Di Dino Risi. Con Lino Capolicchio, Janet Agren.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Un uomo chiamato Smart"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Film (drammatico '50). Di Mervyn LeRoy. Con Barbara Stanwich, Ava Gardner.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.30 CALCIO. BORUSSIA DORTMUND-JUVENTUS
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 MONDOCALCIO
0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.10 CASA: COSA?
2.10 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 UN FIGLIO IN CAMBIO. Film tv (drammatico). Di Mimi Leder. Con Cybill Shepered, Anna Maria Horsford.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONAND
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 L'ANGELO
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con F. Panicucci e S. Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm.
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 MELROSE PLACE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
22.55 FATTI E MISFATTI
23.00 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con Massimo De Luca.
0.30 ITALIA UNO SPORT
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 KUNG FU. Telefilm.
2.45 MCGYVER. Telefilm.
3.30 LA CASA DEL SORRISO. Film (commedia '90). Di Marco Ferreri. Con Ingrid Thulin, Enzo Cannavale, Dado Ruspoli.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Tf.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.15 CATENE D'AMORE. Tn.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 FEBBRE D'AMORE. Tn.
13.00 CUORE SELVAGGIO. Tn.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 CHARLOT - CHAPLIN. Film (biografico '92). Di Richard Attenborough. Con Kevin Kline, Dan Aykroyd.
23.25 TG4 NOTTE
1.10 LA DONNA BIONICA. Tf.
1.55 RASSEGNA STAMPA
2.05 LA DONNA BIONICA. Tf.
3.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.30 I JEFFERSON. Telefilm.
3.55 SAMURAI. Telefilm.
4.45 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.15 I JEFFERSON. Telefilm.
5.30 SAMURAI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
15.40 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
16.00 FRENCH ATLANTIC AFFAIR. Tf.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 I DIAMANTI SONO PERICOLOSI. Film tv.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 MAN FROM ATLANTIS. Telefilm.
23.35 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI' SPORT
17.10 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
21.00 RITHM & NEWS
22.00 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Doc.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PRIMI PASSI. Film.
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 BATTUTA DI CACCIA. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.10 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (comm.). Di Edward Sutherland.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.15 STARLANDIA
16.50 MAXIVETRINA
17.05 CARTE ROSA
17.15 DI CLASSE. Con M. Giovanna Elmi.
18.15 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BASKETTIAMO
20.30 RADICI. Scenegg.
22.30 BIANCO & NERO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (comm.). Di Edward Sutherland.

TELE+3

7.00 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avv. '32). Di W.S. Van Dyke. Con Neil Hamilton, C. Aubrey Smith. (9, 11, 13, 15, 17.05, 19, 21, 23, 1)
17.00 +3 NEWS

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 SEGRETI. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 QUARTIERE IN SUBBUGLIO. Film tv (drammatico '38). Di George Marshall. Con Vera Zorina, A. Menjou.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 TRIANGOLO MORTALE. Film (azione '91). Di ALbert Lai. Con Cynthia Luster, Moon Lee.
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURA IN MUSICA
20.30 UNA VITA SPEZZATA. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.45 URBAN WARRIORS. Film (fantascienza '87). Di Joseph Warren. Con Karl Landgren, Alex Vitale.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 CHI L'HA VISTA MORIRE ?. Film.
4.15 GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Renato Rascel.
5.30 CAGLIOSTRO. Film (drammatico '75). Di Daniele Pettinari. Con Curd Jurgens, Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino.

RADIO

Radiouno

6: Gr 1. Ultimo minuto; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: Gr 1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno Musica; 9.05: Gr 1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.30: Gr 1 Spazio aperto; 13: Rai Giornale Radio Gr 1; 13.25: Gr 1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno è...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: Gr 1 I Mercati; 18.25: Gr 1 Calcio: Parma - Bayer L. Coppa Uefa; 19.24: Gr 1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 19.45: Rai Giornale Radio Gr 1; 20.55: Gr 1 Calcio. Borussia Dormund-Juventus; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio Gr 2 (7.30, 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr 2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio Gr 2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13: Il signor Bonalettura; 14: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 18.30: Gr 2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio Gr 2 (22.30); 20.05: Accademia Lumiere 1895-1995; 21.35: Radiostarship; 22.40: A che punto è la notte; 24: Stereonotte;

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio Gr 3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcaccia; 14: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio Gr 3; 19.15: Dentro la sera; 20: Salomè; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano: 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Il valore del tempo; 15: Giornale radio; 15.15: In onôr, in favôr; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli zingari, eterni viandanti; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Luigi Pirandello: La vita nuda. Rielaborazione dell'omonima novella di Joze Rode. Traduzione di Janko Moder. Regia di Boris Kobal. Produzione Radio Trieste A (replica); 18.40: Intrattenimento musicale: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40; Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

CANALE 5

Come impallinare i farisei televisivi

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Ma siete fuori!?!», bela a più riprese offesa e incredula, scappando, Antonella Elia, quando quei tagliagole di «Striscia la notizia» (vista mercoledì scorso su Canale 5) la vanno a cercare negli studi (indimenticabile Raimondo Vianello imbarazzatissimo!) per chiederle conto delle foto nude (di alcuni anni fa, va detto) pubblicate dal mensile «Excelsior». Per capire il sale della faccenda, bisognerà qui spiegare, per chi non lo sapesse, che Antonella Elia è nota per certe dichiarazioni passabilmente codine e khomeiniste contro quelle colleghe del mondo dello spettacolo che, troppo generosamente a suo parare, esibiscono le loro grazie. Chissà perché, ma ci torna alla mente l'episodio, avvenuto un par d'anni or sono, di un assessore del Lazio che stava tornando da una manifestazione in cui aveva pronunciato un infuocato discorso contro i politici che accettano tangenti, quando fu arrestato per averne intascata una.

Dobbiamo proprio dirlo: quanto sono bravi i pirati delle news di «Striscia la notizia!» In un Paese che è arrivato a inventarsi la buffonata anticostituzionale della «par condicio» nel vano tentativo di darsi una parvenza di serietà, loro alzano il Jolly Roger e insegnano a tutti come si fa informazione televisiva senza guardare in faccia a nessuno. Perché, a giudicare dal tono incredulo e dall'insistenza sulla pazzia, probabilmente la Elia non si aspettava che un programma di punta Fininvest andasse a rivedere così brutalmente le bucce proprio a una star Fininvest. Ci piange il cuore per lei.

Un aspetto interessante della breve non-intervista è la limitata gamma espressiva dell'Elia, che ripete tre volte, o erano quattro? «Siete fuori». Poteva dire matti, folli, dementi, pazzi, flippati, mentecatti, psicopatici, decerebrati, ottenebrati, fusi di testa, con le pigne in testa, con scritto in testa affittasi, o in inglese «cuckoo»; quest'inconsueta monotonia lessicale non potrebbe essere la spia di una fissazione linguistico-concettuale sul fuori e il dentro? Antonella Elia s'è coltivata una fama affermando che le donne dovrebbe stare dentro e non fuori dai vestiti. Siccome stare dentro questa linea di pensiero dovrebbe comportare lo stare fuori dalle riviste softcore, si può capire che resti sconvolta quando «Striscia» tira fuori un argomento in cui preferirebbe non addentrarsi. Ma è ancora più interessante, la sua reazione, dal punto di vista della psicologia della comunicazione, perché replica con stupefacente similarità quella di Enrico Montesano nell'incidente che ha inaugurato la nuova serie di «Striscia» a conduzione Iacchetti-Arena: fughe imbarazzanti e alti lai.

Ora, è vero che certe volte il giornalismo (pensiamo agli scandali sessuali nei paesi anglosassoni) opera un'intollerabile violazione della «privacy», che andrebbe protetta per legge; ma al di fuori di questi casi estremi, di fronte a una contestazione televisiva scappare offesi non serve assolutamente a nulla. Qui, poi, alla Elia sarebbe bastato dire qualcosa come «l'ho fatto anni, fa oggi ho cambiato idea e non lo rifarei».

Però più in generale la regola che ti rende inattaccabile è quella di agire come si crede, ma non lustrarsi troppo gli ottoni, e astenersi dal tagliare i panni addossi agli altri (è proprio il caso di dirlo!) se fanno diversamente. Il diavolo, pare, ha una preoccupante propensione a mettere la coda nell'operato dei farisei.

TELEVISIONE

I FILM

Charlot, con affetto

C'è il film di Attenborough su Retequattro

Il regista Richard Attenborough con Geraldine Chaplin, che in «Charlot» impersona la madre.

Dei quattro film in onda questa sera in tv uno si distacca largamente sia perchè è una «prima tv» molto attesa sia perchè rende in fondo omaggio al cinema nel suo centesimo compleanno. Si tratta di **«Charlot»** (Retequattro, ore 20.45), vita e opere del grande Charlie Chaplin, diretto nel 1992 da sir Richard Attenborough.

Scritto e realizzato tra mille polemiche e diffidenze degli eredi, degli appassionati, dei critici, il film ha il suo punto di forza nel lavoro sulle somiglianze tra interpreti di oggi e protagonisti di ieri e il suo punto debole nel proporsi esplicitamente come una biografia reverente e affettuosa. Per l'omino coi baffi e il cappello il regista scelse, dopo mille provini, un giovane attore di teatro inglese che da allora cerca la definitiva affermazione. Si tratta dell' eccellente Robert Downey jr., e basta la scena in cui l'omino si appropria per la prima volta dei ferri del mestiere (bombetta e bastone) per approvare la scelta. Intorno a lui moltissimi attori noti, da Anthony Hopkins, Dan Aykroyd, Kevin Kline e Geraldine Chaplin che impersona sua madre.

Il film accompagna la storia di Charlot dagli esordi fino alla vecchiaia e all'Oscar alla carriera del 1972. Nel genere biografico «Charlot» si è conquistato di sicuro un posto d' onore, ma i punti in cui Attenborough ritrova veramente se stesso sono quelli in cui porta sullo schermo la magia del cinema ai suoi primi passi.

«Un figlio in cambio» (1993) di Mimi Leder (Canale 5, ore 20.40). «Prima tv» per un film di origine televisiva con Cybill Shepherd nella parte di una delle vittime di un celebre caso di truffa finito anche sui giornali. Due lestofanti offrono a coppie desiderose di adottare un bambino il figlio che stanno per mettere al mondo. Dopo la gravidanza scompaiono con i soldi degli anticipi.

«Il tenente dei carabinieri» (1986) di Maurizio Ponzi (Raidue, ore 20.30). Il tenente Enrico Montesano e il colonnello Nino Manfredi esaltano professionalità e bonomia della «Benemerita» sulle tracce di un giro internazionale di falsari. Nel cast anche Massimo Boldi e Marisa Laurito.

«La casa del sorriso» (1990) di Marco Ferreri (Italia 1, ore 3.30). La vecchiaia secondo Ferreri. Orso d' oro a Berlino.

TV / FILM
Sul cinema italiano d'autore si rivede il marchio Rai

ROMA — «Le affinità elettive», il nuovo film che i fratelli Taviani stanno preparando da tempo ispirandosi al libro di Goethe e che cominceranno a girare in Toscana a fine luglio con Fabrizio Bentivoglio, Isabelle Huppert, Jean Hugues Anglade e Marie Gillain, è uno dei titoli importanti con cui la Rai torna a impegnarsi per il cinema italiano dopo alcune stagioni di crisi e di scarsa attenzione.

Partecipando alla produzione, acquistando il diritto di antenna prima o dopo le riprese, la Rai nel '95 finanzierà il settore con 16 miliardi, che diverranno 32 nel '96, secondo quanto afferma Giampaolo Sodano, direttore degli acquisti e delle produzioni della Rai.

Il budget per il cinema italiano è in crescita e l'impegno riguarderà un gran numero di giovani registi oltre agli autori più affermati e tradizionalmente coprodotti dalla Rai. È il caso di «Romanzo di un giovane povero» che Ettore Scola ha appena finito di girare con Alberto Sordi e l'esordiente Rolando Ravello, di «Nemici d'infanzia» di Luigi Magni in uscita il 25 aprile, del «Principe di Homburg» di Marco Bellocchio.

Secondo Sodano, l'impegno della Rai per il cinema italiano non è protezionismo, «come se il cinema fosse una razza da proteggere, poiché è tutto l'audiovisivo italiano che deve essere favorito e rilanciato da una nuova legge che favorisca il settore con sgravi fiscali e incentivi».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Paolo Bonolis sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma. Al «talk show» di Costanzo interverranno, tra gli altri, lo psicoanalista Giorgio Antonucci, autore del libro «Critica al giudizio psichiatrico»; Paolo Di Paolo, in cura all'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma, e autore di poesie; Domenico Raio, autore del libro «Voglio fare il signorino buonasera»; Edith Bruck, scrittrice; Francesco Benigno, l'attore lanciato dal film «Mery per sempre»; l'aspirante attrice Alexandra Bovio, l'avvocato Gian Mario Feletti, che ha pubblicato il libro «Viva San Isidro», da cui è stato tratto il film prodotto da Gabriele Salvatores; padre Angelo Ciccone, missionario del piccolo stato sudafricano della Swaziland; Fabio Santoro, 19 anni, studente palermitano.

TV / POLEMICHE
Il «Bagaglino»? Non lascerà la Fininvest

ROMA — Non è ancora pronto il ritorno del gruppo del «Bagaglino» (nella foto, Valeria Marini, nuova star della compagnia) alla Rai. Secondo Paolo Vasile, responsabile delle produzioni Fininvest a Roma, «i titoli dei giornali che parlano di "nostalgia" per la Rai da parte degli autori e degli attori di "Champagne!" sono un esempio di pessimo giornalismo. Il gruppo del "Bagaglino" ha firmato con la Fininvest un contratto di un anno, che sta per scadere».

«Ora sono in corso delle trattative che proseguono serenamente e gli articoli come quelli pubblicati nei giorni scorsi non sono altro che tentativi di ingerenza», aggiunge Vasile:«Sia Pingitore (regista e autore di "Champagne!") sia Rosa Poll (responsabile della produzione del "Bagaglino") mi hanno telefonato per rassicurarmi sulla correttezza del loro comportamento. Il fatto che Raiuno stia trattando con il gruppo del "Bagaglino" è perfettamente legittimo. Ciò che non è legittimo è parlare di nostalgia, insinuando che la Fininvest abbia trattato male il gruppo di Pingitore. Contesto questo tipo di giornalismo che è l' espressione della volontà di colpire la Fininvest attraverso una serie di falsi scoop cominciati con le notizie dei ritorni in Rai di Alberto Castagna e Pippo Franco».

«Con il gruppo di "Champagne!"» conclude Vasile «stiamo trattando: mi dispiacerebbe che le cose non andassero a buon fine perchè il rapporto è stato eccellente».

TEATRO: TRIESTE

Difficile fare scena

«Siebzehn und Vier» dei Serapions in prima nazionale al «Rossetti»

TRIESTE - Ritornano in Italia i Serapions. Il gruppo internazionale di Vienna, che negli ultimi dieci anni ha scritto alcune delle pagine più interessanti e innovative del teatro europeo di ricerca e sperimentazione, sarà ospite dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Domani sera, in prima nazionale, presenterà «Siebzehn und Vier» (Diciassette e quattro), nell'ambito della rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo». Repliche fino a giovedì 20.

Ancora una volta impegnati attorno a una «ricerca sull'impossibilità del fare teatro», questo il sottotitolo dello spettacolo, i Serapions si sono affidati a un discorso drammaturgico e spettacolare che punta sul coinvolgimento emotivo e fantastico del pubblico. Al quale offrono una serie di sequenze teatrali fortemente caratterizzate da un impatto visivo coinvolgente, per delineare un racconto il cui senso è più suggerito da una molteplicità di segni e codici espressivi che da una narrazione lineare e tradizionale vera e propria.

La rappresentazione si snoda attraverso una serie di sequenze spettacolari che ruotano attorno al mondo del teatro e dei teatranti. Dalla scena iniziale, con l'arrivo in una desolata terra di nessuno di un camion di attori, alla sequenza dell'estenuata e stupita passeggiata sotto la pioggia, alla ricerca di un teatro che il tendone del camion disegna come uno scalcagnato chapiteau da circo, animato al ritmo di un valzer continuamente interrotto. Infine, l'ultima sequenza, dove, superati i contrasti che oppongono i vari interpreti, isolati nei loro narcisismi di teatranti, la scena si anima in una faticosa armonia ritrovata in un tentativo di coreografia, cui tutti partecipano con diffidenza e, poi, con sofferta convinzione.

Una scena di «Siebzehn und Vier» dei Serapions, proposto a Trieste nella rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo» (foto di Lukas Dostal).

MUSICA

Parte da Milano il tour italiano degli idolatrati Take That

ROMA - Preannunciata da un diluvio di apparizioni e interviste in tv, di anteprime di videoclip ben dosate tra programmi e reti per ragazzi e spazi tv di massimo ascolto, prende il via questa sera al Forum di Assago, nella periferia di Milano, la tournée dei Take That, il gruppo inglese più amato dalle teen-ager. Dopo Milano i cinque giovani di Manchester si esibiranno il 21 al palasport di Casalecchio di Reno (Bologna), il 23 e il 24 al Palaeur di Roma, il 26 di nuovo al Forum di Assago e il 28 al Palastampa di Torino.

I biglietti dei concerti sono esauriti già dai giorni successivi all'apparizione del gruppo al Festival di Sanremo, che fu salutata da centinaia di supporter con un assedio di ore del teatro Ariston. I bis di Roma e Milano sono stati inseriti per tentare di soddisfare l'enorme richiesta.

Il concerto, la cui durata annunciata è di poco meno di due ore, è costruito in gran parte sul nuovo album del gruppo, «Nobody Else», non ancora uscito in Italia, dove sarà nei negozi dal primo maggio. Del nuovo disco i fan italiani conoscono solo «Back for good», presentato in anteprima scorsa a Italia 1.

MUSICA

David Bowie una rockstar da mettere in mostra

LONDRA - David Bowie dipinge fin da quando era ragazzo, ma soltanto ora ha trovato il coraggio di affrontare i critici e di esporre le sue opere in una personale che aprirà a Londra proprio oggi.

«Mi sono sempre visto come un "generalista". Non voglio essere definito solo un cantante. Una volta che hai gli strumenti, alla fine tutte le forme d'arte sono le stesse», ha spiegato in un'intervista pubblicata dal quotidiano britannico «Daily Telegraph». Nella pittura, più che nella musica, Bowie si sente libero di esprimere le proprie emozioni.

«Sono sempre stato» ha detto «riluttante a esprimere troppa passione nella musica. Ci sono meno freni nelle arti visive. La musica, per me, è più cerebrale, con essa ha esorcizzato il sentirmi ostacolato dalla famiglia e dal mondo. Nella pittura c'è il bisogno di entrare in sintonia con altri. Forse è per questo che finora sono stato riluttante ad esibire i miei lavori».

La mostra, intitolata «David Bowie 1975-1995» resterà aperta fino al 29 aprile.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Brividi vecchi

«Virus letale», film datato

VIRUS LETALE
Regia: Wolfrang Petersen
Interpreti: Dustin Hoffman, Rene Russo. Usa, 1995

Recensione di
Paolo Lughi

Zaire, Africa. Nel villaggio contagiato dal terribile morbo «Motaba» atterra l'elicottero del dottor Daniels (Dustin Hoffman), virologo militare in crisi coi superiori e con la moglie (Rene Russo). Il virus che ha sterminato il villaggio ha velocità ed effetti da incubo, distrugge gli organi interni e uccide in poche ore, ma sembra circoscritto a quel piccolo e dimenticato lembo di foresta africana.

Senonché la richiesta di animali esotici fa arrivarre negli Stati Uniti una scimmietta dallo Zaire, un piccolo, grazioso portatore sano del virus letale. Così il morbo viaggia silenzioso, e arriva nell'immaginaria cittadina di Cedar Creek, California, dove comincia a mietere vittime. Hoffman accorre per trovare un vaccino, e si scontra coi segreti della guerra batteriologica e con gli alti gradi militari, tra "falchi" (Donald Sutherland) e "colombe" (Morgan Freeman).

Mischiata alla paura dell'Aids, torna la fantascienza epidemiologica, quella anni Cinquanta tipo «I vampiri dello spazio». È una fantascienza che fa emergere l'anima isolazionista dell'America, col contagio che arriva da lontano, a mettere in pericolo le tranquille famigliole di Cedar Creek con casetta e giardino (ma la "correttezza politica" del film dà, comunque, la colpa principale ai militari guerrafondai, che pasticciano coi batteri e nascondono l'antidoto).

Siamo lontani, quindi, dalle affascinanti riflessioni di un Cronenberg sulla malattia e sulla mutazione del corpo. «Virus letale» è uno di quei film di fantascienza che sembrano moderni, ma son fatti di anticaglie, come il risibile trucco dei malati, o lo schematismo dei personaggi (che gli attori applicano con discreta goffaggine, Dustin Hoffman compreso).

Ma se il progetto di questo kolossal fantachimico non ispira simpatia, è divertente, invece, il suo stile di racconto, basato sulla moltiplicazione dei luoghi dell'azione, e su certi preziosismi visivi. Il fatto è che il regista tedesco Petersen («Nel centro del mirino») da quando è a Hollywood si diverte a citare Alfred Hitchcock. Ecco, allora, movimenti di macchina rotatori («Vertigo»), suspense giocata su piccole vicende (il rapporto di Hoffman con la moglie), e un generale richiamo alla cittadina assediata de «Gli uccelli» (col dettaglio del negozio di animali).

Con una trovata che sarebbe piaciuta al grande Hitch: il morbo si espande a Cedar Creek proprio in una sala cinematografica.

CINEMA / SEMINARIO

Roger Corman docente in luglio, a Trieste, di regia e produzione

TRIESTE - Appuntamento triestino con il grande Roger Corman. Il regista americano, considerato un maestro nel campo del cinema fantastico, sarà docente in un seminario dedicato alla regia e alla produzione cinematografica che la Cappella Underground e la Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato per il 7 e l'8 luglio.

Corman, che al Festival di fantascienza di Trieste vinse uno dei premi in palio nel 1963 con il suo film «L'uomo dagli occhi a raggi X», sta avviando una sorta di Cinecittà in Irlanda con il sostegno dell'Unione europea.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck. Direttore Peter Maag. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 18 aprile ore **20** (turno E) mercoledì 19 aprile ore **20** (turno F), giovedì 20 aprile ore **20** (turno H), sabato 22 aprile ore 17 (turno S), domenica 23 aprile ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: domani ore **20.30**, Compagnia Serapions (Teatro Odeon di Vienna) in «Diciassette e quattro». In abbonamento: spettacolo 6V (verde). Turno libero. Sconti agli abbonati. Domani ore **18.30**, concerto dell'Aurora Ensemble. Prenotazioni e prevendita per «La Frontiera» (spettacolo 4V) e «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigate con Internet con il Miela Web. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

AMBASCIATORI. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro di Luc Besson, lo straordinario regista di «Nikita». V.m. 14. Dolby stereo.

ARISTON. 6 premi Oscar: miglior film, miglior regista, miglior attore, sceneggiatura, montaggio, effetti speciali. Ore **17, 19.35, 22.10:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wight, Gary Sinise, Sally Field. Il tragicomico film-fenomeno dell'anno diverte e commuove gli spettatori di tutte le età. 15.a settimana di successo a Trieste. Anche domani.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passionecivile.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «3 signore a cosce larghe». Il massimo dell'anal!

NAZIONALE 1. Ore **15.15, 17.30, 19.50, 22.15:** «Outbreak, virus letale» di Wolfgang Petersen, con Dustin Hoffman, Rene Russo e Morgan Freeman. L'action-thriller che ha sbalordito l'America! Il più grande e importante film del '95, in Digital Sound.

NAZIONALE 2. Ore **15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Street Fighter, sfida finale» con Van Damme e Raul Julia. Il video-games più famoso del mondo è ora uno straordinario film! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **15.15, 17.25, 19.45, 22.10:** «Vento di passioni» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Il kolossal che è già leggenda! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La scuola» di Daniele Luchetti, il geniale regista de «Il portaborse», con Silvio Orlando, Anna Galiena e Fabrizio Bentivoglio. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «Prêt-a-porter» di Robert Altman. Con Kim Basinger, Marcello Mastroianni, Tim Robbins, Julia Roberts, Sofia Loren, Lauren Bacall, Danny Aiello, Ute Lemper, Rupert Everett, Lyle Lovett, Anouk Aimee.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La giusta causa» con Sean Connery e Laurence Fishburne. Vietato minori 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.10, 22.10:** «Farinelli, voce regina» di Gerard Corbiau, con Stefano Dionisi, Enrico Loverso, Elsa Zylberstein, Omero Antonutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde...». Domani ore **20.30** concerto con i clavicembalisti Ton Koopman e Tini Mathot. Musiche di F. Couperin, L. Couperin e A. Forquerai. Mercoledì 26 aprile ore **20.30** concerto della Pro Cantione Antiqua. Musiche di T. Ravenscroft, H. Purcell. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

STARANZANO

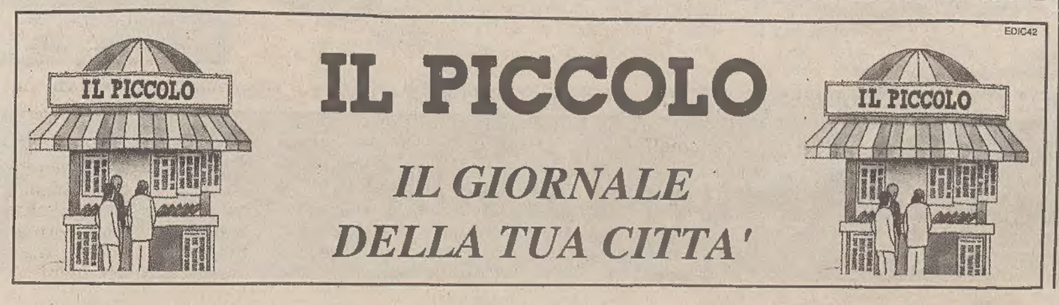
SALA PIO X. Ore **20.40:** per la rassegna «1945 cinquantesimo della liberazione» «Allarme siam fascisti». Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.40, 22: «Virus letale», con D. Hoffman e Renée Russo.

VITTORIA. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «La carica dei 101».

KULTURNI DOM. 18.30, 20.15, 22: «Pallottole su Broadway» di Woody Allen.



CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7
telefono (040) 366565-367045-367538
FAX (040) 366046

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

I PUNTI VENDITA DELLA SIDE:

- *Via Rossetti 4-6*
- *Via Giulia, 20*
- *Al Centro Commerciale IL GIULIA Via Giulia, 75/3*

I PUNTI VENDITA DELL'UNIVERSALTECNICA:

- *Via Carducci, 4*
- *Via Zudecche, 1*
- *Piazza Goldoni, 1*
- *Via Machiavelli, 3*
- *Largo Barriera, 17*

GARANZIA DEL MIGLIOR PREZZO

LE GRANDI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI

Alcuni esempi

STARCK DESIGN
SABA
TV COLOR T7008
Schermo 28". Dark Full Square. Biaudio con televideo. 60 programmi. Auto programmazione. Menu a simboli grafici. Presa scart.

799.000

89.000

IL SUPERDOTATO
SAMSUNG
TELEFONO CELLULARE SH410/LBAT.
Batteria standard + batteria lunga durata a corredo. 99 numeri memorizzabili. Ricerca alfanumerica.

569.000

MANEGGEVOLISSIMA
vetrella
SCOPA ELETTRICA EMILY
400 Watt. 230 V. Avvolgicavo. Capacità raccolta polvere 1,7 lt. Spazzola combinata a doppia articolazione. Dotazione completa di accessori.

449.000

29.900

LO STIRAFACILE
TEFAL
FERRO A VAPORE 1360
Nuovo design. Sistema autopulente con nuova astina estraibile. Emissione di vapore di 12 G./MIN. in continuo. Termostato regolabile e indicatore di controllo del livello dell'acqua. Fusibile termico di sicurezza. Potenza 1200 W.

SUPERECOLOGICO
Candy
FRIGORIFERO 2 PORTE CDP 240 ECO
Volume 230 lt. Capacità congelazione 3 KG./24H. Consumo 1,05 KW4/24H. Tropical 38. Porte reversibili. Dimensioni cm. L. 142 x P. 54 x H. 60.

NON TEME CONFRONTI
aiwa
AUTORADIO CT-R505M FRONTALINO ESTRAIBILE
Sistema RDS PTY/EON. Frontalino estraibile. Potenza 20 W x 4. Autostore. Autoreverse. Dolby B. Karaoke. Comando CD. Doppia illuminazione. Orologio digitale. Ingresso Aux.

299.000

LE PROMOZIONI SONO VALIDE FINO AL 20 MAGGIO E FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - I PREZZI S'INTENDONO IVA INCLUSA

COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI APPARTENENZA

Chiedi il catalogo, troverai centinaia di offerte.